Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9410 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PF, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

REAZIONE DELL'EX COMMISSARIO STRAORDINARIO ALL'ALLARGARSI DELLO SCANDALO

DIMISSIONI DI ZAMBERLETTI

«E' il mezzo più efficace per salvare l'operato di tanti uomini valorosi» - La decisione sarà esaminata nel prossimo consiglio dei ministri dell'8 settembre - Solidarietà da parte di tutti i partiti politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scandalo delle «bustarelle» sui prefabbricati per il Friuli è scoppiato anche a livello politico. L'ex commissario straordinario del governo per le zone terremotate, Giuseppe Zamberletti, ha rassegnato le dimissioni da sottosegretario all'interno, spiegando, in una lettera inviata al presidente del consiglio Andreotti, che il suo gesto è motivato dai «penosi episodi che hanno causato l'apertura dell'indagine della magistratura sull'attività del commissariato del governo per il Friuli». «Pur certo della correttezza amministrativa di tutta l'operazione e fiducioso che essa sarà provata dall'indagine in corso — ha sostenuto Zamberletti nella sua lettera — ritengo che le dimissioni siano il mezzo più efficace a disposizione per manifestare la profonda amarezza per l'ombra che la denuncia di singoli e marginali episodi di malcostume ha gettato sul lavoro generosamente svolto per un anno da tanti valorosi funzionari, militari, pubblici amministratori, imprenditori e lavoratori e per testimoniare ancora una volta, in un altro momento difficile, la mia solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso anno».

Dopo aver ricordato di aver offerto le sue dimissioni sin dal momento della incriminazione per corruzione del suo collaboratore Giuseppe Balbo, il sottosegretario all'interno ha insistito nel ribadire che la sua decisione ha «il significato politico e morale di una manifestazione di sensibilità personale per l'accaduto e di richiamo alla necessità che l'opera di ricostruzione del Friuli sia continuata, al riparo da polemiche strumentali, al di fuori di preoccupazioni diverse dall'interesse della popolazione friulana».

La decisione di Zamberletti ha colto alla sprovvista la stessa presidenza del consiglio che, come ha comunicato l'on. Evangelisti, stretto collaboratore del presidente del consiglio Andreotti, deciderà se accogliere o respingere le dimissioni solo nella seduta del consiglio dei ministri di giovedì prossimo, 8 settembre. In realtà nessuno prevedeva che lo scandalo delle «bustarelle del Friuli», nato con l'arresto del segretario particolare di Zamberletti, Giuseppe Balbo, potesse avere riflessi così ampi. Al contrario, benché Balbo avesse confessato di aver finanziato con i soldi delle tangenti alcune sezioni democristiane del collegio elettorale di Zamberletti, negli ambienti politici si nutriva la convinzione che la questione si sarebbe esaurita in maniera indolore nel giro di poco tempo.

Solo 24 ore prima della mossa del sottosegretario la segreteria della DC aveva diramato un comunicato per sottolineare l'esigenza di far luce sulla vicenda, ma anche per ricordare che «gli episodi in questione sono da considerare marginali rispetto alla grande opera di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli». Quella della segreteria democristiana era una piena attestazione di solidarietà verso un uomo concordemente giudicato al di sopra di ogni sospetto. Quale motivo, dunque, ha spinto Zamberletti a rilanciare così clamorosamente la questione accettando il principio della responsabilità ministeriale oggettiva?

La reazione delle forze politiche indica che i «motivi morali» a cui il sottosegretario all'interno ha fatto riferimento nella sua lettera ad Andreotti debbono essere considerati come la causa principale della imprevista decisione. Tutti, infatti, hanno espresso la loro solidarietà nei confronti dell'ex commissario speciale per il Friuli, riconoscendo la piena validità dell'opera da lui svolta in favore delle popolazioni terremotate. Le espressioni più sentite di stima sono ovviamente venute dai democristiani.

«Nell'apprendere con profonda amarezza la notizia delle tue dimissioni — ha sostenuto in un telegramma di solidarietà a nome dell'intero partito il segretario della DC, Zaccagnini — credo di poterne cogliere tutto il significato di riaffermazione dei valori umani e politici ai quali hai sempre ispirato la tua azione e dei quali hai dato prova indimenticabile nel tuo impegno a favore delle popolazioni friulane. Ancora più deciso nella difesa dell'ex commissario speciale è stato il presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera Piccoli. «Zamberletti — ha dichiarato — vuole con le sue dimissioni salvaguardare la sostanza di una iniziativa nella quale tutto il popolo friulano e italiano è stato impegnato».

«Il tentativo — ha aggiunto Piccoli — di fare immaginare agli italiani, sulla base di un triste e deplorevole episodio, che tutto è fradicio, che la ricostruzione è fallita nella generale immoralità, ha nella decisione di Zamberletti una giusta reazione». Idealmente accanto a Zamberletti si sono schierati anche i comunisti. «L'atto dell'on. Zamberletti — ha detto Natta — mi pare sia apprezzabile per le motivazioni che egli indica nella sua lettera al presidente del consiglio e per il più generale significato di corretto comportamento politico». Sulla stessa linea, ma con accenti critici nei confronti della DC si sono posti invece gli esponenti del PSI, del PSDI del PRI e del PLI.

Tra i socialisti, infatti, a parte Falco Accame che ha definito il sottosegretario all'interno una persona «degna di stima» e la sua azione nel Friuli «eccezionalmente valida», gli onorevoli Signorile ed Achilli, pur dando atto a Zamberletti della sensibilità e della correttezza mostrata rassegnando le dimissioni, hanno polemizzato con la Democrazia cristiana, accusandola di essere la principale responsabile di quel sistema di potere «che si è andato ra-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Roma — Una recente immagine di Giuseppe Zamberletti

Friuli: stupore e rispetto

UDINE — *Le dimissioni da sottosegretario agli interni presentate ieri dall'on. Zamberletti hanno provocato come del resto è più che comprensibile, vasta e profonda eco in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia e in particolare nelle zone terremotate dove nella sua veste di commissario straordinario del governo l'uomo politico ha operato per tanti mesi lasciando un ottimo ricordo della sua opera nei confronti della popolazione colpita dal sisma. La notizia delle dimissioni è stata accolta nella quasi totalità dei casi da un senso di stupore, ma soprattutto di apprezzamento per la dimostrazione di correttezza e senso di responsabilità e di grande sensibilità fornita anche in questa occasione dall'ex commissario del governo, sulla cui onestà ed estraneità dei fatti attinenti alla vicenda delle tangenti sui prefabbricati in Friuli nessuno nutre dei dubbi.*

Unica nota un po' polemica nel grande novero di dichiarazioni, e comunicati, rilasciati o emanati dai parlamentari che hanno operato più strettamente a contatto con l'ex commissario, di partiti politici, dei due ex vice commissari, prefetti di Udine e di Pordenone, quello della segreteria regionale del PSI, nella quale si legge: «Le dimissioni dell'on. Zamberletti da sottosegretario agli interni rappresentano un atto doveroso nei confronti dell'opinione pubblica e per la tutela della credibilità e del rispetto delle istituzioni democratiche. Infatti, pur non essendovi motivo di sospetto alcuno in ordine a responsabilità personali dell'on. Zamberletti, della cui opera più volte i socialisti hanno espresso l'apprezzamento, rimane pur sempre un indiscutibile ed obiettivo rapporto di responsabilità politica in relazione ai fatti compiuti da un suo collaboratore che non aveva altra autorità per trarre gli indebiti vantaggi contestati che quello del mandato personale del commissario del governo.

«E' regola del costume democratico che ci sia il principio della responsabilità politica anche se non dipendente da malafede o partecipazione per atti connessi all'esercizio di pubbliche funzioni. Pertanto, il PSI del Friuli Venezia Giulia esprime l'apprezzamento per l'atto compiuto e per le motivazioni adotte, augurandosi che esso valga a contribuire a un completo e tranquillizzante chiarimento delle responsabilità».

Frattanto il meccanismo avviato dalle indagini della magistratura per far luce sul caso conosciuto ormai come «Balbo-Bandera» non conosce più soste. Proprio oggi le indagini avviate dalle procure della Repubblica di Savona e di Udine po-

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

INTENSA GIORNATA DI INCONTRI DEL PREMIER SPAGNOLO IN VISITA A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Suarez durante l'udienza con il Presidente Leone

Da Andreotti un «sì» alla Spagna nella CEE

L'importanza politica del «recupero» di Madrid supera i timori di contraccolpi sull'agricoltura Oggi Suarez a Castelgandolfo in udienza dal Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia conferma la sua buona disposizione nei confronti dell'ingresso della Spagna nella Comunità europea, anche se l'allargamento della CEE viene ad aggiungere problemi nuovi a quelli già sul tappeto e principalmente a quelli relativi all'agricoltura mediterranea. Questo, in sostanza, è quanto il premier spagnolo Adolfo Suarez (da mercoledì sera in visita ufficiale a Roma, e che ripartirà oggi, dopo un incontro privato con Paolo VI, alla volta di Malta) si è sentito dire da Andreotti, prima durante l'incontro a due svoltosi a Villa Madama e, successivamente, nelle conversazioni allargate cui hanno preso parte — a significare l'importanza che l'Italia annette a questo incontro — i ministri degli esteri Forlani, dell'agricoltura, Marcora e del commercio estero, Ossola.

Quattro esponenti del governo, che si sono alternati nello spiegare a Suarez le ragioni addotte dall'Italia per chiedere il rinegoziato degli accordi agricoli tra i Nove e che, anche non molto tempo fa, hanno creato malintesi, facendo quasi apparire l'Italia come contraria di fatto, se non in via di principio, all'allargamento. La principale di queste ragioni resta, comunque, quella che vede il 62 per cento delle entrate comunitarie riversarsi in aiuti alle produzioni «nordiche» (carne, lattiero-caseari, cereali) e solo il 7,5 in favore di quelle mediterranee. Inoltre, in base agli accordi vigenti, l'Italia deve acquistare a prezzi elevatissimi prodotti dai partners europei, mentre è costretta a mandare al macero alcune delle proprie produzioni che, invece, potrebbero essere rivendute vantaggiosamente al di fuori della CEE.

Ed è questo — è stato sottolineato nel corso dell'incontro con Suarez — un problema che rischia di riguardare direttamente anche la Spagna, se la domanda di adesione andrà in porto prima che sia concluso il rinegoziato chiesto da Italia e Francia (da quest'ultima, peraltro, con minor convinzione, poiché l'agricoltura francese ha entrambi i tipi di produzione e la revisione riguarderebbe solo il Mezzogiorno del paese). In definitiva, si alla Spagna (il cui ingresso riequilibrerebbe parzialmente lo sbilanciamento a Nord venutosi a creare dopo l'ingresso di Irlanda, Gran Bretagna e Danimarca), ma contestualmente al progredire del trattato di adesione, revisione dei meccanismi agricoli.

Andreotti, a questo punto, ha sottolineato come tra i due paesi «vi sia una convergenza di interessi». Al di là delle valutazioni economiche (o delle preoccupazioni), il presidente del Consiglio (che è stato invitato da Suarez a recarsi in Spagna) ha confermato che alla prossima riunione dei Consiglio dei ministri degli esteri dei Nove (che avrà luogo a Bruxelles il 19 e 20 prossimi) il rappresentante italiano, Forlani, esprimerà parere favorevole perché la commissione dia avvio alle procedure del negoziato.

Se sussistono seri problemi economici, perché sia da parte italiana che da parte spagnola si vuole accelerare il negoziato? Lo hanno spiegato i due presidenti del consiglio, i quali si sono trovati d'accordo nel valutare l'ingresso spagnolo nel mercato comune molto importante politicamente. Si tratta — hanno affermato Andreotti e Suarez nei loro interventi — di riconoscere e sostenere l'andamento positivo del processo di democratizzazione avviatosi dopo la morte di Franco, e che ha avuto come ultima e importante tappa lo svolgimento di libere elezioni.

Agli incontri è seguita una colazione a cui, a conferma dell'interesse italiano per la visita del premier spagnolo, hanno preso parte numerosi ministri (Forlani, Cossiga, Bonifacio, Pandolfi, Stammati, Lattanzio, Malfatti, Marcora, Ruffini, Anselmi, Ossola, Dal Falco), alcuni tra i maggiori imprenditori pubblici e privati (da Agnelli a Petrilli, Angelini, Pirelli, Visentin), sindacalisti (Lama, Benvenuto e Macario), politici (Viglianesi, Fanfani, Pella, Colombo) nonché il presidente della Corte costituzionale, Paolo Rossi. Suarez si è anche incontrato con una delegazione di parlamentari del comitato promotore dell'istituto Italia - Spagna con i quali ha esaminato le possibilità che una organizzazione di questo tipo offre in campo culturale.

Nel tardo pomeriggio di ieri, Suarez si è poi recato al Quirinale, dove è stato ricevuto da Leone. Ieri sera, il premier spagnolo ha offerto un pranzo nella sede dell'ambasciata iberica in onore di Andreotti. Questa mattina, prima di partire, Suarez si recherà a Castelgandolfo dove sarà ricevuto dal Papa, con il quale avrà modo di parlare dell'andamento del negoziato sul concordato.

G. R.

ADEGUAMENTO ALLA RECENTE DIMINUZIONE DEL TASSO DI SCONTO

RIDOTTI DI UN PUNTO E MEZZO I TASSI ATTIVI DELLE BANCHE

Passaggio del «prime rate» dal 18,50 al 17 p. c. - Comunque l'Assobancaria ha raccomandato una «congrua riduzione» degli interessi pagati sui depositi

ROMA — Il costo del denaro diminuirà di un punto e mezzo. Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'Assobancaria riunitosi ieri. Il «prime rate», il tasso di interesse che le banche applicano sui prestiti fatti ai migliori clienti, scende così dal 18,50 al 17 per cento. L'esecutivo dell'Assobancaria ha anche raccomandato alle banche di applicare una «congrua riduzione» dei tassi passivi (quelli pagati sui depositi) senza però fissare livelli massimi.

La riduzione dei tassi — come era stato già anticipato in ambienti bancari — si è dunque adeguata esattamente alla modifica del tasso di sconto abbassato venerdì scorso anch'esso di un punto e mezzo, dal 13 all'11,50 per cento. Già il 21 giugno scorso l'Assobancaria deliberò, in seguito ad una modifica del tasso di sconto (dal 15 al 13 per cento), una riduzione del «prime rate» analoga a quella di ieri: allora il «prime rate» scese dal 19,50 al 18 per cento per le operazioni coperte da garanzia ed al 18,50 per cento per quelle cosiddette «in bianco». Sempre il 21 giugno, come ieri, l'Assobancaria raccomandò alle banche di applicare una congrua riduzione anche ai tassi concessi sui depositi dei clienti.

E' dunque la seconda volta nel 1977 che le banche decidono di ridurre il livello dei tassi attivi e cioè di costo del denaro. In entrambe queste occasioni la decisione dell'associazione bancaria ha seguito a breve distanza l'indicazione data dall'autorità monetaria con l'abbassamento del tasso ufficiale di sconto. Nel 1977, d'altronde, l'andamento dei tassi bancari ha seguito il progressivo attenuarsi delle spinte inflazionistiche, dopo che nel 1976, in seguito anche alla stretta di freni attuata per arginare la crisi valutaria, tutto il sistema dei tassi subì una forte impennata fino a raggiungere livelli del 20 per cento per il «prime rate». La riduzione dei tassi bancari, decisa ieri, risponde anche alle sollecitazioni più volte recentemente formulate da politici, economisti e sindacalisti per far fronte ad un possibile rallentamento produttivo in autunno.

Ma l'entità della riduzione disposta è inferiore a quella auspicata, ad esempio, dalla Confindustria, il cui direttore generale, Paolo Savona, proprio mercoledì aveva sostenuto la necessità di un abbondante ritocco (tre o quattro punti) per alleviare il peso dell'indebitamento sulle aziende e favorire quindi l'attività produttiva. In ambienti bancari si è però sempre sostenuto che il livello dei tassi di interesse non è correlato esclusivamente alla liquidità (in questo momento relativamene abbondante) ma dipende strettamente da altri fattori che non consentono manovre troppo espansive: i vincoli quantitativi alla crescita del credito interno, fissati in accordo con il Fondo monetario internazionale; la necessità di garantire un livello di remunerazione del denaro compatibile, considerato il fattore inflazionistico italiano, con quelli dei paesi a moneta più forte; la parziale rigidità del rendimento degli impieghi del denaro, visti gli obblighi di portafoglio delle banche.

Al termine della riunione dell'Assobancaria, che si è conclusa verso le 20, è stato precisato, da alcuni dei partecipanti, che per quanto riguarda le operazioni cosiddette «in bianco» il «prime rate» scende dal 18,50 al 17 per cento più un ottavo come commissione sul massimo dello scoperto. Per le altre operazioni il tasso scende dal 18 al 17 per cento. Cade così la differenziazione introdotta il 21 giugno scorso tra i due tipi di operazione. I nuovi tassi entreranno in vigore — sempre a quanto si è appreso — immediatamente. Per quanto riguarda i tassi passivi, si tratta ora di vedere come le banche applicheranno in concreto le raccomandazioni dell'Assobancaria. Dopo la riunione il presidente dell'Assobancaria, Arcaini, a proposito della differenza tra le decisioni odierne e le richieste della Confindustria, ha dichiarato che le banche si sono attenute alla situazione reale.

(Ansa)

ASPETTI PARTICOLARI DEL VIAGGIO NELL'URSS E IN ASIA

Tito «inviato speciale» del Presidente Carter

Il Maresciallo avrebbe portato a Mosca, in Corea e in Cina alcune lettere del leader americano - Nuovi colloqui con Hua

TOKIO — Il Presidente jugoslavo Tito, durante il suo viaggio, avrebbe consegnato ai dirigenti dell'Unione Sovietica, della Corea del Nord e della Cina lettere personali del Presidente degli Stati Uniti Carter. Secondo il quotidiano giapponese «Mainichi Shimbun» il problema dei rapporti tra Stati Uniti e Corea del Nord sarebbe stato evocato nel corso degli incontri che il Presidente jugoslavo ha avuto recentemente a Pyong Yang con il leader nordcoreano Kim Il-sung. Citando fonti diplomatiche dell'Europa orientale a Tokio, il giornale scrive che Carter avrebbe inviato le lettere a Tito in agosto prima che il leader jugoslavo partisse per il viaggio. Secondo il giornale giapponese Carter avrebbe chiesto a Tito di illustrare la politica statunitense ai leader dei paesi che avrebbe visitato.

Ieri Tito si è incontrato per la seconda volta con Hua Kuo-Feng. Sulla sostanza delle conversazioni si hanno informazioni molto scarse, ma la composizione delle delegazioni fa pensare che la discussione sulla cooperazione bilaterale copra un vasto raggio di settori, non escluso, pare, quello della difesa. Sul piano dei partiti, a parte il fatto che Tito, venuto come capo dello Stato, è ormai menzionato sul «Quotidiano del popolo» anche nelle sue funzioni di presidente della «Lega dei comunisti di Jugoslavia», i contatti sono «de facto» in corso, sia pure non in forma «istituzionalizzata».

Fonti jugoslave affermano che la seconda conversazione si è svolta, come quella di mercoledì, in un'atmosfera «cordiale, aperta e amichevole». Sul piano bilaterale, è continuato lo scambio di punti di vista per «migliorare le amichevoli relazioni tra i due paesi», nonché «la comprensione delle rispettive situazioni interne». Sul piano internazionale, secondo le stesse fonti, si è parlato in particolare dell'Africa e del Medio Oriente. Per quanto riguarda l'Africa, le due parti condividono l'opinione che i conflitti locali debbano essere risolti con mezzi pacifici, in uno spirito di «rispetto reciproco» tra le parti in causa.

Si è concordato sulla necessità di «lottare contro il colonialismo, il neo-colonialismo, l'apartheid, e le altre forme di predominio». Per quanto riguarda il Medio Oriente, le due parti concordano nel ritenere giusta la lotta dei paesi arabi e del popolo palestinese; si è convenuto, inoltre, sull'importanza del ruolo dei «non-allineati» nella lotta per la relazione internazionale fondate sul principio dell'uguaglianza, e per la soluzione dei problemi dei paesi in via di sviluppo. *(Ansa)*

Nelle pagine interne

Sterminata in Calabria una famiglia

* * *

Caso Kappler: intervento di Moro

* * *

Smith vince le elezioni in Rhodesia

* * *

Agordat nelle mani degli eritrei

Torcia umana a Stoccolma



Telefoto Upi

Stoccolma — Un drammatico episodio si è verificato nella capitale svedese, davanti all'ambasciata americana. Un uomo si è cosparso di benzina e poi si è dato fuoco. Ora è ricoverato in ospedale, e le sue condizioni sono gravi. Pare sia un cittadino panamense: il suo gesto andrebbe considerato una protesta contro il nuovo accordo sul Canale tra Panama e USA

HONOLULU: POLEMICHE VOTAZIONI CONTRO LA MEDICINA «AD USO POLITICO»

CONDANNATI I MANICOMI ANTI-DISSENSO

Il congresso mondiale di psichiatria ha approvato un «codice morale» che vieta le cure contro la volontà del paziente - Poi, a maggioranza, è passata una censura all'URSS

HONOLULU — Il sesto congresso mondiale di psichiatria, riunito a Honolulu, ha adottato all'unanimità un codice morale internazionale conosciuto sotto il nome di «dichiarazione delle Hawaii». Il testo costituisce una dichiarazione di intenti che condanna in termini generici gli abusi nel campo della psichiatria, senza riferirsi a casi specifici. «Nessuna cura dovrebbe essere applicata contro la volontà del paziente o indipendentemente da questa», raccomanda la dichiarazione.

Il codice morale invita d'altra parte lo psichiatra a non utilizzare le possibilità concessegli dalla sua professione al fine di maltrattare gli individui o i gruppi e gli impone di «non partecipare a una cura psichiatrica imposta a chi non è affetto da una malattia psichiatrica». Nel dibattito che ha preceduto il voto, numerose delegazioni — tra cui quelle francese, svizzera, americana e tedesca — avevano chiesto l'adozione di una risoluzione che condannasse specificamente l'uso della psichiatrica per fini politici e chiedesse che commissioni di controllo internazionali potessero indagare su casi del genere. Si era anche parlato, in tale eventualità, della possibilità che la delegazione sovietica abbandonasse il congresso.

Oltre alla «dichiarazione delle Hawaii», il sesto congresso mondiale di psichiatria ha approvato con 90 voti contro 88 una risoluzione che condanna «gli abusi sistematici della psichiatria a scopi politici in Unione Sovietica». La risoluzione, presentata dal Reale collegio britannico degli psichiatri ed emendata dal Reale collegio di psichiatria di Australia e Nuova Zelanda, raccomandata d'altronde la creazione di una commissione incaricata di sorvegliare che tali abusi non siano compiuti in alcun paese del mondo. Una seconda risoluzione, presentata dalla associazione psichiatrica americana, che condanna «il cattivo uso delle capacità, delle conoscenze e degli strumenti psichiatrici per eliminare la dissidenza dovunque si manifesti», è stata approvata con 121 voti contro 66.

Le due risoluzioni hanno suscitato le proteste del delegato sovietico Edward Babayan, il quale ha definito «calunnie» le accuse contenute nei due documenti per la parte in cui si riferiscono esplicitamente all'URSS, ed ha chiesto ai delegati americano e britannico di fornire le prove delle loro accuse. La risposta è venuta dal presidente dell'Associazione psichiatrica americana Jack Weinberg, il quale ha detto che i sovietici impediscono di visitare i dissidenti che si presume siano stati internati in istituti psichiatrici sovietici.

Continua in 2.a pagina

RINVIATA LA VISITA di Vance a Roma

ROMA — Dopo l'annunciato slittamento dell'incontro Vance-Gromiko per il negoziato Salt, è ormai confermato che non avrà luogo neppure la visita in Italia — prevista per il 10 settembre — del segretario di stato USA. Tra l'altro, Cyrus Vance è impegnato per l'otto di questo mese con le manifestazioni indette da Carter per il Canale di Panama e, nella sua qualità di ministro degli esteri, dovrà presenziare.

L'incontro con Forlani, quindi, sembra destinato a slittare di almeno una quindicina di giorni, ed è probabile che si svolgerà negli Stati Uniti, quando, verso la fine del mese sarà Forlani a recarsi a New York per l'assemblea delle Nazioni Unite. La stessa occasione, del resto, sarà sfruttata — come è stato annunciato da fonti ufficiali americane — per l'incontro con Gromiko, previsto per i giorni 22 e 23 settembre. *(R. R.)*

Atenei riaperti: autunno «caldo»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sono riaperti ieri i cancelli delle facoltà universitarie. Dopo la pausa estiva, che quest'anno è stata relativamente breve per gli avvenimenti accaduti durante l'anno accademico, riprenderà così l'attività nei vari atenei. Si tratta però di un'apertura e di una ripresa alquanto in sordina: in questo periodo l'attività consiste soprattutto nello svolgimento degli esami di profitto e di laurea, e riprenderà gradualmente a partire dai prossimi giorni; il grosso delle prove di profitto si avrà a partire dal 10-15 settembre.

In pieno svolgimento anche le iscrizioni delle nuove matricole, che andranno a gonfiare il già nutrito «parco» della popolazione universitaria, che oggi supera in tutta Italia il milione di unità. La riapertura delle facoltà legittima pone una serie di interrogativi: come sarà, ad esempio, l'autunno negli atenei italiani dopo la ventata di contestazione che si è abbattuta dalla primavera in poi? Avverrà la ripresa dell'attività in un clima sereno, si svolgeranno regolarmente gli esami, il movimento degli studenti — assopitosi durante l'estate — esploderà di nuovo, sarà il nuovo anno accademico un anno facile, oppure sarà un anno particolarmente tormentato?

Le premesse non lasciano spazio all'ottimismo. Poco o nulla infatti è stato fatto dal marzo del '77 per rimuovere le cause della contestazione. Il movimento degli studenti si farà certamente vivo man mano che la ripresa dell'attività universitaria entrerà nel vivo. Soprattutto, si attende l'appuntamento di Bologna del 23 settembre prossimo, data d'inizio del «convegno sulla repressione» organizzato dal Movimento degli studenti e dagli intellettuali che lo affiancano.

Le prime scadenze, comunque, prevedono una ripresa dell'attività assembleare nelle varie facoltà per fare il punto della situazione e per delineare una nuova linea di condotta.

C'è insomma tanta di quella carne al fuoco e tante sono le attese e i punti interrogativi, che tutto lascia presupporre che quello universitario sarà un autunno particolarmente «caldo».

R. R.

LA NAZIONE: MARCOLIN vicedirettore

FIRENZE — Marcello Taddei, condirettore del quotidiano fiorentino «La Nazione» ha lasciato ieri, su sua richiesta, il giornale nel quale esordì nel 1947, svolgendo poi incarichi di inviato speciale, passando redattore capo nel 1952 e condirettore responsabile nel 1961, confermato successivamente quando la responsabilità tornò al direttore.

L'annuncio è dato dal quotidiano fiorentino in una nota dell'editore. La stessa nota comunica anche che, su proposta del direttore responsabile Alberto Sensini, nell'incarico di vicedirettore è stato nominato Alberto Marcolin. Al collega Marcolin la direzione e la redazione de «Il Piccolo» rivolgono i migliori auguri di buon lavoro.

«DIE WELT»: «Marzabotto? Macché strage!»

BONN — Il giornale «Die Welt», dell'editore Axel Springer, in un lungo articolo a tre colonne corredato da una fotografia di un ancor giovane Walter Reder, in uniforme, sostiene l'innocenza dell'ex «SS - Sturmbannfuehrer» e nega che ci sia stato un eccidio di Marzabotto.

A Marzabotto — afferma il giornale — si svolge uno scontro fra truppe tedesche ed i partigiani di Stella Rossa (che il giornale qualifica anche «banditi»), che non portavano una comune uniforme, ma operavano alle spalle del fronte tedesco indossando tenute da campo messe insieme alla meglio e spesso vestendo anche abiti civili; il giornale aggiunge che i partigiani si servivano anche di donne come corrieri, erano appoggiati dalla popolazione di Marzabotto almeno in parte con il parroco don Fornasini dalla loro parte, ed avevano una consistenza di circa 2000 uomini.

La particolarità di questo tipo di scontri — continua "Die Welt" — che erano i meno graditi dalle truppe tedesche, rendeva inevitabile che nel corso delle sparatorie i banditi annidiatisi in luoghi abitati trovassero la morte anche i civili, tra cui donne, bambini e vecchi».

Il movimento partigiano comunista, che dopo la guerra aveva una grande influenza in Italia del nord — continua «Die Welt» — non ha mai perdonato «al maggiore Reder la sua vittoria contro Stella Rossa». Appunto sotto la silenziosa ma attenta pressione di questi comunisti, scrive sempre «Die Welt», i giudici militari di Bologna emisero la loro sentenza.

Parlando quindi della decisione della magistratura italiana, oltre vent'anni dopo, di respingere la richiesta di libertà condizionata presentata da Reder, «Die Welt» afferma che nella motivazione si parla fra l'altro di mancanza di pentimento da parte del condannato ed aggiunge: «Con tutto il rispetto per la più alta istanza della magistratura italiana, il profano del diritto si domanda di che cosa debba un coraggioso, pluridecorato soldato d'onore pentirsi. Della vittoria su una delle migliori e perciò più pericolose brigate partigiane? Una risposta plausibile non esiste».

Se oggi ancora si addebbitano a Reder 1830 morti, scrive il giornale, si tratta evidentemente della somma di tutti i casi di morte dovuti a tedeschi, ad azioni degli americani, ad atti terroristici dei partigiani e ad attacchi aerei relativi al periodo ed alla zona in questione.

PACATO ARTICOLO SU «IL GIORNO» (IN CHIAVE ELETTORALE O PRE-QUIRINALE?)

«UNA CONCITAZIONE ECCESSIVA» SCRIVE MORO SUL CASO KAPPLER

«L'Europa non può essere neppure immaginata su una base di diffidenza nei confronti della Germania» - Presa di distanze da Berlinguer, ricupero delle tesi fanfaniane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Il caso Kappler ha richiamato giustamente l'attenzione dell'opinione pubblica, anche se talvolta con una concitazione eccessiva tenuto conto del quadro generale della situazione italiana; ne sono emersi problemi nuovi e talora significative accentuazioni di problemi preesistenti. E proprio con essi si è chiamati a cimentarsi, anche se certo non ci si fermerà lì».*

Questo il succo di un ampio articolo scritto dall'on. Moro per il quotidiano «Il Giorno», che prende spunto dalla fuga del criminale nazista per allargare il discorso al problema di un'attenta quanto cauta considerazione dei rapporti tra Roma e Bonn, ponendo in giusta luce il ruolo che la Repubblica federale tedesca dà alla costruzione dell'Europa Unita e soprattutto sollecitando un riesame di quei problemi politici interni che hanno caratterizzato e devono ancora caratterizzare il confronto tra i partiti.

Ormai da anni negli ambienti politici si è abituati a considerare gli interventi di Moro (soprattutto se alla vigilia della ripresa dell'attività) come elementi in grado di influire sulla dialettica partitica a breve e medio termine ed è, quindi, comprensibile che l'articolo — dal significativo titolo «Una pacata riflessione» — sia stato subito esaminato al microscopio dagli «addetti ai lavori» per individuare le indicazioni emergenti dal velato «stile moroteo».

C'è chi ha visto nella presa di posizione dell'esponente democristiano la conferma del sospetto che le recenti sortite del vicesegretario del partito Galloni contro il PCI fossero iniziative concordate al vertice del partito per determinare una prima presa di distanze da Berlinguer e compagni in vista delle amministrative di novembre. C'è chi vede riflesse nell'articolo di Moro non poche delle note posizioni fanfaniane e lo giudica, addirittura, un primo passo verso la «corsa al Quirinale».

Al di là delle più o meno fantasiose interpretazioni, c'è nella presa di posizione di Moro un'articolazione tematica che sarà certo vagliata con attenzione dai dirigenti comunisti. La polemica con il PCI è, infatti, innegabile anche se fatta in punta di penna. Sia laddove il presidente della DC parla di «concitazione eccessiva» nel dibattito per il caso Kappler, sia laddove si sofferma diffusamente nel rilevare che l'«Europa, come noi la concepiamo, non può essere neppure immaginata su una base di diffidenza nei confronti della Germania».

In relazione alle recenti sortite di Galloni, nel passo in cui Moro rileva che «l'ampia» e intensa discussione svoltasi per il caso Kappler non ha fatto delineare, come in passato, rigide posizioni, rispettivamente di maggioranza e di opposizione, ed il discorso è stato libero, articolato e con un certo spazio offerto alla reciproca conoscenza e persuasione». Ma subito dopo il presidente della DC tiene ad aggiungere che questa osservazione vale per il caso specifico.

«Lungi da me l'idea di affermare, al di là della contingenza e della opportunità, la superiorità di un sistema, per così dire, di rapporti rispettivamente fluidi e disorganici tra le forze politiche, di quel parallelismo cui altra volta ho fatto riferimento, sul normale meccanismo di maggioranza e minoranza. Se il momento molto difficile — aggiunge Moro — ed è questo il passo politicamente più significativo del suo intervento — può aiutare sensibilmente la mancanza di una vera opposizione, se in questo caso tale assetto politico ha funzionato senza toccare pericolosamente la permanenza e la struttura del governo, senso moderatore e responsabile, non è detto che alla lunga si possa fare a meno di una precisa e vigorosa volontà della maggioranza, ovviamente contestabile nella dialettica parlamentare e politica».

E' chiaro il riferimento all'esigenza di ripristino di un rapporto maggioranza-opposizione costituzionalmente corretto cui si è più volte richiamato Fanfani e che è in netto contrasto con la strategia di un PCI che certamente non accetta la prospettiva di una sua marcia indietro rispetto al governo e alla maggioranza per tornare ad essere partito di opposizione. La tematica politica del rapporto DC-PCI a medio-lungo termine viene, quindi, concordemente riproposta da tutto lo staff direttivo democristiano ed è su di essa — malgrado la volontà dei dirigenti di via delle Botteghe Oscure di lasciar cadere la polemica su questo terreno ideologico avviata da Galloni — che dovrà continuare a svilupparsi il confronto.

Forse è ancora presto per dirlo, ma in alcuni ambienti politici si sostiene, alla luce di queste considerazioni, che la campagna elettorale per le amministrative di novembre, è già impostata.

R. P.

LUNGO INTERROGATORIO DAVANTI AI GIUDICI MILITARI

CHIARITI I «PUNTI BUI» DAI CARABINIERI DEL CELIO

Il loro difensore chiederà ora la libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ho buone speranze. Ritengo che ormai non ci siano più ostacoli per la concessione della libertà provvisoria all'appuntato Luigi Falso ed al carabiniere Oronzo Pavone. Il lungo interrogatorio reso ai magistrati militari ha chiarito, a mio giudizio, ogni punto oscuro del loro comportamento la sera della fuga di Kappler dal Celio». La dichiarazione è dell'avvocato Francesco Trovato, difensore dei due militi incarcerati perché accusati di violata consegna.

Il penalista, che ha assistito all'interrogatorio disposto dal giudice istruttore militare Fabrizio Gentile e dal pubblico ministero Giuseppe Scandurra, si è recato al forte Boccea poco prima delle 10, ora fissata per l'inizio dell'attività istruttoria, che ha compreso anche un confronto tra i due detenuti. Per oltre quattro ore Falso e Pavone, prima separatamente e poi l'uno dinanzi all'altro, hanno dovuto subire il fuoco di fila delle domande e delle contestazioni. «Hanno però risposto — ha detto l'avvocato Trovato — esaurientemente ed in maniera soddisfacente alle richieste dei magistrati e perciò ora non mi resta altro da fare che proporre nuovamente l'istanza di libertà provvisoria. Lo farò domani, in mattinata, e spero che una decisione venga presa a più presto. Sarebbe ingiusto trattenere i due carabinieri ancora in carcere, significherebbe infliggere loro anticipatamente una condanna che non meritano».

L'interrogatorio odierno era stato disposto dai giudici militari per chiarire alcune discordanze riscontrate nelle loro dichiarazioni. In particolare le contraddizioni riguardavano la valigia con la quale la signora Anneliese Kappler sarebbe uscita dall'ospedale militare del Celio la notte del 15 agosto scorso, poco prima dell'una. Uno dei due carabinieri è convinto d'averla vista; l'altro, invece, lo esclude. Altre discordanze, poi, riguardavano l'offerta di vino che sarebbe stata fatta dalla signora a Falso e Pavone.

Comunque, a spiegare altri punti dubbi ha contribuito il racconto fatto, a proposito della fuga, della stessa signora Kappler e pubblicato in Italia dal settimanale «Oggi». La moglie del nazista, in sostanza, rievocando i momenti salienti della rocambolesca fuga dalla stanza dell'ospedale, ha dato una mano ai due carabinieri, fornendo ai magistrati militari nuovi argomenti di valutazione e meditazione per l'accertamento delle responsabilità.

Sergio Geraldini



Telefoto Ap

Milano — Herbert Kappler in Germania mentre è assistito dalla moglie. La foto è stata rilasciata dal settimanale «Oggi»

IL FEMORE DI «ZAC»



Telefoto Ansa

Roma — Il segretario generale della DC, on. Zaccagnini, ha lasciato l'ospedale in cui era stato ricoverato in seguito alla frattura del femore. Nella foto lo vediamo assieme alla moglie

DIMISSIONI

Dalla prima pagina

mificando a tutti i livelli» producendo corruzione e procurando discredito alle istituzioni dello stato.

Più misurati, infine, i commenti degli esponenti dei partiti laici minori. Il segretario del PLI Zanone, ha definito le dimissioni di Zamberletti «una prova di apprezzabile sensibilità», il segretario socialdemocratico Romita, ha parlato di dimissioni che non riguardano le responsabilità del sottosegretario all'interno ma «che devono avere lo scopo di consentire la più ampia e libera ricostruzione della verità». Dello stesso tenore la presa di posizione del segretario repubblicano Biasini.

R. P.

Friuli

trebbero infatti far registrare sviluppi importanti. Come è noto l'istruttoria formale del caso è affidata al giudice istruttore di Savona, dott. Acquarone, mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dott. Tosel, sta conducendo un'istruttoria preliminare su titti gli atti connessi alla concessione degli appalti e all'affidamento di lavori inerenti la realizzazione dei prefabbricati nelle zone terremotate del Friuli.

Oggi il dott. Acquarone si incontrerà a Udine con il dott. Tosel per uno scambio di opinioni sugli sviluppi delle due inchieste. E' però piuttosto diffusa l'opione che non si tratterà solo di uno scambio di opinioni, ma di un vero e proprio «vertice» nel corso del quale i due magistrati si forniranno a vicenda informazioni, dettagli e rilievi dai quali potrebbe scaturire elementi di una certa rilevanza. Non è escluso per esempio che il dott. Acquarone, oltre a sentire nuovamente Roberto Brollo, figlio del sindaco di Artegna, a favore del quale il segretario particolare dell'on. Zamberletti avrebbe versato alla società Arrigoni la somma di 10 milioni di lire, interroghi i due testimoni che avrebbero assistito all'episodio che ha originato l'intero «caso»: la consegna cioè da parte di Renato Carrozzo, contitolare della ditta savonese «Precasa», dal quale partì la denuncia degli illeciti, della somma di 14 milioni di lire al sindaco di Maiano, Girolamo Bandera.

L'operazione stando alle dichiarazioni dello stesso Carrozzo e dei due testimoni, sarebbe avvenuta davanti alla sede centrale della Banca Cattolica del Veneto a Udine, nella quale poco prima il contitolare della «Precasa» avrebbe cambiato un assegno firmato a proprio nome per l'importo appunto di 14 milioni di lire.

Per quanto riguarda la posizione amministrativa del Bandera, dal comune di Maiano non è frattanto giunta notizia dell'arrivo della lettera di dimissioni da sindaco e da consigliere comunale che egli avrebbe spedito mercoledì da Savona e che anticiperebbe, se davvero esiste, la decisione in tal senso espressa dal Consiglio comunale di quella località.

G. V.

Il via alla demolizione degli uffici «Precasa»

SAVONA — Intanto, sono cominciati i lavori per demolire le opere in muratura delle due case prefabbricate dove sono ospitati gli uffici della «Precasa». La demolizione è stata disposta, con un'ordinanza, dal sindaco di Savona, Carlo Zanelli, in quanto le due costruzioni sarebbero abusive: l'ordinanza, riguarda solo le opere in muratura perché per i prefabbricati le norme edilizie sono piuttosto controverse. Per sorvegliare sull'esecuzione dei lavori, che saranno compiuti d'ufficio dal comune ma pagati dalla «Precasa», alcuni vigili urbani si sono recati in via Stalingrado, dove sono le due costruzioni.

Vi sono stati attimi di tensione perché pareva che i due titolari della ditta savonese non intendessero permettere l'inizio dei lavori: poi, dopo circa mezz'ora di attesa, gli operai sono potuti entrare e hanno cominciato a togliere dai locali le scrivanie, gli armadi e le seggiole. Subito dopo, sono cominciati i lavori di demolizione veri e propri; che dovrebbero durare una settimana e costare sette milioni di lire.

Condannati

Mentre i delegati al congresso si accingevano a votare le due risoluzioni, nove dei più alti responsabili della medicina psichiatrica sovietica hanno dichiarato ai giornalisti che mai nella storia dell'Unione Sovietica una persona sana è stata internata in un istituto psichiatrico. Ed hanno aggiunto che persone quali il matematico Leonid Pliushch, rinchiuso per due anni e mezzo in un istituto psichiatrico, sono state ricoverate in manicomio per motivi umanitari.

In sostanza — questa è la linea di difesa dei medici sovietici — l'intervento della psichiatria eviterebbe a pazienti grane ben peggiori con la giustizia ordinaria.

Il vicedirettore dell'istituto di psichiatria sovietico Ruben Nadzharov ha detto che Leonid Pliushch era un caso difficile da diagnosticare, ma che appariva un soggetto paranoico e schizofrenico. Sempre a proposito del giovane matematico dissidente, il direttore dell'istituto Serbsky di Mosca, Morozov, rispondendo alle insistenti domande di giornalisti ha detto che nel caso di Pliushch esistevano accuse di crimini per attività contro lo stato che — ha sottolineato Morozov — sono puniti con la pena capitale.

Infine, il portavoce della delegazione sovietica Dimitri Veneditkov ha lamentato che durante il congresso di psichiatria mondiale cui si parteciperà «per aggiornarsi sulle conquiste scientifiche e per scambiarsi delle idee», v'è chi tenta di discutere di problemi diversi, di natura politica, «irrilevanti sia per la psichiatria sia per la scienza medica in generale».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA TASS: I DISSIDENTI sono proprio matti

MOSCA — La Tass ha smentito oggi energicamente che nell'Unione Sovietica gli ospedali psichiatrici siano usati per scopi «politici» cioè per rinchiudervi i dissidenti. L'argomento è stato sollevato dall'agenzia commentando il sesto congresso mondiale di psichiatria, attualmente in corso a Honolulu. L'agenzia di stampa sovietica, a sostegno delle sue argomentazioni, cita i casi di alcuni dissidenti (Yelena Stroyeva, Yuri Titov, Valeri Tarsis, Yakobson, Tsukerman, Aleksiei Tummerman ed altri) che una volta emigrati in Occidente sarebbero stati poi internati in cliniche psichiatrice perché riconosciuti «infermi di mente». Alcuni di essi, aggiunge la Tass, si sono anche suicidati. *(Ansa)*

MENTRE SI E' CHIUSO LO SCIOPERO DEGLI AUTONOMI

NEL SETTORE DEI TRENI AGITAZIONI A VALANGA

Adesso tocca agli operai delle officine di riparazione e agli addetti agli impianti fissi (sempre della Fisafs) Aerei difficili per varie proteste all'Anpac e all'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue il fermento nel settore del trasporto ferroviario. Si è concluso ieri sera a mezzanotte l'agitazione — indetta dal sindacato autonomo della Fisafs — del personale di macchina e viaggiante che — come è noto — per sei giorni consecutivi ha creato il caos nelle ferrovie italiane, facendo ritardare i convogli di mezz'ora per ogni turno, ma con ritardi ben maggiori per i convogli Sud-Nord a lunga percorrenza.

Ha preso il via, intanto, a partire dalle 7.30 di ieri mattina, la protesta degli operai delle officine di riparazione — sempre aderenti alla Fisafs — che rivendicano la revisione e l'aggiornamento delle tariffe del lavoro a cottimo. L'agitazione proseguirà ininterrottamente fino alla soluzione del problema e consisterà nella mancata prestazione del lavoro a cottimo.

A partire dalla mezzanotte di ieri e fino alla stessa ora di oggi, inoltre, inizierà l'astensione dal lavoro di 3 ore per ciascun turno degli addetti agli impianti fissi: stazioni, sottostazioni e uffici. Nell'agitazione — sempre indetta dalla Fisafs — i passaggi a livello in tutta Italia potrebbero rimanere incustoditi per un totale di 9 ore non consecutive, creando notevoli pericoli per i viaggiatori e gli automobilisti. Da sabato, quindi, la situazione del traffico ferroviario dovrebbe ritornare gradualmente alla normalità, anche se solo temporaneamente.

Anche le organizzazioni confederali di categoria hanno intanto deciso di passare all'azione. In un incontro con la segreteria unitaria, hanno ottenuto l'assenso alla piattaforma per il rinnovo contrattuale, all'apertura della vertenza per la revisione delle competenze accessorie e, infine, all'inizio del processo di sganciamento della categoria dal settore del pubblico impiego. Questa decisione porterà — seppure con un processo graduale — alla chiusura di una fase della struttura delle ferrovie italiane per giungere a una trasformazione del rapporto di lavoro della categoria.

Si delinea, intanto, la possibilità di ulteriori disservizi e nuovi disagi per i passeggeri interessati ai trasporti aerei. I piloti aderenti all'associazione autonoma Anpac e dipendenti dell'Alitalia sono da ieri, 1.o settembre, in stato di agitazione per protestare contro «l'atteggiamento negativo e dilatorio della compagnia — spiega una nota — nei confronti di problemi di grande urgenza ed importanza, quali la programmazione aziendale, i motivi di esclusione all'avvio al comando, le misure unilaterali in materia in cui deve esserci accordo sindacale. In particolare — conclude la nota dell'Anpac — è stata considerata la necessità di eliminare i crescenti motivi di turbativa e stabilire rapporti con l'azienda che assicurino un lavoro sereno per i piloti».

Gino Roberti

DIECI AZIENDE EX EGAM SCOMPARIRANNO

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una decina delle 52 aziende ex Egam scompariranno per essere assorbite da altre secondo criteri tecnologici e funzionali, mentre per molte altre aziende — senz'altro più di trenta — verrà rivista la struttura societaria riducendo, ad esempio, la composizione dei rispettivi consigli di amministrazione.*

E' questa l'indicazione di massima cui si attengono gli esperti dell'ENI e IRI, i due gruppi a partecipazione statale cui, secondo il decreto di soppressione dell'Egam, devono essere trasferite in autonoma gestione fiduciaria le partecipazioni delle 52 aziende facenti capo al disciolto Egam.

Il calendario, infatti, è fitto: lunedì 5 settembre si riunirà il comitato di presidenza dell'IRI per discutere il piano messo a punto dagli esperti per le 19 società ex Egam trasferite all'istituto; martedì 6, dopo l'incontro di ieri al ministero delle partecipazioni statali tra sindacati ed ENI per le aziende del settore meccanotessile, si avrà un ulteriore incontro tra gli stessi interlocutori per quello minerario metallurgico; sempre martedì sarà la volta delle regioni interessate ad essere consultate sui piani predisposti dall'ENI e dall'IRI; mercoledì 7, infine, i piani verranno consegnati formalmente al ministro Bisaglia.

Mentre sul piano dell'Iri è mantenuto il massimo riserbo, sono trapelate alcune indiscrezioni sui contenuti del progetto elaborato dall'Eni per il passaggio nel suo seno delle 33 aziende ex Egam. Mentre per il settore metallurgico è previsto un sostanziale mantenimento delle attività attuali, interventi di ristrutturazione e razionalizzazione (e quindi soppressione di diverse aziende) sono previsti per il settore minerario.

R. R.

FORSE UN'ALLUCINANTE VENDETTA ALL'ORIGINE DI UN OSCURO FATTO DI SANGUE

Strage in casa presso Reggio: uccisi padre, madre e un figlio

L'assassino ha infierito a colpi di coltello e di pistola - Si è salvato un bimbo di 3 anni

REGGIO CALABRIA — Misteriosa e terribile strage nel popoloso quartiere stazione di Rosario, presso Reggio Calabria. Una famiglia è stata sterminata a colpi di pistola e di coltello nel cuore della notte. Le vittime sono: Mario Alessio Conte, 33 anni, manovale, la moglie Maria Rosa Bellocco, di 27 anni, il figlioletto Franco, di 9 anni. La strage è stata scoperta ieri mattina verso le 7 da una congiunta che si era avvicinata vedendo la porta aperta. Alla strage è miracolosamente sfuggito un altro membro della famiglia, il piccolo Michele, di appena 3 anni.

La strage è stata così ricostruita. L'uomo, svegliato nel cuore della notte dal suono del campanello, si è recato nell'ingresso ed ha aperto la porta. E' stato immediatamente colpito a colpi di coltello (le ferite trovate sul corpo sono state prodotte da una lama abbastanza grande e ben affilata), ma non è morto subito. Lottando con l'assassino, ha avuto il tempo di raggiungere la vicina sala da pranzo dove, su un divano, dormiva il figlioletto Franco. Qui, è caduto sul letto accanto al figlio.

L'assassino, armatosi di pistola, ha rivolto l'arma contro il ragazzo e lo ha freddato con un solo colpo in mezzo alla fronte. Poi si è diretto in camera da letto, dove — con altri due colpi di pistola, uno al braccio sinistro ed uno alla nuca — ha ucciso la donna.

Sul letto, accanto al cadavere, è stato trovato un fucile privo di pallottole e, nella culla dove dormiva l'altro figlio della donna, Michele, di 3 anni, un caricatore. Si ritiene che Maria Rosa Bellocco, alle grida del marito ed al rumore del colpo sparato contro il figlio Franco, sia balzata dal letto e, dopo aver preso il piccolo Michele dalla culla ed averlo nascosto sotto il letto, abbia tentato di caricare il fucile nella speranza di difendersi. Il bimbo è stato ritrovato piangente ai piedi della madre ormai senza vita.

L'assassino, convinto di aver sterminato l'intera famiglia, si è poi allontanato lungo le scale principali, sulle quali sono state trovate impronte di scarpe bagnate di sangue. Gli inquirenti ritengono che possa essersi trattato di vendetta. Per la cronaca, va detto che una sorella della donna uccisa, Marianna Bellocco, si trova in carcere da tre anni per avere assassinato, il 30 luglio del 1974, a conclusione di violenti litigi, il proprio marito, Rocco Morabito. Per il delitto la donna sta scontando una pena a cinque anni di reclusione.

SECONDO UNA NOTA APPARSA IN PRIMA PAGINA

IL PAPA NON PUÒ DIMETTERSI SOSTIENE «L'OSSERVATORE»

CITTA' DEL VATICANO — *«Un Papa anziano, per il solo fatto di essere anziano, non ha il dovere e neppure il diritto di allontanarsi dal suo ministero» e «non ha motivo di lasciare il suo posto, se non per sopravvenuta incapacità fisica o mentale, cosa che per disposizione provvidenziale fino ad oggi è avvenuta solo con la morte». La decisione personale di Celestino V di dimettersi, proprio per essere l'eccezione, «non fa che confermare la regola».*

Così don Virgilio Levi, vicedirettore dell'«Osservatore Romano», conclude una lunga nota apparsa oggi sulla prima pagina dell'organo della Santa Sede, nella quale spiega «perchè il Papa non può dimettersi». Don Levi ricorda innanzitutto che Paolo VI ha deciso a suo tempo che i vescovi offrano al Papa le dimissioni a 75 anni, riservandosi di accettarle o meno secondo le considerazioni di opportunità pastorale. Il Pontefice ha anche decretato che i cardinali giunti a 80 anni non possono più esercitare il voto attivo nell'elezione di un nuovo Papa.

Dunque, secondo alcuni, il Papa, che è vescovo di Roma avrebbe dovuto dimettersi a 75 anni e non avendolo fatto sembrerebbe logico che debba farlo a 80 anni. Don Levi non condivide la meccanica di queste conclusioni, innazitutto perchè con il decreto sulla rinuncia dei vescovi Paolo VI ha assegnato un voto del Concilio ecumenico «che nulla di simile, invece, ha chiesto per il Papa».

Poi, la struttura delle diocesi e le esigenze dei fedeli non sono tali da poter normalmente consentire al vescovo un governo dall'alto, un'ampia delega di poteri, una direzione generale senza un profondo coinvolgimento personale fino al dettaglio. Il ministero del Papa, invece, oltre ad essere unico, è anche sotto molti aspetti diverso. «La sua è una vera direzione dall'alto che esige, più che energie fisiche giovanili, una mente alacre e desta, un cuore pieno di carità, un'esperienza profondamente collaudata, per confermare i suoi fratelli, per garantire l'unità di fede, di comunione, di disciplina di tutta la Chiesa».

Di fronte a questo mandato superiore e unico, il governo pastorale della diocesi di Roma più venire secondo, sul piano pratico, anche se ne costituisce la giustificazione teologica. «In tal modo l'età non crea per il Papa il problema pratico che ha posto per i vescovi; mentre un problema sarebbe la rotazione nell'incarico di papi viventi. Il fatto che un solo Papa nella storia si sia dimesso spontaneamente dal suo incarico è significativo di una persuasione comune che non può non fondarsi sulla tradizione apostolica. Il ministero di Pietro non può essere confuso con la presidenza di una repubblica o con un mandato manageriale, né la Chiesa con una democrazia. Esso è un ministero permanente, che di regola solo l'autentica impossibilità a esercitarlo può interrompere prima della morte. Motivazione su cui si fondano le ipotetiche dimissioni».

ANCORA RICOVERI DOPO LE NOTIZIE TRANQUILLIZZANTI DELL'ALTRO GIORNO

CALTANISSETTA: TIFO ED EPATITE HANNO PRESO NUOVAMENTE TERRENO

CALTANISSETTA — Dopo le notizie tranquillizzanti dell'altro giorno, gli ultimi casi di tifo e di epatite virale registrati nelle ultime ore a Caltanissetta e in alcuni centri della provincia hanno riaperto la preoccupazione tra gli abitanti dei quartieri del centro storico del capoluogo nisseno, che temono un ulteriore progredire dell'epidemia di infezione tifoidea. Anche ieri vi sono stati nuovi ricoveri.

All'ospedale di isolamento di Caltanissetta, ormai al completo, si trovano attualmente ricoverate 26 persone, delle quali diciassette per tifo accertato, una per tifo sospetto ed otto per epatite virale accertata. All'ospedale di Santa Caterina Villaermosa i ricoverati sono complessivamente venti, di cui undici per tifo accertato, otto per tifo sospetto ed uno per sospetta epatite virale. Altri ammalati di epatite virale sono stati trasferiti all'ospedale della «Guadagna» di Palermo. L'ospedale di Santa Caterina dispone, allo stato attuale, di un solo posto-letto, per cui — ove dovessero evidenziarsi altri casi di sospette infezioni — i ricoveri dovrebbero, ad eccezione di uno solo, essere effettuati in ospedali di altre province dell'isola.

In seguito alla pericolosità dell'acqua della rete idrica, è notevolmente aumentata la richiesta di acque minerali imbottigliate e sono stati denunciati casi di speculazione. Alcuni rivenditori avrebbero infatti ritoccato indebitamente i prezzi.

La situazione igienico-sanitaria del capoluogo nisseno è in uno stato di precarietà ormai da decenni. Già in passato si sono avute endemie di tifo ed epatite virale, ma non si erano toccati gli indici attuali che — nel caso della infezione tifoidea — fanno legittimamente ritenere una epidemia in atto. Soltanto interventi radicali potranno ormai risanare quartieri come quelli di «Provvidenza» e «Santa Barbara», dai quali proviene il maggior numero, se non addirittura la quasi totalità, degli ammalati.

L'amministrazione comunale di Caltanissetta sta facendo il possibile per approntare misure di intervento straordinarie per fronteggiare la recrudescenza delle malattie infettive. Ma si tratta di palliativi, pur se necessari, che non elimineranno le cause ricorrenti delle infezioni. E' necessario trovare il coordinamento con gli organi regionali e nazionali per interventi radicali.

Altri focolai di epatite virale si sono intanto aperti nel meridione. Trentadue casi di epatite virale si sono registrati in questi ultimi giorni a Crotone: di questi, venticinque sono ricoverati presso il reparto infettivo dell'ospedale civile cittadino. I bambini colpiti dal male sono tra i sei e i tredici anni. I più colpiti sono gli abitanti del centro e dei quartieri bassi, mentre sono esclusi i cittadini dei rioni popolari Fondo Gesù e San Francesco, dove qualche tempo addietro si erano avute analoghe epidemie. Sono stati adottati i provvedimenti del caso da parte dell'ufficio sanitario e dei primari del reparto infettivo dell'ospedale.

Altri quindici casi di epatite virale sono stati registrati nel mese di agosto a Pozzallo, un centro rivierasco della provincia di Ragusa. I soggetti colpiti sono per la maggior parte bambini dai due ai dodici anni. Il medico provinciale di Ragusa, dott. Randazzo, ha escluso che l'infezione possa essere stata causata da inquinamento dell'acqua potabile, mentre ritiene probabile che all'origine della recrudescenza endemica della malattia non debba essere estraneo l'inquinamento marino o l'ingestione di cozze. Gli esami effettuati su campioni di acqua prelevati dalla rete idrica in diverse zone della cittadina hanno infatti dato esito negativo.

La maggior parte dei soggetti colpiti dall'epatite abita in contrada «Raganzino», una località antistante il porto e vicina alla zona di mare dove sbocca la cloaca cittadina. Le condizioni degli ammalati, tuttora ricoverati negli ospedali di Modica e Ragusa, non destano preoccupazione.

(Ansa)

Stretta ossessiva

IL NOZIONISMO non è cultura. Può costituire tutt'al più il fronzolo che in date circostanze aggiunge magari un qualché di colorito alla conversazione — come una barzelletta inserita al momento giusto — pur rimanendo sempre un complemento e mai un protagonista del discorso in cui viene evocato qualche volta a ragione, ma più spesso imposto da chi non sa trattenersi dall'interrompere per esibirsi a pieno video.

Non è ammissibile che si possa avvalorare in certo qual senso il nozionismo — anche se negli ambienti pseudointellettuali sono di facile effetto le citazioni che comportano la capacità assorbente di una memoria pronta a mettersi in mostra sia a proposito che a sproposito — rivestendolo con il manto aureo della regalità ch'è privilegio invece della vera cultura; di quella cultura che procede dignitosamente a testa alta senza dare alcun credito ai vassalli infatuati dei loro formulari dogmatici. Esiste un divario sostanziale tra i due sostantivi che esprimono appunto concetti diversi, seppure non si voglia in malafede o per ignoranza appellarsi alla possibilità di un comune denominatore che in effetti non esiste né ha ragione di esistere.

In altre parole, il fatto culturale non è l'equivalente di nozioni fisse anche se collocate con discernimento o arte (aggiungerei: quasi professione) nel corso di una discussione, seppure non si ammetta l'ipotesi dell'intervento di un processo catalizzatore atto a trasformare la materia grezza in prodotto assimilabile dal contesto più vasto, di portata universale, che qualifica per l'appunto la cultura vera e propria. Potrebbe parere tutto facile e semplicissimo, se non ci fosse di mezzo la capacità di analizzare e convogliare i dati secondo un principio che presuppone intelligenza ed una capacità di sintesi caratteristica dell'eccezione e mai della normalità (per non precisare: mediocrità, addirittura).

Pecca comunque di presunzione colui il quale si arroga il ruolo dell'attore facendo affidamento sulle cognizioni fotografate dalla memoria e sulla preparazione o predisposizione oratoria, confidando di avere facile presa in quel pubblico che trasferisce volentieri sul dicitore, o interprete, la validità delle idee e dei concetti che sono stati intuiti elaborati e sofferti dai veri creatori, quelli genuini insomma. Anche a teatro applaudiscono con generosità l'intermediario-attore dimenticando che senza il commediografo-scrittore non ci sarebbe spettacolo di prosa. Si valorizza cioè al massimo il riflesso, che pure ha una precisa indispensabile funzione, dimenticando o trascurando la fonte primigenia alla quale si deve tutto, o quasi tutto.

Siamo naturalmente d'accordo che certo nozionismo sano, preso come forza coadiuvante, non sia da rigettare a priori come acqua che non amalgama con l'olio, inquantoché può sempre contribuire a illuminare certi angolini per la chiarezza del tutto, ma troviamo deleterio il pappagallismo che sale in cattedra per sciorinare a petto gonfio espressioni altrui facendo proprie le penne del pavone, tentando di smantellare in ogni discussione i problemi che non si adattano al suo abito di serie troppo stretto per la loro misura.

Le frasi fatte, qualche volta storiche, che hanno alle spalle uomini illustri e che il tempo hanno collaudato con la patina dell'indiscutibilità, fanno da scudo agli uomini mediocri — peggio ancora quando si pretendono letterati, anziché accontentarsi della qualifica di letteratoidi — che le promulgano con gravità scandendo ogni parola, soddisfatti della terminologia ricercata, in quanto nella superficialità delle loro opinioni, nella ristrettezza delle loro cognizioni, pensano di ricavarne un vanto che difatti può impressionare soltanto i più piccoli di loro. L'unione fa la forza, ma le stampelle non hanno mai determinato la statura di un uomo.

La conversazione tra persone di una certa pretesa manca di spigliatezza e di personalità dal momento in cui s'intromette il solito saccente in carica con una serie di citazioni pronunziate secondo la cadenza del giudice quando legge una sentenza grave, inappellabile, oppure con l'enfasi da guitto di periferia quando declama versi (siano magari quelli della vispa Teresa), come se l'ispirazione fosse tutta sua e agli altri non rimanesse che d'ascoltarlo per tributargli al termine il loro entusiastico consenso. Senza contare che molte volte la poesia è lunga e quello la sa purtroppo e la ricorda dal primo all'ultimo verso. Non la smette e prosegue imperterrito modellando le parole e leccandosi le labbra con il compiacimento di un gustatore di gelato. E le vittime designate sempre ferme a sentirlo. Ancora peggio se al termine scatta un altro per convalidare lo spirito d'imitazione. Apprezzabilissimo invece se intende dare la baia al primo.

Succede spesso che il nozionista, o meglio colui che si presume o si intende tale, abbia un repertorio limitato, per la qual cosa il ripetersi diventa un fatto consueto e le tante scuse sono espressioni da gradire bontà sua.

L'intercalare pedantesco che sembra cadere con degnazione, come il pretenzioso «te lo dico io» — con il quale si vorrebbe far decidere la discussione portandola sul proprio piatto della bilancia — ostentando una sfacciata superiorità d'ispirazione narcisistica, è simile a una cappa che non ti lascia respirare e se non sbotti addio compagni.

Il nozionista da strapazzo è un asfissiante propagandista di prodotti in scatola.

In quanto a me, non sarei mai capace di accumulare nozioni su nozioni negli archivi della memoria. Il cervello elettronico lo lascio ben volentieri a chi non saprebbe altrimenti emergere. Magari imperversando a ogni costo. Ho preso ancora una volta in mano questo argomento per liberarmi da una stretta ossessiva.

Bruno G. Sanzin



Marina di Pietrasanta — Donna Summer, la celebre cantante di colore, si esibirà per la prima e unica volta in Europa a «Bussoladomani» la sera del10 settembre. Qui è con l'impresario Sergio Bernardini Telefoto Ansa

LA BELLA E INTERESSANTE MOSTRA DEI PIZZI A VENEZIA

... e (348) vecchi merletti

Incredibile, eppure all'inizio furono una costante dell'abbigliamento maschile spagnolo, e solo più tardi vennero adottati dalle dame

VENEZIA — *Non accade spesso che una mostra dal contenuto così limitato — come i pizzi appunto — possa in realtà essere tanto polivalente. Infatti la mostra «I pizzi: moda e simbolo» in corso a Palazzo Grassi a Venezia, riesce a calamitare l'interesse non solo dello studioso di storia del costume e della moda, ma anche dello storico dell'arte, dell'artigianato e ancor più del sociologo. In ogni caso, però, tutti questi «virtuosi» non possono sottrarsi all'insolita — ma non spiacevole, anzi! — sensazione che il leit-motiv che accompagna la visione di piccoli e grandi capolavori della pazienza e dell'ingegnosità muliebri sia una lucida e sincera polemica: sì, questa è una mostra «cattiva», uno spietato «j'accuse» allo sfruttamento che delle mani e degli occhi della donna si è perpetrato lungo i secoli. E non perché prima del XVI secolo non si usassero trine e merletti, ma perché fino ad allora essi non venivano richiesti con quella frenesia tutta borghese e regale caratteristica dal Rinascimento in poi. (Incredibile dictu, i pizzi, all'inizio, furono una costante dell'abbigliamento maschile spagnolo, e solo in un secondo momento furono adottati anche dalle dame, verso la metà del '500).*

La mostra sottolinea con ben 348 manufatti, numerosi dipinti e libri-manuali di ricamo delle varie epoche e nazioni, le metamorfosi di colletti, polsini e pettorine fin quasi ai nostri giorni, più precisamente fino agli inizi di questo secolo. In effetti, nella nostra epoca vestita (si fa per dire!) di minigonne, prêt-à-porter e mutandine di carta biograbadili, ricami e merletti vengono sempre più relegati a funzioni decorative (se non addirittura di revival) sugli abiti eleganti e sulle tovaglie, spesso inutilizzabili, dei corredi nuziali.

Perdendosi così l'uso abituale di questi «aggeggi» delicati e costosi, anche il lavoro delle artigiane viene svilito e dimenticato, al punto che ci se ne serve quasi esclusivamente per operazioni finanziariamente molto redditizie, che vanno dal pezzo singolo-firmato-opera d'arte alle camicette e ai fazzolettini fatti in serie per alimentare il mercato turistico (vedi a esempio, oltre a Venezia, Assisi, Firenze, Chianciano ecc.).

Proprio per evitare le assurde speculazioni e per ridare dignità a questo antico artigianato che — nonostante tutto — non è mai diventato un'«industria» nel senso più negativo del termine, a Venezia sta per essere attivato il Consorzio per il merletto di Burano, sorto per iniziativa delle Amministrazioni comunali e provinciali. Anche a questo scopo è stata voluta la mostra di Palazzo Grassi, organizzata e tenuta a battesimo dal Museo Poldi Pezzoli di Milano con apporto di collezioni private, e approdata poi a Venezia, dove si è arricchita di altri esemplari, dipinti e stampe provenienti dall'archivio dell'IRE (Istituzioni di Ricovero e di Rieducazione), dai Musei Civici e dalle collezioni Cini, Marzotto, Mozzetti-Monterumici.

Pizzi (o merletti o trine che dir si voglia) per coperte tovaglie cuffie scialli e fazzoletti, vengono esposti con molta cura e intelligenza — ma senza sovrabbondanza — in una dozzina di sale, con esemplari italiani che datano dalla metà del '500 e che coprono quasi quattro secoli, spaziando pure nella Francia, nella Spagna e nelle Fiandre. Scopriamo così che nel XVII secolo, tanto per fare un esempio, una merlettaia riusciva a fare «soltanto» 3 o 4 centimetri di un pizzo a «gros point» al giorno, lavorando 15 ore: se pensiamo che un collo alto — «lattuga» in termine tecnico — poteva essere lungo anche dieci metri, possiamo farci un'idea di quanto poteva costare l'abbigliamento di un esponente dell'alta società di quel tempo: e pensare che l'incremento dell'arte del merletto era stato favorito dalle leggi antisontuarie del Cinque-Seicento che proibivano l'uso di ori e gemme nell'abbigliamento, per limitare l'importazione...

Da notare ancora che nel complesso lavoro che accompagna la nascita di una trina, solo nella fase iniziale, cioè nell'invenzione del disegno, si trovano i segni dell'ingegno maschile: per il resto, la lavorazione è affidata alle donne, siano esse monache, ragazze da marito o da redimere, monumentali matrone della grassa borghesia e della nobiltà (non escluse le teste coronate, come insegna il caso della Regina Margherita di Savoia, una vera, appassionata intenditrice dell'arte) o, nel caso più frequente, di donne del proletariato agricolo e cittadino di epoca pre-industriale, che lavoravano dentro le quattro pareti domestiche.

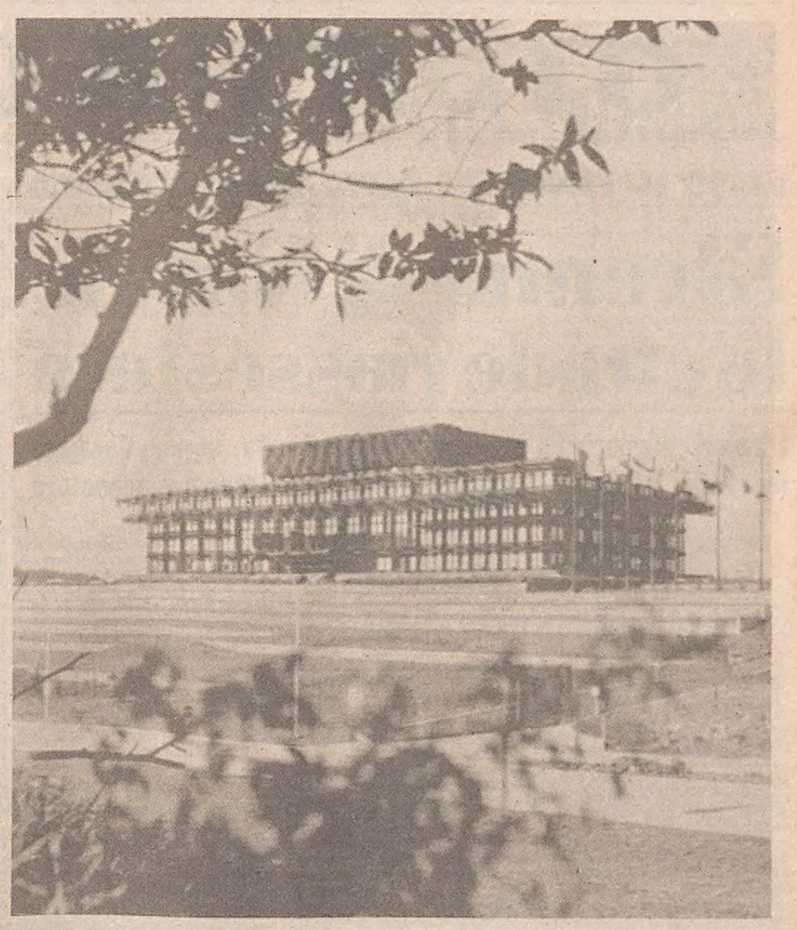
«Tali particolari condizioni dell'artigianato e della cultura femminili — scrive nel catalogo la Mottola Molfino — spiegano anche perché, in questa, molto più che in tutte le altre attività artistiche, sia impossibile distinguere la produzione aulica da quella popolare. Le donne..., erano tutte ugualmente emarginate e ignoranti dei fatti culturali che nel frattempo si producevano nelle altre arti e nelle altre culture. Esse hanno continuato a ricorrere, proprio come succede nell'arte popolare, a modelli antichissimi propri della loro esclusiva tradizione... Un altro dato accomuna la produzione aulica di pizzi a quella popolare: l'assoluto, secolare anonimato delle artiste e artigiane. Un anonimato così totale non esiste in nessuna delle altre attività artistiche, per "minori" o applicate che siano».

Ma questi non sono che alcuni dei problemi e delle caratteristiche di questa antica e affascinante arte. Gli altri, e sono tanti, ognuno dei visitatori può coglierli, a seconda dei suoi gusti, dei suoi interessi e della sua cultura, girando per la mostra, cogliendo da una vetrina il particolare di un'immensa tovaglia «made in Venezia», ammirando le complesse giravolte di un jabot di tulle di Fiandra, o leggendo su testi originali dell'epoca le non sempre facili spiegazioni per eseguire il «punto Venezia» o il «point de rose» o il «limerick».

E, infine, si scopre che i famosi merletti di Burano sono «nati» nella seconda metà dell'Ottocento, quando, per lenire la spaventosa miseria dei pescatori isolani, la Regina Margherita aprì — a spese dello Stato — la prima scuola di merletto.

Di lì a un secolo, il Consorzio: la storia del progresso del proletariato cammina lentamente, giorno per giorno, proprio come un lungo e complicato merletto...

Marilì Cammarata



Telefoto Ap

Lussemburgo — Ecco la nuova sede della Suprema corte di Giustizia del Mercato comune

OPINIONI OPINIONI

Kappler e una notte triestina

Caro Bosetti, dopo molto tempo, ci siamo rivisti — ricordi? — a Trieste, esattamente il 25 aprile nella triste Risiera di San Sabba, per la commemorazione, nel giorno della celebrazione della libertà, delle vittime del nazismo. La commemorazione si realizzava su iniziativa del Teatro Stabile di Trieste, volutamente, in quella Risiera di San Sabba dall'occupatore nazista trasformata nel 1943 in prigione e in campo di smistamento per le deportazioni in Germania. Abbiamo visitato nel sottopassaggio posto alla sinistra di chi entra, le stanzone chiamato «cella della morte» nel quale venivano stipati i prigionieri tradotti dalle carceri e destinati ad essere uccisi e cremati nel giro di poche ore. Secondo testimonianze, ci dissero, che questi prigionieri venivano a trovarsi assieme a cadaveri destinati alla cremazione. La delicatezza nazista è nota.

Abbiamo visto con i nostri occhi — tragica testimonianza tutt'ora esistente di una tradizionale teutonica barbarie — le 17 micro-celle nelle quali venivano ristretti fino a sei prigionieri, micro-celle che erano riservate particolarmente ai partigiani e agli ebrei destinati all'esecuzione ma a distanza di giorni, talora di settimane. C'è veramente da domandarsi come sei esseri umani potessero vivere ventiquattro ore su ventiquattro, per molti giorni di seguito, in quegli stambugi. Le due prime celle venivano usate per la tortura, altra garbata e gentile usanza dei nazisti.

Presidente della Repubblica il socialdemocratico Giuseppe Saragat, la Risiera di San Sabba, in data 25 aprile 1965 — a vent'anni dalla liberazione, ma si sa che la burocrazia italiana tende alla lentezza — veniva dichiarata monumento nazionale. La Repubblica italiana non sa custodire i criminali di guerra, sa però salvare le forme. Encomiabile.

Comandante della Risiera era il nazista Joseph Oberhauser che vive — liberissimo, naturalmente — a Monaco di Baviera, dove, non so se ne sei a conoscenza, possiede un bar che gestisce lui stesso e nel quale può darsi che sia andato a rifocillarsi, dopo la gita da Roma in compagnia della moglie, il colonnello Kappler, reduce dalla sua facile fuga dall'ospedale militare del Celio di Roma, dopo aver fatto fessi — certo con la complicità di qualcuno — cinquanta milioni di italiani e aver lasciato con un palmo di naso dodici carabinieri.

A Trieste, come ricorderai, il 25 aprile scorso, in quella suggestiva veglia di San Sabba noi, in quello stanzone della Risiera che era stato il centro di raccolta e il dormitorio degli ebrei da trasferire a Dachau, a Mauthausen, ad Auschwitz, di fronte a gente triestina e slovena, assieme ai nostri colleghi sloveni e croati, celebrammo l'anniversario della liberazione come potevamo celebrarlo noi attori: recitando. Oltre ai migliori attori di Lubiana, di Zagabria, di Pola, di Fiume, queste città avevano inviato anche concertisti, complessi vocali e strumentali. Fiume aveva inviato la Compagnia del suo Teatro Stabile la quale recitò una commedia in un atto sulla resistenza. Il pubblico triestino e sloveno che era intervenuto in massa rimase con noi fino alle tre del mattino, quando la veglia ebbe termine. Forse anche a te, come a me, capita qualche volta di ricordare quella notte con particolare commozione. Marina Dolfin che leggeva quelle agghiaccianti pagine sulla resistenza; Ada Prato che disse un'amara poesia di Prevert sull'occupazione tedesca; Corrado Pani impegnato in una breve rievocazione brechtiana; io che ricordai il sacrificio dell'attore Baldanello; tu e Marina Bonfigli che recitaste alcuni brani di quella «Rosa bianca», dramma ispirato alle vicende dell'omonimo gruppo antinazista, che in seguito, integralmente, avreste recitato alla «Festa del Teatro» di San Miniato.

In questi giorni, dopo il fatto Kappler, più spesso mi è capitato di riandare a quella notte triestina e con una amarezza nuova, perché ho pensato che mentre nel cortile della Risiera di San Sabba i politici dicevano le loro solite — sempre quelle, sempre le stesse — parole commemorative, mentre noi, su, nel tragico stanzone, in presenza anche dei superstiti parenti delle vittime dei forsennati, disumani tedeschi, senza nessun interesse né artistico, né finanziario, né politico, nella nostra buona fede partecipavamo a quella commemorazione, mentre questo avveniva, a Roma ed in qualche città della Germania, alle nostre spalle e, quel che è peggio, alle spalle dei parenti dei martiri assassinati e in dispregio alla memoria degli stessi martiri, qualcuno e forse qualcuno che sta molto in alto, tramava per organizzare nel migliore dei modi la fuga del colonnello Kappler.

Quando penso a ciò, mi pare di vedere noi attori, su quella pedana sulla quale ci avvicendavamo, non più come esseri umani, bensì come stupidi fantocci che delle cose del mondo, della vita, della politica non hanno capito niente. E invidio i nostri colleghi sloveni e croati che non devono oggi vergognarsi della vergogna della quale, senza colpa da parte nostra, noi ci dobbiamo oggi vergognare.

Ti abbraccio con l'amicizia di sempre tuo

Nico Pepe



Telefoto Ap

Francoforte — Tra i cinquecento espositori del «Do-it-yourself» c'è anche questa scultura in bronzo dal titolo «Africa-Look»

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

Il silenzio delle urne d'Amalfi

RAVELLO — Siamo saliti quassù una stupenda sera dello scorso agosto (quando ancora non s'era fatto cattivo) per ascoltare la presentazione del prof. Mario Mello, direttore dell'Istituto di Storia romana dell'Università degli Studi di Salerno, di un libro di vasta risonanza internazionale: «Le urne romane della costa d'Amalfi» (Vittorio Bracco - ed. De Luca - Lire 5000).

Il richiamo, in questa chiesetta di Ravello di S. Maria del Gradillo che il turista incontra al gomito d'uno degli ultimi tornanti, è stato fortissimo. Non si è trattato di un'anteprima (il libro già correva per mille mani) ma è sembrata tale: pubblico scelto, posti esauriti, interesse massimo. Perché? Perché da tempo si avvertiva il bisogno che queste urne cinerarie di Amalfi parlassero. Il loro misterioso blà-blà fino a ieri era indecifrabile, dopo secoli di vita, mentre si intuiva dalla loro rudimentale austerità, dai loro vivi ornati simbolici, dalle loro mutilate iscrizioni epigrafiche nella solenne lingua latina, che qualcosa di importante dovevano pur dire sulla storia meno conosciuta di questa frangia di costa sempre tanto celebrata.

L'Associazione «Ravello Nostra» aveva commissionato il lavoro di catalogazione e di interpretazione di queste urne al migliore esperto della zona, al prof Vittorio Bracco, ufficialmente riconosciuto tale con l'assegnazione nel 1975 del Premio per l'archeologia, conferito dal Ministero della Pubblica Istruzione, alla presenza del Capo dello Stato a Roma, per l'opera in latino «Civitates Vallium Silari et Tanagri», edita dall'Istituto Poligrafico dello Stato, comprendente la raccolta sistematica e completa dell'antica Lucania. E il Bracco, tra comprensibili difficoltà, con l'intelligenza, l'esperienza e la tenacia che lo contraddistinguono, ha portato a termine felicemente l'opera, scrivendola non per gli archivi ma per il turista saggio e sprovveduto, che viene da queste parti prima attratto dall'amenità dei luoghi eppoi dal linguaggio muto ma vivo di queste urne, di queste are, di queste «decine e decine di colonne di granito e di capitelli marmorei rimpiegati agli angoli dei vicoli e lungo le strade fra le bianche case dei paesi disseminati per questi pendii».

Il libro è una realtà dunque sorprendente e avvincente. Si articola, nell'arco di cento pagine, in sette parti: una dotta presentazione a firma di Giuseppe Imperato; una introduzione dell'autore che verte sulle origini, i significati, gli usi e gli abusi delle urne, con accenti polemici e giustificate riprovazioni rivolte alla connivenza degli «eruditi» e ai responsabili dei tesori archeologici; il «corpus» delle note, assai stimolante per gli studiosi; e finalmente il catalogo che enumera le urne esaminate una per una con la interpretazione delle epigrafi e la spiegazione delle simbologie; segue il «Prospetto riassuntivo delle urne conservate» e quello delle urne lette o viste nel passato; infine le «Tavole», fotografie di Giovanni Bracco. Tutto è misurato nella massima sintesi e chiarezza. Perciò non si pensi a un tomo delle «Summae» medievali ma piuttosto a un grosso quaderno molto pratico e maneggevole.

Ma entriamo nel vivo dell'opera e diciamo subito che il Bracco ha colto nel segno l'obiettivo più atteso da tutti e disatteso con incredibile superficialità dagli «addetti ai lavori» facendo cadere completamente il silenzio sulle urne e delle urne d'Amalfi.

Il silenzio sulle urne, strano, era plurisecolare: pochissimi gli studiosi e sporadici i riferimenti. L'autore pone sotto accusa persino il Mommsen che «soggiornò ripetutamente a Salerno, ma non volse il passo in direzione di questa lunghissima costa, sì che tutti i testi epigrafici appartenenti alle urne, che egli comprese, come era giusto, sotto la voce «Salernum», ebbero la sola base di altri autori...» e più tardi nelle pagine del «Corpus» il Mommsen cade (per forza di logica) in incredibili e inammissibili disattenzioni e inesattezze.

Il silenzio delle urne poi era diventato una condizione d'essere connaturata quasi alla stessa struttura delle medesime, mutilate e profanate dall'ingiuria dei tempi (cataclismi naturali, invasioni, saccheggi) e dall'incuria degli uomini. Bisogna rendere atto e testimonianza al clero, alle comunità religiose della zona che le salvarono, rimpiengandole in parte o come pile per l'acquasanta all'ingresso delle chiese o in sagrestia come vaschette per l'abluzione o come serbatoi raccoglienti la stessa acqua.

Ma al silenzio sulle urne e delle urne si deve aggiungere purtroppo un altro aspetto negativo della vicenda ancora più paradossale e inammissibile. Se molte di esse sopravvivono «nella penombra delle navate e delle sagrestie di chiese e chiesette annidate in anfratti o sospese su picchi e terrazze della luminosa costiera» molte altre ancora sono confinate a scopo decorativo in varie ville private del luogo quindi «sottratte non solo al godimento di tutti ma, quel che è più grave, alla scienza». Meno male che si tratta, come assicura il Bracco, di materiale per lo più importato e non di origine locale.

Che cosa rivelano queste urne? Per la loro bellezza riflettono senz'altro una certa agiatezza di quelle classi sociali; inoltre il ripetersi dei simboli e delle scrizioni, l'impiego della stessa materia prima, lo stile uniforme con cui venivano eseguite le decorazioni, dicono chiaramente il fiorire di un artigianato locale che si tramandava da padre a figlio. Tutte queste urne si trovano tra Capo d'Orso e Positano, nota l'autore, mentre il primo tratto, che è quello compreso fra Vietri e Capo d'Orso, ne è, come pare, sfornito. Dato storico importantissimo poi è che «della linea di [illegible] che qui si svolse nei secoli le urne, dunque, sono la prima perentoria testimonianza, che ci pone di fronte a un assetto già costituito, il cui inizio, coincide con l'età augustea...».

E le epigrafi? Che dicono? Quali altri nozioni di interesse storico, sociale e religioso forniscono?

Il discorso — stimolante per chi scrive e per chi legge — ci porterebbe oltre i limiti consentiti a un articolo di giornale; né vorremmo sentirci colpevoli di aver usurpato (e, chissà, deturpata) la voce dell'autore. Cediamo perciò la parola a lui, mentre ci permettiamo di suggerire, a chi verrà o tornerà in questi luoghi, di non lasciarsi incantare solo dalla «solarità» dei limoni grondanti per alberi e pàstini digradanti al mare o, dall'alto di un dirupo, dalle onde che ricamano frange di schiume sugli arenili e fra gli scogli; ma cerchi pure questo libro, questo vademecum turistico, per il godimento delle bellezze artistiche e archeologiche, non meno incantevoli ed esaltanti di quelle naturali. Un suggerimento. Nulla di più.

Aldo Priore

La rassegna dei libri

In quel memorabile giorno

Nel nostro secolo — ma si tratta di un fenomeno già antico — la fede in una generazione del mondo non si è affatto spenta ma semmai si è rafforzata, pur cambiando notevolmente aspetto. Una teleologia della storia umana è ancora possibile, ma non più in nome di un dio che il positivismo ha relegata nella sfera dell'indimostrabile, bensì in quello tanto più tangibile della conoscenza, che a poco a poco dovrebbe sanare tutte le piaghe e dare l'avvio a una nuova umanità, infinitamente migliore della solita.

A dire il vero un tale ottimismo, del tutto comprensibile cent'anni fa, non sembra attualmente molto giustificato. La storia recente dimostra anzi, a volerla guardare criticamente, che l'uomo di oggi conserva le stesse passioni elementari di quello paleolitico, con la differenza che il primo ha sul secondo il vantaggio di poterle soddisfare con mezzi di gran lunga più raffinati ed efficaci. Anche senza rievocare campi di sterminio passati e presenti, basta riflettere a esempio sulla tortura, sull'inquinamento, sullo sterminio di troppe specie animali; e poi sulla violenza del giorno per giorno, dal furbo che evita la fila allo sportello della banca a quello che parcheggia sul marciapiede stretto. Insomma: aggressività ed egocentrismo sembrano essere rimasti immutati dalle caverne a oggi. Hanno cambiato tutt'al più forma: non certo la sostanza.

Eppure, com'è difficile sottrarsi alla suggestione del «mondo migliore». Negli ultimi decenni abbiamo imparato tante cose su noi stessi e sul mondo che abitiamo. Possibile che tutta questa sapienza non riesca a renderci un po' più tolleranti, più rispettosi dell'altro, più umili nei nostri rapporti col resto del creato? Sarebbe logico che fosse così: stupefacente è semmai che ciò non avvenga.

Da una constatazione del genere partono anche alcuni giovani scienziati. Il duemila è stato doppiato da poco e le cose continuano ad andare nella solita dissennata maniera di sempre. Stati e staterelli si dividono la Terra, facendosi guerre e sprecando le risorse naturali per interessi nazionalistici del tutto fuori tempo. Gli scienziati più illustri (Fawell, fisico americano; Betty Han, psicologa cinese; Yranne, matematico francese; Zarratoff, astronomo russo) decidono finalmente di attuare quella che dovrà essere l'ultima rivoluzione; la rivoluzione scientifica, pacifica e incruenta ma definitiva. Attraverso un concorso, organizzato e guidato dai Nobel di tutto il mondo, si selezionano le menti migliori che l'umanità possieda: saranno loro a governare, loro a dirigere il primo governo mondiale della storia.

Naturalmente i principi cui tutto ciò s'ispira sono quanto di più elevato si possa concepire. Il programma di Fawell, che vince il concorso e viene eletto presidente, mira sì a soddisfare le esigenze elementari (eliminazione del cancro e del problema della fame stanno al primo posto nella sua lista delle cose-da-fare), ma anche e soprattutto all'elevazione spirituale dell'umanità, elevazione che si dovrebbe ottenere senza fallo perché la conoscenza è il sommo bene ed è inevitabile che si faccia amare.

* * *

Si tratta di un libro, naturalmente. Ma anche troppo plausibile, purtroppo. Pierre Boulle, che ha immaginato «In quel memorabile giorno», non è solo uno scrittore di successo: giova ricordare che possiede una laurea in scienze e una in ingegneria elettronica oltre a una vasta esperienza umana accumulata nel corso di un'esistenza interamente vissuta. Boulle, dunque, mette i suoi personaggi nella condizione di realizzare la vecchia utopia: il genere umano, finalmente liberato dal bisogno, sarà libero da tutti i mali tradizionali (e perfino dal lavoro) e potrà così dedicare tutte le proprie energie allo spirito, cioè alla conoscenza.

Malauguratamente, un'amara sorpresa attende il presidente Fawell e i suoi collaboratori. Gli uomini, senza l'assillo del pane quotidiano, della malattia sempre in agguato e delle guerre (la cui ragion d'essere gli scienziati non avevano indagato a sufficienza), si annoiano a morte. Ma nel vero senso della parola: i suicidi infatti aumentano di pari passo con il progredire del benessere materiale; in quanto alla sapienza, pare che siano ben pochi quelli cui essa importi di per se stessa. La massa vede nella scienza soltanto strumenti per arrivare dove vuole. Ma dove?

In un vortice di trovate sempre più disumane, il governo di Fawell è costretto, per vincere la noia dei cittadini mondiali, a riproporre sotto forma di spettacolo quegli stessi istinti negativi i cui effetti, ma essi soltanto, era riuscito a sopprimere con la rivoluzione scientifica. In altre parole: per salvarsi dall'inebetimento per malinconia, la gente deve ricorrere alla rappresentazione delle antiche pulsioni; eros e thanatos, naturalmente, finiscono per trionfare, tanto che ne riescono contaminati gli stessi saggi che avevano creduto di annullarle con la bacchetta magica del sapere. La corruzione, così, diviene universale e non se ne salvano neppure i ministri mondiali. Una regressione, un ritorno generalizzato alla barbarie, una corruzione delle attitudini universali segnano quindi la fine ingloriosa del bel sogno.

Il mondo, ci dice Boulle attraverso la sua elegante e avvincente parabola, non potrà mai essere migliore. Peggiore forse sì, questo è il guaio. Altro insegnamento di Boulle: i sogni è bene che restino tali; voler realizzare le utopie può essere molto pericoloso. Perché fin tanto che si tratta di attività onirica — più o meno conscia — c'è sempre la speranza che prima o poi la realtà corrisponda al desiderio. Ma una volta che ciò sia accaduto può darsi che ci si accorga che si stava meglio prima e non si possa tornare più indietro. Oppure che il ritorno sia vertiginoso, al punto da superare, a ritroso, il punto di partenza.

Pierre Boulle: «In quel memorabile giorno» - Rusconi editore - Milano (Pagg. 260, lire 2.500).

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FATTO IL PUNTO SUI DANNI DEL NUBIFRAGIO

Strenna di Natale le strade riassestate

I lavori inizieranno la prossima settimana in via Carducci Circa due miliardi il costo - Torrenti sotterranei e fognature

Via Carducci e via Giulia, dissestate dal fortunale di domenica 21 agosto, non ritorneranno alla normalità prima di Natale. Altre strade del centro e della periferia dovranno presumibilmente attendere ancora di più L'ammontare complessivo dei danni provocati dal nubifragio viene stimato in un miliardo e mezzo, ma si calcola che, comprendendo l'Iva, la revisione dei prezzi e varie spese accessorie, saranno necessari più di 2 miliardi per un ritorno della situazione alla normalità. Tutto ciò nell'ottimistica ipotesi che, nonostante l'incipiente autunno, non si verifichino ulteriori rovesci.

La Regione si è assunta l'onere dei primi interventi, che inizieranno appena la prossima settimana; in seguito, perfezionati i necessari adempimenti legislativi ed elaborati i progetti, provvederà a finanziare ed appaltare le restanti opere. Nel complesso la situazione e le prospettive sono tutt'altro che rosee e le esperienze del passato non inducono ad essere ottimisti sul rispetto dei tempi indicati. Chi è stato nei giorni scorsi a Salisburgo, pure vittima di un violento fortunale, ha potuto verificare con quale celerità si sia rimediato a buona parte dei dissesti provocati dal maltempo. Le calamità arrivano dovunque, ma i rimedi non sempre sono altrettanto tempestivi.

Intanto, ieri mattina, data la prolungata vacanza del Consiglio, l'assessore comunale ai lavori pubblici, prof. Cumbat, ha riferito ai componenti la quarta commissione consiliare sui risultati dei sopralluoghi effettuati dai tecnici, sulla portata dei danni, sulla loro esatta ubicazione, sulla progressione degli interventi che la Regione si accinge ad effettuare. Nel corso della discussione seguita alla relazione dell'assessore, due tipi di osservazioni sono state fatte in particolare. Il comunista Costa ha sollecitato una manutenzione straordinaria delle fognatura più costante ed efficiente (il problema era stato sollevato già da un'interrogazione liberale), mentre il missino Di Giorgio ha insistito per un acceleramento dei tempi di esecuzione dei lavori e per l'assegnazione di un premio al personale della ripartizione lavori pubblici in deroga al monte mensile di ore straordinarie, in vista del notevole lavoro che l'attende.

Ed ecco un quadro dettagliato della situazione, così come è stato fatto dall'assessore nella sua relazione. Gli interventi da effettuare riguardano in modo particolare il torrente Chiave ed i torrenti gravitanti sul viale Miramare, dal bivio per il castello sino a Roiano, e quelli che scorrono da S. Maria Maddalena inferiore e superiore verso la via Flavia.

Torrente Chiave. Nel tratto di via Carducci, da via Milano a largo Barriera, e in quello di via Battisti dalla via Carducci alla via Polonio, la struttura del torrente costituita dalle volte in pietra staticamente non è stata molto compromessa dalla pressione interna, in quanto l'acqua, lungo le vie dei chiusini d'ispezione si è infiltrata tra l'estradosso della volta e la parte più profonda del corpo stradale, sollevando quest'ultimo ma riequilibrando in parte la pressione all'interno del torrente. Soltanto in alcuni punti, con superfici dell'ordine di qualche metro quadrato, è stata notata la caduta o l'abbassamento dei conci, che non richiederanno però il rifacimento delle volte.

Nel tratto dalla via Geppa alla via Milano, oltre alla massa dei detriti sul fondo ancora più abbondanti rispetto al tratto superiore, sono state riscontrate zone nelle quali i conci delle volte sono stati asportati per superfici più ampie, tanto da rendere necessario molto probabilmente un intervento con messa a nudo della volta e con getti di ripristino dall'alto. Per quanto riguarda il torrente Farneto, nel tratto sottostante piazza Volontari Giuliani, non è stato invece rilevato alcun dissesto nella volta. Si calcola che rimangano da asportare circa 7 mila metri cubi di materiale trasportato dall'acqua. La spesa prevista per l'espurgo, le riparazioni delle volte e il rifacimento delle malte, si aggira sul mezzo miliardo.

Lavori di espurgo dovranno pure essere effettuati nei torrenti Marinella, ai Marittimi, Bovedo, Apiari, Moreri e Martesin, Giusti e rio Primario. Sono anche da riparare le sponde del torrente Catullo e da rifare un tratto di canalizzazione in via Tibullo. Notevoli quantità di materiali dovranno poi essere asportati dalle campagne circostanti il rio Primario e dovranno essere rifatti gli argini del rio Spinoleto, per un tratto di 150 metri.

Rete fognaria cittadina. Dovrà essere espurgata tutta la rete di fognatura del Borgo Teresiano, in parte otturata dal fango, e si dovrà procedere alla pulizia dei due collettori massimi, quello della zona bassa dall'inizio di corso Cavour a Campo Marzio, e quello della zona alta da Foro Ulpiano a via Pondares. Altri lavori da compiere sono la pulizia delle cameratte di pompaggio ubicate in viale Miramare ed i rispettivi scaricatori di piena, l'asporto del copioso materiale franato sulla salita di Cedassmare e la sistemazione delle scarpate, la disotturazione del canale di salita per Contovello e l'espurgo della rete di canali in viale Miramare di fronte al bar «Pipolo». Complessivamente è prevista, in questo settore, una spesa di oltre 400 milioni.

Strade. Oltre che nelle vie Carducci e Giulia, danni sono stati riscontrati soprattutto su quelle strade poste a mezza costa della fascia collinare urbana: l'acqua, entrata in pressione ha provocato la rottura dei canali o dei tubi, in gran parte vetusti, e si è infiltrata sotto la pavimentazione, causando vistosi cedimenti. In questi casi si renderà necessaria la sistemazione o la sostituzione di tratti di canali fognari prima di qualsiasi intervento di ripristino delle carreggiate. Ecco l'elenco delle vie danneggiate: Biasoletto (1000 mq di pavimentazione e 150 metri di fognatura); Commerciale (1650; 180); Pauliana (400; 90); Romagna (50; 20); Costalunga (20; 30); strada per Fiume (20; 60); strada di Rozzol (300; 60).

Altre strade, non dotate di canalizzazioni sotterranee di raccolta delle acque meteoriche, hanno subito una disgregazione superficiale estesa però quasi sempre anche agli strati di collegamento e alle strutture di fondazione: scala Santa (800 mq di pavimentazione); via Moreri (150); Sottomonte (150); Olmi (300); del Castelliere (600); Cesca (40); Grimani (80).

Notevoli danni, infine, hanno subito alcune strade con rivestimento in macadam, dove l'acqua ha asportato grandi quantità di materiale di pavimentazione e smosso in più punti lo strato di fondazione, trasformandoli in veri e propri letti di torrente: vicolo delle Rose (1500 mq di pavimentazione); Baiardi (600); strada dietro la scuola «Codermatz» (400); Moncolano (200); strada per l'osservatorio astronomico di Basovizza (900); via Pellegrini (600); strada per l'abbeveratoio di Longera (800); strada per la vedetta Alice (800); strada da via Marchesetti a Longera paese (2800). Alcune di queste strade erano state rimesse a nuovo proprio di recente. Ulteriori dissesti potrebbero peraltro rivelarsi in prosieguo di tempo.

Molotov notturna contro un portone

Una bottiglia contenente liquido infiammabile è stata lanciata ieri sera, da alcuni sconosciuti, all'interno del portone di uno stabile di via Locchi, al civico 24/1. La bottiglia è esplosa provocando un principio di incendio che ha danneggiato una bicicletta lasciata nel portone.

Convegno della DC sulle elezioni rionali

Questa sera, alle ore 18, presso la sede di Palazzo Diana, avranno inizio i lavori di un primo corso di studio sui problemi connessi ai nuovi Consigli rionali ad elezione diretta, indetto dalla DC triestina, con la relazione introduttiva tenuta dall'on. Andrea Borruso, deputato DC e già vicesindaco al Comune di Milano con l'incarico del decentramento.

L'iniziativa rientra nel quadro della preparazione alla consultazione elettorale del prossimo novembre, nella quale, oltre al rinnovo del Consiglio comunale di Trieste, verranno eletti per la prima volta da tutti i cittadini anche i Consigli rionali, sulla base della legge n. 278 del 1976.

Il corso di studio si articolerà su tre giornate, da venerdì a domenica. Da domani, i lavori proseguiranno presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina.

Sono previste complessivamente sei relazioni, da quella generale dell'on. Borruso a quella conclusiva del segretario provinciale Rinaldi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Stefano. — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.42; la luna si leva alle 21.57 e cala alle 11.17.

Ieri: temperatura massima 25,4, minima 20, 4; pressione mb 1016,6 stazionaria; umidità 69 per cento; pioggia mm 0,5 fino alle 09; temperatura del mare gradi 23,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Colonocvez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di Sant'Anna 10 (Colonocvez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

PROTESTANO I DOCENTI DEL LICEO

Carosello di presidi in due anni al «Petrarca»

Il movimento, quasi una reazione a catena, dei presidi di alcuni istituti superiori e l'anticipazione al 20 settembre dell'inizio delle lezioni — a ridosso degli scrutini degli esami di riparazione e nell'incertezza degli incarichi per gli insegnanti non di ruolo — hanno creato una situazione d'apprensione e di sconcerto nel mondo scolastico cittadino.

Di una situazione definita «grave», si è reso interprete in particolare il collegio dei docenti del Liceo classico «Petrarca» approvando all'unanimità una mozione alla quale si è associato anche tutto il personale non docente. Quello del «Petrarca», infatti, appare come un caso limite. Nel documento si prende atto che il preside, prof. Ignio Moncalvo, viene trasferito — alla scadenza dell'assegnazione provvisoria — alla presidenza del «Duca d'Aosta» nello stesso momento in cui entrambi i vicepresidi cessano dalle rispettive funzioni: il prof. Cumbat perché assorbito dai compiti di assessore comunale ai lavori pubblici e la prof. Garbo per collocamento a riposo. In più il preside reotrasferito, il prof. Suadi, che proviene dal «Galilei», risulta comandato a Capodistria nella veste, che ha già assunto, di consulente pedagogico della scuola italiana in Istria, dove ha anche l'obbligo della residenza.

I docenti del «Petrarca» segnalano pertanto alle competenti autorità scolastiche «la gravità della situazione che si è così venuta a verificare» e lamentano il fatto che «contro ogni principio di continuità didattica, valida anche a livello di presidenza, siano stati avvicendati al vertice del "Petrarca", fra titolari e incaricati, ben quattro presidi in un solo biennio». Nel documento viene sottolineato «lo stato di profondo disagio e grave malcontento della scuola».

Nel sollecitare «il tempestivo intervento del Provveditore agli studi inteso a sanare una situazione destinata altrimenti a diventare insostenibile», il collegio dei docenti del «Petrarca» chiede con voto unanime — conclude la mozione — «la riconferma dell'attuale capo d'istituto, al quale esprime il suo vivo e convinto apprezzamento».

FATTA SENTIRE DAL SUNIA LA VOCE DEGLI INQUILINI

Troppi ritardi e silenzi nel conflitto di via Don Bosco

Ormai anche la legge è cambiata e i costi sono cresciuti in misura forse proibitiva - Chiamato in causa il Comune

Scegliendo una soluzione privatistica, la Regione ha dato sociale: questo il commento del prova d'insensibilità politico comitato degli inquilini di via Don Bosco — che ieri hanno avuto un incontro con la stampa nella sede del Sunia — sul parere negativo dato dal comitato tecnico regionale alla delibera con cui il Comune — adottando un piano di zona per l'edilizia economica e popolare — si era opposto a iniziative speculative private.

Ciò che temono ora le 180 famiglie di via don Bosco è che il presidente della Giunta regionale, Comelli, ritardi — di fronte alla generale levata di scudi — la firma del relativo decreto, il cui contenuto è stato soltanto comunicato al Comune; e che di conseguenza la Giunta comunale non possa opporsi alla decisione regionale, secondo il suo dichiarato proposito, in assenza di un regolare decreto regionale. E intanto gli oneri per la realizzazione del progetto minacciano di assumere, col passar del tempo, proporzioni proibitive.

Gli abitanti della zona sono inoltre preoccupati del fatto che in ogni caso il Comune non potrà più ripresentare la vecchia delibera, ma dovrà integrarla e perfezionarla alla luce della nuova legge sulla regolamentazione dei suoli entrata in vigore lo scorso gennaio (tanto più grave — è stato sostenuto — il ritardo del parere regionale su una delibera adottata dal Comune ben tre anni or sono).

Il parere negativo della Regione sul piano di zona rivela insensibilità politica e lede l'autonomia del Comune soprattutto — hanno rilevato i rappresentanti degli inquilini, quelli della federazione sindacale e quelli del Sindacato unitario inquilini e assegnatari — avendo presente che nel 1962 tutti e sessanta i consiglieri comunali che per via don Bosco avevano adottato un piano a norma della legge 167 erano stati citati in Pretura dalla società proprietaria (la «Tergeste» che aveva acquistato case e terreni dall'INA, a sua volta erede del vecchio Istituto infortuni) per vizio di legittimità. Per la stessa area era stata applicata dal Comune la successiva legge 865, per fronteggiare la minaccia di sfratto della proprietà alle 180 famiglie, per lo più formate da anziani pensionati; ed ecco nel '74 il piano di zona che vincolava l'area (d'accordo tutti i partiti ad eccezione del PLI e del MSI) all'iniziativa pubblica.

Bloccando tale piano, ora, la Regione impedisce non solo la costruzione di 300 alloggi da parte dell'IACP, ma anche la realizzazione di una scuola elementare, di un asilo nido, di una vasta zona di verde attrezzato: ne deriva così un danno per l'intera collettività, è stato sottolineato.

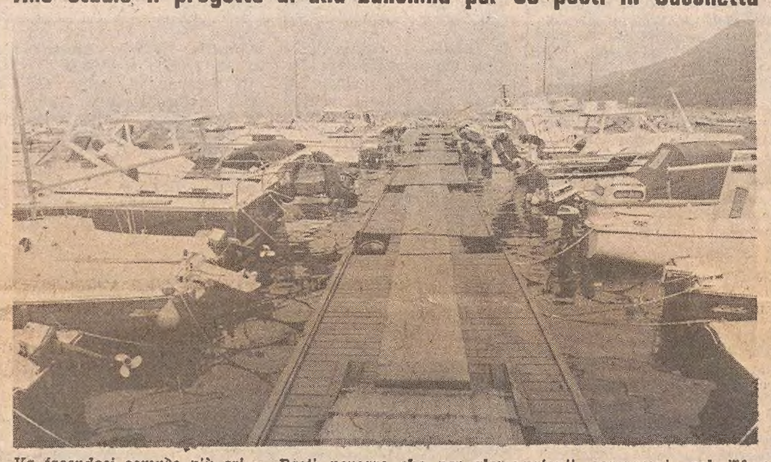
Ma se vi sono responsabilità a livello regionale, ve ne sono — si è polemizzato — anche da parte del Comune, che ultimamente ha disatteso ogni richiesta d'incontri da parte del Sunia e del comitato degli inquilini. «Si scontano colpevoli ritardi — ha commentato la federazione sindacale provinciale, riunitasi ieri pomeriggio ma il cui giudizio è stato anticipato dai propri rappresentanti nell'incontro con la stampa — ritardi culminati in un atto estremamente grave da parte dell'organo regionale, che si oppone a una scelta che il Comune aveva operato recependo il frutto di lunghe lotte dei lavoratori; ugualmente al Comune, ora, sono da imputare troppo lunghi silenzi».

E' stato infine rilevato che la notifica informale della decisione negativa dell'organo regionale avviene alla vigilia del riparto di spesa dei 27 miliardi assegnati alla nostra Regione in base alla legge dello scorso 8 agosto, che reca provvedimenti urgenti per l'accelerazione dei programmi in corso nel campo dell'edilizia residenziale pubblica; a Trieste dovrebbero essere destinati 6 miliardi, ma il progetto di via don Bosco ne sarà quasi sicuramente escluso. Sono invece tuttora bloccati, in quanto da anni se ne attende il riparto, i 37 miliardi stanziato dal piano decennale della Regione per l'edilizia economica e popolare.

PROVVEDIMENTI «TAMPONE» PER FAR FRONTE ALLA CRISI DI SPAZIO

IL REBUS DEGLI ORMEGGI LUNGO L'ARCO DEL GOLFO

Allo studio il progetto di una banchina per 60 posti in Sacchetta



Va facendosi sempre più critica la situazione degli ormeggi nel tratto di costa della nostra provincia che va da Muggia al Villaggio del Pescatore. Nonostante un incremento piuttosto notevole nel numero di natanti da diporto che incrociano nelle nostre acque infatti, non è stata creata alcuna nuova struttura atta a consentire un agevole approdo per le nuove imbarcazioni. Stante la situazione attuale dunque non si è in grado di far fronte alle numerose richieste di quanti dopo aver acquistato una barca più o meno grande hanno inoltrato le relative domande per ottenere un «posteggio».

Negli uffici della Capitaneria di porto giacciono inevase almeno un'ottantina di richieste di ormeggio, anche se è stato precisato che pure per queste imbarcazioni eccedenti, i posti disponibili sono stati trovati — come approdo di fortuna — magari al Villaggio del Pescatore o alle Noghere. Non è difficile prevedere comunque che se non verranno presi dei provvedimenti a breve termine, numerosi natanti non potranno essere nemmeno spinti in mare. A complicare le cose ha contribuito anche una recente legge che avendo istituito una diversa catalogazione delle barche da quella finora in uso.

Basti pensare che per alcuni tipi di imbarcazioni, autorizzate a navigare oltre un certo limite dalla costa, si paga unicamente una tassa di stazionamento, mentre per altri tipi di natanti è necessario corrispondere solo il comune bollo di circolazione identico a quello che si paga per le automobili. Inoltre per certe categorie di barche l'obbligo dell'iscrizione nei registri della Capitaneria di Porto, mentre per altre è prevista la dispensa da tale adempimento. Si calcola che le non iscritte e quindi non censibili, costituiscono almeno il trentacinque per cento dell'intero parco dei natanti da diporto.

E' più che evidente dunque che, anche giustapponendo tutti questi dati, non si potrà avere che una cifra del tutto indicativa sulla consistenza attuale del naviglio da diporto. Secondo una stima approssimativa, il dato numerico dovrebbe avvicinarsi alle 2500 unità, dato comunque che non è comprensivo delle imbarcazioni appartenenti alle società sportive e club della vela. Per avere poi un'indicazione di massima di quello che è stato l'incremento verificatosi nel corso del '77 quanto a nuovi natanti, basterà ricordare che la Capitaneria di porto ha dato evasione nel '75 a 943 pratiche (iscrizioni di nuovi natanti comprese), nel '76 a 1378, mentre agli inizi di agosto di quest'anno si era giunti a quota 1049.

La situazione dunque si va facendo particolarmente pesante e per ora sono stati presi unicamente dei provvedimenti «tampone» che con l'andar del tempo non riusciranno più a scongiurare disservizi ed intasamenti. In particolare nella zona di Barcola è stato eliminato l'«intrallazzo» dell'ormeggio che consentiva speculazioni sulla compravendita di imbarcazioni con approdo annesso, mentre in generale si è cercato di eliminare lo spazio non utilizzato razionalmente. Così anche se con una certa lentezza, vengono via via eliminati vecchi ruderi per lasciare posto alle nuove imbarcazioni e stando ai «si dice» è addirittura allo studio la costruzione di una banchina nel bacino della «Sacchetta», banchina che dovrebbe consentire l'ormeggio a circa 60 imbarcazioni. Sembra infatti che la presenza in «Sacchetta» di un certo numero di imbarcazioni non idonee e i progetti presentati da due ditte private potranno consentire di allestire questa attrezzatura in tempi relativamente brevi. A meno che naturalmente, l'«ambizioso» progetto non venga affossato per la cronica mancanza di fondi.

INDAGINI NOTTURNE SU UN OSCURO EPISODIO

Arrestato su denuncia di una donna: violenza?

Una vicenda un pò misteriosa di sesso e di violenza ha mobilitato stanotte la Volante. Tutto è incominciato poco prima della mezzanotte quando il portiere dell'albergo Italia, di via Geppa 15, ha telefonato alla Croce Rossa per chiedere l'intervento dei sanitari. La chiamata di soccorso gli era stata sollecitata da una donna croata, Franka Jaksic, di 39 anni, da Spalato, che sino a pochi minuti prima stava assistendo assieme ad altre quattro persone ad un programma televisivo nella hall dell'albergo. La donna ha detto al portiere che si sentiva male e che aveva bisogno di un dottore. L'autolettiga della CRI è arrivata e l'ha trasportata all'ospedale maggiore.

Nell'ufficio di polizia del nosocomio la donna avrebbe raccontato di essere stata vittima di un episodio di violenza: quattro uomini avrebbero abusato o tentato di abusare di lei. Uno l'avrebbe minacciata con un coltello a serramanico. La donna avrebbe dato anche descrizioni circostanziate dell'accaduto accusando gli occupanti della stanza numero 7.

Il maresciallo Centrone di guardia all'Ospedale ha dato l'allarme al «113» e il maresciallo Dal Pra sottufficiale di turno ha mobilitato le «Giulie» della Volante. Così si è arrivati all'arresto di un giovane jugoslavo, uno degli occupanti della stanza numero 7, tale Ramic, di 23 anni, da Makarska. Egli è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico, per cui è stato arrestato per ora sotto l'accusa di possesso di arma di cui non è ammessa licenza.

Il secondo occupante della stanza, un giovane residente pure a Makarska, di 28 anni, non è rientrato sino a notte fonda in albergo ed è — al momento in cui scriviamo — ricercato. Non si è potuto appurare se i due siano gli autori dell'atto di violenza nei riguardi della donna né se oltre ai due vi siano altri personaggi invischiati nel brutale episodio, che dovrebbe peraltro essere avvenuto molto prima di mezzanotte.

All'astanteria dell'ospedale maggiore è stato medicato il fotografo Angelo Marzi, di 56 anni, abitante in via Fabio Severo 49, rimasto ferito in un incidente avvenuto a Muggia. Nell'effettuare una conversione a sinistra egli è entrato in collisione con una vettura diretta in senso contrario. Ha riportato ferite al capo e contusioni al gomito destro. La prognosi è di una settimana.

L'ALTRA NOTTE SUL LUNGOMARE

Scontri a catena: dieci vetture k.o.

Tamponamenti come al gioco dei birilli a causa dello sbandamento di un'auto

Dieci macchine messe k.o. la scorsa notte in uno spettacolare incidente avvenuto dopo l'una, in viale Miramare davanti alla discoteca Big Ben, sita quasi di fronte al porticciolo di Cedas.

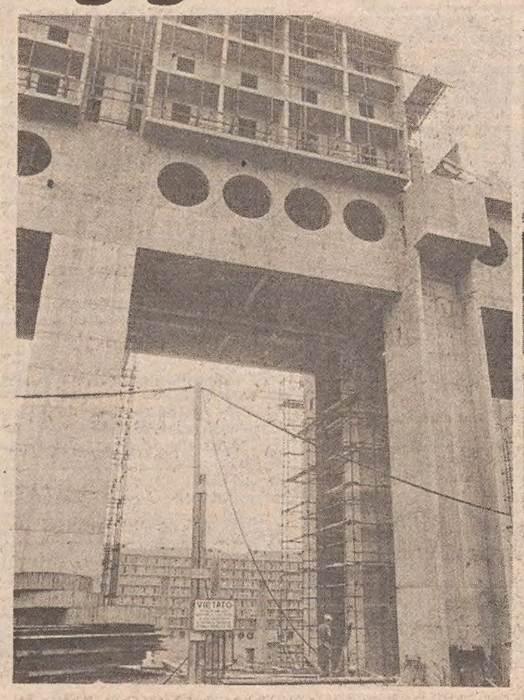
Due giovani sono rimasti feriti. Uno, Branko Della Venezia, di 18 anni, abitante in via Matteotti 30, è stato trasportato subito con la CRI all'Ospedale maggiore ed è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per la sospetta frattura del polso sinistro e contusioni alla nuca, al gomito sinistro e alla schiena. L'altro, il bracciante Fabio Picco, di 21 anni, abitante in via Orsera 26, si è presentato da solo ieri, poco prima delle 13, all'Ospedale per farsi visitare da un medico. Il sanitario gli ha riscontrato la sospetta frattura del malleolo sinistro per cui lo ha fatto ricoverare nella clinica ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

L'incidente è imputabile probabilmente all'oscurità della strada e alla velocità e ad un po' di distrazione del conducente di una grossa auto, l'Alfa Romeo 2000, targata TS 140498, che era condotta in direzione di Grignano da Giorgio Odini, di 22 anni, abitante in via Bartoli 38. Con lui c'era Fabio Picco, il giovane presentatosi ieri alle 13 all'Ospedale. La vettura, giunta davanti alla discoteca, è sbandata ed è finita addosso alla «Ford Capri», targata TS 197135, al cui volante si trovava seduto Teo Tebaldo Masotto, di 28 anni, abitante in via del Bosco 9.

La macchina è stata scaraventata a sua volta contro un ciclomotore «Bravo», di 50 centimetri cubici di cilindrata, fermo davanti al locale e sul quale era seduto il proprietario Branko Della Venezia, che è stato catapultato al suolo. Le macchine non si arrestavano però ed è iniziata la serie di tamponamenti. Sono state urtate sette automobili tutte in sosta: quattro utilitarie, due vetture di media cilindrata e una «BMW».

Le vetture danneggiate sono: «Fiat 500», TS 118719, di proprietà di Maria Chiara Cara, abitante in viale d'Annunzio 49; la «Fiat 500» targata TS 157627, di proprietà di Luisa Scognamiglio, abitante in via dell'Eremo 151; la «Fiat 500», targata TS 110294, di proprietà di Gloria Del Ben, abitante in via Bramante 6; la «Mini Minor» targata TS 195416, di proprietà di Elda Velenick, abitante in via Laghi 2; la «BMW» targata TS 189506, di proprietà di Mariano Strekelj, abitante in Scala Santa 75; una «127» e un'altra macchina, di cui non sono stati rintracciati i proprietari.

Il gigante di cemento a Cattinara





(Italfoto)

Cresce, nella zona di Cattinara, il grosso complesso edilizio che promette di diventare un borgo residenziale autosufficiente, tutto racchiuso nei quadrilatero di edifici che si staglia ora come un gigante di cemento. Gli sviluppi di questa costruzione costituiscono motivo di viva curiosità per la mole che vanno assumendo gli edifici e per la singolare collocazione nell'ambiente verde della valle di Rozzol, che ne viene dominata. Curiosità in particolare suscita l'ancora grezzo disegno architettonico del complesso, con gli ampi portali, le occhiaie nelle facciate, l'ampio spazio interno che lasciano intravedere, in un quadro che, al passante che l'osserva, appare ancora indefinito.

STATO CIVILE

MORTI: Ranieri Vinicio, di anni 53; Pertot ved. Zualn Maria, 82; Rodella ved. Santi Vittoria, 81; Altamura Michele, 78; Bonanno ved. Strauss Maria 77; Iannotta Michele, 4; Castellan Amedeo, 81; Ginstal Ferdinando, 66; Purelli Alessandro, 73.

NATI: 7.

Mare — OGGI: alta alle 13.27 con cm 40 e alle 9.44 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 6.04 con cm 62 e alle 16.55 con cm 30 sotto il livello medio.

E.Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM cineoperatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

3-7 settembre: GRAZ, VIENNA, in autopullman.
3-11 settembre: CIRCUITO della JUGOSLAVIA, in autopullman.
4-11 settembre: Viaggio-soggiorno al GARGANO.
4 settembre: CASTELLI DELL'ISTRIA - Secondo itinerario.
4 settembre: IDRIA e MONTENERO, in autopullman.
5-11 settembre: GERMANIA ROMANTICA, in autopullman.
8-11 settembre: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autopullman.
8-11 settembre: UMBRIA romantica.
10-24 settembre: ISTANBUL e CAPPADOCCIA, in autopullman e nave.
10-24 settembre: CIRCUITO della SPAGNA, in autopullman e nave.
10-14 settembre: GRAZ, VIENNA, in autopullman.
10-11 settembre: PLITVICE, laghi e cascate, in autopullman.
10-11 settembre: SAN MARINO, RIMINI e RAVENNA, in autopullman.
10-21 settembre: SICILIA e ISOLE EOLIE.
11-22 settembre: CIRCUITO della GRECIA, in autopullman e nave.
13-23 settembre: CIRCUITO della SPAGNA, in aereo:
13-18 settembre: PRAGA, in autopullman.
13-18 settembre: PONZA e COSTA D'ARGENTO.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240

La Direzione comunica che presso la segreteria sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Educazione musicale per:

:: CHITARRA classica
:: PIANOFORTE
:: FISARMONICA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

RIBASSO STRAORDINARIO
La torrefazione
il caffè
NEI PROPRI NEGOZI DI
Via Balamonti 56/13
Via Battisti 31
Via Stock 7
Via Piccardi 19
Via Colautti 6/a
Via Settefontane 30
Largo Barriera Vecchia 16
PRATICA DA OGGI UNO
SCONTO ECCEZIONALE di 800 L. al Kg
SU TUTTE LE MISCELE DI CAFFE'
INFORMA CHE NELLE «DEGUSTAZIONI»
di Largo Barriera Vecchia 16 e
di Via Balamonti 56/13
CONTINUA LA VENDITA DELLA
TAZZINA di CAFFÈ a 150 Lire

FORMAZIONE PROFESSIONALE HANDICAPPATI

I corsi gratuiti al Centro ANFFaS

Anche quest'anno presso il Centro ANFFaS di via Cantù 45 (edificio nuovo) sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di formazione professionale per handicappati psichici e psicofisici, in età dai 15 anni in poi.

Si tratta di quattro corsi: confezioniste in serie, legatoria, cartotecnica e maglieria (macchinisti e confezionisti, il corso è promiscuo) a cui verrà aggiunto un corso preparatorio di ceramica e attività varie.

Sono a disposizione degli allievi ambienti luminosi, molto confortevoli, nonché personale qualificato, sia tecnico che scolastico, seguito da una équipe medica composta da neurologo, psicologo, assistente sanitaria, logopedista e fisioterapista. L'insegnamento della ceramica sarà affidato al noto scultore ceramista Teodoro Russo. I corsi di maglieria, come quelli di cucito, di legatoria e di cartotecnica, offrono la possibilità di inserimento sia nel lavoro esterno che nel lavoro artigianale svolto in proprio, per uso familiare e per clienti.

I corsi, che saranno affiancati anche da attività ricreative, sono gratuiti e avranno inizio il 1.o ottobre prossimo, con orario dalle 8.30 alle 16.30. Ad ogni allievo che frequenterà i corsi verrà corrisposta una quota di presenza di lire 600 giornaliere, erogate dalla Regione, nonché usufruirà del pranzo e del trasporto, ove occorra, con gli automezzi del Centro.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro, via Cantù 45, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato (tel. 51274).

SEGNALAZIONI

Una decalcomania sgradita oltre confine

«Care "Segnalazioni", ieri sera al confine sono stata protagonista con mio marito di uno spiacevole incidente. Tempo fa avevamo attaccato all'esterno della macchina una piccola decalcomania raffigurante un cerbiatto con le scritte "difendiamo il nostro Carso" e "no alle industrie sul Carso".

«Al ritorno il milite jugoslavo l'ha guardato, poi ha chiamato un altro militare e dopo un breve confabulare in lingua slovena, in cattivo italiano ci ha detto: questo è contro di noi. Ed abbiamo dovuto toglierlo, con grande disappunto nostro, perché non pensavamo che un'innocua decalcomania fosse, non so, un atto di sabotaggio, senza parlare del disappunto degli automobilisti che aspettavano in coda con impazienza.

«Infine i militi jugoslavi hanno scritto i nostri nomi, il numero di targa, e hanno requisito il "corpo del reato" cioè la decalcomania.

«Non credo che questo episodio e altri simili favoriscano la tanto decantata distensione! Oppure pensano di favorire la pace tra i due popoli soltanto con il mercato delle bambole e dei blue-jeans?

«Gradirei comunque sapere dalla Questura o dalla Prefettura, se è competente, se l'azione del milite slavo è stata legale. Grazie per l'ospitalità. R. S. »

Riaperto il Sindacato forze polizia in congedo

«La sezione provinciale del Sindacato nazionale unitario forze polizia congedo pensionati (carabinieri, pubblica sicurezza, guardia finanza, agenti custodia, guardie del corpo forestale dello Stato) con ufficio in largo Papa Giovanni 6 (tel. 60061), interno 10, presso la Cgil-Uil, informa che, dopo la pausa delle ferie del Ferragosto, in data 1.o settembre, ha ripreso la normale attività di assistenza ed interessamento a favore dei pensionati, vedove ed orfani, dei cinque corpi di polizia suddetti. Il segretario provinciale responsabile, cav. Paolino Donato».

«Ma chi glielo ha detto che è di sinistra?»

«Egregio direttore, il signor Oselladore, nella sua segnalazione di martedì, afferma che la lista "Per Trieste" è di sinistra basandosi sul fatto che tra i promotori di questa lista che si appresta tra moltissime difficoltà alla contrastata scadenza elettorale novembrina, ci sono gli ex socialisti Giuricin e Aurelia Gruber Benco.

«Ma chi glielo ha detto? Provi ad informarsi, nella sede di via S. Nicolò 29, da chi è composto il benemerito comitato dei dieci o il numeroso gruppo di collaboratori che lo aiuta nella campagna elettorale con l'unico interesse di ridare Trieste ai triestini. Vedrà così che appartengono ad ogni estrazione politica; o meglio appartenevano, poichè, se non lo sapesse, la lista "Per Trieste" è apolitica. Sentiti ringraziamenti. Massimo Stocchi».

«Momento d'incontro» in piazza

«Siamo un gruppo di genitori i cui figli hanno frequentato il Centro estivo di Tor Cucherna. Vogliano confermare la validità di tale iniziativa che ha permesso a molti bambini del quartiere che trascorrono l'estate in città, di fare un'esperienza senz'altro nuova e stimolante. Attività, programmi, iniziative per conoscere il territorio e per dare la possibilità ai bambini di momenti di socializzazione sono stati, nel limite del possibile, concordati e programmati insieme tra bambini, operatori, genitori.

«Abbiamo purtroppo constatato che molte delle iniziative programmate non sono state attuate facilmente per le difficoltà incontrate sia per i funzionamenti insufficienti sia per gli ostacoli burocratici.

«Ma soprattutto un episodio ci ha lasciato perplessi ed ha sollevato un problema che esula la sola conduzione del Centro estivo. In occasione della festa di fine - centro era stata richiesta l'utilizzazione di piazza Grande con lo scopo di usufruire di uno spazio grande al sicuro dal traffico automobilistico. I bambini avevano preparato vari giochi, aquiloni, palloncini e una mongolfiera da far volare. Tale festa voleva essere un momento d'incontro con tutti i bambini del rione; a questa richiesta l'Amministrazione comunale ha dato risposta negativa e, in alternativa, è stata concessa piazza Cavana che, in alternativa, è stata comunque accettata. Nel giorno stabilito per la festa ci siamo recati in piazza Cavana ed abbiamo constatato che la piazza non era stata sgomberata dalle macchine parcheggiate né chiusa al traffico; era impensabile, in quelle condizioni di pericolo fermarsi là.

«A questo punto, per decisione comune, ci siamo spostati in piazza Unità, dove si è svolta una bellissima festa che ha coinvolto tutti i bambini presenti e la fotografia pubblicata dal "Piccolo" il 28 agosto si riferisce infatti ad un momento di tale festa. Ci rammarichiamo che la foto sia stata accompagnata da un commento che illustrava attività generiche del Centro estivo, invece che chiarire l'importanza di un momento di incontro con la gente del quartiere.

«Ribadiamo che siamo stati costretti ad andare in piazza Unità sottolineiamo tuttavia che la giunta comunale non ci ha concesso l'uso di tale piazza per fare animazione e pertanto noi genitori chiediamo che venga data una risposta chiara sul perché i bambini non possono usufruire per una festa da loro organizzata, di questo spazio ed esso debba rimanere a esclusivo privilegio di pochi. Per l'assemblea dei genitori, Bruno Colombetta».

Foto e didascalia ci sono state inviate dal servizio pubbliche relazioni del Comune.

La fermata di via Battisti

«Con riferimento alla chiusura del salone centrale dell'Anagrafe, si richiama l'attenzione dell'assessore al traffico sull'opportunità di ripristinare la fermata autobus a circa metà della via Cesare Battisti, fermata questa utilissima a chi, purtroppo, non può permettersi il lusso di possedere una macchina privata ed è costretto a servirsi degli autobus, sia per recarsi a quell'ufficio anagrafico, sia all'ospedale maggiore. Grazie infinite alle utili "Segnalazioni" e all'assessore preposto se vorrà prendere in considerazione l'utilità di tale fermata, accontentando così, una volta tanto, anche il più umile cittadino che attende da anni il ripristino. Lettera firmata».

Un immobile del 1955

Il lettore N. D., coniugato e proprietario di un immobile acquistato nel 1955, chiede in relazione agli articoli e alle segnalazioni pubblicate in proposito, come egli debba comportarsi per mantenere la proprietà separata di tale bene. Non è necessario che egli compia alcun atto. Qualora egli volesse mantenere separata anche la proprietà di beni acquistati successivamente al 20 settembre 1975 e di quelli acquistabili in futuro, dovrà invece provvedere con apposito atto da compiersi gratuitamente davanti all'ufficiale di stato civile o, con parcella ridotta della metà, davanti ad un notaio.

PRESCELTO DALLO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

UFFICIALE TRIESTINO PER DUE ANNI NEGLI S.U.



Lascia Trieste, destinazione Stati Uniti, un giovane ufficiale, il capitano di Cavalleria Riccardo Trevisàn, che nei prossimi mesi, entro dicembre, avrà i gradi di maggiore. E' stato prescelto — unico, in tutta Italia — dallo Stato Maggiore, nel quadro dell'accordo fra gli eserciti degli Stati Uniti e dell'Italia per uno scambio di personale militare (contemporaneamente arriverà infatti nel nostro Paese un ufficiale americano). L'accordo ha lo scopo di effettuare, con la permanenza di ben due anni, ininterrotti, presso l'esercito alleato, uno scambio reciproco di esperienze professionali, di tecniche e dottrine militari, e prevede che la scelta ricada su ufficiali che diano sicuro affidamento, per qualità dimostrate, di poter ricoprire al ritorno in Patria futuri più elevati incarichi, quali comandanti o addetti presso comandi.

Il cap. Trevisàn — che in questi due anni, durante la permanenza nel Colorado, manterrà i rapporti con lo Stato Maggiore di Roma tramite l'addetto militare italiano a Washington — ha frequentato per tre anni, classificandosi in maniera eccellente, i corsi di Stato Maggiore della Scuola di guerra di Civitavecchia, e in precedenza era stato, nella nostra città, dal 1964, comandante di plotone e poi di squadrone nel Reggimento Piemonte Cavalleria. Per l'interessante missione che ora gli è stata affidata, vogliamo rallegrarci cordialmente con il giovane ufficiale per un duplice motivo: anzitutto perché, nato a Udine, il cap. Trevisàn è ormai triestino d'adozione, avendo qui la sua casa ed essendosi qui creata la sua famiglia («e la signora e i due simpatici bambini vanno con lui nel Colorado); l'altro motivo è ch'egli, nel fare onore, con la sua brillante carriera, alla nostra città, offre una legittima soddisfazione a suo padre, il colonnello Noè Trevisàn, un valoroso ufficiale degli Alpini che mise in luce le sue qualità di comandante in Grecia e in Russia alla testa di reparti della leggendaria «Julia»: ed è al col. Noè Trevisàn che ci piace rivolgere i complimenti sinceri per l'affermazione del figlio, cui rivolgiamo altresì ogni più fervido augurio per l'avvenire.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: Mc «Flaminia» (naz.); Mn «Staffetta Adriatica (naz.); Mn «Borbrujskies» (sov.); Mn «Teuta» (jug.); Mn «Kristo Marinovic» (jug.); MN «Branik» (jug.); Mc «Agip Livorno» (naz.); Mc «M. Montanari (naz.).

PARTENZE: Mn «Capitan Carlo» (naz.); Mc «Benceno (iber.); Mn «Moscenice» (jug.); Mn «Capitan Paddon» (naz.); Mn «Teuta» (jug.); Mn «Pelias» (ell.); Mn «Staffetta Adriatica» (naz.); Mc «Flaminia» (naz.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Verso una nuova giungla di enti inutili «laicizzati»?

Denunciata dal PLI l'insidia di un articolo «bis» proposto da un deputato comunista per creare «associazioni private»

La segreteria provinciale del Partito liberale italiano di Trieste ci scrive: «Riteniamo doveroso intervenire sul problema suscitato da una recente lettera del Sindacato provinciale dipendenti parastatali Uil-Dep in relazione ad alcuni aspetti dell'applicazione della legge 382.

«La mancata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei decreti di attuazione della legge e le voci circolanti che imputano tale ritardo alle difficoltà di ottenere il voto preventivo della Corte dei conti, ripropongono i problemi sollevati dalla legge in questione, soprattutto per quanto riguarda la riforma dell'assistenza e beneficienza pubblica che coinvolge molti enti pubblici cosiddetti «inutili» ed il loro personale dipendente, e sulla quale molto vivaci sono state le polemiche tra i partiti.

«A tal riguardo desta molta perplessità nel PLI il testo dell'art. 115 bis proposto in sede di commissione dal deputato comunista Triva. Esso prevede la possibilità di sopravvivenza di alcuni enti a patto che il 30 per cento dei suoi utenti si unisca in associazione privata versando i contributi finora obbligatori in forma volontaria. In tal modo si realizzerebbe una paradossale situazione che vedrebbe tutti i beni di proprietà dei vecchi enti, e quindi beni pubblici, dati in uso gratuito alle neo-associazioni private, mentre le loro funzioni sarebbero comunque a carico di Regioni e Comuni, attuando in questo modo uno sperpero di risorse economiche che il nostro Paese nell'attuale situazione non può e non dovrebbe comunque permettersi.

«Inoltre, questa iniziativa comunista non fa che perpetuare la natura prettamente clientelare di molti di questi enti, tradizionali serbatoi di voti democristiani. Alcuni recenti fatti, come la mancata inclusione nell'elenco degli enti «sotto osservazione» prima di venire soppressi, dell'Unire (protetto da Andreotti e Mancini), della Cassa per la formazione della proprietà contadina (protetta da tutti i d.c. capitanati da Marcore), della Casa per i musicisti veterani di Turate (mentre la Casa di riposo per musicisti «Giuseppe Verdi» sarà soppressa), non dimostrano altro che si continua a preferire criteri clientelar-politici anche nell'attuazione della legge 382 che avrebbe dovuto innanzitutto razionalizzare l'intera spesa pubblica rendendola più produttiva ed efficiente.

«E' chiaro che se si fosse adottato un criterio onestamente razionale per determinare l'utilità o inutilità e quindi la sopravvivenza di un ente sarebbe risultata superflua e inopportuna la creazione dell'art. 115 bis. perchè se l'ente è inutile, va soppresso senza remore; se invece è utile, o continua la sua attività o la stessa viene assorbita assieme alle sue strutture dalle Regioni o dai Comuni.

«Non meno problematica è la situazione del personale dipendente delle amministrazioni degli enti che dovrebbero essere soppressi, e che per effetto del decreto dei ruoli unici dovrebbe confluire in detti ruoli in attesa di essere smistato in queste ultime associazioni: oltre a perdere la qualifica di dipendente pubblico, sarebbe costretto a perdere anche la fiducia nella propria utilità sociale, visto che dopo essere stato utilizzato inutilmente in un ente per questo soppresso, si vedrebbe ulteriormente inutilizzato in un nuovo ente, doppione del precedente.

«Il PLI, a livello locale e regionale, chiede che quei settori statali come poste, fisco, archivi, musei e biblioteche, che notoriamente lamentano la carenza di personale, chiedano con dati e piani precisi, nell'ambito dell'attuazione della 382, l'immediata utilizzazione del personale che via via si renderà libero con la soppressione degli enti inutili. Solamente in questo modo si eviterà che detto personale continui ad essere inutilizzato o utilizzato male nella nuova grottesca giungla degli enti «laicizzati» dallo Stato.

«Si farà in tal modo non solo l'interesse della collettività che ha diritto che i settori statali citati dispongano di tutti i mezzi necessari per espletare i loro compiti, ma anche quello del vecchio personale degli enti soppressi, che vedendo finalmente utilizzate le proprie capacità ed attitudini non potrà non acquistare psicologicamente un'utile motivazione per i nuovi compiti cui saranno chiamati a svolgere, contribuendo al migliore funzionamento dell'intera amministrazione statale. Per la segreteria provinciale del PLI, Gennaro Di Meglio».

Zebrate «top secret»

Il capo compartimento dell'Anas, ing. A. Mazzon, in relazione alla segnalazione «L'Anas non risponde all'Azienda trasporti?» apparsa ieri (argomento: mancato rifacimento delle zebrate a una fermata della 36), cortesemente ci scrive:

«In relazione alla lettera dell'Azienda consorziale trasporti pubblicata sulle "Segnalazioni" del giorno 1.o settembre 1977 si precisa che in data 21 luglio 1977 prot. n. 11758 l'Anas ha già risposto al Comune di Trieste sull'argomento».

Peccato che per i lettori rimanga il mistero perché un problema, apparentemente modesto, trattato dall'Anas nel luglio scorso, non sia stato possibile risolverlo almeno in agosto. Forse il Comune vorrà dare lumi maggiori.

Discriminazioni tra friulani in base alla residenza

«Egregio Direttore, a seguito del disegno di legge predisposto per la rinascita del Friuli, le sarei grata se volesse ospitare questo mio scritto, che senz'altro penso interessi moltissimi friulani sparsi nella nostra regione.

«Sono una friulana originaria di un Comune considerato disastrato nella categoria delle devastazioni subite a causa del terremoto, ed il fatto di essere attualmente residente in un Comune non terremotato della nostra regione, mentre al momento della grande paura di maggio e settembre è stato senz'altro un elemento positivo diventa ora inevitabilmente negativo se, come vedremo più avanti, gli emigrati delle zone terremotate e residenti in altri Comuni della regione F.-V. G., non sono considerati a tutti gli effetti friulani che hanno perduto come tutti gli altri, ed in questo caso senza discriminazioni, tutto, al pari di tutti; sono questi friulani, al pari degli altri emigrati all'estero o in altre parti d'Italia, figli di questa terra povera e dimenticata, che per guadagnarsi il legittimo "toc di pan", un pezzo di pane, hanno dovuto lasciare il proprio paese e cercare lavoro altrove; ritornando alla propria casa appena possibile, al sabato ed alla domenica, nei periodi di ferie, ed in ultimo, quando, liberi da impegni di lavoro, potranno finalmente godere delle bellezze dei loro monti e della melodia della loro lingua, mai dimenticata.

«Ora la legge regionale n. 30 del 20-6-'77, all'art. 15 dice così: "(secondo capoverso) viene concesso un contributo pari l'80 per cento a favore dei proprietari ovvero assegnatari a riscatto e con patto di futura vendita, purché occupanti prima del 6 maggio '76 l'edificio o parte di edificio da riattare e residenti od abitualmente dimoranti, altresì prima di tale data, nel Comune ove sorge l'immobile e, limitatamente all'immobile abitualmente occupato, a favore dei lavoratori e loro familiari emigrati all'estero o in altre regioni del territorio nazionale e che rientrino periodicamente nel Comune ove sorge l'immobile da riparare".

«Non si parla nello stesso di contributi a favore di emigrati negli altri Comuni della regione F.-V. G non danneggiati dal terremoto.

«E perché è stato posto questo limite al raggio d'azione della legge? Questi emigrati come hanno migliorato le loro abitazioni, se non come tutti gli altri, lavorando da muratori, da carpentieri, da idraulici ecc., nei periodi di riposo, quando tornavano al loro paese; e come lo hanno fatto se non risparmiando come tutti gli altri, pensando che alla fine sarebbero ritornati a godere di quella tranquillità e di quel colore umano, ai quali, chissà perché, si pensa sempre con nostalgia, quasi fossero prerogative dei nostri paesi.

«Ed allora questa legge non ci permetterà di riavere al pari di tutti, quanto abbiamo perduto, non ci permetterà di ritornare ai nostri paesi, perché senz'altro non penso che chi subirà un trattamento del genere, penserà di ritornare a ricostruire unicamente con le proprie forze.

«Da tutto questo si evidenzia chiaramente quanto ingiusta sia questa legge; se ne avvedano i politici, fino a che sono ancora in tempo, perché i friulani che da questa legge sono così maltrattati, sono pur sempre un elemento vivo e importante nella vita della regione, che meritano, al pari di tutti coloro che il terremoto ha così duramente provato negli affetti, e, in quanto così fatalcosamente costruito, ripeto, meritano di essere aiutati a riprendere la vita com'era prima di quel terribile 6 maggio. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Ringrazia commossa la signora del cane

«Egregio Direttore, sono la signora Luciana Navarra Mamolo, di cui il suo giornale si è a lungo occupato a seguito del doloroso episodio occorsomi il 17 agosto in viale XX Settembre. Sono ancora degente in ospedale, ma le mie condizioni sono molto migliorate e spero che già questa settimana potrò rincasare.

«Posso soltanto oggi esprimere a lei e al suo giornale tutta la mia riconoscenza per l'obiettivo quanto sentito appoggio che mi è stato dato.

«Mi consenta di approfittare ancora della sua cortesia per ringraziare, attraverso il suo giornale (non mi sarebbe possibile farlo altrimenti) i signori Renzo Viola e Salvatore Lo Vecchio per il loro coraggioso, altruistico ed encomiabile intervento che ha permesso la cattura del responsabili, nonché tutte le innumerevoli persone che in varia guisa mi sono state vicine con attestazioni di affetto, di simpatia e di solidarietà che hanno provocato in me intensa commozione e mi hanno ridato fiducia e speranza che fatti così terribili non si ripeteranno più.

«Grazie ancora e distinti saluti, Luciana Navarra Mamolo».

VIE E PIAZZE DELLA CITTA' DIVISE IN QUATTRO CATEGORIE

Occupazione suolo pubblico: le tasse

Il comune informa che con deliberazione consiliare n. 521 del 28 giugno 1977, è stato approvato il seguente elenco di classificazione delle vie e piazze del Comune di Trieste, ai fini dell'applicazione della tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

PRIMA CATEGORIA

Sono comprese nella prima categoria, oltre a quelle specificatamente indicate, le vie e piazze situate entro il seguente perimetro, con l'avvertenza che le vie e piazze costituenti il perimetro appartengono da ambo i lati alla categoria stessa:

Piazza Libertà, corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi, riva Tre Novembre, riva del Mandracchio (fino a via Mercato Vecchio), via Mercato Vecchio, via dell'Orologio, via dello Squero Vecchio, via Pozzo del Mare, largo Pitteri, via Punta del Forno, via del Teatro Romano, largo Riborgo, corso Italia, piazza Benco, corso Italia, piazza Goldoni, via Pellico, galleria Sandrinelli, piazza Sansovino, via Bernini (fino a via del Bosco), via del Bosco, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio (fino a largo Sonnino), largo Sonnino, via Raffineria, via Giovanni Pascoli, via D. Rossetti, via Giulia (fino a largo Giardino), largo Giardino, via Volta, via Marconi, via Fabio Severo, piazza Dalmazia, via Ghega, via Cellini. Inoltre tutto il viale D'Annunzio, viale Miramare fino a largo Roiano, riva del Mandracchio, riva Nazario Sauro, riva Gulli, riva Grumula, viale Romolo Gessi e via Giulia.

SECONDA CATEGORIA

Via De Amicis, via S. Anastasio, via Annunziata, via degli Artisti, via Baiamonti, largo Baiamonti, campo Belvedere, via Bernini (da via del Bosco), via Besenghi, via Boccaccio, rotonda del Boschetto, via Bramante, via Cadorna, piazzale Cagni, viale Campi Elisi, via Campo Marzio, largo A. Canal, piazza Carlo Alberto, piazza Cavana, via Cavana, via Cologna, via Combi, via Commerciale (da piazza Scorcola a via Cordaroli), via Conti, via Crispi (da via Rossetti), via Ireneo della Croce, via D'Alviano, via Diaz, via Donadoni, via Economo, via Fabio Severo (da via Marconi), via Flavia (fino a via Brigata Casale), piazza Foraggi, via Franca, via Gambini, piazzale De Gasperi, via Ghirlandaio (fino a via Vergerio) campo S. Giacomo, via S Giacomo in Monte, via Ginnastica (da via Rossetti), piazzale Gioberti, via S. Giorgio, via S. Giusto (da via Bramante a largo Canal), via Hermet, piazza Hortis, viale Ippodromo, via dell'Istria, via Lazzaretto Vecchio, via Locchi, via Manzoni (da via Pascoli a via Settefontane), via S. Marco, via Martiri della Libertà, via SS. Martiri, via Matteotti, via S. Michele, largo Mioni, viale Miramare (da largo Roiano), via Molino a Vento, via Montorsino, via Murat, riva Ottaviano Augusta, largo Papa Giovanni, piazza Perugino, largo Pestalozzi, largo Petazzi, via Petronio, via Piccardi, via Piccolomini, piazzale Puecher, via Rapicio, via Revoltella (fino a via Rossetti), via Rittmeyer, piazza tra i Rivi, via Roiano, largo Roiano, piazzale Rosmini, via Rossetti (da via Pascoli), via Salata, viale Raffaele Sanzio, via Schiapparelli, piazza Scorcola, via Scussa, via S. Sebastiano, via Settefontane (fino a via Vergerio), via Svevo (fino a via Baiamonti), via Tagliapietra, via S. Teresa, viale III Armata, via Torino, via Udine, piazzale Valmaura, piazza Venezia, via Venezian, viale XX Settembre (da via Rossetti a via Scussa), via Vergerio, piazza Vico, piazza Volontari Giuliani, via Zovenzoni.

TERZA CATEGORIA

Sono comprese nella terza categoria le vie e piazze situate entro il seguente perimetro via Cumano, via Grimani, via Revoltella, via S. Pasquale, via ad eccezione di quelle comprese nella prima e seconda categoria, con l'avvertenza che le vie e piazze costituenti il perimetro appartengono da ambo i lati alla categoria sstessa:

Riva del Mandracchio (da via Mercato Vecchio), riva Nazario Sauro, riva Gulli, riva Grumula, riva Ottaviano Augusto (fino a via Giulio Cesare), via Giulio Cesare, passeggio S. Andrea, via dei Caldérai, via S. Marco, viale Campi Elisi, via dei Lavoratori, via Svevo, via di Servola, ratto della Pileria, via Macelli, via Valmaura, piazza Valmaura, via Flavia (fino a via Brigata Casale), via Brigata Casale (fino a via Costalunga), via Costalunga, strada di Fiume (fino a via del Veltro), via del Veltro (fino a viale Destriero), via del Destriero, viale Ippodromo, piazzale De Gasperi, dell'Eremo, via Marchesetti, campo S. Luigi, scala S. Luigi, via Pindemonte, strada di Guardiella, via S. Cilino, via Verga, via dello Scoglio, via Valerio, via F. Severo, via Cantù, via Romagna, via Ovidio, via Comerciale, via Sara Davis, via del Pratello, via Apiari, via dei Mirti, via Moreri (fino a via Vilan de Bachino), via Vilan de Bachino, via Giusti. via Cisternone, via Cormons, via del Collio, via Rosazzo, via Castelmonte, via Cividale, via Bonomea, erta dei Pruni, strada del Friuli, salita Madonna di Gretta, viale Miramare, piazza Libertà.

Ed inoltre le seguenti vie di Opicina: via Nazionale, via di Prosecco (fino a via della Ferrovia, escluse le diramazioni laterali), piazzale Monte Re.

QUARTA CATEGORIA

Sono comprese in tale categoria tutte le strade che non figurano tra le prime tre categorie.



LE ORE DELLA CITTA'

Rassegna figurativa

Le sezione culturale del Dopolavoro ferroviario di Trieste organizza per mercoledì 7 settembre alle ore 9, presso la sede di piazza Vittorio Veneto 3, la XV Rassegna nazionale ferroviaria di espressione figurativa per ragazzi. Possono partecipavi tutti gli alunni delle scuole elementari e medie. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro ferroviario, tel. 36841, interno 621, tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 13.

Istriani in treno a vapore

La distribuzione dei biglietti per la gita di domenica 4 settembre con treno speciale a vapore di «prima della prima guerra» a Portogruaro e a Lisòn, organizzato dagli «appassionati dei trasportin» del Dopolavoro ferroviario, e alla quale fra altri parteciperanno gli originari di Portole e dintorni con i loro amici, è limitata al mattino dalle ore 10 alle 13 presso il Dopolavoro ferroviario di Trieste, in piazza Vittorio Veneto 3.

Circolo Adriaclub

Lunedì 5 settembre riapre, dopo la pausa estiva, il Circolo Adriaclub di via San Nicolò 6. Il primo torneo di bridge a coppie avrà luogo martedì 6 alle ore 20.45.

Latteria a lire 280 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il formaggio Latteria *Sauris* a lire 280 l'etto!

Premiata Rosanna Rosini

La commissione giudicatrice del concorso nazional artistico letterario Villar Perosa ha assegnato alla scrittrice concittadina Rosanna Masiola Rosini il primo premio assoluto, per la sezione di saggistica inedita, alla sua composizione intitolata: «Il problema dell'immigrato ebreo in Australia, nell'opera di Judah Waten, alla luce della prima guerra mondiale».

Premio al pittore Lesa

Il pittore triestino Gaetano Lesa (Gla) è stato premiato alla seconda biennale di San Leo (Pesaro) e al terzo gran premio di Montefeltro con una medaglia dorata e diploma. Lesa ha presentato un quadro ad olio su tela intitolato «La rocca di Monrupino».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Cambio di stagione!

E' il momento giusto per l'acquisto della giacca. E' il momento giusto per l'acquisto dell'impermeabile. Osservate i nostri tipi ed i nostri prezzi e converrete con noi che una visita al *Calmiere*, Ponte della Fabra 2, è sempre interessante e conveniente.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Sagra istriana di Duino

L'appuntamento al Villaggio del Pescatore per questa manifestazione rinviata già due volte per l'inclemenza del tempo avrà luogo col programma già preannunciato domani sabato 3 settembre e domenica 4. L'apertura dei chioschi, il ballo all'aperto, il concerto bandistico, le gare sportive e la tombola popolare si effettueranno conforme l'orario già pubblicato.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dall'1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19.20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

APPROVATI DALLA GIUNTA NOVE PIANI D'INTERVENTO

LAVORO ALLA GIOVENTÙ NEI PROGETTI COMUNALI

Sono previsti 155 posti e la spesa annua di circa un miliardo
Per l'attuazione adesso si attende il finanziamento del CIPE

Nove «progetti specifici d'intervento a favore dell'occupazione giovanile» — secondo quanto informa l'ufficio stampa del Municipio — sono stati adottati dalla Giunta comunale. «Se finanziati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) — soggiunge la nota del Comune — i provvedimenti in questione potranno dare lavoro a 155 giovani per una spesa annua complessiva di poco inferiore al miliardo di lire».

Il comunicato continua chiarendo che — come è stato ricordato nella relazione dell'assessore al personale — la nuova legge sull'occupazione giovanile disciplina le modalità d'intervento dei Comuni, articolate in progetti specifici coordinati dalle Regioni e finanziati dal Cipe.

«Su tale base — prosegue la nota — il Comune ha predisposto nove piani di intervento relativi ai settori dei servizi di rilievo sociale e dei beni culturali ed ambientali che con il provvedimento approvato ieri dalla Giunta saranno presentati alla Regione perché vengano sottoposti all'esame del Cipe. Va precisato — ha detto l'assessore — che saranno attuati solo i progetti finanziati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.

«In particolare, il primo progetto elaborato dal Comune prevede interventi nel settore dell'assistenza domiciliare agli indigenti anziani o gravemente infermi con l'occupazione per nove assistenti sociali.

«Il secondo avvia un'indagine sull'edilizia abitativa e una ricognizione del patrimonio immobiliare comunale con lavoro per 30 giovani: (due dattilografe, cinque laureati in giurisprudenza, ventitre diplomati con preferenze per i geometri).

«Il terzo progetto prevede l'impiego di 21 diplomati da impiegare in qualità di animatori per i bambini handicappati frequentanti le scuole elementari. Altri cinque giovani diplomati di scuola media inferiore sono previsti dal quarto progetto in veste di assistenti per handicappati spastici frequentanti il centro di educazione motoria.

«Cinquanta giovani sono richiesti per il quinto progetto che prevede interventi per lavori forestali, in boschi, parchi e giardini (quattro geometri, sedici fabbri, falegnami e muratori e trenta generici).

«Altri tre progetti — conclude il comunicato — riguardano interventi per il museo civico di Storia naturale, la Biblioteca civica e i civici musei di storia ed arte e prevedono complessivamente l'impiego di 37 giovani (17 generici, cinque operai specializzati, due dattilografe e 13 diplomati). Infine tre giovani sono richiesti per l'ultimo progetto che prevede rilevazioni sulla consistenza del patrimonio mobiliare comunale».

Lezioni a Udine di tecnica antisismica

L'Associazione degli Ingegneri della provincia di Udine organizza una serie di incontri di aggiornamento tecnico sui seguenti argomenti: «Introduzione alla dinamica ed ai vari metodi di calcolo antisismico delle strutture»; «Possibilità pratiche e prestazioni degli elaboratori elettronici nel calcolo antisismico delle strutture»; «Criteri pratici di progettazione antisismica con particolare riguardo alle piccole costruzioni ristrutturate». Le conferenze saranno tenute una volta la settimana con inizio alle 18.30 a Udine dagli ingegneri Zeno Biondi e Alessandro Canciani docenti nell'università di Trieste, tra la fine di settembre e quella di novembre. Per maggiori particolari e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano all'Associazione degli Ingegneri e Architetti di Trieste, via Crispi 4, tel. 773690.

Giornata conclusiva del corso sui trasporti

Il parigino dott. Bour della Commissione centrale del Reno e della Mosella ha parlato ieri al corso internazionale sui trasporti nella CEE che si tiene all'università del cosiddetto sistema «Lash» (Lighter Aboard Ship). Questa tecnica — egli ha spiegato — consiste nel trasporto di merci caricate nel luogo di produzione e messe su navi speciali. Queste navi attrezzate in modo da poter particolarmente accedere alle vie fluviali e dotate di impianti sofisticati permettono di ridurre in modo determinante le spese di gestione, la durata di sosta nei porti, dimostrando nel contempo una grande elasticità di utilizzazione.

Nei confronti di questo sistema di trasporto internazionale combinato, esiste tuttora una notevole incertezza giuridica, per cui la libertà contrattuale rimane esclusivamente limitata dalle disposizioni imperative delle leggi nazionali e dalle convenzioni internazionali identificabili nel dettato normativo stipulato all'Aia. Per superare questa «vacatio legis» gli utenti si sono sforzati di trovare una soluzione, evitando i contratti-tipo che creerebbero una regolamentazione giuridica «sui generis».

Terminata la relazione del dottor Bour, il prof. Maternini, presidente dell'Istituto organizzatore del Corso, ha presentato la relazione del dott. Ercole Semenza, direttore generale delle FS, imperniata sul tema dell'evoluzione tecnologica e delle istanze di riqualificazione socio-economica nel progresso dei trasporti intermodali. Questo processo conferma la presenza di una tendenza in cui i vari modi di trasporto accentuano il loro inserimento nel sistema generale, nelle forme in cui possono meglio manifestarsi le peculiari caratteristiche di produttività di ciascuno di essi. Di fronte all'impegno di una più razionale organizzazione del trasporto in senso intermodale, si viene a realizzare un superamento, sia pure parziale, del concetto di concorrenza tra i vari modi di trasporto, mediante la progressiva affermazione della loro complementarità.

In serata i borsisti relatori sono stati ospiti della presidenza della Giunta regionale per il pranzo di commiato alla presenza delle massime autorità cittadine. Oggi, giornata conclusiva dei lavori del corso, saranno tenute le ultime due relazioni del «panel tecnico-giuridico». Parleranno il dottor Guido Ziffer, vicepresidente dell'International Road Transport Union, e il dott. Wolfgang Stabenow, direttore del Fondo sociale europeo.

Sessione autunnale all'Università

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma all'Università di Trieste possono essere presentate da oggi, 2 settembre, al 26 prossimo, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Quindici giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria della Presidenza della Facoltà di Magistero la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in tre copie per la laurea in Materie letterarie e in Pedagogia.

Venti giorni prima delle date fissate per gli esami di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare in segreteria la dissertazione per le lauree in Chimica, Fisica, Matematica, Scienze naturali, Scienze biologiche, Scienze geologiche; in tre copie per le lauree in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Medicina e chirurgia, Farmacia, per i diplomi di perfezionamento in Fisica, per tutti i diplomi di Specializzazione in Medicina, di perfezionamento e di specializzazione in Diritto del lavoro e della sicurezza sociale e in Organizzazione aziendale; in quattro copie per le Lauree in Lettere, in Filosofia e in Lingue e letterature straniere.

I laureandi in Ingegneria dovranno presentare i propri elaborati dieci giorni prima della data fissata per gli esami di laurea.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Fragiacomo da Antonietta D'Este 10.000, da Carmela Coloni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pasquale Monaco dagli inquilini dello stabile n. 60 di viale D'Annunzio 35.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Bartolotta da Olga, Pino e Mundi Kanizsa 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna De Pol dalla sorella Giustina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Arnoldo Liberi dalla famiglia Dolores Croci 50.000 pro Comunità Evangelica Elvetica (Valdese).

In memoria di Iole Vici-Irneri da Nives 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Battisti da Patrizia e Manuela 5000, da Licia e Fabio Mosca 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Licia Cressa da Maria Reis 10.000 pro Vicariato SS. Quirico e Giulitta (A mani don Vattovani - S. Croce).

In memoria di Paola Belovac da Maria-Luigia Germani 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edmea Migliorini dalla cognata Oyama e figli 30.000, da Maria Scamperle 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Borsi da Mary Mazzarol-Galasso e famiglia 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Stefania Massi da Sergio e Lucia Molinari 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elena Pozzar da Maria Tromba 3000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Toffetti-Cumar 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del generale Arturo Torriano dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo e 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie); da Giulia Vascotto 20 mila pro Chiesa S. Bartolomeo e 10 mila pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie); da Nora Schromek 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dora e Guglielmo Ferrari 10.000 pro ECA; da Luisa degli Ivanissevich 10.000, da Pina e Vinicio Savi 5000, da Dada Vascotto e mamma 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo; da Maria Majorano-Battistella 10.000 pro ECA (Assistenza anziani); da Rodolfo Granata 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Clementi da Carlo, Giulietta, Rosanna, Renata e Giuliano Clementi 10.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie e 10 mila pro ECA: dalle famiglie Clementi-Marsi 10.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie; da Roberto e Marina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Franco e Donatella 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Mario e Lucio Cervani 10.000 pro ECA; da Rodolfo e Ada Carlini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Benolli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Stelio Benolli); da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Marchi da Pina ed Ettore Sigon 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Antonio De Carlo dalle famiglie Cantisani e Ferluga 20.000 pro ECA; da Carlo Toffoletti 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Domenico (Meni) Bello da Vittoria, Maria e Margherita 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edmea Migliorini da Aldo Venci Migliorini 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Paolo e Pia Neri 10.000, da Dora e Marcello Mihalich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Licia Curci 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anatolio Dussi dalla famiglia Colombo 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Franca, Giuliana e Albina 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Stanic da Antonia Cesarek e famiglia 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da alcuni colleghi della figlia Maura 45.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stelio Marchi da Vittoria e Laura 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Stabile dall'Istituto fisica teorica e Centro internazionale fisica teorica 120.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Möller-Porges da Carlo Porges, Laura Porges-Monneray, Ina Möller-Howard 100 mila, da Silvio e Rosy Collamarini Bisogni 10.000, da Dario e Claudia Cogoi 10.000 pro 1.a Divisione geriatrica Ospedale S. Maria Maddalena (Prof. Klugmann); da Gina Möller-Weiss e Gemma ed Emilio Fiorin (Roma) 40.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gisella Miotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Slava Stanfely 5000 pro ENPA; da Giorgio e Concetta Flora 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Alberto Hesse 20.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma Carabinieri; da Paula e Carlo Vernari 10.000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Renata Orvisi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Lucia Bortolotti ved. Giannini dalle famiglie Sivi, Rossi e Lucari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Cantarin ved. Gai da Anna Maria e Nives Covelli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Emiliana, Josè, Anna e Silvana 20.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Armando Misan da Anita Michel 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del prof. dott. Giulio Frandoli dai cugini Alma e Libero Cescutti 10.000, da Hilda e Demetrio Marco 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ugolino Mestroni da Norina e Albino Buda 10.000 pro Ricreatorio «Brunner».

In memoria di Evelina Tosti dalla Commissione interna della «R.A.S.» 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gino Piccini dalla Commissione interna della «R.A.S.» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Irneri in Vici da Nella ed Eugenio Vici 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Anny e Ugo Irneri 50.000, da Eugenia de Manzano 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai nipoti Gina e Ugo Pitacco 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giorgina e Maria Fischer 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Corrado de Manzano 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Freda Moskowitz da Renata Orvisi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Lino Kolaric da Fany e Carlo Tersar (Grosseto) 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Otello Zuiz dalla famiglia Bencich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marino Pirona dalla Commissione interna della «R.A.S.» 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Licia Cressa dalla famiglia Pestian-Curri 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. ing. Giovanni Maier dai cognati Rosetta e prof. Pio Ritossa 40.000 pro Unione italiana ciechi; dai cugini Maria e Giordano Agatini 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); da Cornelia Weis 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Mauro dagli amici Argia e Silvano Juretig, Facchini, Giaretta, Moraro, Pampanini, Tarabocchia, Tibaldi e Trevisan 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Caris dalle nipoti Andreina, Wilma e Anita 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Franchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Carmen e Giorgio Crepaz 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Alfonsa Bornigia da Ester e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Clari da Egidia e Sergio Fabris 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

Pervenute l'1 settembre 1977

In memoria del prof. dott. Giulio Frandoli da Tito Perissini 10.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Ferdinando Giustal da Amalia Lisot 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (cronici).

In memoria del prof. dott. Giulio Frandoli da Zelmira Cescutti 20.000, dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati; da Renée Kostoris e figli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Valeria Benco 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ondina e Nereo Diplotti 10.000, da Francesco Peria 10.000, da Ottavio ed Emilia Gulì 10.000 pro Parrocchia ss. Andrea e Rita; da Claudia Mattioli, Fulvia ed Elio Ferri 15.000, dall'ing. Raimondo Devescovi 10.000, da Germana e Gianni Signori 10.000, da Mela e Antonio Pavissich 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Mario e Maria Zocconi 10.000, da Luci, Carlo, Maurizio Ferluga 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria e Ubaldo Zanier 10.000, da Giuseppina Robba e Anna Saxida 20.000 pro CRI; dal prof. Fulvio Omero 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle famiglie dott. Baruchello e dott. Criscuolo 10.000 pro CRI (sez. femminile); dalle famiglie Selingher-Ronco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Marina Piccoli e famiglia 5000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti; da Bruno e Silva Premuda 10.000 pro Cassa medici ammalati (fondo orfani e vedove); da Dina e Gino Dudan 10.000, da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Rosa Armeli Kostoris e figlio 10.000 pro Ospedali riuniti (lettino dott. Leopoldo Kostoris); da Norma Naverri 5000 pro ECA (anziani); da L. Polli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Cornelia Derossi 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso); dal dott. Arrigo e Fulvia Micheli (Como) 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bice ed Ettore Catolla 10.000 pro Ospedale lungodegenti (a mani don Pio Vincenzi); da Aldo e Thea Stefani 10.000, da Mario e Chiara Maestro 5000, da Mario e Francesco Drobnig 20.000, da Olga e Annibale Drobnig 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Alberto Hesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri.

In memoria di Guerrino Roberti nel II anniv. (2.9) dalla moglie, figli, nuora 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai fratello e sorelle 6000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Grazia Zineri-Franco nel IV anniv. dal papà 20.000 pro Istituto teresiano casa Nazareth.

In memoria di Giulio Papucia da Guido Carpinteri 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vanda Coretti ved. Fragiacomo da Luigi e Laura Buttinar 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo de Manzini dai nipoti Carlo e Yasuko 50.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del dott. Giancarlo Scandellari Borgia nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal figlio Alberto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla madre Jolanda Borgia 10.000 pro Centro emodialisi Osp. Maggiore; da Anna ed Umberto Di Cesare 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Paola e Renzo Prata 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Franca e Ferdinando Forghieri 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ines Grusovin nel XIV aniv. (2.9) dal figlio Carletto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano de Comelli (2.9) dalla fam. L. Montagnari 5000 pro Chiesa S. Luigi (poveri) e 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Vittorio Trami nel VI anniv. (2.9) dalla moglie Gioconda, figlia Marina e genero Marino Battini 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. ing. Giuseppe Zaccaria nel I anniv. dalla moglie e figlie 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmelo Pennisi da Caterina e Lydia Sforzina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Gorghi ved. Caris da Alba Sornig 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Contento, Baravelli e Brandolin 25.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Jolanda Vici dalle cugine Maria Mercedes Hirn e Maurilia Lago 10.000, da Sergio e Sylva Del Monte 5000 pro Lega Nazionale; da Ottavio Stagni, Bianca, Ornella, Nives, Nella, Ginetta, Romana 35.000 pro ECA; dalle amiche Lucia, Vanda, Elvia 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stelio Marchi da Mario e Odette Corsi 2500 pro E.N.P.A. e 2500 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Vitussi 5000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (fondo Cecilia e Duilio Durissini) e 5000 pro Suore Orsoline (Gretta); da Amalia Senizza e figli 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Mario e Silva Garbassi 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (fondo prof. E. Buchberger); da Marucci de Beden 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Roberto Robin 5000 pro ANFFaS; dalla famiglia Punter 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olga Moeller in Porges da Carlo e Vera Wagner 20.000, da Kathleen Casali 10.000 pro 1.a Divisione geriatrica Ospedale S. Maria Maddalena (prof. Klugmann).

In memoria del dott. Giovanni Maier da Sabina Babuder 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Sisinio Zuech 5000 pro Lega Nazionale; da Fiorenza e Mario Dardi 5000 pro Cassa di previdenza per medici ammalati.

In memoria del generale Arturo Torriano dal prof. Edoardo Grandi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Augusto Nice 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Bruno Sorini dagli impiegati e dirigenti delle compagnie portuali 35.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Giulio Papucia da Sonia Pahor-Toribolo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Attilio Stalio e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Giuliano Barbo e famiglia 20.000 pro Repubblica dei ragazzi; da Fulvia-Delio Sillani, Nilla-Tullio Tomassich, Adriana-Lucio Damiani e Lola-Raimondo Kucich 40 mila, da Bruno e Silvia Premuda 10000 pro Villaggio del fanciullo; da Antonella e Caterina Zocconi 10.000, dalla famiglia Franco Ascalone 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Renata Dorigucci e Maria Gregori 10.000 pro ECA.

In memoria di Bruno Stanic da Contento, Divo, Englaro, Ongaro, Sossa e Valenti 50.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Armando Misan da Roberto Saguès 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria dei defunti Mengossi dalla figlia Amelia 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria dei defunti Remedi da Amelia ved. Remedi 20.000 pro ECA.

In memoria di Michele Altamura dalle famiglie Crevatin 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da Silvia, Giorgio e Anna, Pierluigi, Bruno e Franca 12.000 pro Associazione italiana contro la fibrosi cistica.

In memoria di Giorgio Clementi da Maria Serra e Mariuccia Plossi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Leonardo Tommasini da Bianca e Vitto Pagani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini spastici); da Antonietta e Vittorio Pagani 10.000, dalla ditta Antonio Pagani succ. 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giusto Svaghi dalle famiglie Bagato, Plossi, Viara 15 mila pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Anna Poggiani da Pia e Nino Cappuccio 10.000, da Rosa Bardiani 5000, dalle famiglie Sibella-Svara 5000 pro Centro tumori.

Da Titti Paoletti 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vinicio Ranieri dagli zii Emi, Maria e Vittoria 20.000, da Rita e Roberto Furlanetto 10.000, dalla fam. Di Tommaso-Rosich 5000 pro Centro tumori; da Maria e Franco Mogorovich 5000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Margherita Lomonaco da Adele Petracca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alfonsa Bornigia da Mariuccia, Adolfo e Nino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Clari dalle famiglie di Claudio, Roberto e Fabio Pagan 15.000 pro Casa dello studente universitario S. Francesco.

In memoria di Arnoldo Liberi da Carla Calice 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Cantarin ved. Gai da Anna e Carlotta Pontoni 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Ralza ved. Michelli da Anna e Carlotta Pontoni 5000 pro ECA.

In memoria di Wanda Fragiacomo da Oscar e Lydia Benedetti 5000 pro Centro tumori.

Scultura sulla tomba di Ruggero Rovan

Ieri mattina nel campo VI del cimitero comunale di S. Anna, a cura del Comune, hanno trovato definitiva sistemazione resti dello scultore concittadino Ruggero Rovan ceh, nel centenario della nascita, il Municipio ha voluto onorare con la mostra antologica di Palazzo Costanzi.

Il Comune provvederà anche all'erezione del monumento sepolcrale, del quale farà parte integrante la scultura bronzea «Bambino ridente», eseguita dall'artista nel 1905.

STRANIERI PROCESSATI (CON RITO DIRETTISSIMO)

GIOCO DELLE TRE CARTE CHE FRUTTA LA PRIGIONE

Tre mesi e ammenda al gestore della bisca stradale
Condannata in pretura anche una gazza ladra libanese

«Questa vince, questa perde...» il noto gioco delle tre carte è al centro di un processo per direttissima celebrato davanti al pretore dott. Bidoli, P.M. l'avv. Tamaro, cancelliere Maria Grazia Cozzi, nei confronti di Dragomir Milosevic, 38 anni, cittadino jugoslavo, accusato di truffa nei confronti di un suo connazionale, Miroslav Galovich, 42 anni. Il Milosevic è difeso dall'avv. Calligaris.

Il brigadiere Altieri, alle 7 del mattino del 25 agosto scorso, durante il servizio di pattugliamento, venne avvisato che nei pressi di largo Panfili alcune persone stavano giocando d'azzardo. Recatisi sul posto, gli agenti notavano che un uomo, in seguito identificato per il Galovich, stava consegnando all'attuale imputato una banconota jugoslava di grosso taglio e traevano in arresto il Milosevic nel momento in cui egli riponeva in una borsa i dinari e le tre carte.

Interrogato dal giudice l'imputato, assistito dall'interprete Mario Poldrugo, si difende sostenendo che essi non stavano giocando d'azzardo e che la posta era una semplice consumazione, ma non sa dare una spiegazione di come la banconota si trovasse nelle sue mani.

Vengono lette le deposizioni di altri tre cittadini jugoslavi che si trovavano nei pressi della bisca improvvisata e il P.M. chiede la condanna del Milosevic a due mesi di reclusione e 60 mila lire di ammenda. L'avv. Calligaris sollecita per il suo patrocinato l'assoluzione perché il fatto non sussiste o, in subordine, per insufficienza di prove.

Il Pretore pronuncia una condanna a tre mesi di reclusione e centomila lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali. Sempre per direttissima è stata processata la cittadina libanese Maijda Alawieh di 46 anni, comparsa davanti al pretore dott. Bidoli P.M. l'avv. Tamaro, cancelliere Maria Grazia Cozzi. La straniera, che è difesa dall'avv. Tiziana Benussi, deve rispondere di furto in un grande magazzino.

La donna, il 27 agosto scorso, era stata notata dal sorvegliante della «Standa» nell'atto di avviarsi all'uscita con alcuni sacchetti contenenti merci varie, senza fermarsi alla cassa. Il sorvegliante, mentre la donna spingeva la porta a vetri per uscire, la fermava e l'invitava a mostrargli gli scontrini della merce in suo possesso. Scontrini che non venivano esibiti. La Alawieh, assistita dall'interprete Salem Salti, afferma di aver regolarmente pagato la merce acquistata, per un valore di circa ottantamila lire e di essere uscita dal magazzino.

A causa della pioggia che bagnava i sacchetti in cui era contenuta la merce, la Alawieh — secondo la sua versione — si era recata nel vicino negozio di pelletterie «Cattaruzza» dove aveva acquistato tre portachiavi e chiesto delle borse di nylon per riporre la merce che aveva con sé. Ricordatasi poi di avere ancora degli acquisti da fare, la donna era tornata alla «Standa» per completare le sue spese, ma vista la grande fila alla cassa, ne era uscita nuovamente per recarsi ad un appuntamento con la figlia e, solo in questo momento, sarebbe stata fermata dal sorvegliante dei grandi magazzini.

Viene chiamata una commessa del negozio «Cattaruzza» Francesca Carino la quale ricorda che la straniera ricevette una borsa di nylon in cui ripose però oggetti non impaccati e privi di scontrino.

Il pretore, non ritenendo valida la tesi sostenuta dalla difesa, condanna la donna ad un mese di reclusione e a cinquantamila lire di multa, concedendo la sospensione della pena e ordinando l'immediata scarcerazione.

Premi per uno studio sull'entomofauna

A seguito della costituzione della fondazione Emma e Giuseppe Müller, per esplicita volontà degli intestatari il Comune apre un concorso per l'assegnazione di due premi di un milione e di mezzo milione di lire, che saranno assegnati per lavori scientifici, non premiati in alcun altro concorso e già pubblicati a stampa, dedicati ad argomenti di ordine sistematico riguardanti l'entomofauna dell'Illiria sensulato, compiuti da cultori di entomologia che non siano laureati o laureandi in discipline biologiche, oppure che esercitino professionalmente un attività non affine, ma assolutamente differente, pur essendo in possesso della laurea specifica.

Le domande di partecipazione — corredate di un «curriculum» dell'attività professionale o di quella scientifica del concorrente (l'attività professionale dovrà essere dimostrata) — e i lavori dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 31 ottobre presso la sede del Museo Civico di Storia Naturale.

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza l'annuale viaggio a Gardone, che sarà effettuato nei giorni 10 e 11 prossimi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

GIUNTO ALLA DICIOTTESIMA EDIZIONE

Ritorna il concorso del Leone di Muggia

Aperto a prosatori e poeti dell'intera regione
Entro la fine del mese la consegna delle opere

Il concorso letterario «Leone di Muggia» bandito dall'Università Popolare di Trieste è giunto alla sua diciottesima edizione. Nella sezione letteraria sono in palio due premi da mezzo milione di lire rispettivamente per la lirica e per la prosa, uno dei quali messo a disposizione dalla stessa Università Popolare e l'altro dall'amministrazione comunale di Muggia.

In un proprio comunicato l'U.P. precisa che, data la dimensione regionale dell'iniziativa, è stata curata la diffusione di informazioni sul premio «Leone di Muggia» in tutto il Friuli-Venezia Giulia, dai capoluoghi sino ai centri più piccoli.

«Tutto ciò — soggiunge la nota — con l'intento di favorire, nella misura massima possibile, il più largo impegno culturale delle nostre genti, qualunque sia la qualità e la sede delle loro attività.

«Se molti si sentiranno incoraggiati a concorrere, si contribuirà ad elevare il tono culturale del premio e della nostra regione.

«Come è noto, il concorso è suddiviso in due sezioni: la prima (poesia e prosa) è riservata ai residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, i quali dovranno inviare le loro opere alla segreteria dell'Università, in via del Coroneo 17, Trieste, entro il 30 settembre.

«La seconda sezione, riservata agli scolari e agli studenti del Comune di Muggia, si è già conclusa il 29 aprile scorso, con la partecipazione di ben 468 alunni. Le premiazioni avverranno in forma solenne a Muggia entro l'anno, in data da destinarsi».

Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria generale dell'Università Popolare di Trieste, via del Coroneo 17 (tel. 761914 765338).

Presto nella regione i notabili della D.C.

Proseguono i preparativi per la 1.a festa nazionale dell'amicizia che si svolgerà a Palmanova dal 22 al 25 settembre.

Per la messa a punto del programma definitivo, nella sede della D.C. palmarina si è tenuta oggi una riunione, con la partecipazione dell'on. Bartolo Ciccardini e del sen. Grazioli, responsabili nazionali del settore. Erano pure presenti il segretario regionale Coloni, il sen. Toros ed il segretario provinciale della D.C. friulana Turello. E' stato tra l'altro predisposto il programma degli oltre dieci convegni che, nell'ambito della festa nazionale, si svolgeranno nei principali centri della regione, e ai quali parteciperanno i massimi esponenti nazionali del partito.

In particolare il programma di massima prevede la presenza dell'on. Moro giovedì 22 settembre a Udine, dell'on. Piccoli e di alcuni esponenti del dissenso venerdì 23 a Pordenone mentre il presidente del Consiglio Andreotti parlerà a Palmanova. Sabato 24 il sen. Fanfani sarà a Gorizia e domenica l'on. Forlani parteciperà con esponenti della D.C. europea ad un convegno a Trieste. Concluderà la grande manifestazione di Palmanova nel pomeriggio di domenica 25 il segretario nazionale Zaccagnini.

VIAGGI INCLUSIVE TOURS
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

PROMESSO SPOSO POLACCO CONDANNATO A UN MESE

Venne in cerca di anelli ma ha trovato le manette

Tradito dall'oggetto prezioso nel risvolto dei blue jeans

Era venuto dalla lontana Polonia per acquistare gli anelli nuziali ed è finito al Coroneo. E' questa, in sintesi, la storia di Stanislaw Surowka comparso davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Giancotti e dal dott. Polimeni, PM il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli, per rispondere di tentato furto aggravato. Il Surowka, nato a Zabowa (Polonia) il 5 maggio 1955 è difeso dall'avv. Muciaccia.

L'imputato era entrato il 25 agosto scorso nel negozio «Golden Market» per acquistare degli anelli. La commessa, Anita Bon, gliene mostrò uno del tipo «a sigillo», il giovane se lo provò e chiese il prezzo. Quando la commessa, dopo aver fatto il calcolo con l'apposita macchinetta, alzò il capo, s'avvide che l'anello era scomparso. Il giovane straniero, che era solo nel negozio, venne trattenuto e fu chiamata la polizia. Nell'attesa la commessa e il proprietario della gioielleria, Luciano Di Taranto, aiutati dallo stesso Surowka si misero a cercare l'anello dappertutto ma senza alcun esito.

Arrivati gli agenti le ricerche continuarono e il brigadiere Ferrara riuscì finalmente a scovare l'anello negli ampi risvolti dei «jeans» del polacco, il quale venne arrestato per furto aggravato.

Interrogato dal Presidente Surowka nega di essersi impossessato dell'anello e ribadisce che l'oggetto prezioso gli era caduto nei risvolti senza che egli se ne fosse accorto. Poiché il giovane indossa gli stessi pantaloni con cui si era recato nella gioielleria, il Presidente lo fa avvicinare per esaminare i risvolti che sono, in effetti, piuttosto ampi e capaci.

Dopo aver sentito i testimoni — la commessa, il proprietario del negozio ed il brigadiere Ferrara — prende la parola il PM il quale chiede 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore inizia la sua arringa rilevando che non si tratta del solito furto commesso da jugoslavi, in quanto i cittadini polacchi, per ottenere il passaporto, non debbono avere ombre sulla loro fedina penale, il che dimostra che il Surowka non ha precedenti penali.

«Egli era venuto qui — afferma l'avv. Muciaccia — soltanto per fare gli acquisti per le sue prossime nozze» e lo dimostra il denaro che aveva con sé. In base al comportamento del polacco nel negozio in attesa dell'arrivo della polizia attesterebbe la sua buona fede e considerando l'esiguo costo dell'anello (25 mila lire) che avrebbe potuto benissimo pagare, l'avv. Muciaccia chiede il proscioglimento con formula dubitativa, e, in subordine, la sospensione condizionale della pena poiché la data delle nozze è ormai prossima.

Il tribuanle, riconosciuto colpevole il Surowka di tentato furto aggravato, gli riconosce le attenuanti generiche e lo condanna ad un mese di reclusione e 10 mila lire di multa.

Scuola per terapisti della riabilitazione

Le iscrizioni ai corsi della scuola per terapisti della riabilitazione sono aperte sino al 30 settembre. Le domande, su carta legale, devono essere corredate da un curriculum scolastico o di carriera, dalla dichiarazione d'essere in possesso dei titoli richiesti e da un certificato di sana e robusta costituzione. Possono essere ammessi gli aspiranti di ambo i sessi che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore. Costituiscono titolo preferenziale il diploma di infermiere professionale e i diplomi o attestati di frequenza o di servizio nel campo specifico della riabilitazione.

Ciascun corso, limitato di norma a 15 allievi, ha la durata di tre anni e comprende lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche. La frequenza è obbligatoria e gratuita. L'attestato che verrà rilasciato al termine del triennio ai candidati che avranno superato l'esame finale, oltre a rendere possibile l'esercizio della professione di terapista, consentirà l'impiego alle dipendenze di ospedali, enti mutualistici ed assistenziali e case di cura.

Per più ampie informazioni, gli interessati si possono rivolgere alla direzione della scuola, presso il Centro di riabilitazione dell'ospedale di S. M. Maddalena — via Molino a Vento 123 — (tel. 763453 - 790123) dalle 15 alle 16 dei giorni feriali, sabato escluso.

DOPO L'ALLARME DEL DERUBATO

Il topo d'autobus restò in trappola

Un giovane jugoslavo che, nonostante il foglio di via decise di fermarsi a Trieste con propositi nient'affatto onesti, è comparso davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e composto dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. il dott. Brenci, cancelliere Elda Cassoli accusato di furto aggravato e per non essersi presentato alle autorità di frontiera con il foglio di via della Questura di Venezia.

L'episodio che ha portato Goran Bosancic, 23 anni, nato e residente a Banja Luka, difeso dall'avv. Giacomelli, davanti ai giudici accadde il 23 agosto scorso, quando egli sfilò dalla tasca di un passeggero dell'autobus di linea 29 un portafogli. Il passeggero, Guerrino Puzzer, accortosi del fatto, chiese a gran voce all'autista del bus di non aprire le porte alla fermata, dove il mezzo era giunto. Nel frattempo, l'attuale imputato si allontanava di mezzo metro e alle grida dell'uomo, lasciava cadere il portafogli, che finiva sul piede di una passeggera. La signora cominciava anch'essa a gridare indicando il giovane, che si avviava velocemente verso l'uscita. Sull'autobus, sfortunatamente per lo jugoslavo, si trovavano anche la guardia di PS Giacalone e il vigile urbano Bagottin, che si lanciavano all'inseguimento del giovane e lo bloccavano.

Dopo aver sentito il racconto fatto dal Puzzer, il dott. Visalli chiede al giovane che cosa sia venuto a fare a Trieste e questi gli risponde che aspettava qui l'arrivo della madre. Interrogato sui suoi precedenti, il Bosancic risponde di essere stato condannato a Venezia a tre mesi di reclusione per furto.

Dopo aver sentito la guardia di PS e il vigile urbano, prende la parola il P.M. per chiedere la condanna del giovane a 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa del Bosancic parla l'avv. Giacomelli il quale fa rilevare che la donna dalla quale il giovane sarebbe stato visto sbarazzarsi del portafogli, non è stata identificata e manca quindi una testimonianza chiave. E' comprensibile anche — afferma il difensore — l'affrettarsi del giovane verso la porta dopo che egli era stato indicato come l'autore del furto dalla passeggera e cita una scena del film «La battaglia di Algeri», in cui un venditore ambulante arabo, indicato come un attentatore da una donna, pur essendo innocente si dà alla fuga. Il difensore conclude se vi può essere il sospetto, esso non è suffragato da alcuna prova e in subordine la sospensione condizionale della pena.

Il Tribunale condanna il Bosancic a 4 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa per il furto e a 20 giorni di arresto per non essersi attenuto al foglio di via.

Festival in Ponziana della stampa comunista

Si apre oggi alle 17 nel giardino di Ponziana il tradizionale Festival settembrino della stampa comunista. Il Festival, che proseguirà fino a lunedì 5 settembre compreso, ha quest'anno al centro temi di particolare attualità e di interesse locale sia nella parte politica sia in quella culturale e ricreativa del programma. Proposito della Federazione triestina del PCI-KPI è quello di chiarire ulteriormente il ruolo di essenziale punto di riferimento del Partito comunista italiano nel difficile ma indispensabile processo di rinnovamento in atto nel paese, che a Trieste incontra particolari ostacoli frapposti da vecchi e nuovi municipalismi e dalle ambiguità della DC locale.

QUEST'ANNO LA BONTÀ SI CHIAMA PAOLA



(Italfoto)

Al centro della cerimonia al castello di Duino, dove sono stati assegnati l'altra sera i premi annuali istituiti dal principe di Torre e Tasso per esaltare i migliori esempi di umana solidarietà, è stata la giovane Paola Bacci, alla quale è stato attribuito il premio della bontà vero e proprio. La fanciulla, che abita al Villaggio del Pescatore, fu adottata all'età di tre anni dai coniugi Bacci e, quando essi si ammalarono, ancora bambina si prese cura di loro con notevole impegno e devozione riuscendo nel contempo a proseguire gli studi. La piccola Paola ebbe però la sventura di perdere entrambi i genitori adottivi, e ad essi si sostituì una zia, sorella della madre adottiva, che è riuscita a colmare con l'amore il terribile vuoto che si era creato nell'animo della giovinetta.

Il principe di Torre e Tasso ha pertanto assegnato anche alla zia di Paola, la signora Bruna Pellaschiar, un diploma di riconoscimento dell'affetto profondo che la unisce alla nipote, mentre a quest'ultima ha affidato, oltre al diploma, un importo di denaro «da impiegare — sono parole del principe — con la saggezza di cui ha fatto uso nei suoi giovanissimi anni».

MOSTRE D'ARTE
Alla Galleria Inter d'arte Alba di Ferrara
ESPONE
Roberto Tigelli
Tichtl de Turingene
dal 3 al 9 settembre 1977

COMMENTI ALLE DIMISSIONI DELL'ON. ZAMBERLETTI

L'uomo del terremoto

Sensibilità e correttezza politica - L'accertamento delle responsabilità La ricostruzione deve avvenire in un clima di ritrovata fiducia

La notizia delle dimissioni dell'on. Giuseppe Zamberletti dalla sua carica di sottosegretario all'interno ha naturalmente suscitato in Friuli una serie di commenti fra coloro che con il commissario straordinario del Governo ebbero modo di collaborare strettamente, fra gli esponenti politici ma anche fra la popolazione dal momento che il parlamentare era diventato un personaggio molto noto nella difficile fase del dopo terremoto. Apprezzamento, dispiacere, stupore anche se non per tutti dal momento che qualcuno si attendeva in un certo senso un gesto di questo tipo appaiono i sentimenti alla base delle prime reazioni, alcune delle quali sono condensate in dichiarazioni rilasciateci da parlamentari, dai prefetti di Udine e Pordenone, dal sindaco Candolini e dalle segreterie di alcuni partiti di cui riportiamo i passi più significativi.

La DC in un comunicato della segreteria provinciale sottoscritto dal segretario avv. Turello e dall'on. Santuz che fece parte della speciale commissione parlamentare con i componenti della quale l'allora commissario del Governo si consultava settimanalmente «da atto all'on. Zamberletti della correttezza politica e della sensibilità dimostrate».

Dopo aver ricordato il contributo di quanti si adoperarono nei drammatici frangenti del terremoto la DC friulana «auspica che l'opera della magistratura si compia in tempi rapidi facendo luce sull'intera vicenda al fine di consentire la prosecuzione dell'immane opera della ricostruzione in un clima di ritrovata fiducia fra la popolazione e gli uomini investiti di pubblica responsabilità cosa essenziale per poter affrontare i difficili momenti che ci stanno davanti».

Il Movimento Friuli, per bocca del suo presidente De Agostini non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione «perché potrebbe risultare ingenerosa nei confronti dell'ex commissario di Governo per il Friuli».

Il PCI e il suo parlamentare on. Baraccetti hanno invece rilasciato due dichiarazioni: nella nota della segreteria di questo partito si legge fra l'altro che «la segreteria ribadisce le posizioni espresse dal presidente del gruppo parlamentare del PCI on. Natta in cui si apprendono le motivazioni e il significato di questo atto e si ritiene opportuno il loro accoglimento. E' evidente la necessità che celermente la magistratura faccia luce fino in fondo su queste vicende: «La segreteria — conclude e dice fra l'altro la nota comunista — apprezza l'iniziativa della commissione speciale del Consiglio regionale per i problemi del terremoto di condurre un'attenta analisi e quindi proposte sulla situazione abitativa dei prefabbricati».

L'on. Baraccetti, dal canto suo ha dichiarato: «In questo amaro frangente esprimo apprezzamento per le dimissioni dell'on. Zamberletti che per le stesse motivazioni da lui addotte non possono che facilitare l'opera in corso della magistratura per l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità attinenti l'inchiesta avviata. Mi auguro che le indagini possano procedere con grande alacrità per colpire severamente ogni atto di interesse privato attorno all'operazione Prefabbricati-Friuli e perché si diradi l'ombra di generale sospetto che ingiustamente sta pesando su centinaia di funzionari statali e di amministratori locali.

Così si è espresso l'on. Scovacricchi del PSDI: «Alla fiducia che aveva risollevato i friulani dalle pene che il sisma aveva loro inflitto, sono subentrati l'incertezza e lo sgomento di fronte a una vicenda davvero incredibile. Mi pareva impossibile che in Italia qualcosa potesse concludersi felicemente. In Zamberletti però il Friuli crede ancora e le sue dimissioni non sono guardate come una capitolazione e una implicita ammissione di colpa: esse sono certo ispirate ad un senso di responsabilità e di lealtà verso le istituzioni e la giustizia che deve seguire inflessibilmente il suo corso e senza remore di sorta».

Anche i socialisti come i comunisti hanno rilasciato due dichiarazioni, una da parte della segreteria regionale l'altra per bocca dell'on. Franco Castiglione. Questo il testo della nota dalla segreteria regionale:

«Le dimissioni dell'on. Zamberletti da sottosegretario agli Interni, rappresentano un atto doveroso nei confronti dell'opinione pubblica e per la tutela della credibilità e del rispetto delle istituzioni democratiche. Infatti pur non essendovi motivo di sospetto alcuno, in ordine a responsabilità personali dell'on. Zamberletti, della cui opera più volte i socialisti hanno espresso apprezzamento, rimane pur sempre un indiscutibile e obiettivo rapporto di responsabilità politica in relazione ai fatti compiuti da un suo collaboratore che non aveva altra autorità per trarre l'indebito vantaggio contestato che quella del mandato personale e di fiduciario del commissario di governo.

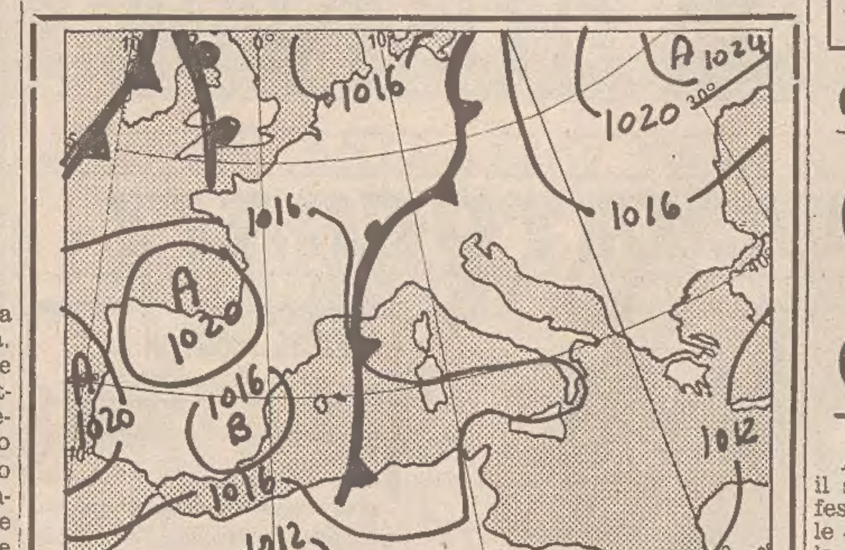
Questo invece il tenore della dichiarazione del parlamentare socialista: «La vicenda è senza dubbio motivo di turbamento e di rammarico; le dimissioni di Zamberletti comunque erano ormai inevitabili. Ciononostante esprimo altresì la piena stima nei confronti dell'ex commissario straordinario del governo in Friuli».

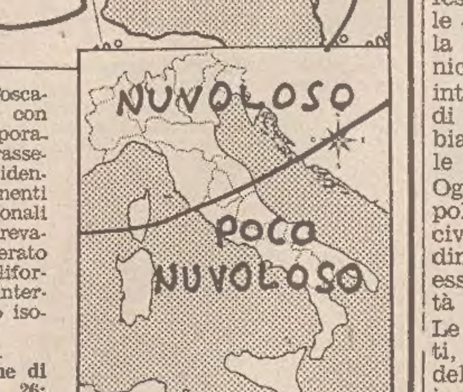
Il MSI in una nota del suo segretario provinciale, Casula, afferma: «Riteniamo che l'atteggiamento responsabile che ha avuto il commissario straordinario Zamberletti dimostri che lui ha sempre operato con serietà, capacità e competenza. Probabilmente questa linea non è stata seguita dai suoi collaboratori, che a detta della magistratura, quando ha ordinato l'arresto del segretario particolare del commissario Zamberletti, Balbo, non ne hanno seguito l'esempio».

Per il PLI questa è la dichiarazione rilasciataci dal segretario provinciale, Borghi: «Il PLI, è detto nella nota, è rimasto molto sorpreso da queste dimissioni, in quanto ritiene che l'operato del commissario sia stato quanto mai e sempre utile e che la centralizzazione dei poteri adottata lo scorso anno abbia contribuito a mettere a posto una situazione critica. Noi comunque riteniamo che Zamberletti fosse ormai costretto a dare le dimissioni e questo perché lo esige uno stato di diritto avendo egli a suo tempo ricevuto pieni poteri anche se questa considerazione ovviamente esprime il parere che la figura del commissario straordinario sia fuori discussione».

Il segretario provinciale del PRI, Grimaz: «Le dimissioni del sottosegretario on. Zamberletti sono la logica conseguenza di una triste e degradante vicenda della quale non si conoscono tutti gli aspetti essendo tuttora in corso accertamenti e indagini da parte della magistratura. Oggi pertanto l'opinione pubblica chiede che sia fatta piena luce su tutti i fatti, al fine di non compromettere la credibilità e lo sforzo delle popolazioni friulane. Nel merito del gesto dell'on. Zamberletti, ha ancora affermato Grimaz, i repubblicani friulani non possono che esprimere apprezzamento per tale atto con il quale ha dimostrato di assumere sul piano politico la responsabilità istituzionale delle sue funzioni.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche con tendenza ad ampi rasserenamenti sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana. Sulle rimanenti regioni centrali, quelle meridionali e sulle due isole maggiori, in prevalenza poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità cumuliforme sulla Sardegna e sulle zone interne della Penisola, ove si avranno isolati temporali.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 14, 26; Verona 17, 27; Venezia 17, 27; Milano 15, 25; Torino 15, 24; Genova 18, 24; Bologna 17, 26; Firenze 18, 28; Pisa 16, 24; Ancona 20, 24; Perugia 16, 25; Pescara 15, 26; L'Aquila 9, 22; Roma Nord 16, 29; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 15, 25; Bari 16, 26; Napoli 18, 27; Potenza 10, 22; Santa Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 29; Palermo 23, 25; Catania 17, 30; Alghero 16, 26; Cagliari 16, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 21, 29; Beirut 22, 34; Belgrado 17, 26; Berlino 18, 26; Bruxelles 13, 20; Copenagren 15, 24; Francoforte 15, 25; Ginevra 11, 19; Helsinki 9, 18; Kiev 10, 22; Lisbona 14, 25; Londra 12, 27; Madrid 13, 29; Mosca 11, 22; New York 21, 24; Oslo 13, 17; Parigi 13, 26; Singapore 25, 31; Stoccolma 13, 21; Teheran 10, 31; Tel Aviv 22, 30; Tokio 24, 31; Toronto 17, 26; Vancouver 10, 19; Vienna 17, 29.

Cronache degli spettacoli

CONVEGNO EUROPEO E CONCORSO INTERNAZIONALE A GORIZIA

Cultura e pratica del canto corale

A Gorizia prenderà l'avvio il sei settembre l'annuale manifestazione promossa dalla Corale «C. A. Seghizzi» e dedicata alla cultura ed alla pratica polifonica: un avvenimento di risalto internazionale ed una rassegna di rigorosa articolazione, indubbiamente fra le più serie e fra le più apprezzate oggi in Italia. Ogni anno parte infatti dal capoluogo isontino una lezione di civiltà artistica la cui discreta dimensione provinciale potrebbe essere utilmente recepita da città ben più grandi ed ambiziose. Le difficoltà economiche crescenti, la complessità organizzativa della manifestazione non hanno incrinato la volontà della Corale Seghizzi, dalla quale ci si attende un'altra edizione ricca di risultati di studio e di valori artistici. La tradizionale competizione dei gruppi corali sarà infatti, come di consueto, preceduta dal «convegno sul canto corale» (l'ottavo della serie), che, sempre presieduto dal Prof. Vito Levi, riunirà nel nuovissimo e funzionale Auditorium goriziano (i precedenti congressi erano ospitati da Palazzo Attems) autorevoli studiosi provenienti dalla Spagna, dalla Grecia, dall'Inghilterra, dalla Romania nonché dai paesi di lingua tedesca e slava, e naturalmente dall'Italia.

Il Comitato organizzatore del congresso goriziano ha ritenuto utile un ulteriore approfondimento, in senso storico, dei temi del VII Convegno europeo sul canto corale, che verteva sull'elaborazione artistica del canto popolare, a riprova della necessità di ripercorrere le tappe, da un lato, del popolare stile aulico nelle vesti del madrigale drammatico, dall'altro di quel madrigale classico che più di ogni altro ha saputo dare forme e contenuti tanto avanzati da essere veramente compreso solo in epoca moderna. Nel primo caso vogliamo riferirci alla commedia madrigalistica del Banchieri e del Vecchi, che ricollegandosi da una parte alla commedia dell'arte, ritrovava le movenze di una vivace e sincera linfa della rappresentazione in senso totale, gestuale e vocale, dall'altra unendo «lo stil serio col famigliare, il grave col faceto....» quasi esemplificava e semplificava i modi e le forme dell'arte dotta. In tal senso la contemporaneità dei problemi posti alla sociologia dell'arte contemporanea sono vivi più che mai dato il ricorrente bisogno per gli autori e gli esecutori di uscire dagli schematismi rigidi e severi di un mondo d'arte astratto e impenetrabile. Nel secondo caso il madrigale gesualdiano offre l'occasione per approfondire la realtà ed il concetto di anticipazione artistica. In aggiunta a tali fenomeni, si può rilevare l'attualità di un dialogo in particolare sulla commedia madrigalistica in quanto riaprirebbe l'importante discorso sulle connessioni estetiche, culturali e sociologico-artistiche fra le multiformi realtà linguistiche (linguaggio d'arte, lingua ufficiale, lingua dotta, dialetti) e la polivalenza del mezzo espressivo musicale. Tale problema è ancora aperto sia sul piano dell'analisi tecnica che su quello della prassi creativa: il ricollegarsi alla genesi del fenomeno servirà certamente se non a risolvere i quesiti che ancor oggi si pongono, di sicuro a chiarirne i termini.

Dopo una lunga serie di relazioni e di dibattiti, l'otto settembre scatterà nel festoso clima agonistico della palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, il sedicesimo Concorso Internazionale di Canto Corale «C.A. Seghizzi». Complessi di ogni parte d'Europa si esibiranno nella categoria della «polifonia» e in quella del «folclore o elaborazione di canto popolare» e nelle sezioni per voci virili, femminili e miste. Nel repertorio polifonico, è interessante notare che il regolamento, molto opportunamente, ripete l'obbligatorietà della clausola per cui almeno una delle composizioni a libera scelta, deve essere di «autore contemporaneo» del paese di provenienza del complesso partecipante; mentre il repertorio folcloristico richiede almeno un brano d'estrazione autoctona. I brani d'obbligo per la «polifonia», di cui diremo nel corso delle corrispondenze da Gorizia, sono tratti dalla produzione del veneto Gioseffo Marini (legato alla storia di Gorizia per la sua presenza di Maestro di Cappella fra il 1619 e il 1623), di Francesco Martini (1568-1628) e di uno dei maggiori maestri fiamminghi del cinquecento, Cipriano De Rore.

G. Go

RASSEGNA CINEMA FRANCESE

Un film e un'anteprima al Castello di S. Giusto

Al Castello di S. Giusto questa sera alle 21 per la Rassegna «Cinema Francese degli Anni '70», organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Centro La Cappella Underground verranno presentati due film: «Un'orchidea rosso sangue» di Patrice Chereau, noto in Italia come regista teatrale soprattutto per alcuni allestimenti da lui curati per il Festival di Spoleto e al Piccolo Teatro di Milano. Da alcuni anni è condirettore, insieme a Roger Planchon, del Théatre National Populaire di Lione. Il secondo film della serata è uno dei più attesi della rassegna: un'anteprima del giovane regista Frank Cassenti, «L'Affiche Rouge», interpretato da Pierre Clementi, Anicée Alvina, Laszlo Szabo e dagli attori del Teatro «du Soleil». Il film rievoca un episodio della resistenza francece, l'esecuzione del «Gruppo Manouchian» avvenuto nel 1944 da parte dei tedeschi.

Muggia: la festa del PSI ai giardini Europa

La Settimana della stampa socialista in atto a Muggia trasferirà le proprie manifestazioni da questa sera fino a domenica nei giardini Europa. A un dibattito sull'occupazione giovanile, in programma per le ore 19, seguirà alle 21 un ballo popolare. Da stasera funzioneranno anche i chioschi gastronomici.

PROSSIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LA CONDIZIONE LINGUISTICA

Popolazione e dialetti: un'indagine della Regione

Obiettivo sarà lo stabilire quale sia l'atteggiamento degli abitanti nei confronti delle parlate locali - Un patrimonio da preservare

Con decreto dello scorso 27 gennaio, il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha costituito una speciale commissione per lo studio della condizione linguistica nel Friuli - Venezia Giulia e per l'elaborazione di un organico programma di interventi, volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio linguistico regionale. Tale costituzione era stata proposta dall'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Mizzau.

Si tratta di un'iniziativa scaturita dalla constatazione che il Friuli - Venezia Giulia, sia per la sua collocazione geografica, sia per le vicende storiche e sia, soprattutto, per l'esistenza, nel suo ambito, della cospicua comunità friulana e di altre comunità minori, presenta caratteristiche peculiari ed originali, in principal modo sotto il profilo linguistico. Questo patrimonio è da tempo soggetto — a causa delle profonde trasformazioni derivate dal tessuto economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia — ad un lento ed incessante processo di erosione e di dispersione, processo che, protraendosi, minaccia di alterare, oltre al linguaggio, l'anima stessa delle popolazioni. Da qui, allora l'opportunità e l'urgenza di una rigorosa disamina del problema, onde individuare esattamente la condizione linguistica attuale e fornire — alla Regione, alle Province, ai Comuni ed alle altre istituzioni interessate — precise e concrete indicazioni per un'azione di riscatto e di difesa dell'intero patrimonio.

La commissione, di cui è presidente lo stesso assessore regionale Mizzau e vicepresidente il prof. Giovanni Frau, docente di lingue e letteratura ladina nella Facoltà di lingue e letterature straniere di Udine, è così composta: Renato Appi, don Ottorino Burelli, prof. Giancarlo Menis, prof. Manlio Michelutti, professoressa Andreina Nicoloso in Ciceri, maestro Lucio Pressi, rag. Luciano Spangher, prof. Franco Crevatin, prof. Marino Qualizza, dott. Alfredo Vernier, con il dott. Nicolò Molza avente mansioni di segretario. Avviati i suoi lavori il 21 febbraio, la commissione ha tenuto finora sette riunioni, concludendo, il 20 giugno, il primo ciclo. Il secondo ciclo si aprirà, sempre nella sede della Facoltà di lingue e letterature straniere, a Udine, lunedì 19 settembre. Nella prima tornata è stato possibile perfezionare una lunga serie di sondaggi preparatori, per poi avere a disposizione una quantità di materiale il più ricco ed adeguato possibile. Così sono state diramate delle circolari alle quattro amministrazioni provinciali, ai sindaci dei 219 comuni, ai presidi delle scuole medie e degli istituti d'istruzione secondaria, ai direttori dei circoli didattici e, per conoscenza, al soprintendente scolastico regionale ed ai provveditori agli studi di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, nonché ad associazioni ed enti culturali e di ricerca linguistica.

La circolare, illustrati i motivi di fondo dell'opera, invitava a far pervenire all'assessorato dell'istruzione — sentito il parere degli organi preposti all'attività dei rispettivi organismi — ogni osservazione, indicazione o suggerimento ritenuti utili a corrispondere alle finalità dell'opera stessa. I risultati sono da considerarsi, nonostante il periodo estivo, estremamente positivi, in quanto numerosissime sono state le risposte ed assai valide le segnalazioni di particolari inchieste in campo scolastico. Anzi, a proposito della situazione nel campo della scuola, va ricordato come la commissione abbia già dato corso ad un'indagine, diretta agli insegnanti delle elementari e delle medie allo scopo di accertare quanti di essi siano originari del Friuli - Venezia Giulia e ne conoscano le lingue e i dialetti. Infine sempre la commissione ha concordato con l'istituto di sociologia internazionale di Gorizia lo svolgimento di un'ulteriore indagine «per campione» in zone linguisticamente significative di tutto l'ambito territoriale del Friuli - Venezia Giulia con l'obiettivo di stabilire quale sia l'attuale atteggiamento delle popolazioni nei confronti delle varie parlate regionali; l'indagine, che indubbiamente consentirà l'acquisizione di nuove, importanti indicazioni, verrà eseguita nei prossimi mesi, con il sostegno, già assicurato, dell'amministrazione regionale.

Come detto, la seconda tornata di sedute delle commissioni comincerà lunedì 19 settembre per terminare, presumibilmente, entro il gennaio 1978 con la formulazione «ufficiale» del programma organico d'interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio linguistico regionale del Friuli - Venezia Giulia. La Giunta regionale, dal canto suo, sarà chiamata a tradurre il programma della commissione naturalmente nel limite delle sue competenze — in un apposito strumento legislativo.

DC, PSDI e PRI e l'inchiesta «Precasa»

Un esame della situazione politica regionale con particolare riferimento all'attività degli organi regionali è stato fatto nel corso di una riunione dai partiti DC, PSDI e PRI, che fanno parte della maggioranza che sostiene la Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia. In un comunicato emesso a conclusione dei lavori si rileva che «i tre partiti hanno convenuto sulla necessità di una immediata approvazione della legge che istituisce la segreteria generale straordinaria, intesa come indispensabile strumento attuativo, alle dirette dipendenze del presidente della giunta regionale, dei provvedimenti che avviano la ricostruzione del Friuli.

«Infine — conclude il comunicato — con riguardo ad episodi (inchiesta prefabbricati, "Precasa" di Savona) che hanno gravemente turbato l'opinione pubblica, è stata rilevata l'urgenza che sui medesimi sia fatta piena luce; e che se responsabilità sussistono, le stesse vengano rigorosamente perseguite. Ciò — è stata sottolineato — per riportare la serenità necessaria per affrontare l'immane opera della ricostruzione».

DOMANI E DOMENICA

Dodicesimo convegno di intellettuali sloveni

Gli intellettuali sloveni di orientamento cristiano e democratico organizzano domani e domenica prossimi a Opicina i tradizionali incontri di studio iniziati proficuamente 12 anni fa a Draga. Il programma della dodicesima edizione offre tre temi. Nel quarantesimo anniversario della morte, verrà evocata la figura del goriziano Lojze Bratuz che per la sua opera a favore della minoranza slovena venne perseguitato dai fascisti fino al supremo sacrificio. «Luci e ombre del rinnovamento postconciliare della Chiesa» sarà l'argomento della seconda conferenza che verrà tenuta dal vescovo ausiliare di Toronto mons. L. Ambrozic.

Occupazione giovanile: insediata la commissione

Nella sede della Giunta regionale a Trieste, l'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Dal Mas, ha insediato ufficialmente la commissione regionale prevista dalla legge statale, recante provvedimenti per l'occupazione giovanile.

SUL CAMPO SCUOLA DI PADERNO

Cani d'Europa in gara di abilità

Come annunciato nei giorni scorsi, Udine ospita da oggi a domenica la ventiduesima edizione del campionato d'Europa per cani di utilità e difesa. L'attesa manifestazione, organizzata dal gruppo cinofilo friulano, vedrà una quarantina di cani provenienti da sei nazioni, e sarà articolata in numerose prove di abilità.

Il provveditorato agli studi e il comune di Udine hanno messo a disposizione del gruppo cinofilo friulano il campo scuola di Paderno e il campo di rugby, consentendo quindi la disputa di gare ad alto livello tecnico.

Oggi pomeriggio, alle 17, al campo scuola, ci sarà la presentazione delle squadre, alla presenza delle massime autorità cittadine. Domani invece verrà dato il via alla competizione, che prevede l'alternarsi di gruppi di cani nelle prove di fiuto e di abilità.

Le prove di fiuto sono previste su un tracciato di oltre un chilometro, e non potranno ovviamente esere seguite dal pubblico, mentre è certo che una folla numerosa interverrà per assistere alle prove di salto, difesa ed attacco, che si svolgeranno al campo scuola, a partire da domani mattina. Le prove continueranno fino a domenica mattina; nel pomeriggio di domenica, invece, alle ore 15.30, si terrà un'esibizione dei cani partecipanti al campionato e della squadra del Friuli-Venezia Giulia. Da segnalare che l'ingresso sia ai campionati che alla manifestazione di domenica è gratuito.

Ad Asiago raduno di combattenti reduci

Il raduno nazionale dei combattenti e reduci, che la Federazione provinciale di Vicenza dell'Ancr per espresso incarico della sede centrale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci organizza consecutivamente per l'ottava volta, si svolgerà anche quest'anno nella tradizionale sede, cioè in quell'Altipiano di Asiago dove si è combattuto con ardore e onore per la difesa della nostra Patria.

Per la manifestazione che si denomina «Giornata celebrativa delle Glorie dell'Altipiano» che riunirà nel nome della Patria i combattenti e reduci di tutta Italia, vedrà presenti le massime autorità dello Stato con alte personalità militari e civili, si svolgerà l'11 settembre. Per eventuali maggiori informazioni e per segnalazione di partecipazione indirizzare alla Federazione provinciale dell'Ancr di Vicenza - alla Casa del Combattente - Via Lodi, 24 - Vicenza (Tel. 0444/21307 e 0444/28837).

LA MANIFESTAZIONE AVRÀ LUOGO DOMENICA

A Muggia Vecchia ex tempore di pittura

Domenica si svolgerà a Muggia Vecchia una ex tempore di pittura che è aperta a tutti gli artisti e che viene organizzata dai sindacati artisti unitari con il patrocinio del Comune e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Muggia. La timbratura inizierà domani dalle 14 alle 20 presso il Comune di Muggia e continuerà domenica alle 12 sul piazzale di Muggia Vecchia. Le opere migliori saranno premiate da una giuria composta dai critici Martelli, Milic, Brossi e Molesi e saranno successivamente esposte alla Sala Comunale d'arte «Lo Squero».

Ogni partecipante potrà timbrare 2 tele o supporti ma potrà presentare solamente un'opera di dimensione massima di 1 metro di base.

Ogni opera sarà decorosamente incorniciata e dovrà recare sul retro nome e cognome dell'autore, indirizzo, titolo ed eventuale prezzo di vendita.

Le opere dovranno essere consegnate domenica entro le 16.30, subito dopo si riunirà la giuria, che procederà alla premiazione delle opere migliori. Il giudizio della giuria è inappellabile.

Ad Altura - Cattinara festival del PSDI

A causa del maltempo, che ha impedito il regolare svolgimento in località Altura-Cattinara della festa popolare d'estate dei socialdemocratici della scorsa settimana, organizzata dalla sezione de PSDI di San Sabba, si comunica che la festa campestre proseguirà oggi venerdì 2 settembre, sabato 3 settembre e domenica 4 settembre con il programma già previsto. Funzioneranno chioschi per la vendita di vino nostrano, specialità alla griglia, prosciutto a forno ecc. Sarà allestita anche una pista da ballo per giovani ed anziani. Le serate saranno allietate dall'orchestra «Trio simpatia». La località è raggiungibile con i seguenti mezzi dell'Acega: Linea 48 con capolinea a Valmaura; Linea 33 con capolinea a Barriera Vecchia.

A CORTINA

Un centro informazioni in attesa del Palacongressi

A Cortina è sorto recentemente un «Centro informazioni congressi». La notizia è apparsa sul settimanale diocesano con grande rilievo sorprendendo anche molti cittadini, compresa la stampa locale. E' un fatto che da parecchio tempo alcune notizie vengono fuori così a caso a Cortina; perché l'ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno, che era affidato al dott. Rossaro, non emette più comunicati. Le ragioni sembra che siano di carattere economico e che cioè, al direttore, non vengano più erogati i compensi per questi servizi.

Il «Centro informazione congressi» c'è veramente e ha sede presso, appunto, l'Azienda di soggiorno e turismo. Il centro dispone dunque di un ufficio stampa, di un servizio telex, di un servizio registrazione audio e video e di personale specializzato in grado di far fronte alle esigenze di qualsiasi congresso.

Ma pur se esistono le capacità organizzative e le evidenti possibilità che Cortina ha di poter accogliere qualsiasi congresso o convegno dal punto di vista logistico e particolarmente paesaggistico, rimane sempre il fatto che manca l'ambiente adatto per completare degnamente gli sforzi. Ora che il «Centro informazione congressi» esiste, come pare esista già anche il progetto per la sala dei congressi, si vedrà come e quando questa sala-congressi verrà fatta sorgere nel centro ampezzano.

SUCCESSO DEL DUO MLEJNIK-SETINC

«Settembre musicale»: inaugurati i concerti

Uno tra gli angoli più suggestivi di Trieste, là dove lo sguardo dalla maestosa facciata di S. Maria Maggiore si posa sulla più «disadorna» architettura della Basilica di S. Silvestro, è stato mercoledì sera richiamo per un concerto di musica da camera che si è tenuto appunto all'interno della chiesetta, in un'atmosfera di soggiogante fascino e alla presenza di un numerosissimo pubblico. Il concerto, primo di una serie organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, in collaborazione con l'Associazione «Appuntamenti musicali» rientra nel programma «Settembre musicale 77» ed è ricco di stimolante interesse. Protagonisti della serata di mercoledì, il duo Mlejnik - Setinc, cioè il violoncellista Milos Mlejnik e il pianista (e clavicembalista) Janko Setinc. Il primo è nato a Ljubljiana nel '47 ed ha compiuto gli studi musicali presso l'Accademia musicale di quella città quale allievo del prof. Oton Bajde, seguendo corsi di perfezionamento a Colonia sotto la guida del prof. Siegfrid Palm e conseguendo diversi premi. Setinc invece è nato nel '32 a Maribor, si è diplomato all'Accademia di Ljiublijana, seguendo corsi di perfezionamento a Londra e a Praga, e svolgendo intensa attività concertistica in Jugoslavia, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Italia (tra l'altro è animatore del festival di musica barocca di Maribor).

Con una eccezionale bravura, che ha riscosso lunghi e calorosi applausi, il duo Mlejnik - Setinc ha eseguito alcuni brani di prestigiosi compositori quali Boccherini, Brahms, Lipovsek, Mayuzumi, Debussy. In particolare di Boccherini (nato a Lucca nel 1743 e morto nel 1805 a Madrid) è stata eseguita la Sonata in la maggiore, l'Adagio e l'Allegro; di Brahms, poderosa personalità di compositore tedesco vissuto nell'800, si è sentita la Sonata in Mi Minore op. 38 (che risale al 1862 - 65), l'Allegro ma non troppo, l'Allegretto quasi Minuetto, l'Allegro fugato. Di Marijam Lipovsek, nato a Lubiana nel '10, allievo di Suke e Haba e direttore della Filarmonica di Lubiana, è stata proposta la Ballata, mentre di Toshiro Mayuzumi, nato a Yohohama nel '29, fondatore del gruppo d'avanguardia «Ars nova japonica» cui si devono anche alcune esperienze elettroniche, è stato eseguito Burankku per violoncello solo. Infine la delicata raffinatezza del francese Claude Debussy (nato nel 1862 e morto nel '18) si è espressa attraverso la Sonata in re minore (che risale al 1915), il Prologo, la Serenata, il Finale.

Scroccianti applausi come si è detto, intensa emozione e una partecipazione totale da parte del pubblico hanno accompagnato questo primo appuntamento del «Settembre musicale», cui faranno seguito numerosi altri, ineguagliabile abbeveramento e gioioso arricchimento spirituale.

G. Pal.

Cantare in coro

Da sempre, si fa comunità cantando in coro, indifferentemente davanti ad un bicchiere, sotto le stelle, davanti ad un fuoco di bivacco, sotto le volte di una chiesa o in una comune sala o saletta. C'è qualcosa di religioso sempre nel canto corale, anche in quello più allegro e spensierato, proprio perché ciò che unisce non può che elevare. Per creare questo clima, la Farit, offre due possibilità: propone una raccolta di oltre 300 canti, tra cui canti di montagna, regionali, triestini, friulani, canti di altre regioni italiane e spirituals. La raccolta, intitolata Cantafarit e che si spera possa essere pronta nel prossimo mese di ottobre, non presume di essere originale.

Oltre alla pubblicazione di canti di vario genere, la Farit offre a tutti coloro che desiderano trovare nuove occasioni per stare insieme nella comune passione per il canto, la possibilità di un incontro settimanale per imparare canti nuovi con il coro Myricae. Appuntamento a oggi, con inizio alle 20.15, presso la sede sociale della Farit in via Paduina n. 9. Le prove avranno scadenze settimanali anche in previsione di una prossima esibizione del coro ad una rassegna corale.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Abel Tasman» 6-9 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Monta Blanc Maru» 6-9 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 6-9 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro); «S.A. Langeberg» 28-9 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «G. Ferraris» 12-9 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Adige» 10-10 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Quirinale» 8-9 da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «A. Usodimare» 15-9 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale) «Isonzo» 3-10 da Genova, Livorno per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 1-9 partita da Barcellona per Capetown; «Lloydiana» 27-8 partita da Suez per Fremantle; «Nipponica» 29-8 partita da Singapore per Hong Kong; «Mediterranea» 27-8 partita da P. Kelang per Suez; «A. Volta» 29-8 partita da Tanga per D.E. Salaam; «A. Pacinotti» 2-9 in partenza da Bari per P. Said; «G. Ferraris» 17-8 arrivata a Trieste; «A. Usodimare» 24-8 arrivata a Trieste; «U. Vivaldi» 1-9 arrivata a Genova; «A. Vespucci» 1-9 partita da P. Elizabeth per E. London; «Marco Polo» 30-8 arrivata a Mombasa; «Isonzo» 30-8 arrivata a Gibuti; «Rosandra» 31-8 partita da Gibuti per Mogadiscio; «Aquileia» 2-9 in partenza da Casablanca per Marsiglia; «Piave» 30-8 arrivata a Napoli; «Monreale» 29-8 partita da Tema per Douala; «Buona Speranza» 1-9 arrivata a Dakar; «Nuova Ventura» 29-8 partita da Marsiglia per Dakar; «Quirinale» 31-8 arrivata a Barcellona; «Palatino» 30-8 partita dal Pireo per Barcellona; «Esquilino» 31-8 partita da Surabaya per Singapore; «Viminale» 30-8 partita da Semarang per Bangkok; «Cellina» 2-9 in arrivo a Venezia; «Adige» 29-8 partita da Bombay per Suez; «Livenza» 1-9 arrivata a Cochin; «Isarco» 1-9 in arrivo a Bombay.

ITALIA

Prossime partenze: «Americana» 18-9 da Genova per il Nord America (espresso container); «D'Azeglio» 20-9 da Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 6-9 da Genova per Centro America - Nord Pacifico «San Felice» 5-10 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 5-10 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 2-9 in arrivo a Cadice; «Americana» 2-9 in arrivo a New York; «Acadia» 2-9 in arrivo a Barcellona; «Hermes» 28-8 partita da New York per Marsiglia; «Kudu» 1-9 arrivata a New Orleans; «Gherenuk» 2-9 in partenza da Genova per Livorno; «San Felice» 29-8 partita da Cristobal per Genova; «A. Gritti» 20-8 partita da Barcellona per La Guaira; «D'Azeglio» 25-8 partita da Rio Grande per Napoli; «Crispi» 1-9 partita da Itajai per Montevideo; «Mazzini» 2-9 in partenza da Paranaguà per Recife; «Athenian» 2-9 in partenza da Cabedelo per Santos; «Da Noli» 1-9 arrivata a Genova; «Da Verazzano» 2-9 in arrivo a Valencia; «Da Recco» 1-9 partita da Los Angeles per Cristobal.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Palladio» 5-9 per P. Said, Beirut, (Mersina), Izmir; «Corriere dell'Ovest» 14-9 per Lattakia, Beirut, Limassol; «Corriere del Sud» 16-9 per Alessandria, Aqaba.

Posizione delle navi al 2-9-1977: «Ausonia» a Venezia; «Palladio» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Mersina - Genova; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere dell'Ovest» a Venezia; «Corriere dell'Est» a Marsiglia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» a Limassol; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Naxoos Express» a Bari; «Anglia Express» a Rotterdam; «Allemagna Express» in navigazione Marsiglia - Rotterdam; «Appia» in servizio traghetto Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Jonica» 8-9 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Adriatica» 14-9 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 2-9-1977: «Staffetta Jonica» in partenza da Genova per Palermo; «Staffetta Adriatica» in partenza da Trieste per Catania.

UEV CIT

COSTA AZZURRA
24-28/9

Partenza da Trieste in autopullman. Visita di Nizza, Montecarlo, Monaco; pensione completa, stanze con bagno. Lire 132.000 + tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Telef. 62621

SCORRENDO IL VOLUME «ATTESA» DI UNA POETESSA SEDICENNE

ENTUSIASMI LIRICI DI PATRIZIA C. HANSEN

Credo che quasi tutti noi abbiamo scritto poesie a sedici anni. E' un'età in cui inconsapevolmente si è portati ad essere terribilmente romantici: nel senso migliore, più pieno e più bello di questo termine. La sensibilità acutissima che accompagna sensazioni, esperienze ed anche i piccoli atti della vita quotidiana ci fa partecipare a tutti gli avvenimenti con entusiasmo, gioia, commozione, dolore. Tutti sentimenti che magari pudicamente nascondiamo agli altri, ma che in quell'età meravigliosa e crudele proviamo sino in fondo. La maggior parte delle volte le poesie che da questi sentimenti scaturiscono, rime ingenue, a volte scialbe perché non siamo riusciti a dire quello che volevamo e come lo volevamo, rimangono dimenticate nel cassetto oppure vengono stracciate e di esse non resta che il ricordo, compagno di un'età magica che poi si vivrà come un mito.

Non così è accaduto per le poesie di Patrizia Celestina Hansen, una sedicenne che vive a Roma, ma è legata per le origini fiumane di sua madre, alle nostre terre ed alla nostra città. Le sue liriche sono infatti raccolte in un volumetto, intitolato «Attesa», per i tipi della casa editrice Cimento di Roma. Sono ventisette poesie che Patrizia Hansen scrisse tra i dieci ed i sedici anni, nelle quali si coglie la sensibilità di questa fanciulla che trasferisce nelle sue liriche tutto ciò che la colpisce del mondo esterno, e può essere il rombo di un aereo che diventa una farfalla, oppure un tramonto, uno stretto canale o un vecchio muretto «riscaldato» da un raggio di sole. Sono tutte osservazioni precise che fanno comprendere la non comune facoltà di vedere e di riflettere che caratterizza questa giovanissima poetessa.

E non si tratta di un exploit da bimba prodigio destinato a finire con le prime asprezze dell'adolescenza, Patrizia Hansen continua a scrivere e narrare nel suo linguaggio poetico il mondo, quello esteriore e quello interiore, come lei li sente: nella seconda parte del volumetto, la sua vocazione alla poesia è testimoniata dalle liriche composte tra i tredici ed i sedici anni. Dagli squisiti bozzetti dei suoi primi anni, la Hansen passa a trattare temi più impegnativi, ad approfondire il suo discorso lirico ed arriva alla breve ma impietosa descrizione della tanto amata Roma, alla stupenda poesia sull'Italicus: una riuscitissima immagine del treno che corre con il suo bagaglio umano fatto non di corpi, ma soprattutto di speranze, desideri, solitudine che vengono cancellati da «uno scoppio, un fragore, un silenzio mortale». Un treno la cui corsa era «l'eternità».

Ma è soprattutto alla ricerca di se stessa, della sua più autentica realtà, che Patrizia Hansen dedica maggiore spazio nel suo discorso poetico. Ciò che caratterizza la sua lirica è il «fremito di una giovane coscienza che si chiude alla vita» come dice Virgilio Fagone nella presentazione del volume. E si tratta di un sentimento di attesa. L'attesa che intitola questo libro che è un aprirsi alla vita con le inquietudini, i turbamenti, gli interrogativi che sono propri dell'adolescenza, ma anche con gioia, con entusiasmo, con ingenua sincerità. La sincerità che ha fatto dire a Dino Buzzati che le poesie di Patrizia Hansen hanno «un fresco candore palazzeschiano». Patrizia C. Hansen (non so se è un vezzo anglofilo o se ci tenga veramente, ma lasciamo quella C., puntata all'americana) si appresta a frequentare la seconda liceo, ed è al suo primo libro di poesie.

P. S.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Fra manifesti che cantano

Le superfici avvolgenti e magnetiche del colore di «Dudovich & C.», l'abbraccio voluttuoso delle figure rievocate dalla mostra dei cartellonisti triestini alla «Marittima», torneranno presto fra le ombre di quella fragile «storia di fantasmi» come Roberto Curci definisce l'avventura del manifesto. Fantasmi che Curci e Vanja Strukelj hanno amorevolmente chiamato a raccolta, selezionandoli e allineandoli secondo un metodo culturale, che l'eterogenea — spesso disordinata — programmazione artistica triestina, dovrà registrare fra le operazioni di maggior coerenza e di più stimolante gusto sulla filigrana artecostume della storia del primo Novecento. Cari fantasmi, insomma, da ricordare.

Ma non intendo tornare sui pregi e sui criteri della mostra, di cui, in sede critico-figurativa, già è stato detto un gran bene in tutti i sensi; metterei solo in evidenza e nel conto in attivo, la singolare chiarezza di questa panoramica, costruita non sulla cresta dell'onda — e sono gli stessi curatori ad anticipare l'obiezione — bensì sulla più lontana onda di riflusso nelle fortune della cartellonistica. Resta il fatto che questa è forse la rassegna più «europea» ripercorsa, negli ultimi anni, sulla dialettica della «triestinità», troppo spesso fraintesa o artefatta.

Fra i richiami spenti (ma di spento c'è solo lo «squillo pubblicitario» allora lanciato, non l'accensione della fantasia graficopittorica) di questo parco delle rimembranze coltivato alla «Marittima», c'è dunque spazio per molteplici postille. Almeno un paio vale la pena di annotarle in margine. Una, di ordine generale, intanto, già puntualizzata costantemente dai curatori della mostra: la misura della fantasia realistica affrontata e risolta dai grandi cartellonisti, accostata alla gigantografia pubblicitaria dei nostri giorni, conferma non solo la realtà di una «stagione» irripetibile del «manifesto d'arte», ma anche l'efficacia straordinaria che la trasfigurazione — o la sintesi estrema del «reportage» sociale, o ancora, se vogliamo, la stilizzazione più rigorosa — esercitava proprio sulla «mediazione» del «prodotto» da diffondere; vale a dire che la genialità dei migliori cartellonisti, sensibilissimi al polso della società e delle progressioni dell'arte, innesta la funzione pubblicitaria popolare al processo stilistico più personale, rovesciando talvolta il rapporto con l'oggetto. Penso al gioco compositivo, opportunamente accostato, dello «Strega» — con quel bicchierino prezioso e minuto su cui gravita la floridezza della figura femminile — o la divergente prospettiva della «Fonotipia», documento della nascente fortuna fonografica, quasi commovente nella sua eleganza e dove il prodotto si materializza con lirica discrezione.

Dai cartellonisti, dunque, viene un'imprevedibile lezione o, almeno, un sussidio estetico non proprio marginale alla problematica del «verismo»; tema sempre scottante, specie quando lo si sviluppi nel lessico musicale. «Dudovich & Co.» ci aiutano quindi a dipanare, nel contatto-affrancamento della realtà e dei suoi consumi, l'intrico dell'esperienza del naturalismo e del verismo; scardinando quasi le leggi del messaggio pubblicitario, si direbbe quasi che rincorrano non il vero presunto ma l'«inventare il vero» di verdiana memoria.

E qui affiora una nuova, particolare riflessione davanti al manifesto teatrale. Giusta la correlazione di merito dei «maestri» Metlicovitz e Dudovich — e viceversa — segnalata da Curci, è interessante osservare come proprio la cartellonistica dei triestini contribuisca in maniera determinante a visualizzare liricamente quella cifra «veristà» accettata sempre con resistente diffidenza dalla critica e dal pubblico del «Verdi» o del Politeama. Metlicovitz, superata la fase composita e «flamboyant» fin-desiècle, affronta il tema con illuminanti risultati anche nelle contraddizioni d'intonazione figurativa: il caso più equivoco è il manifesto di «Manon Lescaut», dove la coppia non appartiene palesemente all'umanità pucciniana, ma ancora a quella di Massenet o addirittura all'Abbé Prevost; il caso più felice è probabilmente il manifesto di «Madama Butterfly». L'episodio musicale è qui bloccato nel suo momento di centrale tensione emotiva (la solitudine ancora non disperata di Cio-Cio-San, volta allo spazio aereo della natura) confermando così, da una parte, il superamento della gestualità verista in una cifra formale che si ripeterà (1910) nello slancio musicalissimo di «Sogno di un valzer», dall'altra l'intuizione grafica dell'evento stilistico-musicale. Le contraddizioni permangono nel ciclo del «Trittico» di Puccini, dove la plasticità dei protagonisti maschili di «Tabarro» e «Gianni Schicchi» risente di una generalità illustrativa più librettistica che musicale, mentre in «Suor Angelica» più agevole si fa la drammatizzazione anelante di «Senza mamma...».

Vanja Strukelj adombrava anzi a questo proposito un'intelligente ipotesi, che condivido in pieno e che meriterebbe tutta una fitta verifica e un capitolo a sé: la cartellonistica migliore dei «ricordiani» (ed aggiungiamovi di diritto la «Tosca» di Hohenstein o la «prima» partita a poker della «Fanciulla del West») non colpisce solo per certe intuizioni in anticipo sull'evento operistico, ma anche per l'icastica sollecitazione esercitata sulla pratica scenografica e sulla messinscena. Dal manifesto muoverebbe insomma anche la storia della moderna regia melodrammatica. E ne sa qualcosa persino un rappresentante «di punta» estroso ed estetizzante della musica e del teatro musicale d'oggi, come Sylvano Bussotti, artefice di una ricostruzione della «Fanciulla» al Maggio Fiorentino, fra le più storicizzate, proprio attraverso un tale ripensamento. Per non dire delle regie più significative di Visconti o di Menotti.

E' un orizzonte che abbraccia una produzione illustrativa ben più varia e folta del manifesto e che dovrebbe — ma chi ci riuscirà mai? — porre in relazione tutti gli strumenti dell'illustrazione, dalla libretistica, agli spartiti, ai fogli d'album. Il parallelismo tratato da Hans Hollander nel saggio del 1975 «Musik und Jugenstil» è indubbiamente di difficile, se non impossibile, applicazione all'operismo italiano fra Scapigliatura e Decadentismo, ma il panorama nazionale non è meno pittoresco nel suo tessuto comparativo, al di qua, al di là o a mezza strada del «liberty». Entro i confini, comunque, dell'impero, immaginato da Dudovich, governato con vigorosa, operettistica euforia, dallo spadone conficcato nella «Secchia rapita» di Jules Burgmein, alias... Giulio Ricordi.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Ore 21
«Cinema francese degli Anni '70»
«Un'orchidea rosso sangue» di Patrice Chéreau, con C. Rampling, B. Cremer, A. Valli, S. Signoret - 105'.
Ingresso unico: L. 500 - Vietato minori anni 18.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 20.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 21.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco — Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Padre padrone». Il film di Paolo e Vittorio Taviani, Palma d'oro dal Festival di Cannes. Protagonisti il triestino Omero Antonutti e Saverio Marconi. Non è vietato. Technicolor.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La via della droga» con Fabio Testi e David Hemmings. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «California» il nuovo grande western italiano con Giuliano Gemma, William Berger, Miguel Bosè e Raymund Harmstrong. Per tutta la famiglia.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «I piloti del sesso». Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.30: «Guardiamola nuda... e poi decidiamo». Divertentissimo. V.m. 18 anni. Techn.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Profumo di donna». Un film di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo.

GRATTACIELO


Viet. min. 18 anni

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Kolossal, i magnifici macisti». E' il più kolossale, il più comico, il più avventuroso e il più spettacolare film per tutti.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mannaia». Technicolor con Maurizio Merli, John Steiner e Sonia Jeannine.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta cinque divertentissimi episodi nel proibitissimo technicolor «Maschio latino... cercasi» con G. Guida, A. Maccione, D. Haddon e G. Bramieri. V.m. 18 anni. Prossimamente «Vamos a matar compañeros».
CAPITOL. 17, 19.30, 22. Per la rassegna «Le spie» oggi «Intrigo internazionale» di A. Hitchcock, con C. Grant. Technicolor. Domani il classico «Ipcress».
CRISTALLO. 16.30 Da oggi inizia la preannunciata selezione dei capolavori gialli con il film di Edgar Wallace: «Grande sfida a Scotland Yard» con Stewart Granger, V.m. 14 anni. Domani: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace. V.m. 14 a.

MODERNO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ritorna l'eccezionale «giallo» di D. Argento «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante e S. Kendall. Vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «La trappola di ghiaccio» con J. Coutu. Esaltato dal pubblico e dalla critica è uno dei più simpatici e divertenti film di W. Disney. Technicolor. Segue: «Paperone e il denaro».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Il film più sconvolgente di Roger Vadim «Una vita bruciata» (Le jeune fille assassinee). Sirpa Lane, Michel Duchassoy, Mathieu Garsiere. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «I desideri morbosi di una sedicenne». Eccezionale technicolor con Anne Marie Kuster e Nadja Giller. Severam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'isola del tesoro» dal celebre romanzo di R. L. Stevenson. Un film avvincente per tutti. Technicolor con Orson Welles, Lionel Stander e Ric Battaglia.
ASTRA. 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Cartoni animati a colori di W. Disney. Segue: «Sulla pista del coguaro».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Operazione casinò d'oro». Tamara Dobson, Stella Stevens, Norman Feil. Avvincente 007.

ESTIVI
ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): «La Dolcissima Dorothea» di Peter Fleischmann. Technicolor con Anna Tenkei. Prima visione. V.m. 18 anni.
EX SOCI. 21: «La resa dei conti». Formidabile western con Tomas Milian e Lee Van Cleef. Colori.

ARENA ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
La dolcissima Dorothea
PRIMA VISIONE

GIARDINO PUBBLICO. 21: «C'era una volta il West». Il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale. Colori.
GINNASTICA. 20.30: «Con tanti cari cadaveri». Poliziesco con F. Williamson.
SERVOLA. 21. (Bus 29. Spettacolo unico). Una poderosa interpretazione di Richard Harris «Un uomo chiamato Cavallo». Scopecolor.
SAN GIOVANNI. 20.30: «Il ciarlatano» con Jerry Lewis, Buddy Lester. Technicolor. Comico.
VALMAURA. 21: «Sandokan» (I parte). Le più grandi avventure con Kabir Bedi. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VOLTA. 17. Burt Reynolds nella più drammatica interpretazione «Quella sporca ultima meta» con Eddie Albert. Un capolavoro senza precedenti. Technicolor.

UDINE
ARISTON. 16: «Sette note nere». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «La notte dei falchi». Ult. 21.30.
CENTRALE. 16: «Questa è la mia terra». Ult. 21.30.
ODEON. 16: «La via della droga». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «La stanza del vescovo». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Cannonball». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Il margine». V.m. 18 a.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.40 - 22: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 17 - 22: «Vizi privati e pubbliche virtù» con L. Balazsovitz e T. Ann Savoy. Scope a colori. Un film girato completamente in Jugoslavia. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Il gatto dagli occhi di giada» con C. Pani e P. Tedesco. A colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «I giovani leoni» con M. Brando e D. Martin. Scope a colori.
CENTRALE. 17.30 - 22: «Il poliziotto della brigata criminale» con J. P. Belmondo e L. Massari. Scope a colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Pinocchio» di Walt Disney. Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Terrore a 12 mila metri» con David Janssen. Colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Signore e signori buonanotte» con Senta Berger, Adolfo Celi, Vittorio Gassman.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Der Pate (Teil II) mit Al Pacino, Robert Duval, Diane Keaton. Technicolor.

CERVIGNANO
NUOVO. «Sweet Love». V.m. 18 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «Tre matti in un collegio femminile».

RONCHI
RIO. «Cannonball».

CASARSA
ROMA. «L'insegnante». V.m. 18 anni.

IL TEATRO DI ETTORE



Il teatro di Ettore Petrolini approda in televisione con una serie di commedie del grande comico interpretate da Mario Scaccia. La prima sarà «Chicchignola», in onda questa sera sulla Rete Due. Nella foto: Mario Scaccia con Franca Tamantini e Luisa De Sanctis in una scena

DA OGGI
Al Cinema Teatro CRISTALLO
Dalla letteratura del film «giallo» indovinata selezione di alcuni capolavori:
Grande sfida a S. Yard — Il gobbo di Londra — Assassinio dell'Orient Express — Artiglio blu — 7 calze di seta insanguinate — Il fantasma di Londra — Gli uccelli — Psiko.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

LA CARAVELLA — SISTIANA MARE
Tel. 209212 - Stasera l'eccezionale manifestazione e danze - Elezione «Coppia ideale 1977».

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4 Attrazioni e spettacoli internazionali.

GORIZIA
DISCOTECA RENDEZ VOUS - ORE 21
American bar.

OGGI - **AL NAZIONALE** - OGGI

IL FILM DEI FILM
E' IL PIU' KOLOSSALE, IL PIU' COMICO, IL PIU' AVVENTUROSO, IL PIU' SPETTACOLARE: E' KOLOSSAL



i magnifici macisti
da un idea di ENRICO LUCHERINI commento di MAURIZIO COSTANZO realizzato da ANTONIO AVATI
una produzione EURO INTERNATIONAL FILMS

UNO STRAORDINARIO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
Da oggi all'EDEN
Il film che ha vinto il Festival di Cannes



PALMA D'ORO DEL FESTIVAL DI CANNES
PREMIO DELLA CRITICA INTERNAZIONALE
padre padrone
un film di
PAOLO e VITTORIO TAVIANI
liberamente tratto dal libro di GAVINO LEDDA
con OMERO ANTONUTTI • SAVERIO MARCONI
MARCELLA MICHELANGELI • FABRIZIO FORTE
STANKO MOLNAR
prodotto dalla R.A.I. RADIOTELEVISIONE ITALIANA
realizzato da GIULIANI G. DE NEGRI
EASTMANCOLOR

TERZO FESTIVAL DAL 5 ALL'11 SETTEMBRE

A Deauville scorpacciata di cinema americano

Inclusi tutti i generi, dal western al catastrofico al musicale

PARIGI — Il terzo festival del cinema americano diventato in breve tempo una delle principali rassegne cinematografiche di Francia, si svolgerà anche quest'anno a Deauville, sulla costa della Normandia, dal 5 all'11 settembre prossimo.

La rassegna sembra destinata a soddisfare tutti i gusti degli appassionati di cinema americano che troveranno a Deauville film inediti e vecchie pellicole, attori famosi e registi sconosciuti. Tutti i «filoni» cinematografici saranno presenti: il western, il fantascientifico, il cinema-realtà, il catastrofico, il musicale.

Alcune tra le «stelle» di prima grandezza del firmamento cinematografico hanno accettato di venire a Deauville e partecipare personalmente al festival. Tra queste: Elizabeth Taylor, Vincente Minnelli, Sydney Pollack, Anthony Perkins, Billy Wilder, Michael York, William Holden, Roger Vadim, Costa Gravas, Miou-Miou, Yves Montand, Alain Robe-Grillet.

Il festival è diviso, come quello di Cannes, in diverse «sezioni». In quella «prime-mondiali», una delle più attese, figurano gli ultimi film di Sydney Pollack, Woody Allen e Bogdanovitch. C'è poi la sezione «indipendenti» dove spicca il film di Jed Johnson su Andy Warhol, inedito in Europa. I «film di montaggio» presenteranno, tra l'altro «Harlan county» di Barbra Kopple (già visto a Cannes).

Nella sezione «opere inedite dei cineasti celebri» figura il primo film di Martin Scorsese, il film «Lovin moly» di Sydney Lumet, e «One more time» di Jerry Lewis. Tra le «grandi riedizioni» gli spettatori potranno assistere al celebre «The killing» di Stanely Kubrick (1956).

Infine, sono previsti tre «omaggi» a Elizabeth Taylor, Sydney Pollack e Vincente Minnelli, e gli spettatori potranno fare una scorpacciata di film di questi tre «giganti» di Hollywood.

(Ansa)

«Bund» a Cortina



Lino Savorani sarà domani Bund a Cortina d'Ampezzo. Infatti, nelle vesti del protagonista dell'omonimo dramma di Fabio Ambrosi, il bravo attore trestino si presenterà al pubblico in un recital realizzato dall'autore. L'opera teatrale, la quale inquadra la crisi dell'uomo moderno, rappresenta la prima parte de «La Trilogia di Prométheus», edita da Rebellato.

L'accompagnamento musicale è di Franca Fiorellino. La recita avrà luogo alle ore 18.15 nella sala del Circolo Artistico, ed è stata promossa dal Circolo della Stampa, dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo e dal Circolo Artistico dell'importante centro dolomitico.

Nella foto: da sinistra, l'attore Lino Savorani, la pianista Franca Fiorellino e lo scrittore Fabio Ambrosi durante una prova di «Bund».

QUESTA SERA SUL VIDEO

VIENE PETROLINI E SI CHIAMA SCACCIA

«Lo sport» — La Coppa del mondo di atletica leggera, prima edizione, comincia oggi in Germania, a Duesseldorf dove si protrarrà per tre giorni. La TV manda in onda, alle 22.30 sulla seconda rete, in Eurovisione la competizione, alla quale partecipano squadre nazionali e sovranazionali. Ecco le formazioni in gara: Stati Uniti, resto dell'America, resto d'Europa, Germania Est e Germania Ovest, Oceania, Africa, Asia. Fra i concorrenti, meritano una segnalazione particolare i cubani Juantorena e Leonard, il neozelandese Walker, lo statunitense Moses. Gli unici italiani sono Mennea, Fava, la Simeoni e la Bottiglieri.

* * *

«L'uomo che torna da lontano» (Rete 1, ore 20.40) — In onda la terza puntata a colori dal romanzo di Leroux, con la regia di Michael Wynn. Interpreti principali: Alexandra Stewart, Louis Velle, Michel Vitold. In seguito alle rivelazioni di Marta sull'assassinio di André, il fratello di costui, Jacques, rimane molto impressionato. Fanny, dal canto suo, si preoccupa per le reazioni del marito. Una ricerca la conduce nella cantina della fabbrica, dove viene sorpresa da Jacques. L'intuizione di Fanny è stata giusta: il cadavere di André si trova chiuso in un baule. Ad ucciderlo è stato Jacques. Questi, disperato, confessa alla moglie Fanny.

* * *

«Chicchignola» (Rete 2, ore 20.40) — Lo spettacolo di punta di questa sera, per i telespettatori, è senza dubbio la messa in onda di questa commedia di Ettore Petrolini, in ordine di tempo l'ultima (1931), definita dal protagonista Mario Scaccia «la più emblematica» del grande autore-attore romanesco. Anche gli appassionati di sport potranno, volendo, vederla, dal momento che la Coppa del mondo di atletica leggera sarà trasmessa al termine della commedia. Comincia così un ciclo dedicato al teatro di Petrolini, comprendente, oltre a «Chicchignola», «Gastone» e «Mustafà». La regia è stata affidata a Maurizio Scaparro, che in passato aveva già portato sulle scene proprio «Chicchignola», interpretato dallo stesso Scaccia. La vicenda è quella di un venditore di palloncini, tradito dalla moglie Eugenia, sedotta da un benestante vile salumiere, Egisto. Chicchignola sta al gioco, al punto da fingersi ladro per introdursi in casa di notte e sorprendere i due amanti. Scacciata la moglie, si vendica da povero onesto, dimostrando di saper essere furbo tanto da diventare ricco (i palloncini li sostituisce con giocattoli di lusso), e come se non bastasse, si prende la soddisfazione di sottrarre al rivale sia i soldi sia l'amica Marcella. Questo lo schema del lavoro, il cui significato consiste nell'amara constatazione di quanto costi mostrarsi stupido anche se non lo si è. Stupido, Petrolini dovette mostrarsi elargendo le sue «sciocchezzuole» a causa del clima di idiozia in cui svolse il mestiere di attore, clima reso ancora più grave dai mille condizionamenti posti dal regime fascista. Altri attori: Silvia Monelli, Giuliana Rivera, Donatella Ceccarello, Luciano Virgilio, Leda Negroni, Edoardo Sala. Costumi di Roberto Francia; scene di Mariano Mercuri.

(Ansa)

Glen Ford è stanco di fare lo scapolo

SANTA MONICA — Glenn Ford, il popolare attore cinematografico americano è stanco di fare lo scapolo. A dieci anni dal secondo divorzio ha deciso infatti di convolare a nozze per la terza volta: la prescelta è Cintia Hayward, una avvenente fanciulla di 29 anni, l'attore, che ne ha 61, ha già ottenuto la necessaria licenza matrimoniale.

Glenn Ford divorziò dieci anni fa dall'attrice Kathy Hays dopo essere stato felicemente sposato per diciassette anni con la ballerina Eleanor Powell dalla quale divorziò nel 1960.

La futura signora Ford è al suo secondo matrimonio.

(Ansa)

Riprende alla radio «Prima pagina»

ROMA — Dopo la pausa estiva, domenica 4 settembre, riprende sulla terza rete della Rai la rubrica «Prima pagina», lettura-commento dei giornali del mattino affidata per questa settimana al giornalista Giorgio Bocca, del quotidiano «Repubblica». Come di consueto al termine della lettura gli ascoltatori potranno porre domande al giornalista chiamando il numero 6796666 di Roma (prefisso 06 per chi chiama da fuori).

Elvis Presley era diabetico

MEMPHIS — Elvis Presley, a quanto ha rivelato il suo medico personale, soffriva di una lieve forma di diabete curabile senza l'impiego d'insulina. Il cantante era invece costretto a seguire una dieta alimentare, cosa che a volte trascurava di fare.

I risultati dell'esame necroscopico cui la salma del cantante è stata sottoposta dopo il decesso — avvenuto lo scorso 16 agosto — verranno annunciati la settimana prossima dal padre di Elvis e dal suo medico. La morte del re del rock fu motivata da attacco cardiaco.

(Ansa)

publicitas
Per la Vostra PUBBLICITA' nelle sale cinematografiche
Scrivere Casella Postale 3026 TRIESTE oppure telefonare al 733836.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 18, 19, 20.55, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Giorgio Albertazzi: la radio a colori; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La nuova domanda educativa; 14.30: Rete in acqua; 15.05: Disco rosso; 15.30: Peccati musicali; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il programmi della sera; Disc Jolly; 20.10: Radiodrammi in miniatura; 20.30: Discoteca off; 21: Da Bolzano: concerto dei premiati al Concorso Busoni (21.40: Musica Sud); 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di suori - Al termine: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno (buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Quello che è estate è estate; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di Sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto dei venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2 estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime da...; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio ventunoventinove - Bollettino del mare - Al termine: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Pierre Pierlot; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio; Antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz Giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Tribuna internazionale dei compositori 1976 indetta dall'Unesco; 23: Il giallo di mezzanotte - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre, musica e parole fuori schema (1); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre (2); 14.30: Storia, lingua e società nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

TV RETE 1

13.00 *Music'America: «Incontro con il quartetto Balanço».*
13.30 *Telegiornale.*
18.15 *Chi è di scena: «Franco Franchi».*
18.40 *Superstar: «Sarah Vaughan».*
19.20 *Zorro: «Banditi in agguato».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *L'uomo che torna da lontano. III puntata* ●
21.35 *«Ping pong». Confronto sui fatti e problemi di attualità.* ●
22.10 *Rivediamoli insieme: «Teatro 10». III puntata.*
— *Telegiornale. — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Concerto sinfonico.*
TV 2 RAGAZZI
18.15 *I raggruppamenti sociali dei mammiferi.*
18.40 *L'albero di Carletto: «Carletto e il morbillo».* ●
18.45 *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *All'ultimo minuto: «Il rapido delle 13.30».* ●
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *Il teatro di Petrolini: «Chicchignola».* ●
22.30 *Coppa del mondo di atletica leggera.* ●
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Nanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Robert Denver; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Mini juke box; 14: Concertino pomeridiano; 14.30: Cori italiani; 14.45: La Vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Il chitarrista Franco Cerri; 15.30: E' con noi...; 15.45: Galbucci; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concertino sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù; 20.30: Telegiornale; 20.45: Tesori di Scozia, documentario; 21.15: Il Regionale; 21.45: Telegiornale; 22: «La piccola Robinson», dal romanzo di Maria Marejova, sceneggiatura di Ota Hofman, con Miroslava Safrankova, regia di Karel Kachyna; 23.15: In Eurovisione da Düsseldorf: Atletica - Coppa del mondo '77; 0.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Telesport - Atletica leggera: Coppa del mondo; 21.15: Telegiornale; 21.35: «L'ultima preda», film; 22.55: Telesport - Düsseldorf: Coppa del mondo di atletica leggera.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: Cartoni animati; 19.24: Ai margini della musica; 19.45: Trasmissione sul folclore; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale; 21.05: «Cristoforo Colombo», serie TV; 22.25: Cartoline; Casa mia; 23.10: Racconti polizieschi, serie TV; 24: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Notizie TV; 18.45: Capitano Mikula Mali; 19.15: La nostra difesa; 19.45: Reportage; 20.05: Rassegna culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Spettacolo musicale; 21.50: «Serpico», film; 22.35: Documentario; 23.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi attivi. Il movimento al rialzo, dopo tre sedute condotte ad un ritmo sostenuto, ha denunciato una pausa di assestamento. Si è trattato però di una riunione un po' nervosa con improvvisi mutamenti di tendenza.

Dopo un'apertura calma la quota ha accusato ulteriori assestamenti per l'affluire di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. In questo frangente solo le Montedison si si sono poste in controtendenza, mentre le Fiat dopo aver aperto a 2027 hanno toccato un minimo di 2014. La fase riflessiva è stata intrammezzata dalla persistente domanda sviluppatasi dapprima sulle Condotte Acqua e successivamente sulle Imm. Roma. Dal comportamento sostenuto di questi due titoli che hanno guadagnato entrambi il 6,1 p.c., sembra essere imminente, come hanno osservato alcuni operatori, l'annuncio ufficiale della cessione da parte dell'Italstat del pacchetto di controllo delle Condotte Acqua ad un gruppo privato.

Dopo questa operazione dovrebbe prendere l'avvio il risanamento finanziario della Imm. Roma. Sulla scia di questi due titoli si sono riprese anche le Fiat, terminate a 2050 e le Ifi che dopo aver aperto a 2400 hanno chiuso a 2470. Migliori sono risultate anche le Finmare (+6,5 p.c.), Riva (+6,4 p.c.), Perlier (+5,8 p.c.), Finrex e Binda (+4,4 p.c.), Italsider ed Eternit (+3,1 p.c.), Falck priv e Abeille.

Tra i valori guida le Montedison hanno guadagnato il 2,8 p.c. e le Mediobanca l'1,8 p.c. mentre le Generali hanno perso l'1,5 p.c., le Bastogi il 2 p.c. e le Viscosa il 2,5 p.c.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con assestamenti pronunciati per Standa e Burgo priv. (—9,7 p.c.), Alitalia (—6,8 p.c.), Mondadori (—6,4 p.c.), Cementir (—5,7 p.c.), Italia ass. e Centrale (—5,2 p.c.), Bii priv. (—5,1 p.c.), Gim (—5 p.c.) e Anic (—4,8 p.c.).

Flessioni tra il 4,3 p.c. ed il 3 p.c. hanno accusato le Rinascente, Olivetti priv., Metalli, Finsider, Falck, Cucirini, Lepetit, Cred. Varesino, Breda, Italcementi, Eridania, Pirelli e C., Invest, Beni stabili e Milano ord.

Il prezzo di chiusura della Romana zucchero ord. non è stato rilevato per l'eccessivo rialzo. Dopo un primo rinvio della chiamata di chiusura l'accertatore ufficiale ha infatti deciso di non rilevare il prezzo del titolo Romana Zucchero che aveva raggiunto le 450 lire contro le 180 di ieri.

Nel dopolistino migliori le Fiat, Ciga, Condotte Acqua, Bastogi, Rinascente, Vicosa, Anic e Pirelli.

Selettive migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Le Cis 1973 hanno recuperato 5 punti.

TITOLI *in ribasso 106, in rialzo 43, in equilibrio 19.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 385 milioni; obbligazioni per lire 1.948 milioni; azioni n. 11.827.775.*

DOPOBORSA — Discreti affari con prezzi in denaro. Ciga 950 - 960; Montedison 268 - 270; Condotte 780-790; Generali 45100-45200; Generali Immobiliare 105-106.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133.000, Generali 45000, Ras 55.500, Anic 230, Liquigas 113, Liquigas priv. 110, Liquigas risp. 105, Montedison (senza stampigliatura) 260, Montedison (con stampigliatura) 218, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 3450, Premuda 749, Sip 1460, Tripcovich 33200, Bastogi 630, Finmare 65. Finsider 120, Pirelli S.p.A. 1180, Sme 281, Stet 1700, Beni Stabili 2220, Generale Immobiliare 104.25, Fiat 2040, Fiat priv. 1440, Dalmine 428, Italsider 199.25, Terni 127, Lane Marzotto priv. 1008, Snia Viscosa 860, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura al rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 3.37 punti portandosi a quota 864,86. Nel corso della giornata l'indice è salito di oltre 5 punti senza che, però, il mercato sia stato in grado di mantenere tale guadagno. I titoli in rialzo hanno superato quelli in ribasso nella misura di 850 contro 505. Sono state scambiate 18.820.000 azioni contro 19.080.000 di ieri.

LONDRA

La quota oggi ha chiuso in contrasto. I titoli delle maggiori banche hanno guadagnato da 9 a 11 pence, irregolari i petroliferi ma con tendenza al rialzo. In declino il settore aureominerario in linea con l'indebolimento del prezzo del metallo sui mercati internazionali. Fiacco il reddito fisso: i titoli a breve e medio termine sono rimasti invariati o hanno ceduto di 1/8 di punto, quelli a lungo termine hanno chiuso di 1/8 di punto in meno rispetto a ieri. Indice odierno 499,10; precedente 500,90; variazione — 0,36%.

BRUXELLES (+ 0,17%) — Chiusure contrastate dopo una quieta trattazione. In declino i siderurgici guidati da Clabecq, i metalli non ferrosi con Hoboken, i chimici con Solvay. Irregolari le Holdings mentre resistenti i petroliferi e specialmente Petrofina.

PARIGI (+ 0,44%) — Guadagni moderati per i corsi di ieri. Le misure annunciate a supporto dell'economia francese continuano a influenzare positivamente il mercato. Alimentari, commerciali e chimici hanno polarizzato l'attenzione degli operatori.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,93	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	137,77	—
Fonditalia	doll.	9,75	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,62	10,45
Management	lire	6361,01	—
Rominvest	doll.	9,69	10,68
Italunion	»	6,22	6,78

Titoli azionari

TITOLI	31-8	1-9
Alimentari e agricole		
Alivar	788	790
Bonifiche Ferraresi	5990	6000
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	934	946
Eridania	1798	1745
Imm. Vittoria	4700	4699
Ind. Buitoni Perug.	1755	1765
Unidal	—	—
Romana Zucchero	180	—
Romana Zucch. pr.	215	216
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27180	26830
Assicuratrice Ital.	133300	133000
Ausonia	1780	1780
Bowring	1250	1265
Comp. Ass. Milano	7390	7200
» » » pr.	3794	3650
Comp. Latina	610	601
Comp. Latina priv.	425	415
Firs	3100	3105
Generali	45690	45000
Italia Assicurazioni	19950	18900
L'Abeille Italiana	10500	10800
Fondiaria Incen.	5890	5750
La Fondiaria Vita	16030	15750
RAS	56300	56500
SAI	5200	5130
Toro Assicuraz.	8290	8100
Toro Assicuraz. pr.	4400	4290
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13030	13025
Banco di Roma	10300	10490
Banco Lariano	4950	4820
Credito Italiano	1690	1680
Cred. Varesino	2900	2800
Interbanca priv.	12390	11990
Mediobanca	42600	43390
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2350
Burgo	6340	6200
Burgo priv.	3600	3250
De Medici	430	424
Donzelli	205	200
Mondadori priv.	802	750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	847	798
Cer. Pozzi	1010	1010
Eternit	582	600
Eternit priv.	1011	1015
Italcementi	12700	12300
Richard Ginori	223	219
UNICEM	3800	3650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	245	233
Brioschi	9960	9950
Caffaro	285	285
Carlo Erba	1380	1347
Carlo Erba priv.	680	651
Italgas	630	640
Lepetit	13080	13180
Lepetit priv.	13500	12980
Liquigas	117	113
Liquigas priv.	113	110
Mira Lanza	25900	25500
Montedison	261	268.50
Montedison '74	219.50	—
Montegemina	—	223
Napoletana Gas	501	520
Perlier	293	310
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	322	326
Rumianca	1910	1890
Saffa	4900	4730
Siossigeno	8045	7960
Commercio		
La Rinascente	51.75	49.50
La Rinascente priv.	37.25	37
Silos di Genova	1600	1618
Standa	2990	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1235	1150
Ausiliare	3440	3395
Aut. Torino-Milano	1370	1250
Italcable	2630	2600
NAI	1160	1182
Nord Milano	530	530
S.I.P.	1500	1460
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	520	512
Marelli E.	242	241

TITOLI	31-8	1-9
Pan Electric	—	—
Superfila	5501	5350
Tecnomasio	312	299
Finanziarie		
Agricola	1590	1589
Bastogi	640	627
Centrale	5890	5580
Fin. Ernesto Breda	1731	1675
Finmare	61	65
Finsider	124.75	119.75
Flaminia Nuova	785	775
Generalfin	1080	1100
Gim	2180	2070
I.F.I.	2439	2470
I.F.I.L.	4180	4165
Invest.	1885	1835
Mittel	1050	1046
Part. Fin.	1350	1340
Pirelli & C.	2251	2189
Pirelli S.p.A.	1173	1176
Riva Finanziaria	3805	4050
Sarom	950	920
S.M.E.	290	280
Stet	1730	1700
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1470	1468
Beni Imm. Italia	415	400
Beni Imm. Italia pr	235	223
Beni Stabili	2279	2220
Certosa	—	—
Coge	925	910
Condotte d'Acqua	718	762
De Angeli Frua	4120	4080
Finrex	4500	4700
Gen. Immobil.	98	104
Iniziativa Edilizia	3960	3910
Isvim	2500	2480
La Milano Centrale	24040	24000
Risanamento	3950	3950
Sifa	589	575
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2038	2050
FIAT priv.	1460	1460
Franco Tosi	9900	10030
Gilardini	3520	3498
Nebiolo	315	310
Olivetti	1063	1049
Olivetti priv.	950	910
Westinghouse	5570	5390
Worthinghton	2430	2383
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	810	799
Dalmine	429	528.50
Falck	3330	3200
Falck priv.	2500	2570
Ilssa Viola	1229	1190
Italsider	193	199
Magona	1420	1411
Pertusola	2990	2980
SMI	2220	2131
Terni	126	127
Trafilerie	665	650
Tessili		
Centenari e Zinelli	55	58
Cantoni	4200	4102
Cucirini	3245	3100
Cascami Seta	3500	3490
Fisac	1290	1300
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	433	489.50
Marzotto priv.	1020	1008
Montefibre	13.25	13.25
Montefibre priv.	15.50	16
Olcese Veneziano	50.25	50
Rotondi	8400	8400
Scotti	550	—
Snia Viscosa	867	845
Snia Viscosa priv.	580	564
Tiiane	—	—
Unione Manifatture	14030	13980
Diverse		
Acqua Marcia	2500	—
Acqu. De Ferrari	1740	1734
Acque Potabili	545	565
Calz. di Varese	4420	4380
C.I.G.A.	912	920
C.I.R.	7550	7500
Pacchetti	55	53.75
Rejna	1880	1880
Smeriglio	6.50	6
Terme Acqui	509	515
Trenno	1250	1249

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-9
Rendita	5%	80.30
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	96.50
Redim. Trieste	5%	92.70
Rif. Fondiaria	5%	98.—
Redimibile '54	5%	93.10
Edil. Scol. '67	5,50%	81.15
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	91.40
» 1980	5,50%	84.55
» pol. '78	7%	96.70
» » '79	9%	91.40
» » '79	9%	91.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.75
» » 68/83	6%	67.25
» » 70/80	7%	69.15
» » 71/86	7%	77.10
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	81.90
» XXIV	5,50%	79.75
» XXV	6%	81.50
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	67.60
» XXVIII	7%	72.25
» XXIX	7%	71.55
» XXXI	7%	91.85
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	70.75
» XXXIII opt.	7%	92.95
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.80
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	66.80
» XLIII	8%	80.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.05
» serie sp.	6,50%	80.40
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.—
» » »	5,50%	65.90
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	75.—
» ss. II	6%	72.—
» ss. III	6%	72.60
» ANAS '66	6%	58.—
» ANAS '72	7%	61.20
» Dotaz. I	6%	75.—
» Dotaz. II	6%	72.70
» Int. St. 1	6%	72.50
» Int. St. 2	6%	71.40
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	69.90
» Int. St. I	7%	67.75
» Int. St. II	7%	69.40
» Int. St. III	7%	—.—
» Int. St. IV	7%	—.—
Ferrovie 1959	5,50%	93.90
» 1960	5%	83.80
» 1961	5%	81.20
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	74.40
» 1966 II	6%	70.90
» 1969 I	6%	67.50
» 1971	7%	69.50
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.20
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	70.90

TITOLI		1-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.50
» Ind. ss. C.	7%	75.30
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	74.10
» Ind. ss. F.	7%	72.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.30
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	90.80
» X	6%	90.35
» XI	6%	86.90
» XII	6%	83.95
» XIII	6%	81.10
» XIV	6%	78.80
» XV	6%	79.30
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.90
» XIX	7%	72.60
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	71.75
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.10
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	81.40
» 1971	7%	78.—
» 1972/87	7%	76.—
» 1972/92	7%	66.35
» 1973/93	7%	66.25
» 1974 Ind.	8%	106.75
» 1975	10%	90.45
» 1975 II	10%	89.80
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	90.70
» Europa	6%	90.—
E.N.I. '58 vent.	6%	98.50
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.70
» '66	6%	86.20
» Gela	5,50%	92.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.20
» '61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	90.75
» V	5,50%	88.70
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	96.—
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	92.60
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.90
» '60/80	5,50%	—.—
» '61/86	5,50%	69.20
» '63/83	5,50%	78.80
» '64/82	6%	81.90
» '65/83	6%	79.10
» Alfa R.	7%	69.30
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.90
» C.C. '65	6%	75.70
» C.C. '67	6%	71.10
» C.C. '68 I	6%	69.60
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	66.70
» C.C. '71	7%	75.40
» C.C. '72	7%	73.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.20
Cred. Fond. conv.	6%	62.20
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	63.80
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI EFFETTI DELLA LEGGE SULLA SOPPRESSIONE DEGLI ENTI INUTILI

L'organizzazione turistica nazionale subirà una radicale trasformazione

Le attribuzioni della Direzione Generale del Turismo passeranno alle Regioni

ROMA — L'Organizzazione turistica nazionale centrale e periferica sta per subire una radicale trasformazione, che non solo ne muterà la fisionomia, ma costituirà la base per un ulteriore rilancio dei viaggi, delle vacanze e del buon uso del «tempo libero».

E' uno degli effetti del decreto del Presidente della Repubblica in attuazione della legge 382 e dei decreti aggiuntivi che accompagnano il primo e che concernono la soppressione di enti pubblici e di enti inutili. Fra quattro mesi, cioè dal primo gennaio del 1978, non esisterà più, presso il competente dicastero, la Direzione generale del turismo. Essa sarà soppressa e le relative competenze passeranno, in parte, alla Direzione degli affari generali. In realtà, dell'organizzazione se ne occuperanno a fondo le Regioni. Si tratta di una svolta nelle attribuzioni del Ministero del turismo che potrà ora dedicarsi maggiormente al coordinamento delle iniziative, ai rapporti internazionali e all'approfondimento delle statistiche, che rappresentano una base indispensabile per migliorare l'offerta.

Le altre novità — a parte la conferma della competenza delle Regioni riguardo all'organizzazione degli enti turistici sub-regionali — possono così riassumersi: competenza regionale e locale in materia di promozione dell'attività sportiva-ricreativa e relativi impianti; maggiore rappresentatività degli organismi locali in seno al consiglio di amministrazione dell'Enit; competenza regionale in materia di stabilimenti balneari e altri impianti turistici lungo le coste marittime e nelle località lacuali (avviando così a pratica attuazione il concetto di «Demanio turistico»).

Per quanto riguarda gli impianti sportivi e ricreativi è divenuta realtà, a distanza di vari anni, l'idea (tradotta da Falchi in una proposta di legge caduta nel nulla) di consentire ai Comuni la costruzione diretta degli impianti di cui trattasi. L'art. 56 del DPR prevede infatti che le funzioni delegate comprendano «la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti e attrezzature di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolastica, con gli organi scolastici». Per gli impianti e le attrezzature da essa promossi, la Regione si avvarrà della consulenza tecnica del Coni. In base allo stesso articolo, alle Regioni spetterà anche la vigilanza sulle attività svolte e sui servizi gestiti nel territorio generale, per quanto riguarda le attività turistico-ricreative, dagli Automobil Club provinciali.

L'art. 57, in attesa di una diversa riorganizzazione dell'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo), prescrive che entrino a far parte del consiglio di amministrazione dell'ente stesso quattro rappresentanti designati dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), due designati dall'UPI (Unione Province Italiane) ed uno designato dall'UNCEM (Unione Nazionale delle Comunità di Economia montana).

Lo stesso articolo precisa che restano di competenza dello Stato le funzioni amministrative concernenti: 1) il parere del Ministero delle Finanze ai fini del riconoscimento, della revoca, della determinazione del territorio relativo, della classificazione delle stazioni di cura, soggiorno e turismo, nonché della determinazione delle località di interesse turistico; 2) il nulla osta al rilascio della licenza per agenzia di viaggio a persone fisiche o giuridiche straniere, sentite le regioni; 3) la istituzione e gestione di uffici di rappresentanza, di informazione e di promozione all'estero, nonché gli uffici turistici stranieri e di frontiera; 4) la vigilanza sull'organo centrale del CAI (Club Alpino Italiano) e dell'Automobil Club d'Italia e sull'Ente nazionale italiano per il turismo.

Lo Stato perde oltre 400 miliardi con i buoni-benzina per gli stranieri

ROMA — Ammonta a oltre 400 miliardi la cifra che lo Stato rinuncerà a incassare direttamente quest'anno vendendo benzina a prezzo agevolato ai turisti stranieri.

Ogni vettura con targa estera che entri in Italia ha diritto a buoni per 400 litri di benzina super venduti a 270 lire al litro (acquistabili presso le delegazioni ACI ed Enit nelle città estere oppure presso i posti di frontiera), cioè al puro costo di fabbricazione.

Calcolando quindi che per quest'anno è prevista un'entrata complessiva di 5.750.000 veicoli appartenenti a turisti stranieri e che ciascuna auto — acquistando i 400 litri a 270 lire al litro anziché 500 — risparmia (e quindi non paga in tasse) 92.000 lire, si aggiunge a una cifra totale di 529 miliardi di lire. Da questa cifra vanno però sottratti 105 miliardi e 800 milioni che rappresentano il 20 per cento dei buoni di benzina rimborsati all'uscita dall'Italia perché non consumati, per cui la cifra finale è di 423 miliardi e 200 milioni.

Questo è dunque l'ammontare complessivo dell'imposta di fabbricazione e dell'Iva sulla benzina non riscossa dallo Stato: il minor introito iniziale è però ampiamente compensato, in termini di ricchezza nazionale in senso lato, dal preziosissimo e consistente apporto di valuta pregiata portata dai turisti esteri che, fra l'altro, vengono incentivati a venire in Italia anche attraverso il ridotto prezzo d'acquisto del carburante.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	380,20	376,—	380,23
Fiorino olandese	360,17	355,—	360,21
Franco belga	24,73	24,10	24,74
Corona danese	142,77	141,—	142,80
Corona norvegese	161,20	155,—	161,21

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181,85	175,—	181,80
Dollaro USA	882,35	879,—	882,30
Dollaro Canadese	821,10	785,—	821,15
Peseta spagnola	10,44	10,—	10,44
Escudo portoghese	22,10	15,—	22,07
Scellino austriaco	53,42	53,—	53,44
Franco svizzero	367,63	362,—	367,71
Franco francese	179,96	178,50	179,99
Yen nipponico	3,29	3,—	3,29
Lira sterlina	1537,45	1528,—	1537,37
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,50 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,48 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,15 per cento (34,13); rispetto alle monete della CEE 42,51 per cento (42,47).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 42900-43400, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-160000, oro fino 4050-4350, argento 124500-128500, platino 4630.

Unità di conto europea: 1005,97 lire (1004,51.

IN ITALIA NON SI RIESCE A STABILIRE IN ANTICIPO I PREZZI

Il presidente della Fincantieri denuncia la drammatica situazione

In Francia quando i costi delle navi sono più alti di quelli esteri interviene, per la differenza, direttamente lo Stato a sanare il deficit

ROMA — *«La cantieristica italiana, che opera nell'ambito di un libero mercato mondiale, oltre a risentire della crisi di quest'ultimo, porta con se tutti quei nodi che stringono l'economia e il mercato italiano»: lo ha dichiarato Rocco Basilico, presidente della Fincantieri, la finanziaria dell'IRI operante nel settore, riferendosi alle cause della «drammatica situazione in cui vive la cantieristica italiana».*

«Vendiamo le navi — ha proseguito il presidente della Finmeccanica — ma non riusciamo mai a stabilire in anticipo il costo. Per il varo di una nave occorrono circa due anni. In questo arco di tempo la lievitazione dei prezzi incide enormemente sul costo finale».

«In Europa — ha aggiunto Basilico — i governi stanno correndo ai ripari per far fronte alla concorrenza giapponese, cui fa capo il 60 per cento dell'intero mercato mondiale. Il governo svedese recentemente è venuto inconto alla propria industria cantieristica con un contributo eccezionale di 600 miliardi di lire. Analogo comportamento hanno tenuto i governi olandese, francese, inglese e greco. In Francia, in particolare, esiste un sistema denominato "coface" per cui quando i costi delle navi sono superiori a quelli praticati all'estero, interviene, per la differenza del costo, direttamente lo Stato. In Germania, poi, i vari "Land" aiutano con contributi diretti i singoli armatori».

Per quanto riguarda l'apporto dato dal governo italiano per la cantieristica nazionale, il presidente della Fincantieri ha affermato: «Le ultime sovvenzioni a favore dei cantieri risalgono al 1961 con "trance" decrescenti fino a qualche anno fa, ma i ritardi nei pagamenti ne hanno annullato l'efficacia».

Basilico ha poi ricordato come la finanziaria sia stata costretta a rilevare dai privati cantieri ormai fatiscenti «veri rottami inservibili», per cui negli anni '70 una grossa fetta di investimenti è stata indirizzata nella ristrutturazione di questi. Anche nel '76 — ha proseguito — la maggior parte degli investimenti (oltre 15 miliardi) ha interessato i Cantieri navali riuniti. Presso il cantiere di Ancona è in corso di svolgimento la prima fase del programma di ristrutturazione riguardante le opere marittime. Altri investimenti sono stati destinati all'Italcantieri (11 miliardi), al cantiere di Muggiano (4 miliardi), al cantiere navale Luigi Orlando di Livorno (2,7 miliardi), sempre per opere di ristrutturazione e di ammodernamento degli impianti.

Altro «punto dolente» su cui si è soffermato il presidente della Fincantieri è quello del settore delle riparazioni navali. «In questo settore — ha affermato — abbiamo perso ogni competitività internazionale. Ciò per la scarsa mobilità della manodopera. In un cantiere come Palermo, dove occorrono circa 2000 unità, abbiamo una forza lavoro di 3500 operai. Inoltre, su un piano più generale, a un probabile contenuto sviluppo della domanda corrisponde un'offerta sempre più abbondante, per la continua immissione del settore di nuovi Paesi e nuovi cantieri, con conseguente inasprimento della concorrenza».

«I cantieri italiani — ha concluso Basilico — devono in particolare competere con concorrenti a basso costo di manodopera (Malta, Grecia, Jugoslavia e ultimamente alcuni paesi arabi) e recuperare credibilità, compromessa dalla incessante conflittualità sindacale, solo recentemente attenuatasi».

Imminenti decisioni sul prezzo della pasta

ROMA — Sul prezzo della pasta si deciderà tra qualche giorno, non appena rientrerà a Roma il Ministro per l'industria Carlo Donat Cattin.

Il ministro dovrà infatti decidere se far accogliere dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) le richieste degli industriali pastai ed accordare un consistente aumento nel prezzo al pubblico della pasta, reso necessario per coprire i maggiori costi determinati dai rincari del grano duro, oppure se tenere fermo il prezzo al pubblico ed in tal caso fornire ai produttori grano duro a prezzo agevolato, in modo da consentire la produzione entro limiti economici.

Si prevede che una decisione sarà presa nei primi giorni della prossima settimana.

Scendono a 113 le fabbriche di cemento in Italia

ROMA — Appartengono a 61 aziende le 113 fabbriche di cemento che operano in Italia. C'è una contrazione rispetto a un anno fa: due fabbriche hanno cessato l'attività, in altre due sono stati fermati i forni e continua la sola macinazione. La metà delle fabbriche in funzione si trova al Nord: 56 su 113, e il grosso di esse è concentrato in Lombardia (15), in Piemonte (11) e in Emilia-Romagna (10). Nell'Italia centrale ce ne sono 24 (10 delle quali in Toscana), 21 nel meridione (7 in Puglia, 4 in Campania), e 12 nelle isole (8 in Sicilia, 4 in Sardegna).

Il ciclo completo della lavorazione del cemento viene svolto da 45 fabbriche nel settentrione, da 19 nel meridione, da 16 nel centro e da 10 nelle isole.

Aumentano i prezzi Renault e Br. Leyland

ROMA — La Renault Italia ha aumentato i prezzi delle auto vendute in Italia del 3,5 p.c. in media: l'aumento, con effetto immediato, riguarda tutti i modelli con esclusione della «R 5» nelle varie versioni. Verranno vendute al vecchio prezzo le vetture giacenti presso i concessionari al momento dell'aumento.

Anche la British Leyland Italia ha ritoccato, rispettivamente del 3 e del 4,5 per cento, il prezzo di listino della Mini Clubman Estate e dei modelli della gamma «Allegro». Questi aumenti, che vanno in vigore a partire da ieri, e che seguono a distanza quelli precedentemente effettuati dagli altri costruttori, non modificano sostanzialmente l'originario posizionamento delle vetture Leyland sul mercato italiano. I prezzi delle altre vetture della gamma Leyland restano invariati: Ecco i nuovi prezzi, esclusa l'Iva: Mini Clubman Estate 2.720.000; Allegro 2 1100 DL 2 p. 2.790.000; Allegro 2 1100 DL 4 p. 2.950.000; Allegro 2 1300 Super 4 p. 3 milioni 210.000 (vernice metallizzata 78.000); Allegro 2 1300 Estate 3.370.000.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 880-890 franco svizzero 366-372, marco tedesco 377-385.

ROMA: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 362-365, franco francese 182-184, marco tedesco 382-385.

BRACCIO DI FERRO TRA L'A.I.M.A. E I PRIVATI

DIFFICILE LO SMERCIO DELLA CARNE CONGELATA

Non si vuole modificare il meccanismo che consente speculazioni d'intermediari

ROMA — Terapie d'urto contro i temuti aumenti del prezzo delle carni sono richieste dalle organizzazioni dei commercianti e dei consumatori che sollecitano il governo ad affrettare la distribuzione delle carni congelate di provenienza CEE.

In verità l'AIMA ha posto in vendita quantitativi di prodotto sin dal maggio scorso, ma gli acquisti sono stati esigui e il commercio all'ingrosso continua a snobbare l'operazione; uniche a distinguersi sono alcune associazioni cooperative che hanno comprato e smerciato quantitativi di prodotto a prezzo concorrenziale.

Il prezzo al quale l'AIMA offre la carne congelata oscilla — a seconda dei tagli — tra le 1800 e le 2700 lire al chilo più Iva, il livello stabilito mesi or sono dal Cip; il carico delle spese di trasporto e i proventi del commercio fanno sì che il prodotto venga venduto al dettaglio tra le 3000 e le 4000 lire. Ambienti agricoli bene informati sottolineano che nei prossimi giorni saranno tentate azioni meglio coordinate per far giungere ai punti di vendita al dettaglio maggiori quantità di prodotto ai prezzi seguenti: 4000-4300 lire la coscia, 3600 lire la polpa di prima scelta (quarti anteriori), 2200-2300 la polpa comune. I prezzi sono altamente concorrenziali rispetto alla carne fresca che attualmente svaria tra le 5000 e le 6000-7000 lire, specie i tagli di prima scelta.

In realtà si ha la sensazione di assistere a un braccio di ferro tra le autorità pubbliche che fanno leva sulle capacità distributive delle cooperative e i tradizionali canali di immissione della merce sui mercati; sotto accusa non sono tanto i commercianti privati all'ingrosso che da anni gestiscono il complesso sistema di smercio, quanto il meccanismo stesso di mercato con le sue strozzature, i «grippaggi», le anse di profitti illeciti che esso consente a danno dei consumatori.

«Le realtà di mercato non si modificano — fanno osservare gli ambienti agricoli — con azioni esemplari o provvedimenti "a cazzotto"; ci vorrebbe una politica complessiva che modificasse pur senza travolgerli, gli attuali equilibri dei mercati influendo sia sulle importazioni che per limitare le speculazioni dell'intermediazione privata, lasciata per tanti decenni prosperare senza controllo e riottosa, evidentemente, a cedere pascoli così riccamente erbosi».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/8	6-5/16	6- 9/16
Sterlina br.	7-3/8	7 5/8	8- 1/8
Franco sv.	1-9/16	2-1/16	2- 3/4
Marco ger.	3-3/16	3-7/8	3-15/16

FORNITURE ITALIANE SENSIBILMENTE AUMENTATE

Export nei Paesi dell'Opec

ROMA — L'aggressiva politica varata dalle autorità di governo e dagli imprenditori per il rilancio dell'export comincia a dare i frutti anche in quei mercati dove, tradizionalmente, il prodotto italiano era, per una serie di cause, assente. Significativo a tale riguardo il dato del nostro export nei confronti dell'area Opec: nei primi sei mesi dell'anno l'Italia ha esportato nei dodici paesi dell'Opec prodotti per un valore di 2462 miliardi di lire con un incremento del 66,1 per cento rispetto ai 1482 miliardi di beni esportati nello stesso periodo dell'anno prima.

Nello stesso periodo le importazioni da questi paesi sono aumentate soltanto del 28,8 per cento a 4138 miliardi, incremento dovuto all'aumento del prezzo del petrolio ed al processo inflazionistico.

Esaminando l'andamento del commercio con l'estero italiano nel periodo gennaio-giugno 1977, secondo i dati definitivi dell'Istat, si rileva che le importazioni dai paesi CEE hanno rappresentato il 43,2 per cento del valore complessivo delle importazioni, quelle dai paesi dell'EFTA, il 6,1 per cento, quelle dai paesi dell'Europa orientale il 4,8 per cento, quelle dai paesi Opec il 19,6 per cento e quelle dagli altri paesi del mondo il 26,3 per cento.

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle verso i paesi CEE hanno rappresentato il 46,9 per cento del valore complessivo delle esportazioni, quelle verso i paesi EFTA l'8,8 per cento, quelle verso i paesi dell'Europa orientale il 5,1 per cento, quelle verso i paesi Opec il 13,1 per cento e quelle verso gli altri paesi del mondo il 26,1 per cento.

Considerando, infine, i 72 paesi esteri elencati dall'Istat per rilevare il saldo della bilancia commerciale, si rileva che soltanto nei confronti di 28 di essi, nei primi sei mesi dell'anno, l'Italia ha registrato un saldo commerciale positivo.

DILATAZIONE DEI TRASPORTI MARITTIMI SOFISTICATI

Enorme espansione delle ro-ro le navi da carico del domani

La flotta italiana al settimo posto - Grosse ordinazioni in corso

Le navi roll-on / roll-off incontrano sempre più la simpatia degli armatori per la rapidità del loro disbrigo nei porti anche più congestionati. Secondo un rapporto norvegese, le ro-ro si sono affermate definitivamente nel 1976, quando hanno dimostrato la loro superiorità nelle velocità operative rispetto agli altri modi di trasporto via mare. La prova di quanto asserito è che al 1.o agosto scorso, di fronte ai 52 cargo ro-ro di tipo transatlantico esistenti in servizio, vi erano in commessa od in costruzione 49 unità pari a quasi 900 mila tpl.

Le navi «roulants» vengono suddivise sul piano operativo in:

1) ro-ro per distanze brevi o medio brevi, che hanno meno di 10.000 tsl., e che al 1.o agosto erano 325 per 755.533 tsl.;

2) ro-ro transoceaniche, da 10.000 e più tsl.;

3) ro-ro del tipo «trasporto di vetture», con rampe a poppa, a prua, o laterali; servono per i trasporti di autovetture nuove;

4) cargos ro-ro per passeggeri, che possono accogliere da 12 a 100 autisti, oltre ai normali viaggiatori.

Il bilancio al 1.o agosto delle ro-ro esistenti nel mondo è stato il seguente:

— ro-ro, distanze brevi: 325 navi per 1,067 milioni tpl;

—ro-ro transatlantici: 52 navi per 785 mila tpl;

— ro-ro porta-auto: 115 navi per 670 mila tpl;

— ro-ro passeggeri: 44 navi per 137 mila tpl.

Il totale in servizio risultò formato da 536 navi, pari a 2,93 milioni tpl.

Alla stessa data erano in commessa 210 unità per 1,813 milioni tpl, così suddivise per bandiere:

BANDIERE	1000 tpl
Giapponese	322
Inglese	284
Norvegese	266
USA	258
Francese	161
Svedese	151
Italiana	135

L'età media delle ro-ro attualmente viaggianti è di 4,9 anni (quelle oceaniche hanno in media 4,3 anni). Le navi battenti la bandiera italiana si collocano al settimo posto nel mondo, e constano di 51.000 tsl di traghetti, di 26.400 di unità oceaniche e 54.500 tsl di ro-ro per passeggeri. In ombra le navi ro-ro porta-auto nuove.

Secondo gli esperti del Mare del Nord, la flotta italiana ro-ro è destinata negli anni prossimi ad un forte incremento, data la vicinanza della penisola al Levante, Nord Africa, Mar Rosso, Golfo Persico ed Africa orientale. L'armamento che si appoggia al Tirreno punterà anche all'Africa oceanica, con la quale le tradizioni di traffico sono tradizionali.

Dante Lunder

Improbabile il nuovo impianto Ford in Germania

COLONIA — E' «estremamente improbabile» che la Ford Motor Co. scelga la Germania come sede di un nuovo stabilimento, dati gli alti costi di produzione del Paese. Lo ha dichiarato Peter Weiher, presidente del consiglio d'amministrazione della Ford-Werke Ag., all'assemblea annuale degli azionisti.

Weiher non ha voluto formulare previsioni circa l'ubicazione della nuova fabbrica di motori; «la decisione, egli ha detto, spetta alla società madre americana». La settimana scorsa erano corse voci, secondo cui la scelta sarebbe caduta sulla Gran Bretagna o sulla Germania; la fabbrica, che avrà una capacità di 200 mila motori all'anno, darà lavoro a 2000 persone.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 1 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	143,85	(— 0,48)
Londra	145,42	(— 0,57)
New York	145,85	(— 0,50)
Milano	146,28	(— 1,72)
Parigi	149,08	(— 0,55)
Zurigo	145,62	(— 0,50)

CINQUECENTOMILA STUDENTI DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO IMPEGNATI DA IERI

«Via» per l'ultima volta agli esami di riparazione

Si concluderanno entro il 14 di questo mese - Dalla prossima stagione non ci sarà più il famigerato «a settembre» - Tutti sembrano esser d'accordo sul nuovo provvedimento



ROMA — Esami di riparazione, ultimo atto. Per cinquecentomila studenti italiani «rimandati» appartenenti alla scuola dell'obbligo infatti, con la prova d'italiano assegnata ieri mattina dalle singole commissioni interne di tutti gli istituti, è cominciato il conto alla rovescia per l'attesa «abolizione». Per le medie superiori invece, si tratta ancora di aspettare le decisioni legate ad una riforma che dovrebbe essere approvata l'anno prossimo. Dopo il tradizionale «tema», sarà la volta delle altre materie che ogni scuola ha programmato secondo precisi piani di svolgimento.

Tutto dovrà concludersi entro il 14 settembre, per consentire — è la novità di quest'anno — la ripresa dell'anno scolastico il 20 settembre. A partire dalla prossima «stagione» studentesca il famigerato ritorno «a settembre» sarà sostituito da corsi di sostegno che interesseranno i giovani risultati deboli in una o più materie.

A Roma, i rimandati raggiungono la cifra di 45 mila. La percentuale più alta è appannaggio degli istituti tecnici quasi 14 mila alunni); quasi 9.000 i rimandati nelle scuole medie; oltre quattromila nei licei scientifici; più di duemila tra ginnasi e licei classici; oltre tremila negli istituti professionali; 321 infine sono i rimandati degli istituti magistrali e 360 quelli dei licei artistici.

«Meno male che è l'ultima volta», è il commento che ha trovato concordi presidi e insegnanti di diversi tipi di scuola e tanti genitori che insieme ai propri figli hanno vissuto l'ansia di una tornata scolastica che da tempo suonava anacronistica.

Torino: poco meno di ventimila studenti di Torino e provincia hanno iniziato ieri il secondo turno di prove di esami. La maggioranza si è presentata per riparare nelle scuole medie superiori: poche centinaia infatti sono i rimandati nelle elementari e circa 4.300 quelli delle scuole medie inferiori. Per gli istituti tecnici i rimandati sono circa 5.000, più di tremila quelli degli istituti industriali. Seguono, in misura decrescente, i rimandati delle professionali e delle altre scuole medie superiori. I giudizi a caldo in vista di queste ultime prove di riparazione sono generalmente positivi per la preannunciata riforma. Molti genitori che hanno accompagnato stamane i figli agli esami hanno lamentato l'interruzione delle vacanze, l'eccessiva spesa affrontata per le ore di ripetizioni, la scarsità di tempo fra il termine degli esami di riparazione e l'inizio del nuovo anno scolastico con i relativi problemi per l'iscrizione. Giudizi positivi anche da parte degli insegnanti.

Bolzano: alcune migliaia di studenti sono interessati in Alto Adige agli esami di riparazione iniziati con la prova di italiano. Dati precisi esistono solo per la scuola media inferiore in lingua tedesca dove i giovani «rimandati» sono 1141, pari a circa il 9% degli iscritti all'anno scolastico 76/77. Per quanto riguarda la scuola media inferiore di lingua italiana, secondo dati frammentari ma abbastanza indicativi, la percentuale degli studenti che devono sostenere l'esame è leggermente inferiore e si aggira sul 6-7% del totale. Più elevato il numero dei rimandati delle scuole medie superiori del gruppo italiano, che è pari a circa il 12% degli alunni. Il fatto che questo tipo di esami sarà abolito a partire dal prossimo anno scolastico è giudicato in modo prevalentemente positivo da insegnanti e studenti.

Firenze: sono 13.130 gli studenti fiorentini che questa mattina si sono presentati alle rispettive scuole per sostenere gli esami di riparazione. Esattamente 3102 nelle medie inferiori e 10028 nelle scuole superiori (932 nel liceo classico, 2219 nei licei scientifici, 636 nelle magistrali, 4442 negli istituti tecnici, 1511 negli istituti professionali, 185 all'istituto d'arte, 123 al liceo artistico). I temi di italiano, decisi scuola per scuola e classe per classe dalle apposite commissioni, hanno ricalcato argomenti abbastanza consueti: letteratura ed altri problemi comunque trattati nel corso dell'insegnamento.

Venezia: milletrecentonovantuno sono gli alunni delle scuole medie di Venezia e provincia chiamati quest'anno a sostenere gli esami di riparazione. Si tratta di 597 rimandati (su un totale di 15.585 scrutinati) nella prima classe delle medie, di 742 (su 15.353) nella seconda e di 52 (su 742) nelle medie non statali. Quanto alle superiori, non è possibile conoscere i dati perché almeno la metà degli istituti, nonostante le sollecitazioni del provveditorato, non li ha ancora forniti.

Nella stragrande maggioranza dei casi, i presidi si sono dichiarati favorevoli all'abolizione di questi esami che non possono certo permettere agli alunni di colmare, in pochi mesi, carenze denunciate durante tutto un anno scolastico. Fra i titoli dei temi d'italiano proposti nelle scuole medie, è stato chiesto di raccontare le avventure delle vacanze estive; di commentare le ultime letture fatte; di riflettere sugli avvenimenti che hanno destato maggiore impressione.

Milano: hanno terminato quasi tutti mezz'ora prima delle quattro ore concesse per il tema. Aria soddisfatta (la maggior parte ha definito «buoni» i temi proposti) i «rimandati» milanesi hanno concluso la prima prova — lo scritto di italiano — senza traumi. Globalmente gli studenti delle medie superiori di Milano costretti a ripresentarsi a settembre sono 21.912, su un totale di 35 mila studenti. Per quanto riguarda, invece, gli esami di riparazione dei ragazzi delle elementari il numero è di gran lunga inferiore: 1.405 divisi per i vari corsi. Gli studenti delle medie inferiori, invece, hanno fatto registrare un record curioso: su 11.928 «rimandati» ben 6.035 sono rappresentati da ragazzi che frequentano il primo corso.

C'è da rilevare che nel complesso gli studenti milanesi che si sono ripresentati a settembre per gli esami di riparazione superano il 27 per cento dell'intera popolazione scolastica della città. Una media molto alta rispetto agli anni precedenti, ma destinata a rappresentare un punto di riferimento astratto essendo questo l'ultimo anno in cui la scuola d'obbligo prevedeva ancora gli esami a settembre.

UNA «SCATOLA NERA» sugli automezzi pesanti

ROMA — Una specie di «scatola nera» verrà installata dal 1.o gennaio 1978 su tutti i veicoli adibiti al trasporto su strada dei viaggiatori e delle merci. Ciò in attuazione di un regolamento Cee che sta per diventare operativo nel nostro paese. Un apposito disegno di legge è all'esame del Parlamento.

La scatola nera, denominata tecnicamente «cronotachigrafo», sarà applicata su ogni automezzo pesante (camion o autobus) e misurerà la distanza percorsa, il tempo di sosta e quello di percorrenza. Pertanto le forze dell'ordine, controllando il cronotachigrafo, potranno verificare se il conducente dell'automezzo rispetta i tempi di guida previsti dalla legge: 450 km oppure 8 ore di guida complessive in una giornata, di cui 4 ore continuate intervallate da mezz'ora di sosta.

Attualmente, in base alla legislazione vigente, i tempi sono verificati da un libretto individuale di controllo di cui è munito il singolo automezzo. Con questo sistema è ancora possibile sfuggire alla sorveglianza delle forze dell'ordine. *(Italia)*

LO STUDENTE RAPITO IN CALABRIA IN LUGLIO

Sequestro Falletti: chiesto un miliardo

Giunta una lettera dei rapitori a casa del padre Trovata l'auto del medico rapito l'altro giorno

REGGIO CALABRIA — I rapitori dello studente Francesco Falletti, di 20 anni, sequestrato il 28 luglio scorso in contrada «Lissa Rusa», del comune di Guardavalle, hanno chiesto con una lettera indirizzata al padre del giovane, avv. Simone Falletti, un riscatto di un miliardo di lire. Nella lettera, che è stata spedita circa un mese fa da un comune della zona jonica, è stato trovato anche un foglietto scritto a mano dallo studente. «Sto bene — ha scritto il giovane — non vi preoccupate».

Intanto è stata trovata dagli agenti del commissariato di Siderno la «Fiat 128» del medico Luigi Mantegna, primario ginecologo dell'ospedale di Siderno, rapito all'alba di mercoledì da alcuni banditi sulla strada statale 106 che porta da San Marino di Gioiosa Jonica a Siderno.

L'automobile è stata trovata abbandonata, con le chiavi nel cruscotto, sul greto del torrente Torbido in contrada «Marcianà» del comune di Grotteria a circa una decina di chilometri dal luogo del sequestro. La contrada «Marcianà» è situata a poca distanza dal rilievo appenninico «Le Serre» caratterizzato da una serie di rilievi paralleli distesi fra la gola di Marcellimara ed il piano di Limina e da notevoli estensioni di boschi. Polizia e carabinieri hanno cominciato a perlustrare, anche con l'ausilio di cani poliziotto e di elicotteri, tutta la zona. *(Ansa)*

PUR CONTANDO SU UN SUO PROSSIMO ESAURIMENTO

Non cessa nel Polesine l'ondata di piena del Po

Stato di preallarme lungo gli argini - Forse di otto miliardi i danni causati in Piemonte - Ponte crolla nel Cremonese

ROVIGO — Continua intanto nel Polesine l'ondata di piena del Po. Il livello del fiume, alle 8 di ieri aveva raggiunto un metro e 91 centimetri sopra la guardia all'idrometro di Castelmassa, ed un metro e 60 a quello di Polesella. Sul tratto in provincia di Rovigo l'acqua continua a salire alla media di due-tre centimetri all'ora. L'ondata di piena, comunque, se non si verificheranno precipitazioni a monte nelle prossime ore, dovrebbe esaurirsi molto prima del previsto; dalle 17 di mercoledì, infatti, al posto di controllo della Becca, a Pavia, il fiume decresce.

Lungo gli argini e negli uffici del genio civile di Rovigo, continua intanto lo stato di preallarme, anche se finora non sono segnale infiltrazioni né fontanazzi.

CREMONA — La furia delle acque dell'Adda in piena ha fatto crollare un ponte a Pizzighettone, in provincia di Cremona. Il ponte, che solo pochi anni fa aveva perso importanza dopo l'apertura di una nuova circonvallazione, serviva a congiungere le due parti di Pizzighettone che è adagiato sulle opposte sponde dell'Adda.

Qualche settimana fa era stato lanciato un allarme perché uno dei piloni centrali dava segni di cedimento. L'altra sera, per misura precauzionale, il ponte era stato chiuso al traffico, ma parevea che non vi fossero pericoli di imminenti crolli. Dieci minuti dopo la mezzanotte, invece, le due arcate centrali hanno ceduto sprofondando nelle acque del fiume.

TORINO — Ammontano a sette-otto miliardi di lire i danni causati in Piemonte dal maltempo dei giorni scorsi. Un esame dettagliato non è ancora stato possibile, ma un primo bilancio indicativo è stato fatto in proposito dal vicepresidente della giunta regionale, Bajardi (PCI). Questi ha anche ricordato che nel maggio scorso in Piemonte si erano verificati danni per 105 miliardi e danni per 45 miliardi nel settembre-ottobre-novembre 1976.

Negli ultimi mesi erano stati fatti interventi per alcuni miliardi e questo è servito a diminuire l'entità dei danni delle ultime piogge. Oltre alle strade ed ai ponti (specialmente in Val Pellice ed in Val Susa), del maltempo ha risentito molto la produzione agricola. Dall'inizio del 1977, nella soia agricoltura piemontese i danni ammontano a circa 30 miliardi (molti causati da grandine), rispetto ad una media annuale di 28 miliardi che si è registrata negli anni scorsi. *(Ansa)*

RAPINA A TIVOLI di 140 milioni

ROMA — Circa 140 milioni di lire sono stati rapinati stamane in un'agenzia del Banco di Santo Spirito, a Tivoli. Tre banditi armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna, dopo aver costretto gli impiegati e i clienti a stendersi in terra, si sono fatti dare dal cassiere i soldi e sono poi fuggiti a bordo di una Fiat 128 guidata da un complice. L'auto è stata trovata poco più tardi dalla polizia in via Prenestina.

Un'altra rapina è stata compiuta poco dopo nella Banca Commerciale di via Cola di Rienzo. Due banditi armati di pistole, dopo essersi fatti consegnare dal cassiere una ventina di milioni di lire sono fuggiti a bordo di una moto di grossa cilindrata della quale gli investigatori hanno perso le tracce. *(Ansa)*

AUMENTANO I PREZZI del listino Piaggio

GENOVA — La «Piaggio» ha comunicato i nuovi prezzi a listino, Iva esclusa, entrati in vigore da ieri primo settembre. Gli aumenti sono nell'ordine del cinque per cento circa: il ciclomotore «Ciao» costerà, nella sua versione più economica, 230 mila lire, e 273 mila in quella più cara. Il «Bravo» costerà 255 e 278 mila lire, il «Boxer» 280 e 303 mila. I prezzi della «Vespa 50» passano a 378 mila lire per la versione «R» e a 426 mila per il modello Special 4 marce; quelli della «Vespa 125» salgono a 548 mila per la «Primavera», a 615 per la «Primavera ET 3», a 649 per la «TS» con sella sport. La «Vespa 150 sprint veloce» costerà 649 mila lire, la «Vespa rally 200» 786 mila.

Per quanto riguarda i veicoli da trasporto, il prezzo del «Ciao Porter» nelle sue diverse versioni varierà tra le 403 e le 536 mila lire; quello dell'«Ape 50» tra le 769 e le 855 mila; l'«Ape 400» costerà da un milione 150 mila a un milione 327 mila lire; l'«Ape 500» da un milione 272 mila a un milione 512 mila. L'«Ape 600», poi, costerà da un milione 369 mila lire a due milioni 85 mila; l'«Ape Car», infine, da un milione 667 mila a due milioni 64 mila lire. *(Ansa)*

MUORE PRESSO CUNEO per un colpo di pistola

CUNEO — Il presidente dell'Unione industriale di Cuneo, dott. Antonino Faccenda, di 55 anni, è stato trovato privo di vita, ucciso da un colpo di pistola che lo ha raggiunto al capo. Il dott. Faccenda si trovava da qualche giorno con i familiari nella località turistica di Vernante, sulle montagne cuneesi. Le prime indagini porterebbero a escludere responsabilità di terzi. Rimangono da accertare le altre due ipotesi, quella di una disgrazia o di un suicidio.

I familiari hanno riferito che il dott. Faccenda girava sempre armato per timore di rapimenti e che non aveva ragioni palesi per togliersi la vita. Ex ufficiale dell'aeronautica, il dott. Faccenda aveva combattuto nella lotta di Liberazione, era amministratore delegato e presidente delle «Vetrerie di Vernante» e da tre anni reggeva l'incarico di presidente dell'Unione industriale di Cuneo. *(Italia)*

UNA COPIA GIAPPONESE della piramide di Cheope

TOKIO — L'università Waseda di Tokio costruirà in Egitto una copia in scala ridotta (un settimo) della piramide di Cheope. Obiettivo dell'impresa: confrontare l'attuale tecnologia con la tecnica utilizzata cinquemila anni fa dagli egizi.

Un portavoce dell'università ha indicato che il governo egiziano ha già dato la sua autorizzazione e che i lavori, che daranno lavoro a 8.000 persone, cominceranno probabilmente in dicembre. *(Ansa - Reuter)*

E' NATA LA FIGLIA di Gianni Rivera

MILANO — Si chiama Nicole Maria Luisa e pesa tre chilogrammi la figlia di Elisabetta Viviani e di Gianni Rivera. E' nata ieri pomeriggio alle 17 alla clinica Columbus, nei pressi della Fiera campionaria. *(Ansa)*

DOPO LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI DEI FUNZIONARI DI SCOTLAND YARD

Le truffe della «Metal Research» al vaglio dei magistrati milanesi

Dietro la «società fantasma» si muoverebbe il produttore cinematografico Pier Luigi Torri che è in carcere a Londra, assieme ad altre persone - Un «mosaico» che dev'essere completato

MILANO — Concluso il lavoro dell'ispettore Ward e del sergente Rogers di Scotland Yard, sono ora i magistrati milanesi ad indagare per cercare di completare il mosaico del giro di truffe commesse nel capoluogo lombardo dagli emissari della «Metal Research», la società fantasma sullo sfondo della quale si muoverebbe il produttore cinematografico Pier Luigi Torri, arrestato nel maggio scorso in Inghilterra e tuttora detenuto a Londra.

Il giudice istruttore Pietro Forno e il sostituto procuratore della Repubblica Maria Letizia Di Grazia partiranno lunedì prossimo per la Gran Bretagna, dove si fermeranno per almeno una settimana, nell'intento di raccogliere gli elementi utili per completare l'inchiesta.

Questa è resa particolarmente difficile dal fatto che fino a questo momento le vittime italiane delle truffe non si sono fatte vive, per timore di essere a loro volta coinvolte nell'istruttoria come indiziati di reato. Proprio per questo non è ancora possibile fare un bilancio dell'entità dei raggiri. Intanto è stato confermato che la sede italiana della «Metal Research» si trovava a Milano in corso Monforte, a poche passi dalla prefettura.

In questa sede abili procacciatori d'affari reclutavano denaro offrendo azioni, le cui quotazioni sembravano destinate a continui rialzi. Un'inserzione a pagamento, pubblicata nel maggio scorso da un quotidiano economico milanese, affermava che le quotazioni delle azioni della «Metal Research» avevano subito un fortissimo rialzo in Borsa nell'ultimo anno.

La sottoscrizione a sua volta era appoggiata da una campagna pubblicitaria, che attribuiva alla società fondata a Panama la lavorazione quotidiana di 24 tonnellate di metalli preziosi nel solo stabilimento di Illooet, nella Colombia britannica. I dipendenti della società aggiungevano inoltre che nel 1978 la lavorazione di oro, platino, argento, iridio, palladio, osmio e rutenio sarebbe stata mille tonnellate di metalli al giorno.

Secondo la documentazione esibita dai procacciatori d'affari la «Metal Reaserch» si presentava con un capitale sociale di 25 milioni di dollari. Fino a questo momento le persone inquisite dalla magistratura milanese sono nove, cinque delle quali sono state arrestate.

In prigione a Londra, oltre a Pier Luigi Torri, sono i fratelli gemelli canadesi Anthony e Robert Papalia, Mario Berton e Umberto Frascati, arrestati da «Scotland Yard». Comunicazioni giudiziarie sono state inviate dai magistrati milanesi al barone fiorentino Hagenauer, a Giorgio Pellizzone, a Carlo Moise Silvera e a Cosimo Fioriello. Tutti sono indiziati di associazione per delinquere e truffa aggravata continuata.

In particolare il barone Locatelli figurava come vicepresidente della «Metal Reaserch» (il presidente è un americano di cui per ora gli inquirenti italiani non sanno nulla), Silvera e Pellizzone risultavano dirigenti della «Bear Securities», una delle due banche londinesi (l'altra è la «International Commerce British») che agivano praticamente senza vere copertura e che ora sono chiuse. I due istituti di credito avevano un complesso giro con società a partecipazioni incrociate, dietro le quali sembra vi fosse soltanto il vuoto.

I due Papalia e Berton avrebbero avuto l'incarico di emissari della «Metal Reaserch» in Italia, in altri paesi europei e americani, mentre Floriello, figlio di un cancelliere di Monza, sarebbe stato un punto di riferimento della società panamense in Lombardia. Il Torri e il Frascati, infine, in forma palese od occulta si interessavano delle due banche londinesi.

Parlando ieri mattina con i giornalisti, il giudice Forno ha lasciato capire che fino a questo momento sono stati raccolti elementi più che sufficienti per consentire alla procura di esercitare l'azione penale, ma non si è ancora definito il numero dei truffati né l'entità delle truffe che, a quanto pare, «Scotland Yard» fa risalire a circa 300 milioni di dollari, pari a 250 miliardi di lire. Durante la loro permanenza in Italia gli inquirenti inglesi hanno fatto accertamenti bancari a Torino, controlli a Firenze sulla posizione di Locatelli, e altri a Roma per raccogliere elementi sul conto di Torri e di Berton.

Quanto alla posizione del finanziere Ernesto Penati, c'è da dire che sulla sua attività finora non esiste alcun indizio di reato. Sembra che Penati fosse titolare di un conto corrente che costituirebbe un punto di riferimento per diverse operazioni bancarie del gruppo sotto inchiesta. Si sa anche che Penati si è costituito parte civile contro ignoti per un'operazione con obbligazioni IRI sulla quale i magistrati stanno indagando. (Ansa)

L'INSEGNANTE INGLESE ACCUSATA DI AVER «INSIDIATO» UN SUO ALUNNO

SANDRA MAYHEW RESPINGE LE ACCUSE



LONDRA — E' cominciato il processo contro Sandra Mayhew, una bionda e graziosa insegnante di 26 anni (nella foto assieme al marito) accusata di avere avuto rapporti sessuali con uno dei suoi alunni, di undici anni. La professoressa ha recisamente respinto tutte le accuse sostenendo che «non c'è stato nulla anche lontanamente definibile come un rapporto sessuale».

Sandra Mayhew è accusata di violenza carnale sotto due capi d'imputazione: «grave aggressione a scopo di libidine», e «atti di grave indecenza». Il giovanissimo protagonista della vicenda, che ha oggi dodici anni, ha accusato l'insegnante di averlo invitato a casa e di «avergli insegnato come si fa all'amore».

Durante un drammatico interrogatorio in aula, Sandra Mayhew ha respinto tutti i punti del racconto del ragazzo. Al di là delle conclusioni alle quali arriverà la giuria, osservano i commentatori inglesi, resta il fatto che il caso è scoppiato, con una tempestività addirittura incredibile, proprio nel momento in cui l'opinione pubblica si trova a fronteggiare il delicato problema delle pedofilia. *(Ansa)*

PRESI DAI BANDITI DOPO LA FALLITA RAPINA

RILASCIATI A MILANO GLI OSTAGGI DI ASTI

I malviventi proseguendo la fuga sono riusciti a far perdere le tracce - Conclusione di un incubo

MILANO — Per i tre ostaggi dei banditi di Asti l'incubo è finito a Milano: Filippo Rosso e i coniugi Elena e Eugenio Barbero sono stati infatti rilasciati ieri notte nei pressi di piazzale Loreto dai tre superstiti della banda che l'altra mattina aveva preso d'assalto l'agenzia di Asti della Cassa di risparmio.

Il terzetto, composto da pregiudicati evasi il 26 giugno scorso dal carcere di Asti (il nappista Emanuele Attimonelli di 23 anni, milanese; Flavio Zola, 26 anni originario di Asti; Maurizio Rossi, 22 anni, milanese) ha proseguito la fuga riuscendo nuovamente a far perdere le proprie tracce.

Dal racconto delle persone prese in ostaggio è stato comunque possibile ricostruire le varie tappe della fuga. Al momento dell'irruzione in banca i banditi sono cinque: ai tre evasi, infatti, si sono aggregati due pregiudicati milanesi: Michele Lombardi di 32 anni e Ivano Peretti di 21. Riescono a impossessarsi di 31 milioni in contanti ma nel trambusto non notano i movimenti del direttore dell'agenzia, Luciano Giannotti, che riesce a far scattare l'allarme.

Il quintetto sale su una «124» ma la vettura viene intercettata da una pattuglia della «volante». Partono alcune raffiche che mandano in frantumi il lunotto posteriore della «124» ma la fuga prosegue. Giunti a Villa San Secondo, i banditi abbandonano l'auto, ormai inservibile, e si dividono in due gruppi: quello degli evasi blocca un automobilista, Filippo Rosso, che aveva da poco fatto il pieno della sua «Dyane», lo costringono a prenderli a bordo e ripartono. Gli altri due, Michele Lombardi e Ivano Peretti, si impossessano di una «500» che sostituiranno poco dopo con una «Mini». Percorsi pochi chilometri, vengono però bloccati mentre si stanno rifocillando in un bar di Settine d'Asti.

Il gruppetto degli evasi, con il primo degli ostaggi, prosegue verso Milano e concede, strada facendo, il permesso a Filippo Rosso di avvisare la moglie.

Alle 22 di mercoledì una telefonata raggela gli investigatori: un agricoltore di 34 anni, Giovanni Barbero, avvisa i carabinieri che tre banditi hanno fatto irruzione nella sua cascina prendendo in ostaggio i suoi genitori, Elena di 68 anni ed Eugenio di 70 anni, poi sono fuggiti con la sua «Sunbeam».

«Sono arrivati in cascina alle 18 e hanno ordinato a mia madre di preparare da mangiare — ha raccontato l'uomo — e nell'attesa si sono messi a contare mazzette di denaro che si sono successivamente spartiti».

Ieri notte, infine, il rilascio di tutti gli ostaggi, sotto choc ma senza un graffio. Nei pressi del luogo del rilascio gli inquirenti hanno anche rinvenuto la «Sunbeam» del Barbero, abbandonata dai banditi. *(Italia)*

UN MARZIANO in Irpinia

AVELLINO — Una figura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore arancione intermittenti. Questo l'extraterrestre che sette persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'Alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

Due giovani hanno raccontato che, mentre passeggiavano sulla provinciale di Sturno all'improvviso hanno visto la «macchina infernale circondata da luce abbagliante». Impauriti, i due studenti sono allora fuggiti verso il paese. Ma la tentazione di ritornare sul posto era più forte della paura. Hanno chiamato cinque loro amici e sono andati di nuovo verso l'improvvisato «astroporto».

L'«extraterrestre» era ancora lì — hanno raccontato —; camminava lentamente ma era guardingo. «Ad un certo momento — ha detto uno di loro — abbiamo diretto contro il "marziano" la luce della torcia elettrica. A questo punto, dal casco è uscito una gran luce accecante ed allora siamo scappati di nuovo».

Più tardi il sindaco di Sturno, Michele Forgione, ha voluto controllare di persona ma l'«extraterrestre» era scomparso con la sua navicella. «Sul terreno — ha detto il sindaco — sono rimasti soltanto i segni del passaggio dell'astronave: tre buchi che formano un triangolo isoscele perfetto: due lati sono lunghi quattro metri e dieci centimetri mentre il terzo è di quattro metri e 50 centimetri». *(Ansa)*

SIR AUXLEY, PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA, SI ARRABBIA CON CHI LO SOSTIENE

L'intelligenza non è solo ereditaria

L'intervento dei fattori ambientali è spesso determinante per la valutazione di quelli genetici D'altra parte l'ambiente più favorevole non serve se manca una valida base genetica intellettiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIRMINGHAM — Sir Andrew Auxley, premio Nobel della medicina, ha scelto il difficile e controverso argomento della razza e della genetica per attaccar tutti coloro che tentano di discreditare qualsiasi evidenza scientifica che non si accordi con ciò che egli definisce «teorie sociali alla moda».

Auxley, docente di fisiologia all'università di Londra, ha esortato i colleghi scienziati a difendersi contro le pressioni politiche ed ideologiche che vorrebbero distorcere o sopprimere le loro ricerche.

Auxley, che vinse il Nobel nel 1963 insieme ad un altro inglese ed un australiano per ricerche sulla cellula nervosa, ha citato gli attacchi ideologici condotti contro quegli psicologi americani e inglesi (è chiaro il riferimento alle teorie di Eysenck e Jensen) i quali hanno pubblicato i risultati delle loro ricerche secondo cui le debolezze razziali sono ereditate geneticamente anche per ciò che riguarda le capacità intellettive.

La scienza, egli ha detto, non è stata oggetto di attacchi del genere da almeno cento anni ed ha paragonato l'attuale controversia sulla ereditarietà dell'intelligenza con quella del 1870, quando suo nonno, Thomas Auxley, difendeva la teoria evolutiva di Charles Darwin contro coloro che non potevano ammettere di avere una discendenza comune dalle scimmie.

Auxley ha parlato della scienza e delle pressioni politiche in un discorso da lui pronunciato come presidente in occasione dell'apertura della conferenza annuale dell'associazione inglese per l'avanzamento della scienza fondata nel 1831.

Auxley ha fatto il parallelo tra la sfida che a suo tempo venne lanciata contro le prove scientifiche che Darwin mostrò per suffragare la sua teoria, e le urla che si alzano oggi contro coloro che rendono noti risultati scientifici a riprova di una relazione tra i fattori genetici e le capacità intellettive, fino a giungere ad una aperta denuncia di fascismo e razzismo contro gli scienziati impegnati nel loro lavoro di ricerca.

Dice Auxley: «Molti tentativi vengono fatti per usare la scienza come leva a fini politici e ideologici... Tentativi di questo genere per subordinare il giudizio scientifico a fini politici vengono fatti anche in buona fede persino da un punto di vista strettamente pratico. Le linee politiche basate su presunzioni non verificate portano prima o poi al disastro».

«Se — e Auxley ha sottolineato la particella condizionale — è vero che le differenze nei livelli intellettivi sono in larga parte ereditate, il predicare che non lo sono può suscitare tra i meno dotati aspettative che non verranno mai soddisfatte e costoro concluderanno legittimamente di essere ingiustamente esclusi dai posti di lavoro più remunerativi e prestigiosi». «La scienza dovrebbe basarsi su ciò che nella realtà avviene nel mondo, indipendentemente da ciò che uno desidera o spera».

Auxley ha citato i casi di alcuni studiosi, appunto Eysenck, di origine tedesca ma cittadino britannico, e gli americani William Shockley e Arthur Jensen, i quali si sono avventurati in ricerche per provare l'ereditarietà delle capacità intellettive, subito condannati da vasti strati dell'opinione pubblica e da ambienti accademici per le conclusioni cui erano giunti.

In realtà, sia gli studiosi citati che Sir Auxley, non dicono nulla di diverso da quanto viene affermato ormai da tutti gli indirizzi del pensiero scientifico. Sono le conclusioni cui giungono che sono contestabili. Nessuno mette in dubbio e contesta l'intervento genetico nelle capacità umane, ma l'intelligenza non è solo un frutto genetico, bensì il risultato di una stretta interazione tra i fattori interni (genetici) ed esterni (ambientali) e l'intervento di questi ultimi spesso è determinante per la valutazione dei primi, così come anche l'ambiente più favorevole e propizio può non avere alcun potere in assenza di una valida base genetica intellettiva.

Frank Heathcote

CRONACHE SPORTIVE

IL RISULTATO NON APPAGA IL D.T. DEI DILETTANTI SU STRADA GREGORI

Argento al quartetto azzurro nella «cronometro» sui 100 km



Colpo d'occhio — Fiori e maglie iridate per i migliori sul podio dopo la «crono» a squadre su 100 km per dilettanti. Nella foto, al centro i sovietici, a sinistra gli azzurri (dov'è il quarto?), a destra i polacchi. All'estrema destra è riconoscibile Rodoni, che applaude e sorride, teneramente Telefoto Upi

SAN CRISTOBAL — Dopo il bronzo di Algeri nel mezzofondo professionisti per il ciclismo azzurro è arrivato anche l'argento. A conquistarlo è stato il quartetto della 100 chilometri a cronometro a squadre, composto dai dilettanti Porrini, Da Ros, De Pellegrini e Bernardi. Per 2 minuti e 38 secondi gli azzurri hanno perso la medaglia d'oro che è andata all'Unione Sovietica, già in testa a metà gara, e che con la stessa formazione aveva conquistato l'oro alle Olimpiadi di Montreal. Alle spalle degli italiani, a soli 22 secondi, si è classificata la Polonia, che ad Ivoir nel 1975 aveva vinto l'ultima edizione dei mondiali della specialità.

Salvo il Belgio e la Cecoslovacchia, che si sono classificati al quarto e quinto posto, la prima corsa su strada delle quattro in programma, ha visto il crollo delle più forti squadre europee, mentre il Venezuela ha conquistato un sorprendente sesto posto, collocandosi così all'avanguardia dello schieramento latino-americano.

Secondo Edy Gregori, il d.t. della strada dilettanti, il crollo di danesi, svedesi, svizzeri e tedeschi occidentali ha avuto origine dalle caratteristiche del percorso, dall'altitudine (oltre mille metri sul livello del mare) e dalla temperatura andina che ha oscillato attorno ai 34 gradi.

«La squadra era preparata e ben allenata — ha detto Gregori —. Meritavamo il primo posto perché la formazione azzurra mancherà forse dell'omogeneità dei sovietici, che da anni schierano sempre lo stesso quartetto, ma è senz'altro più veloce e più resistente».

Anche i quattro componenti della squadra azzurra hanno condiviso il giudizio del loro allenatore. «Siamo stati un po' sfortunati se teniamo conto del fatto che al settantacinquesimo chilometro eravamo in testa» ha detto Mirko Bernardi, uno dei protagonisti del secondo posto italiano. «Nell'ultimo tratto del percorso il nostro ritmo è calato senza che ce ne rendessimo conto» ha aggiunto.

Per Gregori, il secondo posto degli azzurri è significativo. Bernardi, Porrini, De Pellegrini e Da Ros, hanno dimostrato che la scelta di Gregori era giusta. «E' una delle squadre più giovani della specialità — ha detto il d.t. — se il professionismo non me li porta via, l'anno prossimo l'oro non ce lo toglie nessuno».

Il giudizio del tecnico italiano non è esagerato, tenendo conto che nei tempi parziali, la squadra azzurra ha registrato sempre prestazioni eccellenti, sollevando ad ogni passaggio l'entusiasmo delle migliaia di persone attestate lungo i bordi della strada che, formando una specie di rettangolo, cominciava ad Orope, un paesino a circa ottanta chilometri a Nord di San Cristobal, si snodava attraverso le località di Pulpito, Coloncito, la Fria e di nuovo Orope fino al traguardo di Coloncito.

Dopo i primi venticinque chilometri, il cronometro registrava per la squadra azzurra 31'11" contro i 30'41" dei sovietici. Ma al controllo cronometrico del cinquantesimo chilometro il quartetto azzurro aveva già un ritardo di un minuto dai sovietici.

A tre quarti di gara arrivava però la crisi dei sovietici, il cui successo sembrava ormai del tutto compromesso. Al settantacinquesimo chilometro infatti il miglior tempo di passaggio era quello degli azzurri (1 ora 34'36") che precedevano di 27" la Polonia e di 33" l'Unione Sovietica. Ma il lungo «rush» finale del quartetto dell'URSS (poi diventato un terzetto per il ritiro di Chukanov), impeccabile nel sincronismo dei cambi per l'andatura era irresistibile, tanto che dopo aver annullato lo svantaggio nei confronti degli azzurri riusciva a scavare tra loro e il quartetto italiano un argine di 2'28".

Colpo ucito

Fiori e maglie iridate per i migliori sul podio dopo la «crono» a squadre su 100 km per dilettanti. Nella foto, al centro i sovietici, a sinistra gli azzurri (dov'è il quarto?), a destra i polacchi. All'estrema destra è riconoscibile Rodoni, che applaude e sorride, teneramente

È RIMASTO A RIPOSO IL CAMPIONE USCENTE CONNORS

Un Panatta in sordina al torneo di Forest Hills

FOREST HILLS — Adriano Panatta ha debuttato vittoriosamente al torneo di Forest Hills, anche se non è parso al meglio della condizione. Si è imposto infatti con una certa fatica al tedesco occidentale Frank Gebert, e il disagio del numero uno del tennis italiano a far valere la sua superiorità si è tradotto in un risultato abbastanza risicato di 6-4, 6-3.

Peraltro la prima giornata non ha registrato grosse sorprese, a parte forse l'eliminazione prematura di Raul Ramirez ad opera di un avversario alle prime armi. Il messicano è stato battuto in soli due set dalla giovane promessa ecuadoriana Ricardo Ycaya — 19 anni — con un punteggio che non lascia appiglio ad attenuante alcuna di 6-3, 6-2.

Indisposto Jimmy Connors — il campione uscente ha usufruito di una giornata di riposo supplementare a causa di un malanno accusato la settimana scorsa — l'onore di inaugurare il torneo è toccato al ventiduenne Peter Fleming, che ha fatto bene la sua parte superando l'australiano Colin Dibley. Il match inaugurale, disputato negli impianti del famoso complesso sportivo a forma di ferro di cavallo, ha visto l'americano prevalere per 7-5 6-2.

Oltre a Connors, hanno fatto da spettatori anche altri tennisti del calibro di Borg, Gottfried, Orantes, Dibbs e Gerulaitis.

Renée Richards si è fermata al primo round del torneo tennistico di Forest Hills: contrapposta alla britannica Virginia Wade, la tennista ex uomo è stata battuta nettamente per 6-1, 6-4.

La Wade ha impostato l'incontro sull'aggressività, imprimendogli un ritmo elevato. Piuttosto ferma sulle gambe, la Richards è stata costretta ad arrendersi alla freschezza ed alla giovinezza dell'avversaria.

In precedenza la campionessa in carica Chris Evert aveva inaugurato il torneo di singolare femminile formalizzando la sua netta superiorità sulla connazionale Sharon Walsh col punteggio 6-0, 6-1.

«Memorial Cadelli» per giovanissimi al Grezar martedì

Nell'intensa attività promossa dal Gruppo Sportivo S. Giacomo, avrà particolare rilievo martedì prossimo, 6 settembre, una significativa manifestazione di propaganda atletica al «Grezar», dedicata alla memoria di Antonio e Marcella Cadelli, i non dimenticati custodi dello stadio di Valmaura. Il «Memorial Cadelli» vale quale campionato provinciale individuale, riservato alle categorie ragazzi - ragazze, appartenenti ai Nuclei della Gioventù regolarmente affiliati al settore propaganda. Le gare saranno valide quale ottava prova del Trofeo di primavera atletica 1977.

Il programma, con inizio alle ore 14.30, prevede le seguenti prove: marcia di 4 chilometri; salto in alto, lancio del peso, salto in lungo, corsa ostacoli metri 80, corsa piana, metri 60 per le ragazze e metri 80 per i ragazzi, lancio del disco, corsa piana metri 300, 1000 e 2000, salto triplo.

Premi ai primi tre classificati e classifica per società, per l'assegnazione del «Memorial Marcella e Antonio Cadelli», nonché di targhe alle società seconda e terza classificate.

QUESTA SERA IN ASSEMBLEA I SOCI DELL'U.S. TRIESTINA

BELROSSO: ULTIMO ANNO POI FARÀ IL CONSIGLIERE

Deluso e amareggiato il direttivo intende presentarsi dimissionario Un «buco» stagionale di 130 milioni - Si è rifatto vivo Bicocchi

Assemblea dell'U.S. Triestina. I rapporti di forza in seno al sodalizio si possono così sintetizzare. Circa diecimila (almeno) coloro che seguono le vicende della società; 160 i soci (non tutti in regola con il canone) che almeno una volta all'anno, due al massimo «entrano in casa» alabardata; mezza dozzina i dirigenti; uno solo che si espone (due o tre al massimo, tangibilmente). Una piramide alla rovescia.

Nei partiti politici ci si preoccupa costantemente della «base», come piedestallo di una attività svolta o nel cui nome operare. Alla Triestina questa base è costituita dagli spettatori che gremiscono lo stadio, da coloro che seguono la squadra in trasferta, da chi fa il tifo per essa. Una massa sostanziosa, che indubbiamente pesa, anche finanziariamente, ma non fino al punto di diventare arbitra della salute finanziaria del sodalizio, o quantomeno da garantirle una gestione attiva. Perché questo non succede, non può succedere, a meno di non portare alle stelle i prezzi d'ingresso allo stadio e di offrire ai giocatori stipendi da fame. Bilancio in passivo quasi per forza dunque, si può dire. E il saldo viene pagato costantemente dal direttivo, o da chi per esso.

Ecco al telefono il presidente Belrosso. «Il buco di gestione della stagione 1976-77? Circa 130 milioni. Non parliamo del passivo della contabilità generale, perché sono cifre da capogiro, irrecuperabili».

Come si presenterà Belrosso stasera ai soci? Sul piano morale è innattaccabile: la squadra ha disputato un buon campionato, il tifoso ha avuto le sue soddisfazioni, durante l'estate sono state perse di forza alcune pedine di primo piano ma i sostituti trovati non dovrebbero farle rimpiangere interamente. Che altro si può chiedere ad un presidente, ad un direttivo che quando è il momento (oh, quanto spesso...) apre la borsa e scuce milioni? Sarà il presidente a parlare, a protestare per la solitudine in cui si trova, a manifestare la sua amarezza nel modo più totale: con le dimissioni. Un atto formale, destinato a rientrare, ad essere riassorbito durante gli stessi lavori assembleari. Ma un brutto giorno questo atto diverrà totale e definitivo, ed allora l'uomo che oggi tutti apprezzano e nessuno aiuta si troverà ad essere ricordato e rimpianto, mentre la società ritornerà ad essere sballottata in attesa di qualche salvatore (signor Colino, lei non c'entra: alludiamo ai portogruaresi...) che poi la porterà a sbattere contro gli scogli.

«Lo sportivo pretende — incalza deluso Belrosso — ma la città non dà nulla, nemmeno il campo di allenamento. C'è chi mi rinfaccia quasi i settemila spettatori di media per partita in un anno, equiparandoli a garanzia di salute finanziaria. Ma non bastano. Altrove c'è un nucleo dirigenziale "pesante"; qui non esiste praticamente. E la pazienza ha un limite. Io resisto ancora un anno, poi mi tiro da parte. Vengr qualcun altro, io farò il consigliere. Non chiederò una lira ma mi tiro da parte: questo assenteismo non mi va».

Gli diciamo della campagna abbonamenti, così statica. «Speriamo di arrivare almeno a quota duemila, sui livelli del passato, diversamente vorrebbe dire proprio che si gira a vuoto. C'è chi ha protestato per i prezzi... Ma forse proprio chi si lamenta ottiene ogni tre mesi dal datore di lavoro lo scatto della contingenza. Sono i tempi brutti. I giocatori vanno pagati; quelli che provengono da fuori Trieste costano più degli altri e noi non siamo ancora autosufficienti. Dove possiamo trovare i fondi, se almeno il pubblico non ci aiuta? Non siamo nemmeno fortunati: due partite di Coppa Italia sono affondate nel diluvio e addio incassi».

Pochi ma buoni i dirigenti. Con Belrosso c'è il fido Colino. Bicocchi si è riaffacciato in sede, è intervenuto all'ultima riunione del Direttivo, l'altra sera.

«Non abbiamo accettato le sue dimissioni — commenta il presidente — e pertanto le abbiamo respinte». Anche Bicocchi è un deluso, ma lui le conclusioni le ha tratte. Comunque resta vicino a noi, anche se in una posizione particolare, quale «consigliere onorario». Una formula su misura, che fa il paio con quella del presidente onorario.

Micheli. Se ne è andato per motivi di famiglia, assicura Belrosso, e sarà rimpiazzato appena ne salterà fuori uno su misura per la Triestina. Non è facile trovare nell'ambiente gente seria, preparata, esperta e con i piedi a terra. A Trieste difficile pescarlo con queste caratteristiche, fuori potrebbe essere un salto nel buio, come altre esperienze attestano. Comunque Belrosso ha promesso che entro settembre la questione sarà risolta.

Lo stadio. Finora si è pensato all'atletica, a Italia - Ungheria. Al campionato della Triestina si è pensato con un manto erboso davvero ben curato. Ma gli spogliatoi, i servizi? Bla, bla, bla. Parole e pochi fatti. Aspettiamo ancora di sentire negli spogliatoi i termosifoni accesi solo perché funziona la doccia... L'impianto comunale funziona così, in quel vasto e rumoroso sottotribuna che sono gli spogliatoi del «Grezar». Allegria. E tanti auguri per questa sera, presidente.

Dante di Ragogna

L'o.d.g. dei lavori ordinari e straordinari

I soci dell'U. S. Triestina si riuniranno questa sera in assemblea annuale che si dividerà in due parti: una ordinaria e l'altra straordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 20 in prima e alle 21 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5.

L'ordine del giorno prevede, per quanto concerne la parte ordinaria, i seguenti punti: 1) nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) relazione morale e finanziaria relativa alla stagione 1976-77; 3) varie. La parte straordinaria prevede un solo punto: dimissioni del consiglio direttivo e del collegio sindacale e provvedimenti conseguenti.

All'assemblea potranno partecipare i soci in regola con i canoni sociali.

A DÜSSELDORF DA STASERA LA GRANDE PARATA DELLE STELLE DI ATLETICA

TRE AZZURRI «EUROPEI» IN GARA NELLA PRIMA GIORNATA «MONDIALE»

Si tratta di Mennea nei 100, Sara Simeoni nell'alto e della Bottiglieri frazionista della 4 x 400

DUESSELDORF — *La giornata inaugurale della coppa del mondo di atletica leggera vedrà in azione ben tre italiani. Oltre a Mennea e alla Simeoni, titolari sicuri delle loro specialità, anche Rita Bottiglieri è entrata ieri a far parte dell'élite mondiale. La ragazza di Torre del Greco prende il posto della Haggmann, nella staffetta 4x400 femminile dopo la imprevista defezione della finlandese.*

La partecipazione della Bottiglieri è motivo di orgoglio per la squadra italiana, ma i riflettori saranno ovviamente puntati sulla Simeoni e su Mennea nei 100. Per Pietro si tratterà di un valido test in vista della gara per lui più importante e più congeniale, i 200 di domenica. Non ci sembra di poterlo pronosticare vittorioso nei 100 contro gente come Ray e Leonard e forse lo stesso Williams.

Orari e TV

PRIMA GIORNATA

19.15 (ora italiana): cerimonia d'apertura.
19.50: Giavellotto donne.
21.15: 400 ostacoli uomini e alto donne (Simeoni).
20.40: Peso uomini.
20.55: 800 uomini — Lungo uomini.
21.15: 100 uomini (Mennea) — Disco uomini.
21.25: 1500 donne.
21.40: 10 mila metri
22.20: 4x400 donne (Bottiglieri)

Alla TV — Rete 2 — collegamenti in Eurovisione alle ore 22.30 (a colori).

Mennea ha già perso contro Ray due volte in coppa Europa ed il tedesco dell'Est sembra essere veramente l'uomo nuovo dello sprint, in grado di vincere la gara. Leonard ha alle spalle il 9"98 di Guadalajara ed il 10"08 di Sofia, ma è corridore esile che risente delle condizioni del tempo e se dovesse piovere certamente la sua gara sarebbe compromessa.

A Mennea si chiede una gara dignitosa con un buon tempo, anche per tener alto il morale in vista della gara dei 200. Il barlettano è reduce dall'infezione gastrointestinale che lo ha messo in ginocchio a Helsinki, interrompendo un momento di gran vena. Ora sembra essersi non solo ripreso ma anche rinfrancato nel morale e questo è fattore determinante per lui.

Se i 100 rappresentano la gara principe per gli italiani il salto in alto femminile sarà forse ancor più importante nella giornata inaugurale. Sara Simeoni guiderà una pattuglia di atlete all'assalto del mostro Ackermann, salita recentemente alla storica vetta di due metri. Non sembra esservi possibilità per l'atleta di Verona contro la tedesca dell'Est, ma la Simeoni non si arrende facilmente.

Le altre, tra cui l'americana Huntley e la canadese Brill, sembrano escluse da ogni pronostico anche per il secondo posto.

Gli azzurri sono tranquilli e sereni. Anche Mennea, cosa per lui stranissima. Svanite le vigilie di tensione e di polemiche, parla quasi con distacco del malanno di Helsinki: «Speravo di essere qui in perfetta forma. Dopo la coppa Europa ho dovuto interrompere tutto per rimettermi in piedi e forse mi manca una settimana di duro allenamento per essere al massimo. La gara dei 100 in apertura, però, mi aiuterà molto e sono stato fortunato a dover fare i 200 domenica. Penso veramente di far bene questa volta».

La sicurezza del barlettano lascia disorientato chi lo ha sempre visto teso e nervoso prima delle sue grandi prove. Del tutto normale, invece, la serenità di Sara Simeoni, che sente la gara quando è in pedana e non perde mai il sorriso quando parla delle avversarie.

Le altre gare in programma presentano Moses nei 400 ostacoli contro il suo primato, lo scontro Juantorena - Boit con l'americano Enyeart a fare da terzo incomodo negli 800, una grande sfida sui 10 mila con il piccolo etiope Yifter grande favorito e l'attacco di Albritton agli europei, neo dominatori del peso maschile.

Nella 4x400 le speranze europee sono limitate. La Bottiglieri si è sottoposta ad un provino e lo ha passato in pieno. La ferita dei tacchetti della Dorio nella staffetta di Trinec si è rimarginata ed il piede non le fa più male. «Ero felice di essere venuta qui, ma gareggiare mi sembra quasi una cosa irreale. Voglio dimostrare che la fiducia in me riposta non è stata eccessiva e che saprò stare al pari delle altre atlete in gara».

Enrico Jacomini

Incidente a Baronchelli

SAN CRISTOBAL — L'italiano Gian Battista Baronchelli è stato investito da una vettura a San Cristobal e trasportato d'urgenza all'ospedale.

Mondiali sci nautico

MILANO — Il cecoslovacco Franz Stehno ha vinto all'idroscalo di Milano le eliminatorie del campionato di figure maschili cui hanno partecipato 75 atleti di 29 nazioni. Dei quattro azzurri in gara, solamente Marco Merlo è riuscito a qualificarsi per la finale.

La statunitense Cindy Todd ha vinto le eliminatorie dello slalom femminile con 77 boe. L'italiana Silvia Terracciano si è classificata al quarto posto; è stata eliminata invece, essendosi classificata 22.a in seguito a una caduta, nelle eliminatorie delle figure.

MONDIALI STAR

Con la quarta vittoria consecutiva in altrettante regate, l'americano Dennis Connor ha virtualmente conquistato il mondiale della classe Star che si conclude oggi a Kiel. L'italiano Flavio Scala è ormai tagliato fuori dalla lotta per le prime piazze.

APPRONTATE LE NUOVE PEDANE DELL'ALTO E DEL GIAVELLOTTO

Molti reduci dall'Universiade domani al Grezar per il «Rauber»

Akademik di Sofia e Fiamme Oro di Padova porteranno domani sulle piste e sulle pedane dello stadio Grezar (nuove di zecca le pedane dell'alto e del giavellotto: l'assessorato allo sport del Comune di Trieste è riuscito finalmente a completare l'impianto rendendolo adatto anche alle grandi manifestazioni), molti atleti che hanno gareggiato alle Universiadi di Sofia.

Nello spirito dell'Universiade appunto il Memorial Rauber — dedicato ad un giovane dirigente e atleta del CUS prematuramente scomparso — vedrà in gara fra gli altri i bulgari Evtimov e Baich sui 100 Andonov sui 110 ostacoli. Hristov sui 400, Karpachev e Peinev sui cinquemila, Stoikov e Chipev nel giavellotto, Bogilov nel triplo, Baichev, Andonov, Evtimov e Hristov nella 4x100.

La delegazione bulgara, guidata dai dirigenti Stoichov, e Ivanova e dagli allenatori Bozov e Stanchek, è già giunta nella nostra città ed ha preso alloggio alla Casa dello Studente.

Da parte sua le Fiamme Oro di Padova, a firma del ten. col. Andrea Bertolino, hanno comunicato che parteciperanno al Memorial Rauber fra gli altri il velocista Caravani, medaglia d'argento in staffetta alle Universiadi, e i triestini che gareggiano a Padova con la società vicecampione nazionale Piapan, Zecchi e Zorn.

Questi gli atleti delle Fiamme Oro iscritti al Rauber: Caravani, Toscani, Orlando, Cappellina sui 100 Zorn sui 400 ostacoli Magnani, Bressan, Giavedoni, Bognin e Cappellina sui 400, Truschi, Bonan e Rigo sui 1500, Anastasia, Alberi e Grandis sui 110 ostacoli, Muscardin, Brunetti, Dalla Montà sui 5 mila, Basso, Rossi, Pividori, Di Giorgio e Bruno nell'alto, Piapan nel triplo, Zecchi e Fiore nel peso, Casarsa nel giavellotto. Le Fiamme Oro saranno presenti anche nelle staffette incluse nel programma

CALCIO

Domenica semifinali della «Coppa Altipiano»

Sul campo di via degli Alpini avranno luogo dopodomani le semifinali della «Coppa Altipiano» di calcio per squadre dilettanti. Nella prima partita, che si disputerà alle ore 9, la Libertas affronterà il Primorec; nella seconda gara (inizio ore 11) saranno impegnate Pol. Opicina e Primorie.

BASEBALL: RANGERS

Seconda edizione del «Trofeo Rangers» di baseball per allievi, domani e domenica a Redipuglia. Le due semifinali vedranno opposte domani Pordenone-Buttrio alle 10 e Rangers-Drag Bears alle 16. Le finali si svolgeranno domenica.

IL «VIA» ALLE ORE 22 DAL BACINO SAN GIUSTO PER GRADO E RITORNO

Parte la regata d'altura riservata alle sei classi IOR



Fervono, nella Sacchetta, i preparativi per la regata d'altura Trieste - Grado - Scoglio di Marmi - Grado - Trieste, che la Società Triestina della Vela organizza per le quattro classi maggiori IOR, riservando alle più piccole V e VI classe IOR il percorso ridotto Trieste - Grado - Marmi - Trieste. Si tratta mediamente di una novantina di miglia, salvi bordi eccezionali che portino a spasso gli yachts. E' la principale regata d'altura del sodalizio velico triestino per la presente stagione agonistica.

La partenza sarà data stasera alle 22 nel Bacino San Giusto. La manifestazione è molto sentita e richiama ogni anno armi dei maggiori club dell'Alto Adriatico, da Ancona a Muggia. Solitamente vi prendono parte una quarantina di concorrenti che, moltiplicati per il numero dei componenti degli equipaggi, mettono in movimento centinaia di uomini.

Quest'anno vi è molta attesa perché accanto ai «mostri sacri» del passato («El Ragueso», ecc.), il raffinati concorrenti locali e provenienti da altri lidi, hanno realizzato imbarcazioni ultra-aggiornate, che metteranno alla frusta i vecchi corsari delle rotte istriane. In modo particolare sono attese le prestazioni del triestino «El Cid» e del gradese «Christina», due autentici gioielli dell'architettura navale che si cimentano per la prima volta in una regata importante e impegnativa. Essi potrebbero dire una parola definitiva fra i valori assoluti. Ma le classi in ballo sono sei, ognuna delle quali avrà il suo bravo battistrada e la soddisfazione di una classifica ad hoc.

Mezzi e uomini sono tutti ben preparati, generalmente dopo i collaudi che ciascuno ha fatto nelle crociere estive di diporto e di vacanza, le quali, peraltro, sono servite a mettere a punto scafi, vele e ad affiatare equipaggi.

I. S.

TENNIS

Oggi le semifinali del «Trofeo Marcuzzi»

La quindicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati, vivrà oggi il penultimo atto. Le semifinali verranno disputate nel pomeriggio con inizio alle 16 e alle 17.30 sui campi del T. C. Obelisco di Villa Opicina. Stamane verranno giocati gli ultimi quarti di finale. Il primo semifinalista è Stein, che si è imposto su Decovich.

Singolare maschile di terza categoria e n. c. Cossutta b. Sain 6-4, 1-6, 6-4; Decovich b. Rossi 6-0, 6-0; Costa b. Cosulich 6-1, 6-1; Carletti b. Zavagno 6-1, 6-1; Maiaroli b. Dambrosi 6-3, 6-4; Veos b. Ciani 6-1, 6-0; Granzotto b. Mancino 6-0, 6-0; Granzotto b. Pieve 6-4, 7-5; Carletti b. Giorgi 6-1, 6-1; Stein b. Cossutta 7-5, 3-6, 6-2; Decovich b. Costa 6-0, 6-3; Serafini b. Segrè 6-3, 6-2; Strukelj b. Bevilacqua 6-1, 6-3; Maiaroli b. Podule 6-2, 7-6; Stein b. Decovich 6-2, 6-2.

GIRO DEL FRIULI

E' stato definito il percorso del giro ciclistico del Friuli, che si svolgerà il prossimo 10 settembre. Il percorso, che misura 222 chilometri, si snoderà attraverso le zone colpite lo scorso anno dal terremoto, con partenza da Forni di Sopra e arrivo a Pordenone.

Notizie di trotto

IL CLOU DI MERCOLEDI'

Egabon di forza (1'21"5) su una vivace Oneglia

Nel premio delle Universiadi, che contava sulla maggiore monteta del convegno feriale a Montebello, il successo è arriso al penalizzato Egabon venuto al mezzo giro finale a dare battaglia alla fuggitiva Oneglia. Sullo slancio l'allievo di Quadri passava, però negli ultimi metri la femmina (improvvisata da Mazzuchini) aveva un ritorno di fiamma e si riavvicinava sensibilmente a Egabon che comunque riusciva a mantenersi in vantaggio in un buon 1.21.5. Dopo Oneglia (1.22.5 nuovo record), terzo finiva Fattone su Diltawa, mentre l'atteso Zacien, dopo aver sbagliato in partenza ripeteva l'errore in dirittura d'arrivo denunciando condizione fisica imperfetta.

Nell'ultima corsa, vittoria della favorita Belfleur che superato Livione dopo mezzo giro conteneva con sicurezza il ritorno del figlio di Poerio in dirittura d'arrivo. Terzo Notoire su Novalesa, fuori quadro un poco brillante Foldo di Caorle.

Premio delle Universiadi (lire 2 milioni 750.000, metri 1680): 1) Egabon (A. Quadri); 2) Oneglia; 3) Fattone. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 16; 13, 22, 15; (90). 45. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 39.550 per 250 lire.

Premio della Scherma (lire 1.200.000 metri 2100): 1) Belfleur (C. Cossar); 2) Livione. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 20; 14, 16; (55). 37.

La Tris a Ponte di Brenta

Già a Cesena venerdì scorso i penalizzati hanno recitato la parte del leone finendo ai primi posti nella Tris romagnola. La supremazia dei cavalli inseguitori potrebbe ripetersi questa sera a Ponte di Brenta dove la Tris si identifica nel Premio Quick Song. Sono quindici i partenti con Codero solo all'ultimo nastro, e con Fayum, Folle Lucette, Santarosa, Buchanan, Canuso e Arpa che compongono un nastro intermedio dei più agguerriti. Difficile pertanto il compito dei partenti allo start.

I nostri favoriti. Pronostico base: **13 Canuso. 15 Codero. 11 Santarosa.** Aggiunte sistemistiche: **6 Quintersich. 8 Guadix. 1 Reginald.**

Domani, sabato 3, dalle ore 10 alle 12 saranno ospiti di

RADIO 99

Ettore ZALATEO, direttore sportivo,
Alberto PETTAZZI, allenatore,
ed i giocatori De Vries, Paterno e Zorzenon, dell'HURLINGHAM di pallacanestro.

Gli ospiti risponderanno in diretta alle telefonate degli ascoltatori.

RADIO 99 tel. 773388

Impegnate nelle finali nazionali cinque squadre regionali di baseball

Cinque squadre di baseball del Friuli - Venezia Giulia, quelle cioè che si sono imposte nella fase regionale dei vari campionati, saranno impegnate da domenica nelle finali nazionali. Due le squadre, entrambe triestine, che tenteranno la scalata alla serie B. Si tratta dell'Autostile Chiarbola e del Tergeste, che si sono imposte nel torneo di serie C. Gli azzurroblanchi di Delise, che già nella passata stagione sono andati vicinissimi alla promozione, cercheranno di approdare quest'anno nella categoria superiore. L'Autostile, sfavorita dal sorteggio, dovrà rendere visita domenica ai Conegliano. Nella squadra triestina non giocheranno gli infortunati Loganes e Marussich, e Buzzai per impegni di lavoro; farà il suo esordio invece l'ex biancoverde dell'Alpina Gregorat.

Il Tergeste giocherà in casa ospitando il Collecchio di Parma. La compagine allenata da Stepancich non avrà comunque un compito molto agevole. Il nove parmense non ha mai nascosto le sue ambizioni di promozione ed ha preparato a puntino questa trasferta, visionando un paio di settimane fa il Tergeste durante le finali regionali. La partita si giocherà a Opicina alle 15.30.

Nel campionato «De Martino» la regione sarà rappresentata in queste finali dal Comellosalotti. I ronchesi giocheranno in trasferta sul terreno del Veneto. Anche nella categoria Allievi troviamo una formazione del Comello che sabato incontrerà alle 16 a Ronchi il Max Gomme Verona.

L'Alpina, impegnata nelle finali del campionato preallievi, giocherà domenica mattina a Opicina alle ore 10 contro il Ponte di Piave. Per il campionato Ragazzi il Peugeot Ronchi ospiterà dopodomani alle ore 16 il Conegliano Veneto.

BASEBALL SERIE A

L'Alpina a Milano a Ronchi la Juventus

Domani e domenica il campionato di serie A di baseball vivrà la settima e terz'ultima giornata. Lo scontro più importante è quello di Milano fra l'Inter Mars e l'Alpina. I lombardi, che conducono in testa al gruppetto delle ritardatarie l'inseguimento al fuggitivo Comellosalotti, non possono perdere una sola battuta; l'Alpina, dal canto suo, non intende ritornare a mani vuote da questa doppia trasferta per conservare il terzo posto in classifica. La squadra biancoverde, che sembra avere ritrovato lo smalto dei giorni migliori, potenzialmente è in grado di imporre almeno uno stop ai milanesi. Il manager Miani ripresenterà in queste due gare la formazione migliore.

Il Comellosalotti giocherà in casa. I ronchesi, che nelle ultime due domeniche di campionato sono rimasti alla finestra per il rinvio della gara con l'Elcap Codogno e il New Giants Lodi, ospiteranno la Juventus Torino. I bianconeri, anche se nelle loro file militano alcuni giovani molto interessanti, non dovrebbero costituire ostacolo difficile per gli uomini di Violin. L'incontro fra le formazioni «all stars» verrà giocato domani sera in notturna con inizio alle 21; la gara a livello giovanile andrà in scena domenica alle 9.30.

In notturna a Mestre

Tagliavini non concede tregua ai suoi giocatori. Ieri pomeriggio, a ventiquattro ore di distanza dal vittorioso incontro di Venezia che ha consentito alla Triestina di qualificarsi con anticipo per il secondo turno di Coppa Italia, gli alabardati hanno lavorato sodo per quasi due ore assieme ai giocatori della squadra Primavera. Una quarantina di giocatori, insomma e un gran da fare per Tagliavini e Varglien. I soli Trainini e Salvadori, rimasti lievemente infortunati nell'incontro di Venezia, hanno limitato l'allenamento alla sola parte atletica.

Il tecnico alabardato è rimasto impressionato dal ritmo e dalla tenuta della squadra contro i neroverdi. «Era la prima partita alla luce del sole — ha detto Tagliavini — e faceva molto caldo. I ragazzi hanno corso per tutti i 90', dimostrando di possedere già il ritmo-partita di campionato. La squadra si è mossa molto bene, giocando a tratti un ottimo calcio».

Gli alabardati si alleneranno nel pomeriggio e domani mattina effettueranno una leggera seduta atletica. La partita con la Mestrina, in programma domenica, verrà giocata in notturna alle ore 20.45.

Tagliavini, che sino ad una settimana fa sperava di poter recuperare lo stopper Schiraldi per questo incontro, dovrà attendere ancora un po' di tempo. Il difensore, che sta allenandosi a ritmo intenso, forse sarà costretto a saltare anche la prima partita di campionato.

FIRME IN CASA VIOLA

«L'accordo è vicino, ma Antognoni ancora non ha firmato il reingaggio» (così come non hanno firmato Caso, Galdiolo e Orlandini), l'ha dichiarato il presidente della Fiorentina, Ugolino Ugolini.

OLANDA - ISLANDA 4-1

L'Olanda ha battuto l'Islanda per 4-1 in un incontro valevole per il gruppo 4 della zona europea della Coppa del Mondo di calcio.

E' mancato ai suoi cari

Leonardo Tommasini

Lo annunciano con dolore i figli ALDO con la moglie MARIANNE e LILIANA con il marito FILIBERTO, ROMEO e FABRIZIO, i fratelli UMBERTO e ANGELO con le famiglie.

I funerali si svolgeranno lunedì 5 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 2 settembre 1977

UMBERTO SERMEDESE, ATHOS e LAURA BONFIGLIOLI con ANDREA piangono lo zio

Leonardo

Bologna, 2 settembre 1977

PAOLO TURK e famiglia partecipano al dolore dei cari amici ALDO e MARIANNE.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto
— ALDO GERI
— ELIO PAGNUT

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— GUIDO e MENI BENASSI
— DARIO e MARCELLA CAMPAGNA
— MARIO e LIDIA CAVALLI
— GILBERTO e ALBERTA FURLAN
— NINO e IDA GALZIGNAN
— PAOLO e NINFA PELLICIARDI
— GIANNI e LILIANA POGGI
— FRANCO e ALESSANDRA RENDINA
— MARIO e TINA TARTARINI
— EDY e IDA VALENTINCICH
— DANTE e LIDIA VENTURI
— HEINRICH e GRETE HERMANN (Monaco)
— KARL e GERDA HECK (Monaco)

Bologna, 2 settembre 1977

Prendono parte al dolore della famiglia
— LUIGI e ANGELA PAPAIZ con i figli

Sao Paolo, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto degli amici ALDO e MARIANNE
— Dr. MAX e MARTL FISCHER con i figli dr. THOMAS e WOLFI

Salzburg, 2 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— VOIKO, HELLI, CHRISTIANA ed HELENA ZAGAR
— CARLO e NEVA ORLANDINI

Trieste, 2 settembre 1977

Addolorata, partecipa al grave lutto di ALDO e MARIANNE e di FILIBERTO e LILIANA
— l'amica ODETTE

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al grave lutto di ALDO e MARIANNE
— WOLFI, AMELIA e NILDE

Trieste, 2 settembre 1977

Si associano al lutto:
— LUCIO TORRE
— MARINO BISIANI
— PAOLO e LAURA BUTTAZZONI

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto
— NINO e ORNELLA PELLEGRINO

Trieste, 2 settembre 1977

MARIA COSLOVICH ved. ROMEO partecipa profondamente al dolore dei familiari per la scomparsa di

Leonardo Tommasini

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto
— SOFIA e DIANA GOLDSCHMIED

Trieste, 2 settembre 1977

GIULIANA BONIFACIO partecipa al lutto della famiglia TOMMASINI.

Trieste, 2 settembre 1977

Si associano al lutto per la dipartita di

zio Nardin

i nipoti PINA VIELLIA GIULIANO con le rispettive famiglie.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto delle famiglie TOMMASINI e ROMEO, per la perdita del loro caro papà

Leonardo Tommasini

FULVIA e GIORGIO SILA.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto
— GIORGIO MARCON e famiglia

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO PANGHER
— PINO CALLEA
— TULLIO SILA

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al dolore FRANCO e LIDIA OLLIPITSCH.

Trieste, 2 settembre 1977

LEDA TOMMASINI e famiglia si associano al dolore della famiglia del caro scomparso.

Trieste, 2 settembre 1977

ENRICO e LINA, ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM partecipano con dolore al lutto della famiglia TOMMASINI per la perdita del vecchio amico

Leonardo Tommasini

Trieste, 2 settembre 1977

Si associano al lutto dell'amico ALDO:
— ALDO e ANDI
— ANDREA
— AUGUSTO
— BORIS e PATRIZIA
— CARLO e MARISA
— FRANCO e DINA
— FRANZ
— GIANFRANCO
— MARINO
— MARIO e CLARA
— SERGIO e GIULIANA

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto ANTONIO e GIORDANA COSLOVICH.

Trieste, 2 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— ALMA AURELIO e GIORGIO BRUSSI
— LALLY e UMBERTO EMILIANI
— NADA BATTI

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipa al lutto dei familiari per la morte di

Leonardo Tommasini

LAURA SILVANO.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto dei familiari tutti i dipendenti del negozio Tommasini Sport.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

zio Nardin

MICHELE GIOLENA e MATHE' SABIA.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— PASINI
— BENSI
— QUALINI
— LAI

Trieste, 2 settembre 1977

Si associano al dolore di ONDINA e dei figli per l'immatura scomparsa del caro

Vinicio Ranieri

SANDRA e GIORGIO FRANCESCHINEL.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al grave lutto che ha colpito il Dr. LUCIO RANIERI per la perdita del padre

Vinicio Ranieri

GIANNA ROSSI e LUIGI CORDIGLIA.

Trieste, 2 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente si ringraziano tutti coloro che hanno reso l'ultimo saluto alla cara

Margherita Mauro ved. Lomonaco

In particolare si ringraziano le famiglie BRENCI e QUIDACCIOLU.
Con l'occasione si rivolge un sentito grazie ai Medici ed al personale tutto del Sanatorio Santorio.

Famiglie MAURO - POLO

Trieste, 2 settembre 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Sergio Rasman

la mamma, il papà, la sorella con il marito lo ricordano con amore.
Una S. Messa sarà celebrata in S. Antonio Vecchio alle ore 9, sabato 3 settembre.

Trieste, 2 settembre 1977

---

†

Il 26 agosto è mancato ai suoi cari

Sergio Schmidt

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie SNEZANA, le adorate piccole SARA, PETRA, la mamma, il papà, la zia GINA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 3 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia, il contitolare, i collaboratori e dipendenti della Soc. «JOLLY» di SCHMIDT e PERTOT.

Trieste, 2 settembre 1977

Addolorati per la grave perdita del caro amico

Sergio Schmidt

partecipano al dolore dei familiari LUCIANO KOVACIC e famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

Sono vicini a SNEZANA, SARA, PETRA, DANILO, LAURA, GINA e famiglia
— SERGIO e ALDA

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto l'amico GLAUCO e i dipendenti della Ditta GLAUCO SAVI.

Sergio Schmidt

Trieste, 2 settembre 1977

ALDO ed ELDA CARLI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto
— GIULIO, FRANCA, GIULIANA MARUSSI

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipa al lutto
— GIULIA TRAMPUS ved. ANTONI

Trieste, 2 settembre 1977

Caro amico

Sergio

non ti dimenticheremo mai.
— SERGIO, NEVIA ANTONI
— MITI, MARISA ANTONI

Trieste, 2 settembre 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Filippo Di Gioia
Mar.llo Magg. a.r.
Ragazzo del «99»

Addolorati danno il triste annuncio le figlie ANNAMARIA, VALERIA, il genero ERNESTO TARZIA, i nipoti FERNANDO e PAOLA.

I funerali seguiranno oggi 2 settembre alle ore 16.30 dalla Cappella di Prosecco.

Prosecco, 2 settembre 1977

---

†

Il giorno 31 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Castellan

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 2 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1977

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini».

ING. DOTT.
Giovanni Majer

Trieste, 2 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Il 30-8-1977 sono trascorsi quattro anni che la mia adorata

Grazia Zineri Franco

ha raggiunto in Paradiso la sua cara mamma.

Era un vero angelo di bontà e di onestà e il Signore l'ha chiamata a Sé liberandola da immensi dolori morali sofferti in questa terra.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10.15 di domenica 4 settembre nella Chiesa dell'Istituto Teresiano via dell'Istria 71.

Ricorda la sua buona figliola a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene.

IL PAPA'

Trieste, 2 settembre 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

DOTT. ING. SENATORE
Ettore Vallauri

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie HILDE, la fedele LIDIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 settembre alle ore 17 muovendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di Gradò.

Grado, 2 settembre 1977

Partecipa addolorata al lutto la famiglia BARADEL.

Grado, 2 settembre 1977

Prendono parte al cordoglio la famiglia ROSSI e la famiglia DALL'ARE.

Grado, 2 settembre 1977

Partecipa al lutto la sezione di Grado della Democrazia Cristiana.

Grado, 2 settembre 1977

---

†

Ieri dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Regina Vascon ved. Minca
di anni 92

La piangono i figli PIETRO, NAZARIO e BRUNO, le nuore NERINA, DINA e VITTORIA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 2 corr. alle ore 14 partendo dalla propria abitazione sita nel Villaggio del Pescatore n. 82.

Villaggio del Pescatore, 2 settembre 1977

Si associa al lutto del titolare il personale del ristorante «Alla Conchiglia».

Villaggio del Pescatore, 2 settembre 1977

---

†

Il giorno 1 settembre si è spenta

Ottilia Tomat ved. Skabar

Ne danno il triste annuncio i fratello STELLIO con la moglie TERESA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario BONINI, ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo domani sabato 3 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1977

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 1 settembre

Vittoria Rodella ved. Santi

Ne danno il triste annuncio i fratelli PIETRO con la moglie IDA, FRANCA con il marito CARLETTO ARMAROLI, ANNA ved. PIZZO (assente), ROMETTA ved. de SILVA, la cara MARIA BACHI, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1977

ANNIVERSARIO

Un pensiero per

Carlo S. Borgia

che da un anno manca all'affetto della sua famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

Piangono

Giulio Papucia

i cugini LOREDANA e PIERO con il figlio MARCO.

Trieste, 2 settembre 1977

Ricorderanno sempre il caro

Giulio

gli amici DARIO LUNDER e MAURIZIO CIANI.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giulio Papucia

PAOLO e MARISA DESCHI.

Trieste, 2 settembre 1977

Colpiti dalla tragica scomparsa del campione

Giulio Papucia

il PRESIDENTE della FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA ed i DELEGATI della FMI di TRIESTE, GORIZIA, UDINE, PORDENONE, partecipano vivamente al dolore dei congiunti.

Roma-Trieste, 2 settembre 1977

GIULIO CAPPARONI profondamente addolorato ricorderà per sempre il suo caro amico

Giulio Papucia

Gorizia, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— PAOLO DRAGAN
— EMANUELA BULLA

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— ROBERTO e GIOVANNA GIANFRE'
— EZIO e PATRIZIA MARACICH
— ARMANDO e NELLA GIANFRE'

Trieste, 2 settembre 1977

TERZO e MARIELLA SCIORTINO partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la morte di

Giulio Papucia

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano alla dolorosa scomparsa di

Giulio Papucia

FRANCO COVACCI e famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al grande dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Giulio Papucia

— NITO e CHIARA CALCAGNO
— FRANCO e DINA BONETTA
— GUIDO e FLAVIA CECCHELIN
— MATTEO MARTINOLLI

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— LUCIO e SANDRA PESLE

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Giulio Papucia

l'amico BRUNO POZZETTO e famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

Nel piangere la perdita di

Giulio Papucia

ne rammentano ai conduttori la classe, la modestia, la dolcezza FURIO, MARCO, DRUSO NORDIO.

Trieste, 2 settembre 1977

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Giulio Papucia

si uniscono al dolore della famiglia e di quanti gli vollero bene:
— ANTONIO ed ERIKA ALZETTA
— GIANCARLO e PATRIZIA LO CUOCO

Trieste, 2 settembre 1977

Il Presidente, i dirigenti e tutti i soci del Moto Club Alabarda si uniscono nel dolore ai familiari di

Giulio Papucia

Trieste, 2 settembre 1977

Ricordando sempre l'amico

Giulio Papucia

partecipa al dolore della famiglia DANIELE PASSAFIUME.

Trieste, 2 settembre 1977

Ricorderanno sempre il caro

Giulio

le ex compagne della III A
— GABRIELLA
— DONATELLA
— SANDRA
— TULLIA
— ILEANA
— ROSANNA
— FULVIA

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giulio Papucia

— PIERO GREGO
— TULLIO BARICH

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giulio Papucia

BRANKO, SEKA e ANDREA AGNELETTO.

Trieste, 2 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia PAPUCIA per la perdita del caro

Giulio

le famiglie SPADA, SINERI.

Trieste, 2 settembre 1977

Si associano al lutto della famiglia e di ANDREA per la prematura scomparsa di

Giulio Papucia

— SANDRA e GIORGIO FRANCESCHINEL

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giulio

— ROBERTO DI ROCCO
— GIOVANNA COLOMBIN
— EDOARDO SEVERI
— ROBERTO SILVANI
— GINO CASTRIGNO
— SUSANNA KLUGMANN
— MAURIZIO PALIAGA
— fam. di ROCCO GIULIO

Trieste, 2 settembre 1977

PAOLO GASPERINI e ROSSANA ricordano commossi il caro amico

Giulio Papucia

Trieste, 2 settembre 1977

I familiari e gli amici di

Giulio Papucia

ringraziano dirigenti e aderenti ai:
— SUB SEA CLUB
— TERGESTE SUB
— FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA

per il coraggio e l'abnegazione che i sub hanno dimostrato nelle affannose ricerche notturne che hanno portato al ritrovamento del povero

Giulio

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa del caro amico

Giulio

— PAOLO VOLLI
— LIVIA AMODEO

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giulio Papucia

ATTILIO STALIO e famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

SABATINO COPPOLA e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Giulio Papucia

Trieste, 2 settembre 1977

SALVATORE COPPOLA partecipa al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Giulio Papucia

Triste, 2 settembre 1977

Piange

Giulio

la famiglia UJKA.

Trieste, 2 settembre 1977

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Giulio Papucia

gli amici:
— PINO e ROSSELLA FALCONETTI
— PAOLO CORONICA
— MAURIZIO GASTI

Trieste, 2 settembre 1977

GIORDANO e ONDINA VINATTIERI partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipano al lutto EURO e GIANFRANCO PETAGNA.

Trieste, 2 settembre 1977

UMBERTO e ADA RINALDI e le figlie ROSSANNA, TONY, ELENA partecipano al dolore della famiglia PAPUCIA.
Si associano GIORGIO e TESSY.

Trieste, 2 settembre 1977

CLAUDIO, SABRINA e NORETTA partecipano al lutto della famiglia PAPUCIA per la scomparsa dell'indimenticabile

Giulio

Trieste, 2 settembre 1977

Direttore e collaboratori del Servizio psicologia dell'Ente Ospedaliero Regionale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dei

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 2 settembre 1977

Prendono parte al lutto
— SILVIO ed ELDA CUSIN

Trieste, 2 settembre 1977

Partecipa affettuosamente al dolore di NIVES e dei suoi cari, l'amica fraterna ELDA BINI TIRELLI assieme alla sua famiglia.

Trieste, 2 settembre 1977

MARIA TERESA POROPAT e BRUNETTA de FONTANA partecipano al lutto dell'amica GIULIANA per la scomparsa del padre

PROF.
Giulio Frandoli

Trieste, 2 settembre 1977

La CASSA DI PREVIDENZA PER MEDICI AMMALATI partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del suo Presidente

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 2 settembre 1977

WANDA e DELFI MISSAGLIA e LYDIA MIAZZI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Oderzo-Trieste, 2 settembre 1977

MARIA, NINO, BREDA e TULLIO PERIZZI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 2 settembre 1977

L'Associazione Famiglia Ospedale «E. Gregoretti» con commosso rimpianto ricorda l'affettuosa bontà e abnegazione del

PROF. DOTT.
Giulio Frandoli

Trieste, 2 settembre 1977

L'ingegner BOLDRINI e la famiglia BRADASCHIA partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT. PROF.
Giulio Frandoli

Trieste, 2 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta il 26 corr. i familiari profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Paola Belovec

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto in qualsiasi forma partecipare al nostro dolore.

Famiglia BELOVEC

Trieste, 2 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti quelli che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Famiglie
MIGLIORINI - SERRA

Trieste, 2 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Licia Cressa

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore e in particolare gli amici e i colleghi di lavoro e le colleghe della Sezione Pallavolo.

I FAMILIARI

Trieste, 2 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa nella pace e nella luce di Dio la buona mamma

Wanda Coretti ved. Fragiacomo

i figli LIANA e MICHELE commossi ringraziano quanti sono stati vicini in un momento così triste e doloroso.

Trieste, 2 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Dalla Via

profondamente commossi ringraziano quanti hanno voluto in varia guisa onorare la memoria del loro caro Estinto ed in particolare gli ex allievi del Ricreatorio «Giglio Padovan».

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 3 settembre alle ore 9 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 2 settembre 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-8; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.39 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Camia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Cataizo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-8 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Cataizo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-8 all'11-9-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	07.10	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
e il giorno dopo		
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	06.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10*
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05
	17.15	19.40

* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PUBBLICATO UN RAPPORTO SULL'EQUILIBRIO MILITARE

Armamenti: USA e URSS puntano sulla «qualità»

LONDRA — L'equilibrio nucleare USA-URSS ha visto nell'ultimo anno entrambi i paesi impegnati soprattutto con l'introduzione di nuovi missili e gli americani con il miglioramento dei tipi esistenti. Riguardo alle forze convenzionali, USA e URSS sono rimasti intorno ai livelli dell'anno precedente, con un costante miglioramento qualitativo. Sul teatro europeo, la modernizzazione degli armamenti convenzionali e nucleari tiene il passo con il costante miglioramento di qualità delle armi sovietiche, per rafforzare la mantenuta superiorità numerica.

Queste le principali osservazioni dell'equilibrio militare 1977-78», il rapporto sugli sviluppi militari mondiali pubblicato a Londra dall'autorevole «Istituto internazionale di studi strategici».

Riguardo agli armamenti nucleari strategici, il rapporto nota che «con le attuali limitazioni in procinto di scadere e senza un nuovo accordo sostitutivo in vista», USA e URSS hanno continuato la ricerca di una maggiore precisione per i sistemi esistenti. Gli Stati Uniti hanno mantenuto i loro missili balistici intercontinentali (I.C.B.M.) al totale di 1.054, ma hanno apportato miglioramenti alle testate e ai sistemi di guida ed «entro la fine del decennio la capacità degli "ICBM" di distruggere bersagli difficili come i silos missilistici sarà sensibilmente aumentata». L'Unione Sovietica ha introdotto nell'ultimo anno almeno 80 missili intercontinentali nuovi (SS-17, 18 e 19), alcuni a testata multipla (MIRV), più precisi dei tipi che sono andati a sostituire.

Un confronto tra gli interi arsenali indica 2.083 armi strategiche con 11.000 testate, contro 2.521 armi sovietiche con 3.800 testate (destinate però a salire a 7.500 agli inizi del prossimo decennio, e più potenti di quelle americane).

Sul piano convenzionale USA e URSS sono rimaste rispettivamente ai livelli di 3,7 milioni e 2,1 milioni di uomini, ma entrambe sono migliorate qualitativamente. La marina americana ha avviato piani per invertire il declino del numero delle grandi unità di superficie, quella sovietica ha continuato a crescere in dimensioni e qualità mettendo in particolare in servizio operativo la prima delle sue tre portaerei classe «Kiev».

I paesi europei della Nato hanno acquisito numerose armi, carri armati, veicoli per migliorare i loro equipaggiamenti e alcuni eserciti come quelli francese, tedesco e britannico hanno continuato la loro riorganizzazione per aumentare l'efficienza bellica.

Le spese militari degli USA e dei paesi Nato sono state mantenute ai loro livelli o lievemente aumentate per ammontare al 6 p.c. del prodotto nazionale lordo per gli USA e a una media del 3,7 per cento per la Nato. Per l'URSS un calcolo preciso è come noto impossibile, ma secondo una fonte ufficiale americana raggiungerebbe l'11 - 13 per cento.

Il rapporto nota d'altra parte che il commercio delle armi continua a fiorire «riflettendo il crescente fronteggiamento e la conflittualità in zone fuori dell'Europa». Il primo posto nella lista dei trasferimenti di armi cóntinua ad essere occupato dal Medio Oriente, ma grosse forniture di armi da parte dell'Occidente o dei paesi comunisti sono anche avvenute in Africa, in Asia e nell'America latina.

Il rapporto su «L'equilibrio delle forze 1977-1978», indica che il Patto di Varsavia dispone di 103 divisioni, contro le 64, alle quali potrebbero aggiungersene dieci francesi, della Nato; tenendo conto, però, oltre che dei dati militari, anche di quelli politici, economici, tecnici, geografici e morali, si può tuttavia parlare di sostanziale equilibrio.

Il rapporto sottolinea che gli armamenti degli eserciti del Patto di Varsavia sono tutti «standardizzati». Ciò non può dirsi invece per quanto riguarda le forze dei paesi della Nato, le quali sarebbero inoltre geograficamente «mal distribuite». Anche i paesi del «Patto» hanno comunque dei «punti vulnerabili» e, secondo il rapporto, «si possono avere dubbi sulla fedeltà e sul valore delle truppe di alcuni paesi membri».

L'Istituto internazionale di studi strategici giunge a tre conclusioni: l'equilibrio delle forze è tale che l'idea di un'aggressione militare non è interessante; la Nato, che aveva scelto di privilegiare la qualità per compensare l'inferiorità numerica, sta per essere superata in questo campo dai paesi del Patto di Varsavia; nonostante l'equilibrio d'insieme, i rapporti tra le forze sembrano più soddisfacenti all'interno del Patto di Varsavia che nella Nato.

La Cina ha avviato dopo la morte di Mao, nel settembre 1976, un processo di modernizzazione delle proprie forze armate che rompe con la concezione precedente secondo cui «l'uomo è più importante dell'equipaggiamento». Lo afferma nel suo rapporto annuale, «L'equilibrio militare 1977-1978», l'Istituto internazionale di studi strategici, sottolineando che diversi fattori, tra cui il ritorno di Teng Hsiao-ping al posto di capo di stato maggiore dell'«esercito di liberazione popolare» e l'eliminazione dei principali difensori del concetto strategico dell'importanza prioritaria dell'uomo rispetto alla macchina, dopo la morte di Mao, potrebbero influire su questo processo di modernizzazione, fondato forse sull'acquisizione di tecnologia militare occidentale. Il rapporto aggiunge che l'«esercito di liberazione popolare» resta «essenzialmente una forza difensiva che non dispone dei mezzi né del sostegno logistico necessario ad operazioni a largo raggio fuori della Cina». Tuttavia, precisa il rapporto, la Cina dispone attualmente di una «forza atomica operativa capace di raggiungere una grande parte dell'Unione Sovietica e dell'Asia».

L'Istituto di studi strategici valuta che le spese militari della Cina si situano probabilmente tra il 7,5 e il 9,5 per cento.

Esaminando la situazione dell'Africa australe il rapporto «Equilibrio militare 1977-1978» constata che nel corso dell'ultimo anno Africa del Sud e Rhodesia hanno aumentato il loro potenziale militare ma aggiunge che i paesi africani vicini, politicamente ad esse ostili, hanno ugualmente accresciuto le proprie forze armate. (Ansa)

Colloqui in Jugoslavia del senatore Bettiza

BELGRADO — Le iniziative del gruppo liberal-democratico del Parlamento europeo in favore di una più ampia collaborazione tra la Jugoslavia e la CEE sono entrate in una fase più concreta. Uno degli esponenti del gruppo, il senatore Enzo Bettiza, ha da ieri una serie di colloqui con il presidente della commissione di politica estera del Parlamento jugoslavo, Mihajlo Javorski, del quale è ospite a Lussinpiccolo. I colloqui con Javorski riguardano anche vari altri aspetti della collaborazione della «Narodna Skupstina» (Parlamento jugoslavo) con il Parlamento europeo, collaborazione che è stata a più riprese sollecitata anche da Belgrado.

RITORNA ALLA RIBALTA IL SECONDO FRONTE DEL CORNO D'AFRICA

L'Etiopia ormai accerchiata: gli eritrei prendono Agordat

Ora solo tre città della regione nord-orientale restano in mano ad Addis Abeba
Furiosi combattimenti anche nell'Ogaden - Aria di rottura fra Mosca e Somalia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Forze della guerriglia eritrea hanno annunciato ieri la conquista dell'importante centro di Agordat, nell'Eritrea occidentale, a conclusione di una battaglia durata un mese contro le truppe di Addis Abeba.

Il comunicato diramato dal Fronte di liberazione eritreo (ELF) riporta all'attenzione internazionale la guerra nella grande provincia nord-orientale dell'Etiopia, messa in secondo piano nelle ultime settimane dagli sviluppi del conflitto etiopico-somalo nell'Ogaden.

Secondo il Fronte di liberazione, la città, che si trova a circa 170 chilometri a Ovest della capitale provinciale, L'Asmara, era «una delle più fortificate posizioni nemiche in tutta l'area occidentale». L'ELF, che è uno dei tre movimenti indipendentisti eritrei che da 16 anni si battono contro il governo di Addis Abeba, ha aggiunto che con la caduta di Agordat rimangono soltanto tre grandi città sotto il controllo delle forze etiopiche.

Furiosi combattimenti con l'impiego di mezzi corazzati, aerei e unità di fanteria, sarebbero in corso anche nell'Ogaden fra le truppe regolari etiopiche e le forze secessioniste del FLSO (fronte di liberazione della Somalia occidentale) per il controllo di Dire Daua, Harrar e Gigica. Si tratta degli ultimi tre importanti capisaldi etiopici nel territorio semidesertico rivendicato dal movimento filosomalo.

Radio Addis Abeba, nel segnalare una recrudescenza dei combattimenti nella regione, ha segnato a favore delle forze governative l'abbattimento di tre Mig in dotazione all'aeronautica somala e l'uccisione di 58 soldati, anch'essi facenti parte dei reparti somali che stando alle accuse di parte etiopica starebbero battendosi a fianco delle unità ribelli.

Operazioni militari sarebbero in corso anche nella parte meridionale dell'Etiopia dove le forze governative devono far fronte ai ribelli del movimento Oromo, costituito da nomadi somali.

La ripresa in grande stile delle ostilità è coincisa col ritorno a Mogadiscio del Presidente Barre da una visita a Mosca. Il Presidente della Repubblica democratica di Somalia, generale Siad Barre, infatti è rientrato ieri a Mogadiscio a bordo di un aereo speciale dell'«Aeroflot» al termine di una visita di tre giorni nell'Unione Sovietica e di un soggiorno di alcune ore in Egitto.

I tre giorni di colloqui segreti avuti da Barre in Unione Sovietica sembrano aver approfondito il solco tra Mosca e la Somalia, fino a poco tempo fa addirittura a modello di amicizia russo-africana. Il laconico comunicato diffuso mercoledì sera dalla «Tass», secondo gli osservatori, non lascia dubbi al riguardo, come non ne lascia l'annuncio di ieri di Radio Mogadiscio che riferendo sulla partenza di Barre da Mosca non ha fatto cenno alla presenza di esponenti sovietici in aeroporto. Il comunicato, omettendo il tradizionale riferimento all'atmosfera delle conversazioni, dice semplicemente e seccamente che Barre ha discusso «questioni di comune interesse» con il primo ministro Kossighin, il ministro degli esteri Gromiko e l'ideologo principe del POUS Mikhail Suslov.

A proposito della visita di Barre, si era parlato inizialmente di «convocazione» da parte sovietica per un tentativo di mediazione nel conflitto tra Somalia ed Etiopia. Altri sostengono che l'iniziativa sia partita dallo stesso Barre per un chiarimento sulle intenzioni sovietiche in tema di nuovi aiuti: il leader somalo sarebbe andato insomma a Mosca per porre i russi di fronte a una scelta precisa, appoggiare Mogadiscio contro l'Etiopia o rompere la più che decennale amicizia.

Stando così le cose, si profilerebbe nel Corno d'Africa un radicale processo di riallineamento: l'Etiopia, che sotto l'imperatore Selassiè era schierata su posizioni nettamente filooccidentali, entrerebbe nell'orbita sovietica restandovi saldamente almeno fino a quando rimarrà in sella l'attuale regime marxista, e la Somalia passerebbe nell'opposta sfera di influenza assicurando all'Occidente un altro importante sbocco sull'Oceano Indiano.

A questo punto, secondo gli osservatori, è solo questione di tempo: presto, Mosca dovrà prendere posizione nettamente e tutto lascia credere che la scelta cadrà su Addis Abeba.

A. P.

LA STAMPA SMENTITA DAL GOVERNO

PIANO PER LIBERARE I COLONNELLI GRECI?

Scopo della congiura era di forzare Karamanlis a proclamare un'amnistia per gli ex «golpisti»

ATENE — Nonostante le smentite del governo la stampa greca insiste nell'affermare che è stato compiuto un tentativo di complotto per ristabilire un regime dei colonnelli e riferisce della scoperta di piani «precisi» che avrebbero avuto lo scopo di imporre al governo la liberazione dei fautori del colpo di stato del 1967, Papadopoulos, Pattakos e Makarezos, condannati all'ergastolo nel 1974, alla caduta della dittatura.

La stampa greca fa il nome di un tenente colonnello, rinviato davanti al consiglio di disciplina, che sarebbe il «cervello» della cospirazione, elenca gli obiettivi del piano (occupazione dei comandi dell'Attica, delle sedi delle telecomunicazioni della capitale) e afferma che scopo della congiura era di costringere il primo ministro greco Karamanlis a proclamare una amnistia generale dei colonnelli incarcerati.

I giornali comunisti «Avghi» e «Rizospastis» definiscono il tentativo di complotto «il più serio piano di cospirazione» verificatosi in Grecia dopo quello del 1975, quando una decina di ufficiali vennero arrestati per attività contro il regime parlamentare appena instaurato. I due giornali precisano che i nuovi cospiratori avevano l'intenzione di arrestare il primo ministro greco Karamanlis, il ministro della difesa Averoff, e alcuni capi militari delle tre armi.

Il partito centrista di opposizione ha affermato ieri, dal canto suo, che il popolo greco è preoccupato di veder i torturatori politici del regime militare tornare in seno all'esercito e ai comandi.

(Ansa)

LA MISSIONE ANGLOAMERICANA IN RHODESIA DOPO LO SPOGLIO DELLE SCHEDE

SMITH RICEVE OWEN E YOUNG FORTE DEL TRIONFO ELETTORALE

Reso pubblico dopo i colloqui il piano per il trasferimento del potere ai negri

SALISBURY — *Il primo ministro Ian Smith ha ricevuto freddamente, ieri, il piano anglo-americano per il trasferimento dei poteri ai negri in Rhodesia, forte del trionfo che il suo partito ha colto nelle elezioni parlamentari anticipate per le quali si è votato mercoledì. Ieri mattina, all'arrivo a Salisbury dei latori del piano, il ministro degli esteri britannico David Owen e l'ambasciatore americano all'Onu Andrew Young, già si delineava il risultato delle elezioni. Ma solo più tardi, durante il loro colloquio di tre ore con Smith, si è avuta certezza del trionfo del «Fronte Rhodesiano» che si è aggiudicato quasi tutti i seggi riservati ai bianchi (49 su 50). In una camera di 66 parlamentari, il governo dispone ora di una maggioranza dei due terzi abbondanti con la quale può varare senza discussioni gli emendamenti costituzionali necessari per imporre la propria soluzione del conflitto razziale.*

Smith si è limitato a ricevere il piano anglo-americano, un volume di ottomila cartelle, e ad ascoltare l'illustrazione che ne hanno fatto Owen e Young. Non potrà presentare le sue controproposte prima di aver riunito il governo e ci vorrà qualche giorno. Il piano è stato pubblicato in giornata a Londra, Washington e Salisbury.

Owen e Young hanno lasciato la residenza del primo ministro senza dire una parola ai giornalisti. Più tardi si sono incontrati con vari esponenti nazionalisti negri rivali fra loro e col capo della Forza di unificazione nazionale (Nuf), un piccolo partito interraziale di sinistra. Poi hanno lasciato la Rhodesia.

Nelle sue dichiarazioni pubbliche prima delle elezioni, tanto più valide ora che ha ottenuto lo sperato trionfo, Smith aveva respinto le idee qualificanti del piano anglo-americano: scioglimento delle forze di sicurezza invise ai negri ed elezioni a suffragio universale.

Smith spera di poter risolvere il problema rhodesiano attirando nella macchina governativa gli esponenti negri moderati con esclusione quindi dei capi del fronte patriottico, Robert Mugabe e Joshua Nkomo. L'Unione nazionale africana di Mugabe e l'Unione popolare africana di Nkomo sono riuscite a far infiltrare in Rhodesia più di 2600 guerriglieri e ne stanno addestrando migliaia d'altri oltrefrontiera, in Mozambico, Tanzania e Zambia. Ma il vescovo Abel Muzorewa, capo del Consiglio nazionale africano e il reverendo Ndabaningi Sithole, leader del nuovo movimento per l'unità, sostengono che Nkomo e Mugabe non hanno un vero seguito nella popolazione di colore e che spetta ai moderati rappresentarla in un governo multirazziale a larga base. Sithole dovrebbe incontrarsi col primo ministro fra pochi giorni. Muzorewa ha detto di non essere pronto a trattare con Smith se questi non accetta il principio delle elezioni a suffragio universale.

E' stato reso pubblico più tardi il testo del piano di pace anglo-americano per la Rhodesia. Ecco i punti del piano, pubblicato simultaneamente a Londra, Washington e Salisbury:

1) Rinuncia al potere da parte del «regime illegale» ossia l'attuale governo rhodesiano che nel 1965 ruppe con l'Inghilterra. 2) Una «transizione ordinata e pacifica» verso l'indipendenza da realizzare entro il 1978. 3) Elezioni nazionali basate sul suffragio universale. 4) Un governo transitorio formato dal governo britannico per amministrare il paese e organizzare le elezioni. 5) Una presenza dell'Onu durante la transizione dal governo bianco al governo africano, ivi inclusa una forza delle Nazioni Unite. 6) Una costituzione indipendente che preveda «un governo democraticamente eletto, l'abolizione della discriminazione, la protezione dei diritti umani individuali e l'indipendenza del sistema giudiziario». 7) Un fondo di sviluppo compreso fra il miliardo e il miliardo e mezzo di dollari per risanare l'economia del paese.

Basandosi su indiscrezioni, Ian Smith aveva praticamente detto che avrebbe respinto il piano cercando di attuare il suo, basato su una formula che escluderebbe le organizzazioni nazionaliste radicali. In sostanza, Smith progetta di istallare un governo multirazziale a larga base, d'intesa con i leader nazionalisti moderati.

Tornando al piano anglo-americano, in caso di eventuale accettazione, l'Inghilterra nominerebbe un commissario residente cui il governo Smith dovrebbe trasferire i poteri. Il commissario, responsabile solo di fronte al governo inglese, avrebbe pieni poteri legislativi ed esecutivi e il comando di tutte le forze armate rhodesiane, fatta eccezione per la forza dell'Onu. Verrebbe nominato anche un rappresentante speciale dell'Onu per garantire un'amministrazione equa e imparziale e il corretto svolgimento delle elezioni.

Il commissario avrebbe sei mesi di tempo entro i quali organizzare le elezioni e insediare il nuovo governo. (Ap)



Telefoto Upi

Salisbury — Il primo ministro Ian Smith sorridente dopo la vittoria del «Fronte Rhodesiano»

STOCCOLMA: PROTESTA PER IL TRATTATO SUL CANALE

Un panamense si dà fuoco davanti l'ambasciata USA

L'uomo, che ha 50 anni, è rimasto gravemente ustionato ma forse si salverà - Aveva una lettera per il suo popolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Un panamense si è appiccato il fuoco davanti all'ambasciata americana a Stoccolma, a quanto sembra per protestare contro il nuovo trattato sul canale di Panama. L'uomo è stato soccorso e portato d'urgenza in ospedale, dove è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico per le vaste ustioni.

E' stato uno dei «marines» di guardia all'edificio (ai fucilieri di Marina è affidata per tradizione la sorveglianza delle ambasciate americane) a scorgere per primo la torcia umana. Ha dato l'allarme ed è corso per aiutare l'uomo in fiamme. Sono arrivati anche altri «marines» e alcuni agenti dello speciale corpo di guardia privato svedese addetto alla protezione delle ambasciate. Qualche dipendente dell'ambasciata aveva visto la scena dalla finestra; sono scesi sulla via anche gli impiegati.

Con giacche e coperte il fuoco è stato soffocato. E' giunta una ambulanza e l'uomo è stato condotto d'urgenza all'ospedale Karolinska. Mancavano dieci minuti alle undici. Un portavoce del reparto ustionati ha poi detto. «Un uomo di cinquant'anni è stato portato all'ospedale con ustioni sul novanta per cento del corpo. E' stato avviato l'intervento chirurgico».

Le prime notizie dicevano che era impossibile la sopravvivenza. Phil Wolcott, portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti, ha poi detto che sul luogo ove l'uomo s'è dato fuoco è stata trovata una lettera, o documento, in cui si dice che lo stato di Panama "non deve firmare" il nuovo trattato per il canale. La carta è stata consegnata alla polizia. La lettera si rivolge al popolo panamense, e reca l'intestazione del «Comando di liberazione panamense».

Un partovoce della società che fa la guardia alle ambasciate ha detto che nei pressi del luogo del dramma si trovava un fotografo, il quale è però scomparso non appena le due guardie sono accorse. Una delle guardie ha detto di aver visto un contenitore di plastica, nel quale a suo avviso si trovava benzina. Anche i due uomini hanno riportato qualche ustione.

Più tardi la polizia ha comunicato che in ospedale l'uomo ha detto di essere Leopold Aragon. Da qualche anno risiede a Stoccolma ed è il capo del «Comando di liberazione panamense», un'organizzazione che critica il governo del generale Omar Torrijos.

Philip Stone

COSA DICONO I TRATTATI

WASHINGTON — Sono due i trattati sul canale di Panama che saranno firmati dal presidente Carter e dal capo del governo panamense Omar Torrijos il 7 settembre a Washington. Secondo fonti ufficiali un primo trattato garantisce la «neutralità permanente» del canale secondo quattro principi:

1) — Gli Stati Uniti avranno il diritto di difendere indefinitamente la neutralità del canale.

2) — Le navi da guerra americane godranno di una priorità per quanto concerne il loro passaggio attraverso il canale ed anche ciò indefinitamente.

3) — Forze americane resteranno a Panama fino alla fine del secolo.

4) — Il governo di Panama garantisce agli Stati Uniti il diritto di mantenere truppe a Panama e di utilizzare le vie terrestri e marittime necessarie alla difesa di questo Paese.

Il secondo trattato regola le modalità della consegna graduale del canale ai panamensi prima del 31 dicembre 1999. I punti essenziali dell'accordo sono i seguenti:

1) — Durante questo periodo gli Stati Uniti potranno mantenere basi militari.

2) — La giurisdizione panamense sarà ristabilita sulla zona alla data di entrata in vigore del trattato e Panama assicurerà il controllo totale del canale e delle sue installazioni alla fine del 1999.

3) — Panama riceverà una quota maggiore dei diritti sul traffico del canale (trenta centesimi di dollaro per tonnellata) e un minimo di dieci milioni di dollari l'anno. Gli Stati Uniti si impegnano inoltre ad intervenire per facilitare la concessione di circa 300 milioni di dollari in crediti e aiuti destinati a Panama.

4) — L'impiego e le pensioni del personale americano del canale sono garantiti.

5) — Gli Stati Uniti studieranno con Panama le possibilità di scavare un secondo canale non a chiuse e aperto alle navi di grosso tonnellaggio e godranno inoltre di una priorità se la sua costruzione sarà decisa. (Ansa)

NUOVE INIZIATIVE DEL MINISTRO ISRAELIANO PRESSO L'ASSEMBLEA ONU

Dayan porterà a New York una sua proposta di pace

Sicurezza delle frontiere, libertà di navigazione - Nuovi insediamenti in Cisgiordania?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il ministro degli esteri Moshe Dayan ha annunciato ieri ad una sessione straordinaria della Camera israeliana che alla fine del mese porterà a New York, in occasione dell'assemblea generale dell'ONU, uno schema di trattato di pace che i colleghi dei Paesi arabi potranno ricevere nei previsti incontri individuali col Presidente americano Carter e col segretario di stato Vance.

Dopo la presentazione dei vari punti di vista (israeliani, arabi e americani) Israele — ha annunciato Dayan — metterà avanti le proprie proposte di soluzione dei vari problemi, e le trattative potranno essere avviate «senza pregiudiziali». Il ministro non è sceso nei particolari del piano, ma ha accennato alle esigenze di Israele in fatto di sicurezza delle frontiere, ai «diritti storici nazionali» sulle terre a Occidente del Giordano e alla libertà di navigazione nelle vie d'acqua internazionali come il Canale di Suez.

A proposito della Cisgiordania e della fascia di Gaza, Dayan ha ripetuto che Israele non intende rinunciare al controllo militare di nessuna parte di tali regioni. La soluzione dei relativi problemi dovrebbe consistere — a suo dire — sulla coesistenza degli ebrei con gli arabi colà residenti, non su una spartizione del territorio.

(In privato, collaboratori del ministro degli esteri hanno rivelato che Dayan pensa ad una «spartizione funzionale» della Cisgiordania, nel senso che la popolazione araba locale verrebbe rappresentata politicamente al Parlamento giordano, mentre la sovranità resterebbe sospesa a tempo indeterminato. Gli affari correnti verrebbero affidati agli amministratori arabi locali e il transito di merci e persone tra il territorio israeliano consolidato, e la Cisgiordania, continuerebbe senza limitazioni).

«Non sappiamo ancora — ha detto Dayan in Parlamento — se potremo raggiungere un accordo con gli arabi. Tuttavia dobbiamo compiere ogni sforzo in tale direzione».

Dayan è apparso ottimista, ed ha sottolineato che da parte araba è stata manifestata ultimamente predisposizione a discutere un trattato di pace. E' quindi necessario — ha argomentato — mettere alla prova la dichiarata buona volontà degli arabi, pur tenendo conto che l'Egitto potrebbe scatenare di nuovo la guerra, nonostante le assicurazioni in contrario del suo Presidente Anwar Sadat.

Intanto un quotidiano di Tel Aviv, il «Maariv», dà notizia non ufficialmente di un piano per ulteriori insediamenti ebraici in Cisgiordania, piano che sarebbe stato approntato dal ministro dell'agricoltura Ariel Sharon, che è anche presidente di un comitato interministeriale per gli insediamenti. E' questo il comitato che, dopo l'insediamento del governo Begin in giugno decise di creare sei nuovi villaggi ebraici in Cisgiordania, provvedimento che il governo americano ha definito «un ostacolo sulla strada della pace».

Secondo il «Maariv», il piano Sharon prevede insediamenti in cinque regioni: a Hebron nel Sud, presso Petah a Oriente di Tel Aviv, nella valle del Giordano, nella valle di Dotan al Nord e attorno a Gerusalemme. I collegamenti fra la Cisgiordania e il territorio israeliano vero e proprio verrebbero facilitati con la costruzione di nuove strade attraverso la frontiera del 1967 e mettendo alcuni centri urbani sotto la giurisdizione amministrativa dei comuni israeliani di frontiera. Per esempio, i nuovi insediamenti nella valle di Dotan dipenderebbero amministrativamente da Afula.

I nuovi insediamenti, secondo il piano Sharon, non verrebbero realizzati all'interno dei centri arabi esistenti ma in zone intermedie. Per esempio — afferma «Maariv» — una striscia di insediamenti ebraici si estenderebbe nella zona di Petah Tikva poco più a Est della striscia esistente di villaggi arabi. Questi ultimi sono in territorio israeliano e dal 1967 la loro popolazione è cresciuta da 95 mila a 160 mila abitanti, grazie all'afflusso di immigrati di provenienti dalla Cisgiordania.

Marcus Eliason

DICHIARAZIONI DEL COMITATO DI DIFESA DEI CONSUMATORI

Si chiedono accertamenti per i farmaci «cancerogeni»

GENOVA — «Cibalgina, Optalidon, Veramon, Irgapirina, Piramidone: tutti farmaci che in America e Svezia hanno vietato perché potrebbero essere cancerogeni, e noi stiamo a guardare»: lo dice l'avvocato milanese Gustavo Ghidini, segretario del Comitato difesa consumatori di Milano, che ha presentato un esposto alla pretura genovese contro tali medicine, di uso normale nelle famiglie.

«Non è ammissibile il silenzio dei nostri governanti su tutto quello che riguarda la salute pubblica — aggiunge — chiediamo quindi che vengano effettuati seri accertamenti sui farmaci che paesi più avanzati del nostro hanno già messo al bando». Sotto accusa è il particolare componente che entra nella fabbricazione di questi medicinali, l'aminofenazone.

In America, come detto, queste sostanze sospettate d'essere cancerogene sono state bandite dal mercato su imposizione del «Food and drug administration» che ha redatto una dichiarazione precisa degli effetti nocivi. Lo stesso in Svezia. La stampa medica internazionale ha sottolineato la possibilità che l'aminofenazone, presente negli antiperiretici, analgesici, antireumatici si trasformi nel nostro stomaco in nitrosamina, notoriamente cancerogena. «Speriamo che abbiano tutti torto — dice l'avv. Ghidini — chiediamo però una immediata verifica scientifica fugando ogni dubbio».

Cibalgina e Veramon, che tutti abbiamo la pessima abitudine di prendere ad ogni minimo mal di testa sono in vendita senza dover presentare la prescrizione del medico. I consumatori milanesi, (e non solo loro) sottolineano le numerose conferme alla pericolosità di questi prodotti: l'ultima viene dall'istituto di chemioterapia e tossicologia del centro ricerche sul cancro di Heidelberg in seguito ad una lunghissima sperimentazione: i risultati dell'indagine dell'università tedesca hanno accentuato i timori sulla concerogenicità. Sempre secondo studi già effettuati, tali medicine potrebbero avere effetti diversi dalla cancerogenicità, come una grave malattia del sangue, la agranulocitosi.

Perché il legale è venuto a presentare la denuncia proprio a Genova? «Abbiamo scelto la pretura genovese perché in prima linea in fatto di serietà e preparazione ed intransigente per quanto riguarda questioni di questo tipo. Ora attendiamo la risposta». (Ansa)

UNA PREOCCUPANTE INCHIESTA MANDATA IN ONDA DALLA TELEVISIONE

Il «revival» del nazismo attrae i giovani tedeschi

BONN — Secondo una inchiesta della «Westdeutscher Rundfunk», mandata in onda mercoledì sera sul primo canale televisivo, la partecipazione di giovani alle attività politiche di gruppi di estrema destra è considerevolmente aumentata nella Repubblica federale tedesca negli ultimi anni.

In un programma di 45 minuti, sono state mandate in onda le riprese di numerose riunioni di gruppi di giovani neonazisti. La messa in scena è quella di sempre: bandiere con la «runa», croci uncinate, aquile, fiaccolate, marce, apprendimento dell'uso delle armi, esaltazione del germanesimo e ripudio di tutto ciò che è straniero.

Vi sono — secondo l'inchiesta della WDR — almeno ventidue organizzazioni di estrema destra che organizzano migliaia di giovani: la «Viking Jugend», «Etusche Kulturwerk», e la «NPD Jugend» sono le più forti e numerose.

Tutti gli intervistati hanno detto di trovare, nei campeggi organizzati dalle associazioni di estrema destra, «senso della comunità» (gemeinschaft) e divertimento collettivo (feierlichkeit)». Tutti hanno anche risposto di essersi avvicinati a queste organizzazioni «perché vi sono troppi comunisti», «per lottare contro il bolscevismo».

Militarismo e preparazione alla lotta sono le parole d'ordine delle «associazioni nazionali tedesche indipendenti», delle quali è stata mostrata una scuola dove si organizzano seminari di sessanta persone alla volta per dieci giorni e dove si studiano le vite di Hitler, Doeritz ecc. «come esempi per la comunità».

Altre associazioni organizzano rappresentazioni di film in cui vengono esaltate le imprese di guerra naziste: ad Amburgo un cinema programma regolarmente, tutti i giorni, da settembre a giugno, questi film. Tutti gli organizzatori hanno notato che mentre fino a qualche anno fa la presenza era limitata a persone adulte, ora almeno la metà dei partecipanti sono giovani.

Nell'inchiesta della WDR sono presentate anche alcune delle più recenti manifestazioni pubbliche di neonazisti: ad Amburgo, Mannheim, Celle, Francoforte. Ad Amburgo il 15 maggio 1977, centinaia di persone si sono riunite per ascoltare l'ex asso dell'aviazione hitleriana Hans Ulrich Rudel. Sotto uno striscione in cui era scritto «Rudel Kommt», l'ex «eroe» degli Stukas ha detto: «Abbiamo perso due guerre mondiali ma non l'onore. Rifarei ora tutto quello che ho fatto».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi con referenze eventuale piccolo aiuto domestico. Telefonare dalle 8.00 alle 12.00 al n. 910528. 16863 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze. Telefonare al 37919. 16748 B
CERCASI collaboratrice domestica tre ore mattino, telefono 731305. 2560 B
CERCASI prestaservizi referenziata tutte le mattine, Telef. 51251. 16826 B
CERCASI prontamente stabile tuttofare pratica bambini zona Chiadino. Ottima retribuzione. Tel. 93725. 16827 B
CONIUGI cercano prestaservizi ore 8-17 centro. Tel. 36022. 0016740 B
PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere mattino paraggi viale D'Annunzio, pronta assunzione, cercasi. Tel. 728256. 2562 B
REFERENZIATA due mattine settimanali cercasi zona Chiadino pubblico. Tel. 755636. 16864 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

APPRENDISTA 15enne primo impiego offresi qualsiasi lavoro, tel. 566135 ore 12-16. 16886 C
ASSISTENZA compagnia persone anziane, bambini, offresi signora ore da combinarsi. Centro. Tel. 747938 dalle 9 in poi. 16834 C

CORRISPONDENTE traduttore tedesco (madrelingua) pratico import-export, telex, ecc. Pensionato anche auto propria offresi part time, scrivere cassetta Publikompass n. 10-Q, 34100 Trieste. 16807 C
DIPLOMATA stenodattilografa cerca impiego. Tel. 32383. 16708 C
SIGNORINA ragioniera offresi impiegata primo impiego. Tel. ore pasti 816985. 16702 C
SIGNORINA ragioniera offresi impiegata primo impiego. Telefonare pasti 734162. 16701 C
SPEDIZIONIERE doganale patentato esperto spedizioni internazionali offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13-Q, 34100 Trieste. 16829 C
41ENNE, pratico import-export pluriennale esperienza estero, perfetti tedesco, inglese, sloveno, esaminerebbe proposte impiego. Tel. 796355 . 8.00-10.00 e dopo le 15.00. 16819 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 16792 CC
A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 16824 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine, eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 16562 CC
A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc. montaggi. Ellilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 16282 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetto, armatura propria. Tel. 795275. 16637 CC
AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC
IDRAULICO riparazioni urgenti rubinetti, gabinetti, bagni nuovi, piastrelle, tel. 36921. 16881 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione restauri ristrutturazioni modifiche con progettazione SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio e altro. Tel. 422298-410275. 16004 CC
TRASPORTI piccoli medi. Prezzi modici, trattabili. Telefonare 774915, ore 13-14.30. 16693 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A. A. A. Cercasi studenti ambosessi per facile lavoro pubblicitario non di vendita per Trieste città. Tel. 756766. Giovedì - venerdì 9 - 12 21 - 22. 16713 D
BAR ristorante da Francesco cercasi cameriere. Tel. 224189. 16862 D
CALZATURE giovani di Madras cerca commesse indispensabile conoscenza lingue slave. Presentarsi via Roma 11/b. 16809 D
CERCANSI commesse pratiche abbigliamento e apprendiste conoscenza serbo croato. Confezioni Manzi, piazza Pontenrosso 6. 16664 D
CERCANSI magazziniere qualificato pratico negozio abbigliamento per subito. Telef. 68750 ore negozio. 16868 D
CERCASI operaio pratico consegna mobili. Presentarsi ore 9-10 via Pacinotti 6. 2561 D
CERCASI manicure Acc. maschili Vittorio. Galleria Rossoni. Tel. 30357. 16840 D
CERCASI panettiere, via Madonna del Mare n. 10. Telefono 64423. 16775 D
CERCASI urgentemente marinaio con patente nautica per motoscafo disponibile per il mese di settembre. Rivolgersi al n. tel. 62803. 16695 D
CERCO mezzalavorante pratica manicure. Lazzaretto Vecchio 13, tel. 762298. 16821 D
COMMESSA pratica ramo calzature cercasi urgenza. Scrivere a Publikompass cassetta 6 Q, 34100 Trieste. 16770 D
COMMESSE e commessi qualificati conoscenza croato sloveno cercansi per negozio abbigliamento centrale. Telefono 68750 ore negozio. 16868 D

un «grazie» alla GRUNDIG per l'inatteso e sostanzioso sconto sui televisori a colori

GRUNDIG

Per... festeggiare il vostro rientro dalle vacanze (e per prolungarle tutto l'anno) **GRUNDIG** e **UNIVERSALTECNICA** hanno concordato una sorpresa per voi: un vistosissimo sconto su tutti i nuovissimi **TV color GRUNDIG,** sia per gli acquisti a contanti sia per quelli rateali.

Oggi potete avere un prestigioso televisore a colori **GRUNDIG** ad un prezzo finalmente accessibile a tutti, e pagarlo solo

15.000 lire al mese.

Una dolce realtà Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

DIRIGENTE INDUSTRIALE

38enne, con decennale diversificata esperienza di gestione globale in importanti aziende medio-grandi, veramente esperto pianificazione, marketing, controllo gestione, organizzazione e sistemi informativi, finanza commercio estero, desideroso rientrare Trieste, ricerca per analoga posizione azienda di adeguate dimensioni interessata ad una effettiva valorizzazione di tale esperienza.

Scrivere Publikompas cassetta n. 7/P 34100 Trieste

L'AUTORALLY, via della Zonta 3, cerca capace commesso ricambi auto, conoscenza sloveno serbo croato per miglioramento. 16733 D
«MANON» boutique calzature lusso cerca commessa pratica. Presentarsi negozio via Mazzini 43 - Trieste. 16878 D
MECCANICO auto capace, cerca Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 7/9 D
TRATTORIA cerca internista o aiuto cuoca. Rivolgersi trattoria via Foschiatti n. 5. 16869 D
150.000 settimanali per lavoro indipendente, automuniti. Presentarsi oggi ore 9.30-12.30 via Carducci 2 - I piano a destra, Monfalcone. 540 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale comodo cucina. Tel. 39346 16848 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITA negozio Bosco borsa contenente vestiario, buona mancia ad onesto rivenditore. Telefonare 797453. 16847 H
SMARRITE duecentomila percorso via Pellico, Goldoni, Gallina, Torri. Giorno 1-9 pomeriggio. Mancia telefonando 415142. 16892 H
SMARRITO domenica 28 piccolo portamonete metallo, via Mercato Vecchio. Poco valore, caro ricordo. Telefonare 93653, mancia. 16839 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

A tre studentesse affitto appartamento ammobiliato tutti comfort. Tel. 743224. 16884 I
LONGERA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta coniugi soli, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 16877 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti vuoti-arredati. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza.
APPARTAMENTO camera soggiorno e servizi cerca in affitto. Tel. 825387. 2555 L
AZIENDA commerciale cerca in affitto (eventualmente anticipato) appartamento o villa, zona S.M.M.I. o superiore, S. Sergio, Domio o paraggi. S.A. Scrivere con raccomandata a: Casella Postale 2706, via Cabota 14 Trieste. 16865 L
AZIENDA locale cerca affitto appartamento tristanze, servizi per proprio dipendente. Telef. 764990, ore ufficio. 16856 L
CERCASI affitto 3 stanze più servizi S. Giacomo, Maddalena. Tel. 751681. 111743 L
CONIUGI italoamericani cercano appartamento 2 - 3 camere in città o periferia, villa con giardino, desiderati, arredato per periodo un anno. Scrivere Publikompas, cassetta n. 9/a 34100 Trieste 16784 L
DISTINTO cerca appartamentino affitto max 90.000, preferibilmente circondario urgentemente. Tel. 768334. 16837 L
GIOVANI sposi cercano appartamento affitto anche da sistemare. Tel. 827145. 16845 L
IMPORTANTE società cerca affitto magazzino uso deposito Borgo Teresiano. Tel. 7782285. 16878 L
TRE studenti massima serietà cercano appartamento ammobiliato, massimo lire 90.000 mensili. Tel. (0432) 69139.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

CAUSA trasferimento vendesi seminuovi cucina tre fornelli e forno e frigorifero. Tel. ore pasti al 744683. 2559 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti soprammobili mobili stile moderni sgombriamo appartamenti, telefonare 68657. 16674 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bastoni, bambole, medaglie, giocattoli, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 16875 N

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche. Goldmarket, via Roma 20.

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

VINO - vino - vino - vino Sergio Tombacco nei tipi tocai, merlot, cabernet, verduzzo, frizzantino, lambrusco a 350 il 12 gradi ed a 320 il 10 gradi e mezzo. Offerta speciale valida sino a sabato 3 settembre presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 - via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 740485 - 795043 - 416762 con una piccola maggiorazione. 15325 OO

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 850 coupé, 127, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, Dyane 6. DAFF 44. Alfa Sud, Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, SPECIAL, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/8 Q
A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q
A. PRIVATO vende giulia super 1600 '68 km. 52.000 documentabili. Tel. 271131. 16729 Q
ALFA Romeo imp. a gas 1971. Revisionata vendo permuto rate 1220. Tel. 828156. 16870 Q
ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 1972, Simca 1100 GX '76, Volkswagen 411 Variant L5 '72, Matra 1970, MV 350 '73. Tel. 231193. 16677 Q
AUTOMERCATO V. O. Renault. Le migliori occasioni con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato: Fiat 500 L 70, 71, 500 R 73, Autobianchi A 112 70, Mini Cooper 67, 72, Alfa Sud 73, Fiat 126, 74, 75, 127 75, Lancia Beta coupé 2000 cc. 77, Beta 1.6 73, Lancia 1,3 72, Ami 8 71, Giulia super 70, 128 4 porte 72, 124 special 71; Simca fam. 74, Estafetes furgone 8 posti 76, Renault R 4 exp. 70, 72, R 6 super 71, R 6TL 72, R 5 L 76, R 5 TL 74, 75, R 5 TS 75, 76, coupé R 15 72, GTL 76, 177 coupé 73, R 16 TS 72, R 12 TL 74, R 12 TL 72 alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3/1, tel. 55511.
ESCORT 1100 '71 ottimo affare vendo dilazioni, via Della Valle 6. 16874 Q
FIAT 850 special '69, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dinò, Furgoncino 238 '72, 850 pullmino '70, 127 '72. Tel. 231193. 16677 Q
FIAT 127 ottima '72, 500 L '73, occasioni permute rateazioni, via Della Valle 6. 16874 Q
FORD Escort 940, 128 berlina, vende privato. Occasione, tel. 827427. 16870 Q
GOLF 1100 1975 perfette condizioni 45.000 km vendo. Telef. 764317 orario ufficio, 93280 domenica e pasti. 12 9 Q
MOTOCARRO Ape portata 400 kg o simile seminuovo acquistasi. Tel. 69354. 16880 Q
OCCASIONE 500 fine '67, Fiesta '77, 20.000 km accessoriata vendesi, Via Combi 19. 16795 Q
OCCASIONE con garanzia, permute e pagamento dilazionato: Lancia Beta coupé '77, Beta Berlina 1.6.73, R 177 coupé '73, R 16 TS 72, Renault furgone 8 posti 76, R 5 LS con kit preparazione Simca fam. 74, jeep wagonieer da targare km 5000, con autoradio e gancio traino alla Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16/9 Q
OCCASIONE 124 S, Simca Rally 1 '73, Citroen DS 21 '72, vendesi, via Combi 19. 16795 Q
OCCASIONE 130 3,2 '72 accessoriatissima vendo, via Combi 19. 16795 Q
OCCASIONI: 126, mini Cooper 1300, Alfasud, 124 berlina e coupé, Peugeot 304, Citroen 1000 GS, Citroen DS, Renault R 16, 128 due porte, Guzzi 250, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19.
OPEL Kadett 4 porte fine '72 ottimo stato vendo. Rivolgersi Maurizio Cocot via Giulia 25 Monfalcone. 731 Q
VENDESI 128 rally. Telefonare pomeriggio al 828127. 16814 Q
VENDO Benelli 50 3 marce, perfetto, 200.000. Tel. 726302. 16822 Q
VENDO Benelli 125 2c sportivo espansioni da vedere. T. 733074 16815 Q
VENDO moto GT 380 Suzuchi. Telefonare qualsiasi ora, tel. 420903. 16730 Q
VENDO Fiat 850 pullmino '68 gomme nuove. 1.200.000, trat, Telefonare 767187 ore 12 - 14. 16744 Q
850 special '71 accessoriata vendo rate via della Valle 6. 16874 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

CONIUGI, conoscenza lingue slave disposti apportare capitale e lavoro cercano associarsi, collaborare, attività commerciale, preferibilmente abbigliamento confezioni. Scrivere Publikompass, cassetta n. 11/Q 34100 Trieste. 16818 R
PIZZERIA zona stazione 160 mq cedo in gestione. Tel. 37915. 16876 R
TRATTORIA cedesi causa malattia. Tel. 824 159. 16804 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A. ACIT COSTRUZIONI NUOVE zone bellisime panoramiche GRETTA - COMMERCIALE - REVOLTELLA - appartamenti 1 + 4 stanze cucine due servizi mansarde taverna garage giardini propri mutui ventennali accordati visione progetti S. Lazzaro 3. 16444 S
A. ACIT NEL VERDE, vista mare rifiniture lusso, salone, 2 stanze, cucina, 2 servizi, poggioli vendesi. Tel. 68810. 16444 S
A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento posibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S
A.C. LOCALE BORGO TERESIANO LIBERO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16832 S
A.C. OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati da 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 16382 S
A.I. CENTRALISSIMO IV piano 2 stanze, salone, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Vendesi LIBERO. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S
A.I. MAGAZZINO AFFITTATO mq 150 con proprio POSTEGGIO AUTO vendesi ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 16430 S
ACQUISTASI appartamento salone, 2 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 16877 S
ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53-A - 35100 Padova. 07062 S
CAMERA cameretta cucina libero vendesi 9.500.000. Telefono 793090. 2557 S
CATTINARA in palazzina, salone, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardino proprio, autoriscaldamento - metano, vende corso costruzione. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 16877 S
DUE stanze soggiorno cucinino comfort vendesi diverse zone. Tel. 817265. 16849 S
LIGNANO Pineta, raggio dei Canestrei 2, «residence Pineta» vendonsi ultimi appartamenti condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi in loco tutti i sabati e domeniche. 1 S
OCCASIONE vendesi causa partenza camera cucina doccia 7 milioni. Tutto rimesso a nuovo. Tel. 793090. 2556 S
OPICINA strada per Prosecco vendesi 4000 mq terreno non costruibile, tel. 37915. 0016739 S

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 500 75 - 127 74 - 124 Coupé 67 - Prinz 70 72 - R15 73 - Alfa 2000 73 - Alfetta 1800 74 - Alfa 1300 71 - Capri 2300 70 - Innocenti MK 68 - Citroen DS 73 - Peugeot 104 73 - 304 73 - 304 Coupé 71 - 204 Breack Diesel 74 - 204 67 71 - 504 Commerciale Diesel 73 - 504 Diesel 73 - 504 Coupé 75.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

TERRENO MUGGIA - magnifica vista mare, mq 2.700, con progetto approvato villetta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 16877 S
TRE camere soggiorno cucinino magazzino libero tutti comfort vendesi 27.000.000. Telef. 793090. 2556 S
VENDESI appartamento 2 stanze, cucina, bagno, balconi, tutti conforti, stabile signorile viale XX Settembre. Telefonare 30481 pomeriggio. 16810 S
VENTISETTEMBRE, 87 ULTIMI APPARTAMENTI 1-2 stanze, stanzetta, cucina, da L. 5.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 16430 S
VIA Udine 51 stabile intero sei appartamenti, due negozi tutto occupato, prezzo realizzo vendo. Tel. 37915. 16876 S
VILLA grande in zona carsica panoramica vasto terreno ogni comfort mutuo ventennale approvato vendesi privatamente. Telefonare 229325 732833.
VILLA signorile con giardino libera, vendesi escluso intermediari. Telefonare ore 9 - 10 venerdì n. 814273. 16838 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

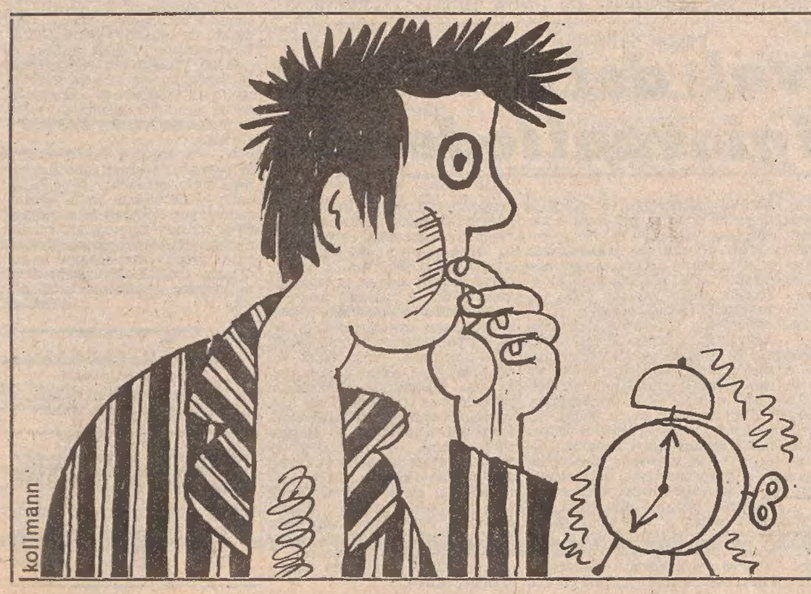
ALLA Nuova Concessionaria di via Caboto n. 24, Trieste sono in vendita a prezzo di fine stagione le ultime due barche: 1 Boston Wholer lire 1.200.000 invece di lire 2.000.000 e una barca a vela lire 650.000 trattabili. 10-9 Z
BARCHINO pesca m. 6, diesel 10 HP vendo causa partenza. Bar Transalpina. 16650 Z
CABINATO vela 7 mt completo di attrezzature accessori, motore, eventuale ormeggio. Tel. 60478. 16745 Z
GOMMONE con motore 8 HP vendesi. Telefonare in mattinata 733484. 16808 Z
N.N.N. NARDI. Volete acquistare una Roulottes Nardi a prezzo incredibile? Venite a trovarci, troverete anche Caravan usate - Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24.
NAUTICA Padovan Decarli, via Flavia 47 tel. 827782: tutto il panorama scafi Rio - motori Chrysler e carrelli per tutti gli usi. 16478 Z
OFFRESI parcheggio roulotte estate. inverno. Tel. 200459.
PILOTINA Filicudi ottimo affare 77, accessoriata fuori bordo, Volvo Penta 20 HP, altro scorta Evinrude 4 HP, vendo. Visibile via Della Valle 6. 16874 Z
VENDO Roller 4 posti nuova, con veranda. Campeggio San Bartolomeo. Muggia. Giustolisi, tel. 811220. 16842 Z
VENDO barca plastica accessoriata m, 3,30, motore 5 HP. Tel. 0481/81423. 538 Z

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

Radio Elettronica

☐ **MANUALE DELLE EQUIVALENZE oltre 20.000 voci relative a: transistors, circuiti integrati, L.E.D., SCR, memorie, phyristor, tubi elettronici, PER L'AMATORE, PER IL PROFESSIONISTA, PER L'INDUSTRIA.**



il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli

AVVISI ECONOMICI

è

68668

in sostituzione del precedente

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45

